



**Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell’Agricoltura e delle Foreste
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**

Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

Decisione C(2008)735 del 18/02/2008 che approva il PSR 2007-2013 della Regione Siciliana

**Asse 4:
Piano di Sviluppo Locale
“*NebroIDEE*”**

del Gruppo di Azione Locale “Nebrodi Plus”

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA 13 APRILE 2011

Sant’Agata Militello, 13 aprile 2012

**Il Presidente
Francesco Concetto CALANNA**

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL	3
Capitolo 1 – ANALISI TERRITORIALE	4
1.1. Dati sul territorio interessato dal PSL	4
1.2 Analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio – SWOT	20
Capitolo 2 - IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE	32
2.1 Costituzione e compagine	32
2.2 Funzionamento e attività del GAL	46
2.3 Precedenti esperienze di gestione /attuazione di progetti comunitari	47
Capitolo 3 – CARATTERISTICHE DELLA STRATEGIA DI INTERVENTO	50
3.1 Quadro strategico per tematiche principali e complementari e obiettivi del PSL	50
3.2 Indicatori	73
Capitolo 4 - IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: MISURE E AZIONI E SUB-AZIONI	76
4.1 Articolazione della misura 413	76
4.2 Dotazione finanziaria	96
4.3 Articolazione della misura 431	98
4.4 Attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 421)	112
4.5 Coinvolgimento attivo dei partner	114
Capitolo 5 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO E DEI FINANZIAMENTI	117
5.1 Struttura organizzativa e modalità di funzionamento del GAL	117
5.2 Cronogramma degli interventi e coerenza con la strategia	134
5.3 Capacità finanziaria e garanzia sul cofinanziamento	137
5.4 Modalità di autovalutazione	143
Capitolo 6 - PIANO FINANZIARIO	157
6.1 Piano finanziario del PSL per misure, azioni e sub-azioni	157
6.2 Piano finanziario del PSL per annualità	158
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PSL	159
SEZIONE AGGIUNTIVA	160

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL (terza pagina)

Nome del <u>GAL</u>	GAL – Gruppo d’Azione Locale “Nebrodi Plus”			
Sede legale	Piazza Duomo (Palazzo Gentile) – 98076 Sant’Agata Militello (ME)			
Codice fiscale	02740780834			
Sede operativa	Viale Rosario Livatino snc – 98078 Tortorici (ME)			
Rappresentante legale del GAL	<i>Nome Cognome</i> Francesco Concetto Calanna			
	<i>Telefono</i> 09414231210		<i>Email</i> galnebrodiplus@alice.it	
	<i>Indirizzo</i> Viale Rosario Livatino snc– 98078 Tortorici (ME)			
Ragione sociale	Associazione giuridicamente riconosciuta legalmente costituita con atto notarile prevista dall’ordinamento giuridico vigente e senza scopo di lucro.			
Capitale sociale	Euro 90.500,00 (novantamila/00)			
Iscrizione alla CCIAA	data	07/07/2005	n° iscrizione	195572
Specificare se e con quale programma la società era già attiva	Leader 1991-1993			NO
	Leader II 1994-1999			NO
	Leader+ 2000-2006		SI	
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente?				SI
<p>Se sì, come?</p> <p>La variazione della compagine societaria è intervenuta a seguito del recesso del socio Consorzio di Ricerca Filiera Carni e del socio GAL Castell’Umberto Nebrodi.</p> <p>Con D.D.G. n. 575, Dipartimento Regionale Interventi Infrastrutturali per l’Agricoltura, Servizio IV interventi di sviluppo rurale ed azioni leader, del 25 maggio 2011, è stata disposta l’iscrizione dell’Associazione Gal Nebrodi Plus nel registro delle Persone Giuridiche della Regione Sicilia.</p> <p>L’approvazione delle modifiche statutarie approvate dell’Assemblea dei soci nella seduta del 22 luglio 2011, hanno permesso l’adesione in forma diretta degli Enti pubblici territoriali alla compagine societaria del GAL, di altri soggetti di diritto pubblico, nonché di soggetti privati portatori di interessi diffusi e collettivi, con sedi operative nel territorio del NAT Nebrodi: come da elenco soci allegato, la compagine associativa conta di 109 nuove adesioni.</p>				

Capitolo 1 – Analisi territoriale

1.1. Dati sul territorio interessato dal PSL

Premessa

Il territorio del Gal, perfettamente in linea con il resto degli scenari siciliani, presenta un quadro socio-economico da cui emerge la perdita di attività tradizionali soprattutto legate all'artigianato, la perdita di processi autoctoni nel campo agricolo e silvo-pastorale, l'inconsistenza della capacità commerciale e quindi della relativa rete, l'inesistenza di filiere corte soprattutto per sostenere i prodotti tipici di nicchia, la non correlazione tra potenzialità territoriale e attività poste in essere, alle quali si aggiunge un deficit infrastrutturale legato alla mobilità interna e ai collegamenti esterni, alla mancanza di qualità nel governo delle trasformazioni urbane, e quindi all'incapacità di difendere i sistemi rurali ed il patrimonio architettonico. Il deficit più preoccupante, che potrebbe ledere la vera grande potenzialità di questo territorio, è la perdita **dell'identità culturale**, che rappresenta la più vasta e preziosa risorsa dei **Nebrodi**.

Viceversa, si può cogliere una ritrovata consapevolezza e unitarietà d'intenti che accomuna tutti i soggetti partenariati, pubblici e privati, in grado, attraverso l'incessante operatività e azione formativa promossa negli anni dal Parco dei Nebrodi, ma anche da altri organismi come il Consorzio Tindari Nebrodi, Costa Saracena, Halaesa, etc., di cogliere nell'aspetto culturale e nella visione del paesaggio, inteso come luogo pulsante e interattivo, la prospettiva di crescita in grado di ridurre il declino socio-economico e di abbandono delle aree rurali.

L'esempio palese, per la parte più consistente del territorio del NAT Nebrodi è il Piano Strategico (P.S.), per il raggruppamento Pattese invece l'Agenda 21 locale, in cui i partenariati avvallano una strategia connessa alla realtà rurale e paesaggistica. In particolare nel P.S. dei Nebrodi, si punta al conseguimento della **certificazione di qualità del territorio**, affinché lo stesso possa divenire il brand vincente per un ambito che deve ritrovare intorno al tema ambientale la caratterizzazione dell'offerta. L'analisi del contesto territoriale evidenzia che la competitività del territorio dei Nebrodi è legata a tre tematiche: **a) turismo; b) ruralità e c) cultura**; l'integrazione di queste tematiche costituisce la visione futura dei Nebrodi, perseguita attraverso **“il rafforzamento del sistema culturale-identitario legato ai territori di riferimento e la costruzione di una rete sociale basata sulla centralità dell'uomo, su principi di solidarietà e rispetto della natura. La costruzione di questo scenario strategico, caratterizzato da armonia e bellezza, identità e storia, sarà perseguita attraverso una sperimentazione nel settore turistico quale migliore potenziale per creare processi e integrazioni di reti che interessino tutte le componenti sociali ed economiche profondamente relazionate con la ruralità.** La presente analisi di contesto, rappresenta una sintesi scaturita da una rilettura dei dati già elaborati in occasione della recente programmazione territoriale che ha interessato l'ambito di riferimento del NAT. La messa a punto di un'analisi di contesto territoriale per un comprensorio costituito da tante municipalità ha rappresentato notevoli difficoltà operative e scientifiche. Nei vari momenti di concertazione e partecipazione si sono succedute interpretazioni oltre che quantitative soprattutto percettive e, naturalmente, sociali, economiche, culturali e identitarie.

Il territorio racchiude tutta la catena dei monti Nebrodi per cui l'andamento orografico e geomorfologico è di carattere prevalentemente collinare e montano. L'area del NAT Nebrodi è costituita da **44 comuni** che, complessivamente, occupano una superficie di circa **1.719 kmq**, pari al 42% del territorio provinciale e al 6% di quello regionale. La popolazione totale è stimata, secondo dati Istat 2007, in **154.471 abitanti** pari al 18% del totale provinciale e a poco più del 2% di quello regionale con una densità media di **85 abitanti per kmq**. Si tratta dunque di comuni di piccola

dimensione, perlopiù al di sotto dei 5 mila abitanti e con una popolazione che si concentra prevalentemente sulla fascia costiera nella porzione Nord Orientale del Piano.

Il contesto socio-economico

Per individuare le principali caratteristiche del NAT Nebrodi rispetto ad aree più vaste di riferimento, si è ritenuto opportuno impostare il confronto con la provincia di Messina, la regione Sicilia e il Mezzogiorno costituito dall'Italia Meridionale e Insulare. Tale confronto consente di individuare in modo pressoché immediato alcune forti differenze fra queste aggregazioni territoriali. In particolare, l'analisi delle tendenze demografiche di lungo periodo, relative alle ultime cinque rilevazioni censuarie, mette in evidenza per il NAT un calo sostanziale nel decennio 1961-1971 che si riduce nei decenni 1971-81 e 1981-91, per riprendere tuttavia nell'ultimo decennio (-5,6%).

Nello stesso arco di tempo, gli aggregati di riferimento mostrano tendenze diversificate:

- la provincia di Messina si caratterizza per andamento relativamente costante che fa registrare un calo dello 0,8% nel periodo 1951-201 ma un aumento del 2,4% nell'ultimo decennio;
- la Sicilia, nel suo complesso, dopo l'incremento degli anni '70 presenta una sostanziale stabilità negli anni '80 e '90 (+ 0,1%);
- simile la situazione del mezzogiorno caratterizzato da una sensibile crescita negli anni '70 e da una sostanziale stabilità nell'ultimo decennio.

Per effetto di tali tendenze, la popolazione del NAT Nebrodi, secondo le ultime rilevazioni anagrafiche disponibili (31 dicembre 2007) si attesta su 158.403 unità. Essa presenta un tasso di natalità in linea con quello della provincia di appartenenza (8,5‰), ma decisamente più basso rispetto a quello della regione Siciliana (10,3‰). Il tasso di mortalità (9,5‰) sempre in linea con il dato provinciale, è ancora una volta superiore al dato regionale (8,9‰)

Tali dati sono imputabili prevalentemente alle caratteristiche strutturali della popolazione e, in particolare, alla sua struttura per età, che si distingue per:

- un **indice di vecchiaia** (ovvero il numero di ultrasessantacinquenni ogni cento persone di con meno di 15 anni) pari a 124,6, in linea con il dato provinciale ma nettamente superiore al dato regionale (98,6);
- un **indice di dipendenza** (rapporto fra popolazione fino a 14 anni e da 65 in poi rispetto alla popolazione in età attiva) anche in questo caso in linea con il dato provinciale (52,7) ma superiore a quello regionale (51,6);

I comuni della porzione orientale, in particolare quelli costieri, presentano una maggiore vitalità e sono interessati da dinamiche demografiche positive. I comuni della porzione più interna si segnalano invece, per fenomeni più o meno intensi di spopolamento. La popolazione è concentrata soprattutto nei comuni costieri nella porzione nord-orientale del NAT. Nei comuni di quest'area risiede, infatti, oltre il 35% della popolazione totale. Se, da una parte, ciò è dovuto alla presenza dei tre centri maggiori, Patti, Capo d'Orlando e Sant'Agata di Militello, che da soli corrispondono a circa il 25% della popolazione totale, dall'altra, tale concentrazione di popolazione è dovuta anche alla presenza di centri più piccoli ma in espansione. È il caso ad esempio di Capri Leone, Torrenova, Brolo, Piraino, i quali fanno registrare un incremento di popolazione nel periodo 1991 - 2001. Grazie all'analisi per "sezione di censimento", è stato possibile individuare con esattezza le porzioni di territorio con densità elevata all'interno di ciascun territorio comunale. Risulta ancora più evidente il divario tra la densità dell'insediamento nella zona nord-orientale del NAT, rispetto al resto del territorio costituito prevalentemente da piccoli centri situati in un contesto rurale. Nel corso degli ultimi 50 anni, si è assistito nell'area del NAT, a due fenomeni demografici opposti.

In una porzione di territorio, quella costiera orientale, si è verificato un costante incremento di popolazione; nei restanti comuni, nonostante in alcuni casi si siano verificate fasi alterne di

incremento/decremento demografico, si può invece senz'altro parlare di un netto saldo negativo, con uno spopolamento che si dimostra, per alcuni centri, strutturale.

La variazione percentuale calcolata tra i censimenti 1951 e 2001 sottolinea l'opposta tendenza di due differenti parti del territorio del NAT. I comuni costieri orientali fanno registrare, nel cinquantennio preso in considerazione, un incremento demografico di oltre il 20%. Opposto è invece il caso dei centri situati lungo la costa occidentale e nell'interno: il calo demografico relativo a questi centri può essere infatti valutato in circa il 40% dei residenti. Il saldo dell'intera area del NAT Nebrodi è, dunque, negativo e può essere fissato in circa -22% tra il 1951 e il 2001.

La distribuzione della popolazione residente rispetta le dinamiche precedentemente evidenziate: la maggior parte della popolazione è infatti localizzata lungo la costa, in particolare nella porzione orientale, e in alcuni centri nell'entroterra. Nelle zone interne, e in particolare quelle sud-occidentali, risiede un numero di abitanti assai limitato. Il saldo demografico calcolato tra gli anni 2002 – 2004 è importante per capire le dinamiche demografiche recenti. Rispetto ad un movimento naturale generalmente negativo, il dato di maggior interesse deriva senz'altro dall'attrazione che quasi tutti i comuni costieri esercitano. Nonostante tali flussi migratori interessino la maggior parte della centri costieri, solo i comuni orientali fanno tuttavia registrare un saldo demografico positivo. L'analisi della componente per età della popolazione mostra medie al di sopra di quelle regionali per quasi tutti i comuni che fanno parte del NAT. I comuni con la più alta percentuale di persone al di sopra dei 65 anni sono quelli delle aree più interne e alcuni centri costieri della porzione occidentale del NAT. Ad eccezione di alcuni casi, i comuni del NAT non si discostano dalle medie provinciali per quanto riguarda l'indice di dipendenza. Tutti i comuni dell'area, ad eccezioni di alcuni costieri, hanno fatto registrare nel lungo periodo un decremento demografico spiegabile con l'abbandono dei centri interni collinari e montani ed un parziale trasferimento di popolazione nei comuni costieri. Rilevante anche il trasferimento di interi centri abitati sulla costa a causa della franosità del terreno sul quale erano precedentemente edificati (es. San Fratello, Santo Stefano di Camastra, ecc.) Lo spopolamento dei centri dell'interno ha comportato l'abbandono del patrimonio edilizio, condannando questi centri, per lo più di origine medioevale e caratterizzati da strutture architettoniche di pregio, ad un lento degrado, sinora solo parzialmente frenato. Anche la situazione dei piccoli e medi centri costieri appare, in alcuni casi, critica: il forte aumento della popolazione ha avviato un processo di intensa sostituzione del patrimonio edilizio storico, di notevole aumento dell'abusivismo edilizio, di crescita di seconde case nel territorio agricolo, di creazione di strutture alberghiere e turistiche e infine, di incremento dell'inquinamento, seppur moderato, ambientale di origine antropica.

Per quanto riguarda i centri montani e la maggioranza dei centri collinari non si registrano invece grosse espansioni e dunque, i centri urbani coincidono quasi integralmente con i centri storici di impostazione spesso medioevale. I centri presenti in questa fascia altimetrica presentano spesso sistemi insediativi complessi, che seguono l'orografia del luogo e sono, pertanto, difficilmente accessibili. Tale ultima caratteristica tuttavia ha giocato un ruolo fondamentale nel preservare nel tempo l'impostazione storico-urbanistica dei centri, facendo sì che essi conservassero la loro riconoscibilità e l'identità storica. La criticità maggiore di questi centri resta tuttavia la loro distanza dalle infrastrutture principali che li rende difficilmente accessibili e impedisce loro di sfruttare appieno le potenzialità derivanti dagli asset culturali, storici, naturalistici e paesaggistici che li contraddistinguono. L'area in quanto baricentrica presenta diverse vie di accesso che interessano la provincia di Palermo, quella di Enna e Messina. La via di accesso più utilizzata e meglio accessibile riguarda l'autostrada A20, (con gli svincoli di *Patti, Brolo-Capo d'Orlando Est, Rocca di Caprileone-Capo d'Orlando Ovest, S. Agata di Militello, Reitano - S. Stefano di Camastra e Tusa*). Dagli svincoli ci si immette nella SS. 113 che percorre, parallelamente alla stessa autostrada, tutta la linea di costa. La penetrazione verso l'interno è legata principalmente alle SS 116, 117, 289 e 120, ma in realtà i piccoli comuni e i vari sistemi insediativi

sono serviti da varie strade provinciali. L'altra via di accesso significativamente rilevante, riguarda il versante Sud ed il percorso *Troina-San Teodoro-San Fratello-S.Agata Militello*.

Tutti i comuni collinari legati alla costa tirrenica denunciano gravi deficienze di accesso e di collegamento. Il sistema viario si sviluppa a pettine dalla SS. 113 mentre le vie storiche di collegamento trasversale tra i vari centri collinari sono stati nel tempo abbandonati e/o dimesse.

Recentemente, attraverso delle strade realizzate lungo torrenti, si sono creati percorsi alternativi di penetrazione più confacenti ad alcune esigenze manifestate dai residenti.

Il patrimonio abitativo Le caratteristiche strutturali del patrimonio abitativo dell'area (che consta al 2001 di 87.068 abitazioni) si segnalano per un'incidenza di abitazioni non occupate (32,6%) superiore a quella della provincia (28,94%) e della regione (29,15%).

È tuttavia interessante notare la valenza strategica che un elevato numero di case vuote potrebbe avere in un'ottica di sviluppo dell'offerta turistica di tipo diffuso

Per ciò che concerne la vetustà del patrimonio abitativo, l'area del NAT è caratterizzata da una quota decisamente elevata di abitazioni costruita prima del 1945 (il 45%) e una meno rilevante attività di produzione edilizia negli ultimi 10 anni (solo l'8% delle abitazioni è stato edificato in dopo il 1992).

Tale dato denota, da un lato, la presenza di un patrimonio abitativo che richiede probabilmente maggiori interventi di manutenzione, dall'altro, testimonia che le deboli dinamiche demografiche dell'ultimo decennio si sono riflesse in una crescita assai contenuta della nuova produzione edilizia. La percentuale più elevata di abitazioni non occupate si concentra prevalentemente nella porzione orientale del NAT. Si può parlare tuttavia di motivazioni diverse che probabilmente spiegano questo fenomeno: nell'interno l'alto numero di abitazioni vuote dipende in gran parte dallo spopolamento e dalla migrazione verso altre località; nelle zone costiere è più probabile invece che si tratti di seconde case per vacanza. Non sono tuttavia numerosi i casi in cui le abitazioni non occupate si concentrano sulla costa.

Un elemento di interesse emerge dall'analisi della ricchezza degli immobili privati procapite. Oltre ai tre centri maggiori, si può riscontrare un elevato valore degli immobili su tutta la fascia costiera con rare eccezioni. Tra i comuni dell'interno può essere individuato un ulteriore elemento di differenza. I comuni a ridosso dell'area costiera orientale sono infatti quelli in cui il valore degli immobili raggiunge i valori relativi minimi da cui si distanziano, seppur di poco, i centri dell'area interna occidentale i quali fanno registrare valori superiori.

Sul piano dei livelli di istruzione, appare contenuta la diffusione del fenomeno dell'analfabetismo mentre la percentuale di laureati è in linea con quella di tutte le altre partizioni territoriali prese a confronto. In particolare, la presenza di residenti con una formazione universitaria è più elevata Capo d'Orlando, Patti e a Sant'Agata di Militello. Il grado di conseguimento della scuola dell'obbligo dell'area risulta essere buono; ad eccezione di alcuni casi nell'entroterra, si registrano dati generalmente al di sopra della media regionale. Buono anche il numero di laureati e diplomati in rapporto alla popolazione residente. Ancora una volta sono i comuni dell'area costiera orientale, e in particolare Patti, Capo d'Orlando e Sant'Agata di Militello, ad essere i centri in cui si registrano i valori più alti. Il maggior numero di scuole secondarie si concentra nei centri maggiori offrendo una discreta "scelta" agli studenti dell'intera area. L'indice di possesso di diploma, se confrontato con i dati regionali e provinciali, risulta essere superiore alla media in molti dei centri presi in esame.

Passando all'analisi del mercato del lavoro, si osserva che per l'area del NAT sia il tasso di attività (43,4%) sia quello di disoccupazione (23,2%), così come rilevati all'ultimo censimento, delineano un quadro leggermente più negativo rispetto a quello provinciale e regionale .

La distribuzione degli occupati per macrosettore fa registrare una quota maggiore di occupati nel settore terziario (54,5%) e una corrispondente minore incidenza degli occupati nelle altre attività (specialmente nell'industria). Gli occupati in agricoltura sono tuttavia il 21,2% del totale, una percentuale superiore alle medie provinciale e regionale. E' interessante inoltre, notare che il NAT

Nebrodi si connota per una maggiore presenza sugli occupati di imprenditori e lavoratori autonomi. Analizzando i dati comunali si osserva che il tasso di attività maggiore si registra nel comune di Capri Leone (54,62) seguito da Capo d'Orlando (50,22). In generale tuttavia, si nota come i valori più elevati si registrino nei comuni della porzione costiera orientale del NAT.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione si registrano valori che oscillano tra i 29,43 di San Teodoro, ben al di sopra della media provinciale e regionale dunque, fino ai 10,16 di Pettineo.

In ogni caso, il fenomeno della disoccupazione raggiunge livelli più elevati particolarmente nelle zone interne e la ricerca di opportunità di lavoro rappresenta sicuramente una delle motivazioni alla base di saldi migratori negativi e di numerosi spostamenti pendolari verso le aree costiere e verso altri centri che offrono maggiori possibilità lavorative. A fronte di un tasso di disoccupazione, anche giovanile, simile in tutti i centri e sostanzialmente allineato con la media provinciale, si assiste ad una netta distinzione nel caso del numero degli occupati e degli attivi.

Nei comuni dell'area orientale è infatti concentrato il maggior numero di occupati e di attivi, con una netta differenza, tranne che per alcune eccezioni, rispetto ai comuni occidentali.

La distribuzione territoriale degli occupati mette in luce la sostanziale concentrazione di occupati nella zona costiera tra S. Agata Militello e Oliveri. La fascia costiera orientale può essere considerata il fulcro occupazionale del sistema territoriale. L'analisi degli occupati in base all'attività economica mette in luce la netta differenza tra i centri costieri e quelli più interni. Nei comuni costieri sono infatti concentrate le attività industriali e di altro genere; i comuni interni si contraddistinguono invece per l'alta presenza di occupati nel settore agricolo. Il numero degli imprenditori presenti nelle sezioni di censimento indica con chiarezza la propensione all'imprenditorialità nell'area del NAT. Ancora una volta sono i comuni della fascia costiera orientale a distinguersi. Tuttavia, in questo caso, è la sola Capo d'Orlando a far registrare un numero elevato di imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio, distaccando Patti e Sant'Agata di Militello di quasi il 30%. Il centro maggiormente attrattore di flussi per quanto riguarda il NAT Nebrodi è Capo d'Orlando verso cui si spostano giornalmente 1254 unità. In conclusione, si osserva che se, da un lato, la presenza di relazioni privilegiate tra aree relativamente circoscritte costituisce un dato "strutturale", tenuto conto della peculiare configurazione territoriale del NAT, dall'altro, occorre trovare il modo per valorizzare questa caratteristica come opportunità di scambio e di consolidamento anche delle reti corte e, nel contempo, evitare il rischio che ciò si traduca in una frammentazione ulteriore dell'area stessa in sub-sistemi con scarse interrelazioni reciproche. I flussi pendolari rappresentano un indicatore importante per definire i centri intorno ai quali gravitano gli spostamenti casa-scuola/lavoro a livello locale. Solo Capo d'Orlando e Patti, tra i comuni del NAT, sono in grado di attrarre un numero di pendolari superiori alle mille unità, provenienti prevalentemente ai comuni circostanti. Analizzando in dettaglio le dinamiche tra i comuni che costituiscono il NAT, oltre alla già citata centralità dei comuni di Capo d'Orlando e Patti, emergono i comuni di Sant'Agata, Acquedolci, Brolo e Capri Leone, quali ulteriori attrattori al livello sovracomunale. L'attrazione di questi centri è comunque di tipo strettamente locale e non coinvolge, se non in rari casi, comuni esterni al NAT.

L'area in esame è raggiungibile in circa 40 minuti dal porto di Messina e rappresenta la porta di accesso al NAT per coloro che provengono da Est. È, tuttavia, importante sottolineare come i tempi per raggiungere l'entroterra si allunghino considerevolmente, costituendo un limite per l'accessibilità dei comuni più interni. Uno dei limiti dell'area del NAT Nebrodi risiede nella modesta dotazione qualitativa del sistema ricettivo locale. L'offerta ricettiva di tipo alberghiero risulta perlopiù localizzata lungo la fascia costiera con poche eccezioni nell'interno e non evidenzia casi di particolare livello qualitativo: su un totale di oltre 60 alberghi e poco più di 4800 posti letto, si può contare un solo albergo a 4 stelle e 17 a 3 stelle mentre i restanti sono di categoria inferiore. Se si prende in esame il trend dell'offerta tra i due censimenti, non risultano variazioni di rilievo nel numero delle strutture,

confermando una certa staticità del settore che solo negli ultimi anni vede aumentare sensibilmente il numero delle strutture ricettive.

L'agriturismo è una tipologia di offerta turistica in crescita negli ultimi anni a livello nazionale e percepita, anche dagli operatori locali, come particolarmente adatta al contesto nebroideo. Tuttavia, con un totale di 40 aziende e 478 posti letto, se confrontato con altre realtà italiane, il numero di agriturismi presenti, e il numero di posti letto disponibili è al di sotto della media nazionale e regionale facendo registrare valori minimi. Nell'area sono inoltre presenti 49 Bed & Breakfast con poco più di 280 posti letto, perlopiù localizzati nell'area orientale del NAT. Un discorso a parte va invece fatto per le strutture di campeggio: nei 6 campeggi dell'area possono essere ospitati circa 3.500 turisti. Tale dato, porta il totale dei posti letto disponibili nelle strutture complementari a circa 4.500, di poco inferiore dunque, ai quasi 4.800 posti letto disponibili negli alberghi dell'area contribuendo a far lievitare il numero di posti letto disponibili ma facendo in modo che la qualità dell'offerta locale si attesti su livelli medio-bassi.

Analizzando invece i dati relativi alla presenza di seconde case per vacanza si ha la conferma di quella che è stata la dinamica prevalente del turismo locale, basato sostanzialmente sull'edificazione, lungo la costa ma anche nelle aree interne, di case utilizzate prevalentemente nei mesi estivi di proprietà di residenti nei comuni più prossimi che hanno scelto l'area del NAT come località per le proprie vacanze. La componente turistica interna, costituita da proprietari di seconde case, provenienti in particolare dalle province di Messina, Enna, Palermo e in misura minore Catania, assume dunque una dimensione notevole se confrontata con i dati generali dell'incoming turistico. Un altro discorso merita invece la possibilità di incrementare l'offerta ricettiva dell'area utilizzando il patrimonio abitativo non utilizzato localizzato lungo la costa e, soprattutto, nelle aree più interne. Tale tipologia di turismo, definibile con termini quali "albergo diffuso", necessita tuttavia della messa a sistema e della gestione di un patrimonio che si caratterizza per la sua eterogeneità e diffusione sul territorio. Se si osservano le dinamiche di lungo periodo, si nota come l'area principalmente interessata dall'incremento di strutture ricettive sia quella della costa orientale, cresciuta nell'intervallo intercensuario, di oltre il 60% sia in termini di strutture alberghiere che complementari. Il settore della ristorazione appare invece interessato da dinamiche negative: il decremento in termini di unità locali riguarda la quasi totalità dei centri costieri mentre nell'interno si assiste ad una sostanziale staticità. La domanda turistica nell'area dei Nebrodi è quantificabile grazie ai dati alla scala comunale forniti dalle APT provinciali riferiti agli anni dal 2000 al 2005 e ai dati Istat per circoscrizione turistica del 2005 e 2006. In linea generale si parla, per l'intero comprensorio dei Nebrodi un buon incremento che si attesta, per il periodo 2004-2005, poco al di sotto del 9% sia per quanto riguarda gli arrivi che per le presenze. L'andamento positivo del settore è tuttavia ancora prevalentemente legato alla zona costiera piuttosto che alle zone interne del comprensorio per cui si registra un incremento meno significativo ma che segue la media provinciale (circa 7%). Secondo tali dati gli arrivi turistici nell'area di riferimento fanno registrare un incremento in molti dei comuni del NAT. Si segnalano, in particolare, i comuni di Patti, Capo d'Orlando e Piraino dove sono presenti strutture ricettive di grandi dimensioni. Positivi anche i dati dei comuni interni che, nella maggior parte dei casi, fanno registrare un discreto incremento del numero di arrivi nel quinquennio 2000-2005.

I dati relativi alle presenze turistiche confermano, in linea di massima, quanto già emerso relativamente agli arrivi, fatta eccezione per alcuni casi in cui le presenze sono in calo nonostante il numero degli arrivi sia cresciuto. È ad esempio il caso di Cesarò, Torrenova e Castell'Umberto.

I flussi turistici sono in crescita: tra il 2000 e il 2005 gli arrivi hanno fatto registrare un incremento di oltre il 30% mentre le presenze sono aumentate del 26%. È tuttavia necessario fare alcune considerazioni. I comuni che hanno fatto registrare dati negativi per quanto riguarda gli arrivi registrano generalmente valori negativi più che proporzionali per quanto riguarda le presenze. La permanenza media nelle zone centrali nel 2005 tende ad essere inferiore rispetto al 2000 probabilmente

a causa di un flusso turistico più intenso ma meno stabile e per la limitata offerta di servizi che favoriscono l'allungamento del soggiorno. L'offerta turistica, fatta eccezione per alcuni casi, è limitata a strutture di piccola dimensione localizzate perlopiù sulla costa mentre, nell'interno, è caratterizzata soprattutto da strutture di tipo extra-alberghiero e case vacanza.

Il sistema naturale-ambientale

Il territorio del NAT è caratterizzato dalla presenza di 27 Aree rurali intermedie (Basicò - Brolo - Capo d'Orlando - Capri Leone - Castell'Umberto – Falcone - Ficarra - Frazzanò- Gioiosa Marea - Librizzi - Mirto - Motta d'Affermo – Montagnareale- Naso - Oliveri- Patti - Pettineo - Piraino - Reitano - San Marco d'Alunzio - San Salvatore di Fitalia - Sant'Angelo di Brolo - Santo Stefano di Camastra - Sinagra - Torrenova - Tripi – Tusa) , con una estensione di 56.114 Kmq. pari al 32% del totale dell'area, mentre la popolazione di 93.877 abitanti è pari al 63% della popolazione totale per una densità pari a 167 ab. per kmq. Da questo dato si desume che le aree rurali intermedie sono interessate da una maggiore densità, pari quasi al doppio della media delle aree interessate dal comprensorio. Il resto dei comuni fa parte delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Acquedolci - Alcara li Fusi - Capizzi - Caronia - Castel di Lucio - Cesarò - Floresta - Galati Mamertino - Longi - Militello Rosmarino - Mistretta - Montalbano Elicona - Raccuja - San Fratello - San Piero Patti - Sant'Agata di Militello - San Teodoro -Tortorici – Ucria). I principali tematismi presi in considerazione sono stati, per quanto riguarda la componente più specificatamente naturale e ambientale: *Acqua, Aria, Rifiuti, Rumore, Rischio industriale, Energia ed elettromagnetismo, Flora, Fauna, Suolo e sottosuolo, Ambiente marino e costiero*. Analizzando i principali dati relativi ai sistemi dell'acqua, dell'aria, dei rifiuti, del rumore nonché del rischio industriale, non emergono particolari elementi di criticità: l'acqua e l'aria, in particolare, presentano generalmente livelli mediamente buoni rispetto ai principali indicatori, tuttavia, per entrambi i sistemi naturali, è possibile riscontrare livelli meno positivi in prossimità dei maggiori centri urbani dell'area: Patti, S. Agata di Militello e Capo d'Orlando. In corrispondenza dei due nuclei urbani infatti, si concentrano le maggiori criticità sia dal punto di vista del fabbisogno idrico, sia dal punto di vista dell'inquinamento delle acque e dell'aria causato dal peso antropico sull'area e dagli intensi flussi di traffico. Un ulteriore elemento che emerge dall'analisi è il forte peso antropico lungo le aree costiere che, specialmente nei mesi estivi, devono sopportare un peso nettamente superiore rispetto alla media annuale. Tale variazione, senz'altro dovuta all'affluenza turistica estiva, è tuttavia strettamente legata anche al fenomeno dell'abusivismo che, soprattutto lungo le coste, assume dimensioni preoccupanti. Se si sposta l'attenzione verso le aree interne, le criticità maggiori rilevate sono principalmente riconducibili a due elementi: da un lato l'elevata franosità del territorio collinare e montano che, come si vedrà, nel corso degli anni ha condizionato in modo sostanziale l'assetto insediativo dell'area; dall'altro, la difficoltà di governare un territorio assai vasto, proteggendolo da speculazioni, degrado e, soprattutto, incendi. A fronte delle criticità appena elencate tuttavia, l'area può vantare una notevole qualità dell'ecosistema, un patrimonio unico di biodiversità, caratterizzato da specie rare endemiche, relitte e puntiformi, la presenza di una vasta gamma di habitat che la rendono una risorsa importante da salvaguardare e, anche, mettere a sistema con gli altri asset dell'area del NAT Nebrodi. Gli elementi appena esposti risultano fondamentali alla luce delle strategie che verranno individuate per lo sviluppo dell'area. Come più volte ricordato infatti, la qualità dell'ambiente naturale, sia costiero che interno, è per sua stessa natura un bene non durevole e come tale, soggetto a depauperamento se non protetto e salvaguardato. La vocazione turistica del NAT, basata in buona parte sulla qualità ambientale e dei prodotti enogastronomici dell'area, deve necessariamente considerare la salvaguardia della risorsa naturale e culturale.

Sono infatti presenti sul territorio varie testimonianze sia culturali che naturali, a partire dal patrimonio di conventi trecenteschi presenti a Naso, Piraino e Sant'Angelo di Brolo, vestigia Romane come il teatro del Tindari piuttosto che monumenti religiosi che contribuiscono a creare un itinerario Gaginiano

di grande impatto. Emergono da tutte le aree dell'ambito nebroideo testimonianze culturali di quasi ogni secolo come le torri di avvistamento di Piraino, Torrenova e Caronia o Castelli Settecenteschi come il "Gallego" di Sant'Agata Militello o palazzi gentilizi dei centri collinari, infine citazione a parte merita San Marco D'Alunzio autentico museo a cielo aperto con testimonianze elleniche e numerose chiese di ogni epoca. Dal punto di vista ambientale le risorse sono innumerevoli a partire da Est con i laghetti di Marinello conosciuti internazionalmente piuttosto che gli autentici patrimoni della biodiversità presenti nel Parco come laghi e montagne nonché faune autoctone, descritte nel paragrafo che tratta il sistema forestale.

Sistema agro-industriale e forestale

Il settore primario riveste un peso rilevante nella struttura economica dell'area del NAT, specialmente nei comuni interni. Nei comuni del NAT operano circa **21.000 aziende**, concentrate soprattutto nei territori di Tortorici, Cesarò, Santo Stefano di Camastra, Sant'Angelo di Brolo e S. Agata. Si tratta per oltre il 90% di aziende a conduzione diretta.

L'analisi per classe di superficie aziendale evidenzia una struttura produttiva frammentata in unità di piccola dimensione, ma con alcune importanti eccezioni.

Complessivamente il 60% delle aziende ha una superficie inferiore a un ettaro e un ulteriore 20% ha una superficie compresa fra 1 e 10 ha. Tali dati non si discostano significativamente da quelli provinciali e regionali. Passando alla scala comunale, spiccano i dati riferiti a **Cesarò** che presenta un'elevata percentuale di aziende con superficie superiore a 50 ha (ben 73 aziende).

Al contrario, **Naso e Tortorici** si caratterizzano per il maggior grado di frammentazione (circa il 70% delle aziende ha una superficie inferiore all'ettaro). La superficie agricola è utilizzata prevalentemente per *prati e pascoli* (68%) e, in secondo luogo per seminativi. Tra le principali coltivazioni si segnalano l'olivo e gli agrumi, in misura minore foraggiere e ortive. È comunque da rilevare che il territorio del NAT, a causa dell'acclività accentuata di molte zone, non vanta produzioni agricole estensive come altre aree della Sicilia. Da sottolineare tuttavia, la qualità del paesaggio costituito dalle aree pascolative dei Nebrodi. Il largo utilizzo del suolo per fini agricoli sottolinea l'importanza dell'agricoltura per i centri situati nella zona più interna del NAT. Le zone costiere si caratterizzano invece per l'elevato numero di aziende agricole a fronte di una superficie media per azienda notevolmente inferiore rispetto ai comuni dell'entroterra. Le circa 21.000 aziende agricole dell'area sono perlopiù di piccola dimensione, al di sotto di un ettaro. La forma di conduzione prevalente, circa il 95% dei casi, è quella della conduzione diretta del coltivatore con l'ausilio dei suoi familiari. Nonostante l'agricoltura rivesta un peso maggiore nelle aree interne e occidentali del NAT, è nei comuni nord-orientali che sono localizzate molte delle attività connesse alla trasformazione dei prodotti agricoli. La coltivazione dell'Olivo è quella che, per numero di aziende (13.741) e superficie interessata (110.023 ha), risulta essere la più diffusa nell'area. La lavorazione di prodotti alimentari è concentrata prevalentemente nella zona costiera e nei comuni orientali del Piano. Tra le produzioni di nicchia spiccano quella del suino nero dei Nebrodi e del salame Sant'Angelo che ad oggi rappresentano una fonte di reddito diretto ed indiretto. La produzione lattiero casearia, invece, copre gran parte del territorio con produzioni tipiche tra le quali spiccano le provole, i formaggi. Con riferimento alle tecnologie dell'informazione il dato rilevato è pari allo 0,3% di aziende agricole dotate di attrezzature informatiche, di poco superiore al dato regionale pari allo 0,2%. La diversificazione degli ambienti ha portato una evoluzione di attività tradizionali che hanno finito per caratterizzare l'intera area anche dal punto di vista agricolo. Il contesto si integra alla perfezione con gli altri ambiti territoriali conferendo a tutto il contesto quell'originalità difficilmente riscontrabile altrove.

Si stima che nei Nebrodi siano presenti il 45% circa delle specie vegetali che vivono in Sicilia, molte delle quali di particolare interesse tassonomico e fitogeografico. La flora vascolare presente nei

Nebrodi, secondo alcuni autori, può essere stimata intorno a 1.300 taxa. Essa è espressa principalmente da piante erbacee, annuali e perenni, rispetto a quelle arbustive ed arboree.

I Nebrodi costituiscono la culla di alcune specie vegetali presenti in Sicilia: la **Petagna** in primis costituisce un elemento endemico esclusivo che vive solo sui Nebrodi; il **Tasso** le cui uniche stazioni siciliane sono presenti sui Nebrodi e in cui si rinvencono individui monumentali per dimensioni ed età; il **Faggio** che con i suoi 10.000 ettari circa di estensione costituisce l'80% delle faggete siciliane. Si vuole ancora sottolineare come alcuni studiosi di botanica ritengono che i Nebrodi custodiscano specie ancora nuove alla scienza. Non ultimo, due nuove specie di **Pero e Melo selvatico** rinvenute nel territorio del Parco dal *Prof. Raimondo e altri* e classificate rispettivamente coi nomi scientifici di *Pyrus vallis-demonis* e *Malus crescimannoii*. Un altro aspetto che caratterizza il territorio del Parco dei Nebrodi, anche sotto il profilo paesaggistico, è senza dubbio l'estesa presenza di boschi. Si stima che la superficie boscata ammonti a circa 50.000 ettari, **il 25% circa di tutto il patrimonio forestale siciliano**. La stragrande maggioranza è di origine naturale, solamente una piccola percentuale è di origine artificiale. Le specie forestali più rappresentative sono il Cerro, il Faggio, la Sughera, il Leccio, la Roverella, i Frassini, gli Aceri, l'Agrifoglio, i Meli e i Peri selvatici, ecc. Ma la trattazione potrebbe ancora continuare con molte altre specie e curiosità botaniche. Basta visitare il territorio per vedere le stupende fioriture di Peonie, Iris, Ciclamini, Primule, le stupende Orchidee spontanee e così via dicendo.

L'eterogeneità degli ambienti che caratterizzano il territorio dei Nebrodi determina la presenza di un grande numero di nicchie ecologiche, che permettono l'esistenza o la sopravvivenza di numerosi animali vertebrati rari o poco comuni in Sicilia. Si stima che per unità di superficie in Sicilia nidificano in media 39 specie di uccelli, contro le 45 dei Nebrodi. I Nebrodi ospitano il 93 delle 147 specie di uccelli nidificanti in Sicilia. Il 50% delle specie di uccelli nidificanti presenti sui Nebrodi risultano rari o molto localizzato in tutta la Sicilia. Tra queste è da menzionare la Cincia bigia di Sicilia, la sua presenza è esclusiva delle faggete dei Nebrodi. Ma anche il Codiroso, l'Aquila reale e quella del Bonelli, il Nibbio reale, i rapaci notturni, ecc. Quasi la totalità delle specie di Rettili, Anfibi e Mammiferi siciliani si riscontrano nell'area. Tra questi ultimi la Martora, il Gatto selvatico, la Volpe, il Ghiro, il Moscardino, la Lepre e così via dicendo. Occorre inoltre sottolineare la ricchissima presenza sui Nebrodi di fauna di invertebrati. Ricerche condotte su questa categoria di specie hanno portato a risultati interessantissimi.

Ma un cenno bisogna anche fare sulla fauna estintesi nel territorio dei Nebrodi, tra queste specie il Grifone, il Capriolo, il Cervo. Per il Grifone è in corso un progetto di reintroduzione.

I Nebrodi è conosciuto per la presenza di una biodiversità legata alle piante e agli animali selvatici, ma diversità biologica nel Parco non è solo questa.

Il territorio agricolo è stato ed è culla di particolari entità genetiche (cultivar) di specie vegetali addomesticate che hanno fornito nutrimento alle popolazioni del passato e che adesso costituiscono una ricchezza genetica per la diversificazione del gusto e del panorama frutticolo che ben si presta per un genere di coltivazione ecosostenibile. Molte sono le cultivar tradizionali di Ulivo, Nocciolo, Pero, Melo, Pesco, Fico, Vite, Agrumi, ecc., che costellano il panorama frutticolo dei Nebrodi. Stessa cosa vale per l'interessante patrimonio zootecnico presente nel territorio del Parco come: il suino Nero dei Nebrodi, il cavallo Sanfratellano, la capra dei Nebrodi, la vacca Montanina. In questo contesto non sono secondarie produzioni autoctone di pregio quali il "Salame di S. Angelo" consolidato sui mercati e che ha avuto un impatto positivo sul sistema economico locale. E' questa una specialità da difendere e valorizzare, esempio di prodotto tipico che in generale deve essere visto come motore dello sviluppo del sistema agroalimentare, o il pane tipico di Raccuja che raccoglie sempre maggiori consensi dai consumatori. La produzione casearia è presente anche nei comuni della zona est con l'allevamento di specie indigene particolarmente presente con prodotti tipici a Basicò, Montalbano Elicona e Floresta; a questo si associa la produzione vivaistica insediata nella piana di Falcone ed Oliveri.

La produzione agrumicola trova fondamento nella presenza dell'arancio "Calabrese" delle vallate di Sinagra nelle quali si ottiene un prodotto eccezionale, nonché dei mandarini e limoni delle zone costiere che vanno da Caronia a Brolo. La fungicoltura è presente sul territorio quasi esclusivamente nei comuni di Ucria e Raccuja e nell'ambito della diversificazione delle attività aziendali può svolgere un significativo ruolo. L'allevamento di interesse venatorio del quale esiste un solo esempio nel territorio di S. Piero Patti ove si allevano daini, può essere destinato sia al ripopolamento della selvaggina per il quale siamo debitori all'estero, sia alla alimentazione arricchendo e caratterizzando la domanda in tal senso in ispecie del settore turistico.

Impatti delle precedenti fasi di programmazione.

Il quadro delle politiche di sviluppo locale programmate nella zona tiene in conto le diverse progettazioni come le varie esperienze di concertazione e associazionismo. L'azione dei comuni della Costa Saracena e del Consorzio Tindari Nebrodi, ha inciso oltre che sul fattore turistico (Costa Saracena) soprattutto con l'azione del Consorzio sull'ambiente, sulla cultura e tradizioni, e sul patrimonio artistico, predisponendo e creando le condizioni per cui sarà possibile prospettare un'offerta diversificata di qualità nell'ambito di un macromarketing che propone il territorio nella sua totalità. Data la buona accessibilità, la già consistente presenza di strutture ricettive e la qualità delle coste balneabili, i comuni di quest'area sono, potenzialmente, il principale centro di confluenza dei flussi turistici in grado di generare impatti positivi sull'intero territorio dell'aggregazione. E' evidente la necessità di intraprendere politiche che favoriscano il potenziamento dell'offerta, anche di tipo extra-alberghiero, dei servizi ausiliari al turismo, la valorizzazione culturale e il marketing territoriale. La porzione più occidentale del GAL Nebrodi è costituita dai comuni costieri prossimi alla provincia di Palermo, che si identificano in parte nel Consorzio Intercomunale Valle dell'Halaesa e nel territorio di Fiumara d'Arte, si tratta di centri di piccole dimensioni che, per caratteristiche morfologiche e dinamiche socio-economiche simili, possono essere considerati un microsistema distinto. Ad eccezione di S. Stefano di Camastra, tali comuni non rientrano nei confini del Parco dei Nebrodi tuttavia, la componente ambientale riveste, anche in questo caso, un ruolo importante per lo sviluppo dell'area, specialmente se si considera il settore turistico. L'offerta turistica in senso ampio è allo stato attuale assai limitata ed emerge, come prioritaria, l'importanza di migliorare il livello dei servizi offerti e incrementare la capacità ricettiva. Oltre alla qualità delle coste e delle risorse ambientali, uno dei maggiori punti di forza dell'area è la propria posizione geografica. La buona accessibilità rispetto a Palermo è infatti una potenzialità da sfruttare in un'ottica di sviluppo turistico. Nei comuni interni del Parco, è più evidente la vocazione agricola e silvo-pastorale. La stessa Caronia, nonostante si affacci per oltre 20 km sul mare, è contraddistinta dalla presenza di un'estesa zona boschiva interna. Nonostante la pregevolezza del territorio, l'affluenza turistica è relativamente bassa e limitata a brevi permanenze. La produzione agricola ed enogastronomica di eccellenza, nonché la qualità dell'ambiente naturale, sono la maggiore risorsa. La limitata accessibilità di molti di questi comuni interni e la scarsa offerta turistica, oltre all'assenza di azioni di marketing ad ampio raggio, hanno finora impedito uno sviluppo turistico maggiore. Data l'assenza, quasi totale, di strutture ricettive di tipo alberghiero, è auspicabile che nell'area si avviino attività legate al cosiddetto "albergo diffuso", recuperando l'ampio numero di case non utilizzate. È importante avviare politiche di marketing territoriale strettamente correlate con i centri costieri e favorire, contemporaneamente, la commercializzazione dei prodotti agricoli e enogastronomici al di fuori dei centri di produzione. I comuni alle spalle della zona costiera orientale risentono, in maniera più o meno accentuata, delle dinamiche economiche dei centri costieri. La morfologia del costruito, la struttura insediativa e la dotazione infrastrutturale li rendono inoltre, assai differenti dai restanti comuni dell'entroterra, senza tuttavia incidere in modo negativo sulla qualità del paesaggio. Per quanto riguarda il tessuto produttivo possono essere individuate alcune peculiarità tipiche di questa

zona. Si riscontra, infatti, la presenza di un numero consistente di imprese agricole di piccole e piccolissime dimensioni, affiancate da numerose aziende di trasformazione di prodotti alimentari di tipo artigianale-industriale.

L'istituzione del Parco Regionale dei Nebrodi va considerato come un primo elemento di rottura rispetto alle logiche di frammentazione istituzionale che avevano accompagnato il manifestarsi delle prime opportunità di sviluppo locale all'inizio degli anni novanta. La partecipazione agli organi gestionali del Parco comincia a suggerire, tra i comuni interessati dall'area protetta, una prospettiva comprensoriale fino a quel punto debolmente espressa e quindi anche uno scenario di integrazione per le opportunità di programmazione delle offerte dalla nuova stagione delle politiche negoziali e concertate. È in quegli anni che l'Ente Parco muta sostanzialmente la natura della sua azione nei confronti del partenariato locale, affiancando progressivamente alle funzioni gestionali e di controllo dell'area protetta un ruolo di agenzia nella promozione dei processi di innovazione territoriale e di catalizzatore nella costruzione delle politiche locali. Avviando una riflessione a livello locale sulla natura e le potenzialità in un'ottica di sviluppo delle risorse del territorio dei Nebrodi, si profila in particolare una prospettiva legata allo sviluppo rurale, da affiancare alle opportunità turistiche stimulate dalla presenza dell'Ente Parco, che andrà potenziandosi attraverso le prime concrete sperimentazioni progettuali.

L'iniziativa comunitaria Leader II (che in Sicilia condurrà all'approvazione e al finanziamento di 25 Piani di azione locale tra il 1998 e il 2001), va considerata come significativa base di partenza per interpretare le strategie del progetto integrato. Sull'area del raggruppamento vengono attuati due Piani di azione locale, il Gruppo di Azione Locale "Nebrodi" è stato gestito da una società consortile partecipata da 16 comuni all'estremità occidentale della provincia di Messina. Il Piano di azione locale ha ricevuto un finanziamento di 2,7 milioni di euro ed è intervenuto prevalentemente sui settori dell'agricoltura (51%), dell'artigianato (28%) e del turismo (21%). La strategia, per alcune parti assimilabile a quella del Pit, prevedeva il rafforzamento del connubio tra le politiche per il turismo condotte dal Parco e il sostegno alla filiera agricola ed è stata attuata tramite le seguenti azioni: 1) interventi per la conservazione e la valorizzazione del cavallo Sanfratellano; 2) l'introduzione di sistemi di qualità e del metodo biologico nella filiera agro-alimentare; 3) la qualificazione delle botteghe di artigianato artistico; 4) il miglioramento dell'offerta turistica; 5) l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le PMI e per le imprese della filiera agro-alimentare.

Il Gruppo di Azione Locale "Valli dei Nebrodi" è stato partecipato dai Comuni della porzione più orientale del sistema dei Nebrodi. Il GAL ha previsto il rafforzamento della filiera agricola e la valorizzazione delle produzioni locali, con una attenzione più esplicita alle attività agrituristiche. Queste hanno assorbito il 40% del budget complessivo (di 1,8 milioni di euro), mentre il 38% delle risorse finanziarie sono state destinate all'agricoltura e il 21% alle piccole e medie imprese artigiane. Il quadro degli interventi ha visto azioni di indirizzo e di assistenza tecnica per gli investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni mediterranee, la creazione di specifici forme di sostegno al tessuto imprenditoriale locale, l'organizzazione di pacchetti turistici volti alla fruizione di alcuni percorsi rurali appositamente riqualificati con l'ausilio delle risorse del programma. Un forte elemento di integrazione delle politiche per lo sviluppo rurale condotte attraverso l'iniziativa comunitaria Leader II è intervenuta con l'approvazione del Patto territoriale agricolo "Nebrodi Orientali" che è stato ammesso a finanziamento dal Cipe nel 2001 per un ammontare di 29,9 milioni di euro. Il patto ha avuto una gestazione complessa, che risale alle fasi di concertazione per la predisposizione dei patti territoriali "generalisti", e che ha visto l'Ente Parco interessato ad orientarne la strategia in funzione di sostegno ai processi di innovazione nel campo delle filiere agricole che cominciano a costituire uno degli interessi prevalenti accanto a quello più direttamente naturalistico. Il Piano di sviluppo ha coinvolto 27 comuni dell'area dei Nebrodi (coinvolti nel partenariato istituzionale del Pit) e ha contribuito al sostegno di oltre 100 iniziative progettuali, un terzo delle quali promosse da imprese operanti nel settore

dell'agricoltura e della zootecnia locali. Tra le opere pubbliche sono stati realizzati interventi nel campo della riqualificazione ambientale e nella riduzione del degrado idrogeologico, fattore, questo, che ha visto progressivamente ridurre la dotazione idrica del comprensorio e introdotto elementi di rischio crescenti in alcune delle aree più interne. I PRUSST varati nel 1999 hanno condotto tra il 2000 e il 2001 all'approvazione di 8 progetti, tra i quali il Prusst "Valdemone" che coinvolge i 21 comuni del Pit. Come in altre esperienze nazionali e regionali, la grande estensione territoriale interessata dal Prusst e la polverizzazione degli obiettivi pongono molte incognite su una completa attuabilità del programma. Il territorio dei Nebrodi è stato interessato da due iniziative promosse da soggetti del partenariato istituzionali del Pit che riguardano rispettivamente, un piano delle "Vie del grano", riguardante i comuni di Tusa, Castel di Lucio, Pettineo e Motta d'Affermo posti all'estremità occidentale dell'area interessata; ed un programma di interventi per il sostegno allo sviluppo rurale nel Parco naturale e di infrastrutturazione funzionali al previsto Parco archeologico della Valle dell'Halaesa. Gli elementi progettuali tratti dai due studi di fattibilità sono stati acquisiti nel novero degli interventi promossi dal Pit costituendo la base per il sistema di "infrastrutture e servizi per la fruizione del territorio del Parco" che ha costituito una delle azioni infrastrutturali di maggiore importanza del programma. Il Piano territoriale - urbanistico del Parco dei Nebrodi costituisce, insieme al Programma economico e sociale, il quadro di riferimento per le politiche di tutela dell'area protetta e quindi propone un sistema di regole e di indirizzi per le azioni di progettazione territoriale nel prossimo futuro. L'azione del Parco nel campo della sostenibilità ambientale si è rivolta anche alla predisposizione di una linea innovativa sostenuta dal programma comunitario **Life-Natura**. Il progetto aveva tra i suoi obiettivi quello di sperimentare forme di tutela e valorizzazione delle risorse agricole e zootecniche locali attraverso azioni dimostrative e informative. L'iniziativa ha condotto alla sottoscrizione di un protocollo per la conservazione di alcune specie autoctone e indirizzi per i produttori zootecnici locali che sono state riprese in occasione dell'implementazione del Pit. L'esperienza più significativa tra quelle della rete locale del Pit nel campo della sostenibilità è probabilmente il processo di attivazione dell'Agenda 21 Locale avviato in occasione dei bandi nazionali del Ministero dell'Ambiente. Un ruolo fondamentale nella politica dell'areale è stato svolto dal Consorzio Intercomunale Tindari – Nebrodi, composto da 15 Comuni situati nella parte nord occidentale della provincia di Messina, un territorio con diverse problematiche di tipo sociale ed economico che può contare però sulla presenza di una rilevante dotazione di risorse naturali (mare e monti), culturali (siti archeologici, luoghi di culto, centri storici) e produttive (agroalimentare, turismo, artigianato tipico). Nasce nel 1984 con lo scopo di programmare e coordinare le politiche culturali e di svago dei Comuni consorziati ma nel tempo l'oggetto sociale si amplia e arriva a comprendere un ventaglio di funzioni alquanto variegato: dall'esecuzione di opere infrastrutturali intercomunali all'erogazione di servizi comprensoriali (ciclo delle acque e dei rifiuti, trasporti, attività sportive e altro); dalla realizzazione di attività di formazione alla promozione e alla gestione di programmi di sviluppo locale (Patti territoriali e Progetti integrati). Nell'ottica dell'attuazione delle politiche di sviluppo comunitarie e nazionali, il Consorzio ha rappresentato, dunque, il ruolo di un'agenzia di sviluppo. Sono tre le fasi salienti del ciclo evolutivo del Consorzio. La prima, che risale al 1995, riguarda l'ampliamento della base consortile che passa da 6 Comuni a 15, dando origine alla formazione assembleare attuale. La seconda, riferibile al 1998, è relativa al riposizionamento e al rilancio del Consorzio che da soggetto gestore di microiniziative diventa soggetto promotore e attuatore di progetti di sviluppo di area vasta (Patti territoriali, ecc.); è questo il periodo in cui l'Ente fa un salto di qualità e comincia ad assumere i connotati propri di un'Agenzia locale di sviluppo. L'ultima fase, risale al 2003, che, rispetto a quella precedente, impronta la gestione dell'Agenzia ad un maggiore coinvolgimento dei soci-sindaci: il Consorzio passa, dunque, ad una gestione più partecipativa. L'Agenzia ha messo in campo diverse iniziative di sviluppo locale. Le più importanti sono il Patto agricolo, il Pit "Tindari-Nebrodi" e Agenda 21 Locale. Il Consorzio è stato beneficiario di un

intervento a valere sui Pir (Progetti integrati regionali). L'idea forza del PIT 33 "NEBRODI" è stata volta a realizzare, rendere identificabile e visibile un "Distretto Turistico Rurale Integrato dell'area dei Nebrodi", i cui elementi fondativi si basavano sulla rivalutazione della cultura materiale del territorio; sull'incentivazione di un uso sostenibile delle risorse, nella convinzione che solo attraverso la loro mobilitazione ne è possibile la tutela e riproduzione nel tempo; le risorse stesse vanno in parte a gravare sui loro utilizzatori diretti (imprenditori e consumatori) permettendo la riduzione dei costi sociali del proprio mantenimento; sulla costruzione di intense relazioni sul territorio fra operatori pubblici, parti sociali ed economiche, volte a creare una strategia di valorizzazione comune e le esternalità necessarie a bilanciare il maggior costo derivato dall'uso sostenibile delle risorse; sul rafforzamento dell'identità e dell'immagine dell'area dei Nebrodi presso cittadini ed operatori economici, anche esterni all'area, per favorire una politica di valorizzazione e di differenziazione qualitativa dell'area stessa e dei suoi prodotti. La strategia perseguita è stata focalizzata sulla rivalutazione, da parte delle popolazioni locali, della loro storia e cultura attraverso una nuova fruibilità degli elementi tangibili presenti sul territorio; sulla creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato e dei servizi, realizzando una vera e propria rete attraverso cui integrare le risorse materiali e immateriali, e stimolare obiettivi collettivi dei singoli; sulla creazione di sinergie tra attori economici ed enti locali, promuovendo l'integrazione e la semplificazione amministrativa e burocratica per creare condizioni di attrattività per i nuovi investimenti; sulla diffusione dell'immagine dei Nebrodi all'esterno. I macroprogetti ordinatori sono stati tre: il sistema di infrastrutture per la fruizione del Parco, volto ad elevare il livello di accoglienza con interventi che non intaccano l'impronta ecologica dell'ambiente, e ad aumentarne l'accessibilità e la conoscenza delle opportunità, grazie alla cura e all'organizzazione mirata di nuovi itinerari; il Parco territoriale archeologico dell'Halaesa, finalizzato a valorizzare il ruolo dell'area archeologica come opportunità di sviluppo per l'intero contesto territoriale della valle del fiume Alesa, all'esterno del Parco dei Nebrodi; la riqualificazione del patrimonio rurale, orientato ad una diffusa riqualificazione del patrimonio edilizio da destinarsi all'ospitalità rurale, ai fini dell'ammodernamento delle strutture agricole e produttive, e della valorizzazione del patrimonio storico. Il PIT 21 "Polo Turistico Tirreno Centrale" ha reso il territorio omogeneo attraverso la strategia del turismo moderno e diversificato. I sistemi integrati di offerta turistica si basano principalmente sulla possibilità di far convivere una risorsa fondamentale dal punto di vista turistico come la costa ed il mare, con l'ingente patrimonio artistico monumentale presente. Attraverso, infatti, la possibilità di dare vita ad un sistema razionale di fruizione turistica che possa essere in grado di catalizzare flussi esterni ed offrire servizi di alta qualità, si arriva all'esigenza di creare un sistema di itinerari turistico culturali al fine di permettere una fruizione quanto più completa del territorio, che ha espresso negli anni potenzialità turistiche mai appieno realizzate. Ciò in gran parte deriva dal fatto che l'offerta sul territorio non è mai apparsa né qualitativamente né quantitativamente in grado di poter accogliere, stabilmente, i flussi previsti, né completare l'offerta in termini di posti letto con servizi aggiuntivi volti, in special modo, alla valorizzazione del territorio. Il patrimonio artistico-culturale fino ad ora non è stato sfruttato nel migliore dei modi, sia dal punto di vista del recupero volto alla fruizione ma soprattutto per quanto concerne la programmazione e la gestione. A questo punto gli obiettivi sono stati chiari: potenziare l'offerta turistico ricettiva in termini di posti letto; migliorare in qualità l'offerta; diversificare l'offerta ricettiva; partendo dal presupposto che il turismo può sicuramente integrare alla fruizione della costa e del mare anche quella artistico-culturale, migliorare l'offerta dal punto di vista dei beni artistico-monumentali attraverso il recupero degli stessi ed azioni che ne facilitino la fruizione, al fine di generare un effetto moltiplicatore nel comprensorio; raggiungere standard di livello elevati anche attraverso la formazione di personale in campo turistico e culturale. Analizzando gli arrivi e le presenze nei vari periodi dell'anno si è potuto constatare un incremento di unità in tutti i mesi, di contro si è registrato un aumento della redditività abbastanza significativo, che potrebbe essere ben più rilevante se

ad accogliere i visitatori ci fossero strutture più numerose ed adeguate. Le aree disponibili alla creazione di strutture turistico-ricettive sono sicuramente adeguate al tipo di sviluppo che si vuole innescare sul territorio, dalle manifestazioni d'interesse dei privati, si è evidenziato come le stesse rispondevano ai criteri di sviluppo sostenibile del territorio e del basso impatto ambientale. L'economia turistica ha permesso una redditività immediata con possibilità di reinvestimento a breve termine. Ma uno sviluppo turistico non può essere realizzato attraverso investimenti sporadici dovuti a varie agevolazioni fiscali e finanziarie, deve poggiarsi, invece, su di un sistema programmato di interventi integrati capaci di generare reddito a breve, medio e lungo termine. Come risultati immediati il PIT 21 ha, sicuramente, contribuito non poco al miglioramento della ricettività e della razionalizzazione della fruizione dei beni sul territorio. Il ciclo di finanziamenti e programmazione si è chiuso nel Giugno del 2009 ma già a Luglio dello stesso anno l'Ufficio Servizi Turistici della Regione Siciliana ha registrato un incremento delle presenze turistiche di un 21% rispetto all'ultimo anno, nonostante la crisi. I motivi di detta ripresa sono riconducibili, tra gli altri, alla nascita o miglioramento di infrastrutture turistiche private ed il primo luogo strutture di accoglienza, circa 15, create o migliorate secondo i dettami del turismo sostenibile, a basso impatto, che hanno contribuito a caratterizzare il territorio; due iniziative di charter nautico nei porti di Capo D'Orlando e Sant'Agata Militello hanno garantito la varietà dell'offerta a completamento della ricettività, questo tipo di attività era pressoché sconosciuta sul territorio, oggi serve un numero considerevole di turisti e visitatori creando un collegamento ad hoc con le isole Eolie. Un incremento qualitativo considerevole ha fatto registrare il campo della ristorazione con 10 strutture presenti ed operanti secondo i principi della tradizione culinaria dei luoghi. Un impulso da non sottovalutare è stato dato dal recupero delle opere pubbliche a cominciare dal restauro di importanti monumenti come il Convento dei Frati Minori di Piraino, i beni Etnoantropologici di Frazzanò e, non ultimo, il Castello Gallego di Sant'Agata Militello, struttura per anni abbandonata, ormai luogo di costanti visite, che hanno fatto registrare un incremento considerevole di presenze, più di 50 al giorno. Sono stati migliorati anche i sistemi di accesso sia sul versante ovest che Est, nel primo caso è stato possibile rendere più agevole l'accesso alla Grotta di San Teodoro con il valore aggiunto di aver migliorato il raccordo tra la strada del mare e la statale consentendo un rapido collegamento tra le due arterie; nel secondo caso gli interventi hanno consentito l'accesso ad un simbolo di tutto il comprensorio come il Monastero di San Filippo di Fragalà e la creazione di strutture ludiche come il Parco Suburbano di Naso, infine è stata resa funzionale anche una struttura culturale di strategica importanza per il territorio come il teatro "Alfieri". Appare facile, a questo punto, relazionare il potenziamento di tali servizi nella zona all'incremento di presenze e visitatori, consentendo di stabilire una volta di più lo stretto collegamento tra il miglioramento e potenziamento dei servizi al turista ed un maggior riscontro in termini di gradimento da parte dei visitatori, ritrovando tra le risorse già presenti gli elementi di spinta efficaci.

Deficit di sviluppo

Il quadro di azione della programmazione seguirà linee di intervento volte a colmare determinati deficit di sviluppo e soddisfare i fabbisogni emergenti. Le azioni da intraprendere vengono fuori dall'esigenza di caratterizzare il contesto territoriale ed identitario comune frutto di sforzi fatti registrare nei programmi precedenti; l'ambito territoriale di riferimento fa intravedere un quadro dicotomico distinto tra ambito montano collinare ed ambito costiero, il primo interessato da fenomeni di decremento demografico, il secondo da assembramenti sulla costa, il fenomeno da luogo ad un progressivo invecchiamento della popolazione dell'entroterra con l'effetto di un progressivo deterioramento del tessuto economico e sociale. L'intervento dovrà sicuramente colmare questo deficit attraverso la rivalutazione dell'identità dei luoghi e la valorizzazione del rapporto tra turismo, ruralità e cultura con condivisione di strategie attraverso il Distretto turistico rurale ed il recupero delle tradizioni in chiave innovativa attraverso i sistemi microimprenditoriali.

Un altro fabbisogno emergente deriva dall'esigenza di migliorare la gestione e la tutela della biodiversità e del contesto ambientale al fine di consentirne un uso razionale ed anche economico, vengono prese in considerazione anche quegli aspetti che servono a riqualificare le caratteristiche proprie del territorio curandone l'origine e la diversità vista come originalità nell'offerta. Un discorso a parte merita, invece, una delle criticità sempre più presenti nell'ambito montano-collinare riguardante l'invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, della classe imprenditoriale. Appare urgente, infatti, scommettere su nuove risorse umane e sul ricambio generazionale della forza lavoro ed, in particolare, imprenditoriale, attraverso azioni di formazione e riqualificazione nonché di diminuzione del gap manageriale con altri contesti produttivi attraverso l'innesto di forze giovani. Il nuovo assetto territoriale, basato sull'unione di ambiti territoriali con esperienze di sviluppo locale diverse ma complementari permetterà la sinergia dei risultati di dette programmazioni ottimizzando i nuovi processi di sviluppo, trattasi infatti di un territorio con rilevante esperienza come già descritto e ciò permetterà di far convergere tutti gli attori coinvolti in un unico disegno che prevederà, in primis, il rafforzamento della cultura e delle identità locali.

Area di intervento del PSL

Comuni	n. abitanti	Superficie totale (kmq)
Acquedolci	5.544	12,96
Alcara Li Fusi	2.257	62,36
Basicò	681	11,98
Brolo	5.704	7,86
Capizzi	3.451	69,90
Capo d'Orlando	13.023	14,56
Capri Leone	4.435	6,60
Caronia	3.545	226,55
Castel di Lucio	1.423	28,37
Castell'Umberto	3.372	11,42
Cesarò	2.615	215,75
Ficarra	1.663	18,62
Floresta	565	31,09
Frazzanò	838	6,89
Galati Mamertino	2.930	39,06
Gioiosa Marea	7.238	26,31
Librizzi	1.828	23,35
Longi	1.614	42,12
Malvagna	846	6,90

Militello Rosmarino	1.350	29,67
Mirto	1.060	9,43
Mistretta	5.200	126,76
Montagnareale	1.736	16,23
Montalbano Elicona	2.609	67,43
Motta d’Affermo	886	14,61
Naso	4.232	36,60
Oliveri	2.124	10,29
Patti	13.320	50,18
Pettineo	1.462	30,45
Piraino	3.944	17,20
Raccuja	1.226	25,06
San Fratello	4.190	67,07
San Marco d’Alunzio	2.091	26,11
San Piero Patti	3.237	41,63
San Salvatore di Fitalia	1.493	14,89
San Teodoro	1.481	13,90
Sant’Agata di Militello	13.102	33,52
Sant’Angelo di Brolo	3.451	30,22
Santo Stefano di Camastra	4.493	21,88
Sinagra	2.839	23,92
Torrenova	4.018	12,98
Tortorici	6.984	70,16
Tusa	3.168	40,94
Ucria	1.203	26,19
Totali	154.471	1.719,97

Le principali iniziative di programmazione che hanno riguardato l'area interessata dal presente P.S.L. sono le seguenti:

1. Patto Territoriale Messina Verde mare
2. Iniziativa Comunitaria Leader II (GAL Nebrodi s.c.a r.l. e GAL Valli dei Nebrodi s.c.a r.l.)
3. Patto Territoriale per l'Agricoltura e la Pesca "Nebrodi Orientali"
4. PIT 33 "Nebrodi"
5. PIT 21 "Polo Turistico Tirreno Centrale"
6. Agenza 21 Tindari
7. Patto Territoriale Agroalimentare "Tindari-Nebrodi"
8. PIR SVILUPPO NEBRODI
9. INTERECOTUR – INTERREG TREND
10. Paese albergo (PIR 7)
12. Interreg IIIC
13. P.R.U.S.S.T. "Valdemone"(in corso)
14. Distretto produttivo delle ceramiche siciliane
15. Bandi Regionali Fondo per la Montagna - Promozione, valorizzazione e tutela delle attività produttive tradizionali e turistiche (in corso)
16. DISTRETTO NAUTICO DEI DUE MARI
17. DISTRETTO DEL FLOROVIVAISMO SICILIANO
18. Impianto eolico monti Nebrodi (in corso)
19. Programma d'Iniziativa Comunitaria LEADER+ 2000/2006

1.2 Analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio – SWOT

Sistema agro-industriale e forestale

SWOT	Rilevanza
Punti di forza	
Vocazione per l'ottenimento di produzioni certificate legate ai Nebrodi	4
Unicità di specie e coltivazioni presenti sulla catena dei Nebrodi	4
Elevata presenza di prodotti unici di nicchia di qualità come il Salame Sant'Angelo ed il Suino Nero	4
Disponibilità di biomasse agro-forestali	4
Presenza di biodiversità di interesse scientifico (ved. Analisi di contesto forestale)	4
Punti di debolezza	
Bassa capacità imprenditoriale con imprese a bassa propensione all'investimento	4
Carenza di servizi alle imprese per ciò che riguarda la possibilità di accedere alle innovazioni	4
Mancato utilizzo delle strutture esistenti come centri di stoccaggio, confezionamento e smistamento	3
Frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta con presenza di microimprese non collegate tra loro	3
Inadeguatezza delle reti infrastrutturali rurali (energetiche, idriche, logistiche e di trasporto, TIC) da rapportare con la mancanza dei servizi alle imprese	3

Scarsa liquidità delle aziende agricole e accesso al credito	3
Senilizzazione degli addetti con mancanza di ricambio generazionale	2
Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate con difficoltà di valorizzazione commerciale dei prodotti proprio a causa della disseminazione diffusa in un vasto territorio come quello dei Nebrodi	2
Basso livello tecnico-professionale degli operatori del settore dovuto alla senilizzazione ed al mancato ricambio generazionale.	2

SWOT	Rilevanza
Minacce	
Utilizzo indifferenziato della denominazione Nebrodi (anche per prodotti di scarso livello) e conseguente perdita del valore di correlazione territoriale)	4
Perdita di produzioni tradizionali a causa delle attuali norme europee	4
Gap manageriale nei confronti di altre aree sempre legato al mancato rinnovo delle risorse umane	3
Aumento e diffusione di epizootie e fitopatie	2
Importazione di prodotti fuori norma	2
Opportunità	
Crescente domanda di prodotto certificato, tracciato e disciplinato (ed etico)	4
Affermazione della cultura enogastronomia tradizionale; binomio prodotto-territorio	4
Qualificazione dell'offerta (biologico, tipico, tracciato) nella GDO facilmente gestibile sui Nebrodi	4
Innovazione dei sistemi di tracciabilità della filiera produttiva in particolar modo riferita alla produzione del suino nero, del salame S. Angelo e altre produzioni tipiche	4
Tendenza del mercato a consumi legati ai nuovi stili di vita mediterranei e salutisti	3
Crisi energetica e tendenza a cicli produttivi a zero impatto ambientale (utilizzo di energia rinnovabile)	3
Interessi e incentivazioni riguardanti la creazione di reti di microimprese e/o individuali	3
Aumento della richiesta di prodotti forestali	2

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali	Rilevanza
Creazione del marchio Nebrodi	4
Iniziative di commercializzazione e marketing a favore delle produzioni di qualità	4
Valorizzazione e qualificazione dell'offerta di prodotti agricoli di qualità	4
Diffusione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale	4
Innovazione di processo connessa al miglioramento qualitativo e produttivo dei prodotti tipici tradizionali dei Nebrodi	4
Capacità e cultura imprenditoriale, competenze tecniche gestionali	3
Informazione e promozione di prodotti tipici del luogo	4
Offerta specializzata di servizi alle Imprese agroalimentari e forestali	4
Potenziamento e ampliamento delle infrastrutture logistiche e trasporti e TIC	4
Integrazione di filiera importanti per il rafforzamento della produzione nebroidea e relativa promozione	3
Facilitazione dell'accesso delle Imprese al mercato dei capitali	3

Ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	3
Formazione ed accesso al settore	3

Ambiente e spazio rurale

SWOT	Rilevanza
Punti di forza	
Biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali	4
Unicità di specie e coltivazioni presenti	4
Qualità delle risorse idriche e dell'aria	4
Equilibrio tra zone coltivate e zone naturali	4
Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	3
Presenza di territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario	4
Punti di debolezza	
Qualità degli interventi e controllo del territorio	4
Elevata presenza di discariche dismesse	2
Scarsa accessibilità e carenza dei trasporti pubblici, pessimi collegamenti interni (mobilità interna)	4
Insufficiente valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali	
Elevati costi di produzione e mancanza di sistema di commercializzazione	3
Dispersione di rifiuti nell'ambiente	2

SWOT	Rilevanza
Minacce	
Perdita attività tradizionali zootecniche, agricole e artigianali	4
Aumento di zone coltivate destinate alla monocoltura e sottrazione di suoli agricoli destinati all'urbanizzazione.	4
Scarsa qualità degli interventi di infrastrutturazione	4
Tendenza all'abbandono delle attività agricole nei centri collinari e montani con conseguente contrazione demografica	4
Perdita di superficie permeabile costiera (aumento della cementificazione), riduzione di ecosistemi, sviluppo dell'urbanizzazione non pianificata a livello extracomunale.	4
Introduzione e contaminazione da OGM	1
Opportunità	
Attivare sinergia e complementarietà tra l'ambiente rurale e quello costiero	4
Fruizione a fini ricreativi e culturali di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico	4
Tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale ed animale	4
Accrescere la produzione biologica ed integrata	4
Far conoscere il patrimonio naturale e rurale e le unicità del territorio	4
Recuperare la cultura rurale per rafforzare l'identità dei Nebrodi	4

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali	Rilevanza
Conservazione della biodiversità	4
Tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	4
Sviluppo di sistemi agricoli e forestali a carattere multifunzionale (agricoltura sostenibile, valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali ai fini ricreativi)	4
Recupero e rivalutazione dell'identità territoriale-culturale (Nebrodi) – mantenimento delle attività agricole e zootecniche tradizionali	4
Rafforzamento del legame relazionale tra turismo e ruralità	4
Migliorare la dotazione di impianti per energia rinnovabile per la produzione agricola – (Diversificare la produzione energetica ed impedire processi di degrado e inquinamento attraverso uno sfruttamento pianificato delle energie rinnovabili)	4
Diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili finalizzate a preservare ed a migliorare le risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità)	3
Valorizzazione delle produzioni tipiche e riconoscimento per alcune produzioni dei Nebrodi.	4
Implementazione delle principali connessioni della rete ecologica	3

Il contesto socio-economico

SWOT	Rilevanza
Punti di forza	
Ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali di pregio in particolare nell'ambito montano-collinare	4
Prossimità tra la dimensione rurale e la dimensione urbana	4
Presenza diffusa di strutture ricettive connesse alla ruralità e diffuse sui Nebrodi	4
Elevato valore e quantità del patrimonio storico, culturale, paesaggistico ed ambientale - (presenza elevata di aree protette e di elevato pregio naturalistico)	4
Know-how nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato	4
Posizione geografica baricentrica Localizzazione geografica centrale nell'ambito dei flussi di scambio mediterranei. Contiguità a Poli turistici di rilievo (Cefalù - Eolie – Taormina/Etna)	4
Unicità dell'offerta culturale e politiche di convergenza territoriale	4
Realizzazione del Porto HUB di S. Agata Militello, completamento del Porto di Capo d'Orlando e Piano dei trasporti che prevede maggiori facilità di collegamento con le isole minori.	3
Punti di debolezza	
Carente strategia di marketing territoriale legato ai Nebrodi	4
Carenza infrastrutture materiali ed immateriali con particolare riguardo all'accessibilità interna	4
Scarsa accessibilità e carenza dei trasporti pubblici, pessimi collegamenti interni (mobilità interna), declassificazione tratta ferroviaria Messina-Palermo	4
Insufficiente valorizzazione e promozione delle risorse culturali	4
Mancanza di coordinamento e di contesto istituzionale nel marketing territoriale e commerciale	3
Carenza di risorse economiche da parte degli Enti Locali e delle Imprese (credito bancario)	3
Carenza di servizi alle imprese ed alla popolazione	3

Carenza di formazione, modesta disponibilità di personale qualificato/mancanza di innovazione	3
SWOT	Rilevanza
Minacce	
Perdita attività tradizionali zootecniche, agricole e artigianali in contesti rurali	4
Rischio di rovina dei borghi e villaggi abbandonati e/o poco abitati	4
Aumento progressivo dell'abbandono della popolazione dei centri collinari e rurali	4
Perdita d'identità territoriale (Nebrodi) e consapevolezza culturale	4
Frammentazione delle iniziative locali di valorizzazione del territorio rurale	3
Indebolimento collegamenti commerciali (rischio che le ferrovie spostano i loro percorsi) – mancanza di centro di stoccaggio e smistamento	3
Aumento della crisi economica e conseguente aumento della povertà e marginalità dei centri rurali	2
Opportunità	
Attivare sinergia e complementarità tra i comparti produttivi ed il turismo	4
Creazione di ricettività rurale diffusa, villaggi culturali, percorsi tematici (itinerari enogastronomici, strade del vino, etc.)	4
Presenza nei Nebrodi di un offerta turistica balneare stabile (integrazione dell'offerta turistica rurale e culturale).	4
Potenzialità di crescita del partenariato locale (Potere innescare processo di partenariato pubblico/privato all'interno di un unico grande progetto di sviluppo (PSL).	4
Riqualficazione territoriale pianificata ed integrata	4
Spostamento dei flussi turistici verso il Mediterraneo (instabilità nel nord africa e nuovi interessi verso aree sicure) - Interesse dei tour operators internazionali verso aree non sfruttate con potenzialità culturali - Crisi del turismo tradizionale/settoriale	3
Crescita dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile nella diversificazione e nelle microimprese extra-agricole	3
Interessi dell'imprenditoria e di gruppi finanziari verso l'area dei Nebrodi	3
Diffusione dell'informazione turistica via Internet. - Opportunità offerte dalla telematica nello scambio di informazioni, nelle transazioni e nel tele-lavoro	3
Crescita della domanda turistica verde internazionale, rivolta ad aree protette e in generale a territori con elevata presenza di risorse naturali di pregio e di offerta rurale.	3
Aumentare la capacità energetica sostenibile	3
Riscoperta della dieta mediterranea, aumento dei consumi di prodotti biologici e di nicchia.	2

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali	Rilevanza
Recupero e rivalutazione dell'identità territoriale-culturale (Nebrodi)	4
Rafforzamento del legame relazionale tra turismo e ruralità (Distretto turistico rurale)	4
Adeguamento sistema infrastrutturale e miglioramento della fruibilità del territorio	4
Sfruttare le potenzialità paesaggistiche (<i>secondo i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio</i>) per creare un offerta ad essa connessa (valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storiche architettoniche)	4
Arrestare il degrado e l'abbandono di centri storici e di zone rurali (villaggi, borghi, etc.)	4
Diversificare la produzione energetica ed impedire processi di degrado e inquinamento attraverso uno sfruttamento pianificato delle energie rinnovabili (migliorare la dotazione di	4

impianti per energia rinnovabile)	
Incrementare l'offerta di servizi e infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita della popolazione che allo sviluppo economico del territorio (servizio idrico e sistemi fognari depurativi, gestione dei rifiuti solidi urbani e extra urbani, TIC, sanità energia, ambiente, etc.)	4
Ridurre il disequilibrio tra aree urbane e rurali irrobustendo l'integrazione nei diversi aspetti naturali, fisici e culturali (dicotomia mari e monti)	4
Sostegno alle aziende agricole orientando verso lo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura promuovendo l'integrazione tra le filiere	4
Creare nuova occupazione qualificata, duratura e stabile con particolare riguardo alle donne ed ai giovani.	3
Orientamento e assistenza alla creazione di nuova imprenditorialità ed all'incontro di domanda e offerta di lavoro	3
Recupero delle tradizioni artigianali attraverso sistemi di micro-imprese (accompagnamento e creazione di micro-imprese)	3
Valorizzazione delle produzioni tipiche e riconoscimento europeo per alcune produzioni tipiche dei Nebrodi.	4
Creazione di un sistema adeguato di commercializzazione dei prodotti locali	3
Costruire reti e sistemi di gestione tra soggetti pubblici e soggetti pubblici e privati (Distretto turistico culturale, rurale)	3
Animazione territoriale per la diffusione capillare sul territorio delle opportunità di sviluppo	2

L'analisi SWOT rappresenta la sintesi valutativa delle indagini svolte e dei risultati del quadro conoscitivo dell'area. *In essa vengono evidenziati pochi e sintetici punti al fine di rendere efficace un prezioso strumento analitico troppo spesso interpretato come semplice elencazione di caratteristiche del territorio.* La tavola della **SWOT relazionale** consente inoltre di graduare gli elementi caratterizzanti la strategia di sviluppo secondo la loro "influenza" potenziale sul processo di trasformazione dell'area e la loro "importanza" (da intendersi nel senso di livello di vincolo cui l'assetto territoriale esistente sottopone ciascun singolo elemento o, viceversa, che il singolo elemento esercita sull'attuale assetto del territorio).

Premessa metodologica

Rispetto alle applicazioni più tradizionali, l'approccio metodologico utilizzato nella predisposizione dell'analisi SWOT e della relativa tabella contiene aspetti di innovazione che conducono ad una collocazione apparentemente non convenzionale di alcuni tra gli elementi dello schema riassuntivo. È bene dunque chiarire l'impostazione generale che ha determinato il risultato finale dell'analisi.

Rimanendo acclarato che i punti di forza e di debolezza evidenziano le caratteristiche "endogene" del territorio, mentre le opportunità e le minacce ne sottolineano gli aspetti (positivi o negativi) di competitività derivanti da elementi "esogeni", nel caso specifico si è considerato che l'oggetto della futura progettazione è costituito da una parte del territorio comunale, rispetto al quale il GAL è l'attore principale di governo e (nell'intenzione progettuale) di cambiamento. In questo senso, valutando minacce e opportunità in termini di

potenziale effetto dinamico, alcune caratteristiche assunte dal territorio per effetto di attori “esterni” al GAL (ma endemici al territorio) sono stati considerati come fattori “esogeni”, ossia determinati da attori che influenzano l’azione di governo del territorio da parte del GAL, offrendo ad essa potenzialità o determinandone vincoli. In altri termini, gli elementi inseriti nella categoria delle “minacce” sono stati intesi quali “condizioni ostative (minacce) che – in teoria – potrebbero anche indurre a rinunciare al Programma, o parti di esso, ovvero che dovrebbero (devono) essere considerati con attenzione nel disegno della strategia di implementazione del Programma per evitarne il fallimento totale o parziale. In pratica, dunque, partendo dall’osservazione che l’intervento progettuale risponde all’esigenza del GAL di intervenire come attore di sviluppo per l’area in oggetto in vista della determinazione di effetti positivi sull’intero territorio, si è scelto di considerare “minacce” tutte le forme di presenza (potenziale o effettiva) sul territorio che costituiscono di fatto elemento di ostacolo alla capacità del GAL di implementare e gestire il processo di sviluppo che si vorrà determinare nell’atto di programmazione. Naturalmente gli aspetti di “minaccia” (considerati come sopra detto ai fini dell’interpretazione del quadro territoriale entro cui l’intervento progettuale si inserisce) hanno un diretto collegamento con i punti di “debolezza” del territorio, che danno ai primi “sostanza” ed evidenza; verso questi ultimi occorrerà determinare azioni dirette di limitazione e contrasto.

Sistema agro-industriale e forestale

Commento sintetico

Il primo settore oggetto dell’analisi SWOT fa denotare delle criticità di fondo che hanno pressappoco un’unica genesi, ossia la mancanza di ricambio generazionale all’interno del tessuto imprenditoriale dell’ambito di riferimento. Da qui vengono fuori altri punti deboli con conseguenti emergenze e fabbisogni come la eccessiva frammentazione di imprese che non riescono a comunicare tra loro e, di conseguenza, ad integrare la filiera, uno scarso livello manageriale e preparazione, l’impossibilità di accesso al mercato dei capitali come ai servizi innovativi per l’accrescimento della multifunzionalità. La mentalità e l’impostazione di base dovrebbero, invece, accettare la sfida dell’innovazione vista, particolarmente, come esigenza di puntare decisamente sull’identità comune del prodotto “Nebrodi” e sui processi associati di qualificazione e certificazione delle produzioni di pregio. L’associarsi ed il promuoversi contestualmente appaiono due principi fondamentali legati allo sviluppo del sistema agroindustriale e forestale legato intrinsecamente ad un’unica identità territoriale vista come base di successo per le iniziative future.

Commento analitico

Dai dati analizzati emerge una sostanziale conferma degli aspetti regionali evidenziati nel PSR Sicilia 2007/2013. Nei punti di forza, quattro su cinque, rappresentano la potenzialità di questo territorio in termini di produzioni tipiche di qualità, altamente riconoscibili e uniche.

Quindi le prospettive agro-forestali dei Nebrodi, secondo lo scenario prefigurato, non possono non concentrare gli sforzi sulla tipicizzazione della produzione, innescando un processo di identificazione dei prodotti altamente connesso al territorio. Questo obiettivo è rafforzato dalla sussistenza di produzioni, ancora di nicchia, anche se al momento quantitativamente non rilevanti, che possono ottenere la certificazione, e dunque contribuire a costruire il brand Nebrodi. La debolezza riprende anch’essa le criticità riscontrate in sede regionale. La carenza di servizi rappresenta un gap notevole, che riduce la “capacità imprenditoriale” non consentendole di crescere. Ma anche il quadro infrastrutturale non risulta adeguato, inesistente la rete logistica e di trasporto, nonostante l’esistenza di strutture utilizzabili per lo stoccaggio

e lo smistamento delle produzioni.

I dati censuari riportano un indice di età tra gli addetti ai lavori elevato, che connesso al basso livello tecnico-professionale fa rilevare l'urgenza di una politica che ridia dignità e senso attività agro-forestali. Dai dati appresi dalle associazioni di categoria (Cia, etc.) la difficoltà di accesso al credito, di burocratizzazione del sistema fiscale e creditizio, risultano tra le maggiori criticità che sconta il sistema Nebrodi. Il quadro delle opportunità è risultato chiaro, soprattutto nella "percezione", poi suffragata dai dati, di poter contare su un potenziale mercato "biologico" di qualità, in cui le modifiche degli stili di vita occidentali, l'incapacità dei paesi poveri di intraprendere lavorazioni più lente e complesse, rappresentano un'opportunità, oggi storica, di poter ancora di più caratterizzare le produzioni e aumentare i ricavi. Tutto ciò confluisce nella esigenza di dover ritrovare nella creazione di un MARCHIO TERRITORIALE, la prima è determinante azione di avvio del processo di rilancio autentico di questo territorio. Quindi connettere la certificazione di qualità, la diffusione di sistemi di qualità, tracciabilità in una cornice di sostenibilità ambientale reale. Il tutto sostenendo le Imprese attraverso l'erogazione di servizi adeguati, anche attraverso il partenariato pubblico/privato, nella costituzione di reti e di una filiera "corta", organizzata, capace di dare quelle risposte immediate di respiro economico ma anche in grado di assumere a ruolo di traino e marketing dell'azione intrapresa.

Ambiente e spazio rurale

Commento sintetico

Mentre l'elemento basilare dell'analisi SWOT del primo settore si riferisce alle risorse umane, quello del secondo è da ricondurre, sostanzialmente, alle risorse naturali. Come ampiamente descritto nell'analisi di contesto, il territorio nebroideo rappresenta una fonte di biodiversità quasi unica nel suo genere che può e deve essere una risorsa ma che può diventare un punto debole se gestita in maniera non adeguata. L'urbanizzazione costiera incontrollata e la dispersione di rifiuti potrebbero compromettere, alla lunga, gli sforzi finalizzati alla valorizzazione dell'ambiente, collegata alla promozione del tipico "nebroideo" nel quale si identificano i luoghi di provenienza con i sapori e gli odori. L'appartenenza alla rete ecologica potrebbe facilitare questo percorso e la possibilità di creare centri di produzione di energia alternativa rinnovabile potrebbe sancire anche la certezza di una ricaduta in termini economico-ambientali. Da qui nasce il connubio tra alta naturalità ed alta sostenibilità.

Commento analitico

Il territorio, in linea con le prospettive del PAC, mira a ritrovare nella "multifunzionalità" il meccanismo per recuperare quel gap produttivo e qualitativo. Tra le opportunità, sviluppare un modello integrato di gestione dello spazio rurale, del suolo e del territorio che rispetti la biodiversità e capace di elevare gli standard qualitativi connessi alla sicurezza e salubrità. Un punto importante riguarda lo sfruttamento delle biomasse agricole e forestali presenti in gran numero sul territorio e capaci di poter risollevare economicamente una zona nel pieno rispetto della sostenibilità e dell'ambiente.

Contesto socio-economico

Commento sintetico

Il quadro dell'analisi SWOT di questo settore appare abbastanza chiaro, da una parte il contesto costiero appare sempre più collegato ai centri di sviluppo più prossimi grazie al completamento dell'asse autostradale ed al potenziamento della portualità, anche se presenta ancora deficit di comunicazione legati, in particolar modo, alla defunzionalizzazione dell'asse ferroviaria; dall'altra i centri collinari e montani a caratterizzazione esclusivamente rurale appaiono tagliati fuori dalla mancanza di arterie di collegamento materiali ed immateriali con la costa ed i grossi centri. Di conseguenza se da una parte si sviluppano forme di turismo e ricettività "mordi e fuggi", quasi esclusivamente legate alla fruizione delle spiagge, dall'altra non si tengono in considerazione forme ricettive legate all'offerta culturale ed ambientale; quindi se da una parte si assiste ad una contrazione demografica dall'altra invece si registra un incremento. I fabbisogni che emergono sono legati alla necessità di bilanciare l'offerta riequilibrando il sistema socio-economico del territorio, innanzitutto attraverso il miglioramento dei collegamenti e l'offerta integrata mari-monti. Anche in questo settore come negli altri due emerge l'esigenza di una riqualificazione ricettiva basata sul turismo culturale in questo caso visto come superamento della disparità tra mare e monte-collina, mentre negli altri due casi rispettivamente come opportunità per rinnovare la filiera ed il processo di promozione dell'identità tipica della produzione dei Nebrodi e come valorizzazione del territorio di riferimento.

Commento analitico

1. Il punto percepito come una delle maggiori forze dell'Area riguarda **il valore e la quantità di risorse di pregio**. Le risorse presenti sul territorio sono di diversa natura e sparse su tutto il territorio. L'area, infatti, si caratterizza per il diversificato e notevole pregio **naturalistico, ambientale, paesaggistico e archeologico** (es. **parco archeologico dell'Halaesa**) e per la diversità dei paesaggi che bene si integrano; infatti, se da un lato predomina il paesaggio montano e collinare, dall'altro lungo tutta la costa prevale il paesaggio costiero in cui è possibile ammirare anche l'arcipelago delle isole Eolie. Entrambe le aree si caratterizzano per la bellezza dei loro paesaggi in maniera diametralmente opposta ed infatti nell'intera area si può godere ed osservare di paesaggi montani, collinari e costieri che costituiscono di fatto una inestimabile ricchezza.

I Comuni montani, oltre a conservare, intatti, i loro centri storici ricchi di risorse, si caratterizzano per i loro paesaggi ambientali che ospitano specie faunistiche di grande rilievo. Di contro, i Comuni costieri completano la ricchezza del luogo con i loro paesaggi costieri e con le loro spiagge. Inoltre, nei Comuni montani e collinari, che rappresentano anche i primi centri abitati dell'area, si conservano beni storici non ancora pienamente utilizzati ai fini di uno sviluppo turistico, come le numerose chiese e strutture ecclesiastiche che custodiscono diversi paramenti sacri di inestimabile valore. Questo punto di forza rientra tipicamente nelle cosiddette **risorse immobili** non sufficientemente valorizzato, soprattutto in termini turistici. Affinché tale risorsa possa essere mobilitata a fini di sviluppo è auspicabile la progettazione di un turismo integrato e sostenibile. Questa indicazione strategica, molto sentita dagli attori, deve fare i conti con dei punti di debolezza, di seguito esposti, che attualmente sono tra le cause dell'ancora mancato sviluppo. Si è assistiti, a partire dagli anni 80-90, ad un crescente degrado sia nei confronti dei centri storici che nei confronti della zona costiera ed a ciò si aggiunga un'altra criticità di rilievo, per un territorio che detiene una vocazione turistica, che è quella relativa alla carenza di strutture ricettive e quelle esistenti si trovano spesso in

condizioni di notevole faticenza. A ciò si lega l'assoluta mancanza di servizi, sia destinati alle strutture ricettive, che andrebbero a costituire una vera e propria filiera, sia più in generale dedicati all'accoglienza del turista. Quest'ultima criticità rischia sempre più di inficiare le potenzialità turistiche dell'area, proprio in virtù del mutamento in corso circa i flussi turistici sempre più attenti alla qualità e ai servizi loro offerti.

2. Un altro punto percepito come forza per il territorio dei Nebrodi è la presenza di un forte **know-how nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato.**

Il territorio presenta una ricca varietà di prodotti agricoli e una biodiversità vegetale tale da rappresentare una risorsa strategica per lo sviluppo dell'area ed in tal senso è possibile definire l'agricoltura dell'area con il termine ambientale. Nonostante non siamo in presenza di una concentrazione di produzione agricola, è opportuno citare alcune coltivazioni maggiormente presenti nell'area come quella degli agrumi, delle olive e delle nocciole.

Nell'area è presente, inoltre, sia un artigianato di qualità che esporta in tutto il mondo e funge anche da attrattore turistico, sia una discreta attività legata alla pesca. Questo punto di forza finora si è scontrato e si scontra con la difficoltà di operare in rete dei diversi imprenditori. Questo limite non facilita la competitività del comparto agricolo, della pesca e della ceramica e mantiene i settori in questione ancora in uno stato di arretratezza.

Il tessuto imprenditoriale, infatti è costituito da piccolissime aziende con scarso spirito imprenditoriale; l'imprenditore, infatti, risulta essere **carente di professionalità manageriale e capacità gestionale dovuta anche alla totale assenza di formazione continua.**

La carenza di figure professionali è una delle cause principali del mancato mantenimento e valorizzazione delle produzioni locali presenti.

Altra debolezza strutturale dei comparti, costituiti da piccole realtà non specializzate, è la **mancanza di un coordinamento nel marketing territoriale e commerciale** che garantirebbe una base di offerta; ciò non consente all'imprenditore di poter stilare contratti di lungo periodo che richiedono quantità elevate di produzione che rispettino standard predefiniti in quanto preoccupati ad oggi di non poter adempiere gli impegni eventualmente assunti. Questa specifica organizzazione dell'economia limita, dunque, la crescita di qualsiasi impresa in quanto non ha la possibilità di essere garantita da un sistema locale opportunamente organizzato e **capace di offrire servizi.** Infine, si riscontra una **carenza di professionalità** adeguate al mantenimento e valorizzazione delle risorse presenti.

3. Ulteriore punto di forza dell'area nebroidea riguarda un capitale fisso accumulato nella **posizione geografica baricentrica nel contesto regionale.** La distanza con le due città metropolitane se da un lato ha "isolato" i Nebrodi, e rallentato lo sviluppo sino all'apertura dell'A/20, dall'altro ha preservato il territorio da contaminazioni urbane ma soprattutto sociali e culturali. Ma il punto si riferisce soprattutto alla sua baricentricità, posto a cavallo di quattro province (Me, Pa, En e Ct) e cerniera naturale tra i distretti turistici delle Eolie e di Taormina Etna, tra i parchi delle Madonie e dell'Etna. Inoltre l'area rappresenta l'accesso al mare più vicino per i territori interni della Sicilia ed in particolare della Provincia di Enna. Questo sarà per di più facilitato dalla nuova strada di collegamento denominata NORD-SUD che attraversa l'intera Sicilia, collegando Santo Stefano di Camastra con Gela.

Tale punto di forza è, comunque attualmente una condizione necessaria ma non sufficiente ai fini dello sviluppo del territorio nebroideo, anche perché si scontra, di contro, con una criticità, come dicevamo prima, che è data dal fatto che l'Area ha subito un grosso limite allo sviluppo dovuto all'**isolamento** dai due grandi centri metropolitani di Palermo e di Messina.

Altra criticità del territorio è la **scarsa accessibilità** soprattutto in riferimento agli aeroporti;

questo punto è di fondamentale importanza per lo sviluppo turistico che si intende promuovere. L'accessibilità dell'area è molto limitata; i tempi di percorrenza da e per l'aeroporto sono troppo lunghi rispetto alle nuove esigenze del turista. Questo di fatto limita la permanenza per periodi brevi, come possono essere i soggiorni nel fine settimana che sempre più diventano occasione di viaggio.

A ciò si lega anche la carenza del trasporto pubblico; non esiste una adeguata **rete di collegamenti e trasporto pubblico** che possa garantire la mobilità interna mare-monti facilitando in questo modo anche la fruizione dei diversi beni presenti sul territorio circostante la costa.

4. L'area deve essere capace di organizzarsi al suo interno al fine di costituire un vero e proprio distretto turistico. In tal senso deve riuscire a mettere a sistema le sue risorse e valorizzare la cornice di ruralità che la rende unica nel contesto mediterraneo. Questa visione strategica è tra l'altro in linea con la principale forza che gli stessi abitanti hanno maturato nel tempo, ovvero quella di appartenere ad un'area parco con grandi potenzialità turistiche che costituisce un'unica realtà comprendente le zone montane e quelle costiere. L'Area ha maturato, dunque, una **forte consapevolezza delle potenzialità legate al recupero dell'identità dei luoghi, della tradizione, della cultura del paesaggio.**

Di contro sul territorio **non esiste ancora un'adeguata struttura di governance locale** che metta a sistema le diverse risorse presenti nell'area. Si produce progettualità non coerente con le specificità locali e spesso improvvisata che non tiene conto dei reali fabbisogni. Per fare solo un esempio, spesso la partecipazione alle fiere non contempla un'analisi del mercato di riferimento, inficiando quindi sulla buona riuscita della missione all'estero con ulteriore spreco di risorse pubbliche. Occorre quindi una governance multilivello capace di esprimere un'adeguata **politica territoriale** opportunamente programmata e strategicamente **condivisa con gli enti sovraordinati.**

Coordinamento con le misure

La proposta intende declinare il principio della sostenibilità con l'obiettivo di giungere ad un equilibrio virtuoso tra le dimensioni del capitale naturale, fisico e umano e alimentare quelle forme di strategie che vengono identificate come la forma più efficace per attivare processi di sviluppo che incidano sulla sfera economica oltre che su quella della conservazione. Uno degli obiettivi da perseguire corrisponde alla promozione di un quadro di azioni che consenta di riconfigurare il sistema di attori e di risorse locali che gravitano sull'area in forma di sviluppo rurale integrato e i cui elementi qualificanti siano:

<p>La rivalutazione della cultura materiale del GAL</p>		<p>Misura 312 “<i>Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese</i>”: obiettivo della misura è quello di sostenere l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi alle imprese ed alla popolazione.</p>
<p>Miglioramento delle strutture a sostegno dei servizi essenziali per il territorio attraverso lo sviluppo di microimprese ambientali. Una parte</p>		<p>Misura 321 “<i>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>”: ed economiche, volte a creare le externalità, obiettivo della misura è</p>

<p>fondamentale è rappresentata dall'utilizzo in chiave sostenibile delle risorse presenti nel contesto.</p>		<p>quello di positive necessarie a bilanciare il maggior favorire lo sviluppo di servizi essenziali costo derivato dall'uso sostenibile delle funzionali al miglioramento della qualità risorse della vita e dell'attrattività dei territori.</p>
<p>Integrazione tra i diversi settori e tra i diversi luoghi per l'insediamento di azioni di valorizzazione dell'immagine dell'area GAL presso i cittadini e gli operatori economici (anche quello di sostenere la diversificazione esterni all'area), favorendo una politica di valorizzazione dell'area e dei suoi prodotti, basata sulla differenziazione qualitativa del territorio e delle sue produzioni</p>		<p>Misura 313 “<i>Incentivazione di attività turistiche</i>”: obiettivo della misura è quello di sostenere la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, creare una rete qualificata di servizi turistici, promuovere la vendita dei prodotti tipici e locali e valorizzare l'itinerario rurale.</p>

Capitolo 2 - Il Gruppo di Azione Locale

2.1 Costituzione e compagine

Nome del GAL	Nebrodi Plus
Sede legale	Piazza Duomo (Palazzo Gentile)
Codice fiscale / Partita IVA	02740780834
Sede operativa (*)	Viale Rosario Lavativo snc, 98078 Tortorici (ME)
Ragione sociale	Associazione giuridicamente riconosciuta legalmente costituita con atto notarile prevista dall'ordinamento giuridico vigente e senza scopo di lucro.
Capitale sociale	Il Gal Nebrodi Plus – in quanto Associazione - non ha capitale sociale bensì un patrimonio iniziale in cui confluiscono le quote di adesione dei soci. Il fondo comune – il cui valore nel 2011 è pari a euro 90.500,00 – subisce variazioni rispetto alla copertura di eventuali perdite di esercizio o alla destinazione di eventuali utili di esercizio. Non esiste patrimonio netto.

a - PARTENARIATO PUBBLICO

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE			APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel./Fax	Email	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
Comune di ACQUEDOLCI	Piazza Vittorio Emanuele III 98070 Acquedolci (ME)		Gallo Cirino	0941 731116 0941 731102	Segreteria@comunediacquedolci.it	1.000,00	1,10%
Comune di ALCARALI FUSI	Via della Rinascita, 16 – 98070 Alcarali Fusi (ME)		Spinello Giuseppe	0941793070 0941793406	info@comune.alcaralifusi.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di BASICO'	Piazza Foti - 98060 Basicò (ME)		Gullo Filippo	094185000 094185179	comune.basico@tiscali.it	1.000,00	1,10%
Comune di BROLO	Via Dante – 98061 Brolo (ME)		Messina Salvatore	0941536004 0941536034	segreteriabrolo@comune.brolo.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di CAPIZZI	Piazza Umberto I^, 15 – 98031 Capizzi (ME)		Principato Trosso Leonardo Giuseppe	0935930011 0935934311	sindaco@pec.comunecapizzi.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di CAPO D'ORLANDO	Via Vittorio Emanuele – 98071 Capod'Orlando (ME)		Sindoni Roberto Vincenzo	0941901030 0941901887	segreteriasindaco@comune.capodorlando.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di CAPRI LEONE	Via S. Antonio, 1 – 98070 Capri Leone (ME)		Grasso Bernadette	0941950811 0941950387	info@comunedicapri Leone.com	1.000,00	1,10%
Comune di CARONIA	Piazza Idria – 98072 Caronia (ME)		Beringheli Calogero	0921332064 0921332473	sindaco@comune.caronia.me.it	1.000,00	1,10%

Comune di CASTEL DI LUCIO	Via Salvo d'Acquisto, 1 – 98070 Castel di Lucio (ME)		Franco Giuseppe	0921384032 0921384222	info@casteldilucio.eu	1.000,00	1,10%
Comune di CASTELL'UMBERTO	Via Garibaldi, 27 – 98070 Castell'Umberto (ME)		Pruiti Ciarello Alessandro	0941438350 0941438657	comune.castellumberto@pec.it	1.000,00	1,10%
Comune di CESARO'	Corso Margherita, 2 – 98033 Cesarò (ME)		Caputo Antonio	0957739011 0957739023	sindaco@comune.cesaro.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di FICARRA	Piazza P.S. Mattarella, 5 – 98062 Ficarra (ME)		Ridolfo Basilio	0941582666 0941582037	protocollo@pec.comuneficarra.it	1.000,00	1,10%
Comune di FLORESTA	Via Roma – 98030 Floresta (ME)		Marzullo Sebastiano	0941662036 0941662266	sindaco@comunefloresta.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di FRAZZANO'	Via Umberto I°, 8 – 98070 Frazzanò (ME)		Antonino Carcione	0941959037 0941959301	sindacofrazzano@libero.it sindaco@comunefrazzano.it	1.000,00	1,10%
Comune di GALATI MAMERTINO	Via Roma 90 – 98070 Galati Mamertino (ME)		Natale Bruno	0941434956 0941434677	info@comune.galatimamertino.me.it info@pec.comune.galatimamertino.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di GIOIOSA MAREA	Via Generale Natoli Gatto 98063 Gioiosa Marea (ME)		Ignazio Spanò	0941302968	sindaco@comunegioiosamarea.it sindaco@pec.comunegioiosamarea.it	1.000,00	1,10%
Comune di LIBRIZZI	Piazza Catena, n. 4 – 98064 Librizzi (ME)		Cilona Renato	0941320151 0941367029	sindaco@comune.librizzi.me.it	1.000,00	1,10%

Comune di LONGI	Via Roma, 2 – 98070 Longi (ME)		Lazzara Alessandro	0941485040 0941485401	sindaco@comunelongi.it sindaco@pec.comunelongi.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MALVAGNA	Piazza Castello, n° 8, 98030 Malvagna (ME)		Rita Mungiovino		sindaco@comune.malvagna. me.it sindaco@pec.comune.malva gna.me.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MILITELLO ROSMARINO	Via Umberto I – 98070 Militello Rosmarino (ME)		Lo Re Calogero	0941728288 0941728358	clore@alice.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MIRTO	Via Ugo Bassi, 1 – 98070 Mirto (ME)		Lanza Rosalia	0941919226 0941919404	comunemirto@comune.mirt o.me.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MISTRETTA	Via Libertà, 249 – 98073 Mistretta (ME)		Antoci Iano	0921381677 0921381035	comune@comune.mistretta. me.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MONTAGNAREALE	Via Vittorio Emanuele 3 - 98060 Montagnareale (ME)		Sidoti Anna	0941315252 0941315235	comunedimontagnareale@vi rgilio.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MONTALBANO ELICONA	Piazza Maria SS della Provvidenza – 98065 Montalbano Elicona (ME)		Simone Giuseppe	0941679012 0941679597	info@comune.montalbanoel iconame.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di MOTTA D'AFFERMO	Piazza San Luca, 1 – 98070 Motta d'Affermo (ME)		Adamo Sebastiano	0921336086 0921336851	info@comune.mottadafferm o.me.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di NASO	Piazza Roma – 98074 Naso (ME)		Letizia Daniele	0941961060 0941961041	area.amministrativa@comun e.naso.me.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>
Comune di PATTI	Piazza Scaffidi – 98066 Patti (ME)		Aquino Mauro	0941243160 0941240623	info@comune.patti.me.it	<i>1.000,00</i>	<i>1,10%</i>

Comune di PETTINEO	Via Garibaldi 35 – 98070 Pettineo (ME)		Barberi Frandanisa Giuseppe	0921336080 0921336684	sindaco@comune.pettineo.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di PIRAINO	Via Dante Alighieri – 98060 Piraino (ME)		Campisi Calogero Giovanni	0941585046 0941585121	info@comune.piraino.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di RACCUJA	Via Umberto, 2 – 98067 Raccuja (ME)		Salpietro Damiano Cono	0941660376 0941663507	sindaco@comune.raccuja.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di SAN FRATELLO	Via Serpi – 98075 San Fratello (ME)		Sidoti Pinto Salvatore	0941794030 0941799714	sindaco@comunedisanfratello.it	1.000,00	1,10%
Comune di SAN MARCO D'ALUNZIO	Via Garibaldi – 98070 San Marco d'Alunzio (ME)		Arcodia Basilio Amedeo	0941797007 0941797391	segreteria@comune.sanmarcodalunzio.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di SAN PIERO PATTI	Piazza de Gasperi 1 – 98068 San Piero Patti (ME)		Trovato Ornella	0941660273 0941669114	sindaco@comunesanpieropatti.it	1.000,00	1,10%
Comune di SAN SALVATORE DI FITALIA	Via Col. Musarra 15 – 98070 San Salvatore di Fitalia (ME)		Pizzolante Giuseppe	0941486027 0941486200	info@comune.sansalvatoredefitalia.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di SAN TEODORO	Via Vittorio Emanuele, 13– 98030 San Teodoro (ME)		Agliozzo Salvatore	0957739111 0957739128	comune@comune.santeodoro.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di SANT'AGATA DI MILITELLO	Via Medici – 98076 Sant'Agata Militello (ME)		Bruno Mancuso	0941701000 0941722139	mail@comune.santagatadimilitello.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di SANT'ANGELO DI BROLO	Via I° Settembre 23– 98060 Sant'Angelo di Brolo (ME)		Caruso Basilio	0941533361 0941533010	sindaco@comune.santangelodibrolo.me.it	1.000,00	1,10%

Comune di SANTO STEFANO DI CAMASTRA	Via Palazzo 1– 98077 Santo Stefano di Camastra (ME)		Mastrandrea Giuseppe	0921331110 0921331566	comune@santostefanodicam astra.it	1.000,00	1,10%
Comune di SINAGRA	Piazza San Teodoro 1– 98069 Sinagra (ME)		Scarso Gaetano	0941594016 0941594372	sindaco@comunedisinagra.it	1.000,00	1,10%
Comune di TORRENOVA	Via B. Caputo– 98070 Torrenova (ME)		Russo Benedetto	0941785060 0941785314	urp@torrenovainrete.it	1.000,00	1,10%
Comune di TORTORICI	Via Vittorio Emanuele 56 – 98078 Tortorici (ME)		Rizzo Nervo Carmelo	0941421008 0941421966	info@comunetortorici.me.it	1.000,00	1,10%
Comune di TUSA	Via Alesina 36 – 98079 Tusa (ME)		Tudisca Angelo	0921330405 0921330886	sindaco@comuneditusa.sicil ia.it	1.000,00	1,10%
Comune di UCRIA	Piazza Castello – 98060 Ucria (ME)		Algeri Franca	0941664119 0941664530	info@comune.ucria.me.it	1.000,00	1,10%
Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Messina	Via Luciano Manara n. 54 – 98123 Messina (ME)	Via Luciano Manara n. 54 – 98123 Messina	Ardito Carmelo	090663657 0906011346	collegiomessina@tiscali.it	1.000,00	1,10%
Collegio Provinciale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Messina	Via Romagnosi, n. 7 – is. 335 Messina (ME)	Via Romagnosi, n. 7 – is. 335 Messina	Tripoli Salvatore	0903710714 0941785382	coll.per.agr@tiscali.it	1.000,00	1,10%
Gal Nebrodi Soc. cons. a r.l.	Via Roma, 155 – 98075 Sa Fratello (ME)	Via Leopardi – 98076 Sant'Agata Militello	Ferro Antonino	0941705934 0941705935	galnebrodi@parcodeinebrod i.it	1.000,00	1,10%

Gal Valli dei Nebrodi Soc. cons. a r.l.	Presso Comune Castell'Umberto (ME)	Presso Comune Castell'Um berto (ME)	Pruiti Ciarello Alessandro	0941438033 0941432173	castellumberto@fiscali.it	1.000,00	<i>1,10%</i>
CONSORZIO COMUNI PER IL LAVORO	Via Benedetto Cairolì 86 c/o patronato SIAS- MCL 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Via Benedetto Cairolì 86 c/o patronato SIAS-MCL 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Tindaro Centorrino	3460057935 0909977008	salvatorefag@tiscali.it	1.000,00	<i>1,10%</i>
CONSORZIO BANCA VIVENTE DEL GERMOPLASMA VEGETALE dei Nebrodi	Contrada Pirato snc 98060 Ucria (ME)	Contrada Pirato snc 98060 Ucria (ME)	Antonino Ferro	0941664079 3290058040	a.ferro@parcodeinebrodi.it	1.000,00	<i>1,10%</i>
Associazione COMUNITA' SICILIANA NEL MONDO	Via Francavilla 101/103, 98039 Trappitello Taormina (ME)	Via Cairolì n.84, 98076 S.Agata Militello (ME)	Filippo Ricciardi		ass.c.s.m@tao.it	1.000,00	<i>1,10%</i>

b - PARTENARIATO PRIVATO

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE (<i>inserire l'indirizzo</i>)	SEDE OPERATIVA (<i>inserire l'indirizzo</i>)	RESPONSABILE LEGALE			APPORTO FINANZIARIO (*)	
			<i>Cognome Nome</i>	<i>Tel./Fax</i>	<i>e-mail</i>	€	% (<i>sul totale del capitale sociale/patrimoni o netto</i>)
CIA – Confederazione Italiana Agricoltori – Messina	Via Maddalena 13, 98123 Messina (ME)	Comuni del Territorio del NAT Nebrodi	Savoja Luigi	090 2930510 090 2935109	l.savoja@cia.it	1000	1,10%
COLDIRETTI - Federazione provinciale Messina	Via Umberto Bonino, 1, 98100 Messina (ME)	Comuni del Territorio del NAT Nebrodi	Piccolo Giuseppe	090 2930201 090 2928018	messina@coldiretti.it	1000	1,10%
Unione Provinciale Agricoltori – CONFAGRICOLTURA - MESSINA	Via Giordano Bruno, 1, 98122 Messina (ME)	Comuni del Territorio del NAT Nebrodi	Natoli Francesco	090 717041 090 714042	messina@confagricoltura.it	1000	1,10%
ANSPI Nebrodi Pari Opportunità di Genere – APOF	Via Santa Cecilia, 1, 98070 Capri Leone (ME)	Via Santa Cecilia, 1, 98070 Capri Leone (ME)	Armeli Lidia Caterina	0941 950381 0941 958946	apof@libero.it	1000	1,10%
Associazione Amici della Terra – Club Nebrodi – ONLUS	Via Francesco Lo Sardo, 9, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via Francesco Lo Sardo, 9, 98071 Capo d'Orlando (ME)	D'Amico Maria	0941 911270 0941 911270	mariadamico@tiscali.it	1000	1,10%
Consorzio Nebrodi Natura	Via Ruggero Orlando, 126, 98072 Caronia (ME)	Via Ruggero Orlando, 126, 98072 Caronia (ME)	Giordano Vincenzo	0921 331932 0941 339065	giordanonaom@alice.it	1000	1,10%
Consorzio per lo Sviluppo Rurale	Via Pascoli, 22, 98076 S. Agata M.llo (ME)	Via Pascoli, 22, 98076 S. Agata M.llo (ME)	Giordano Vincenzo	0921 331932 0941 339065	giordanonaom@alice.it	1000	1,10%
Circolo Legambiente Nebrodi	Piazza Stazione, 6, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via delle Filande, 8, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Bontempo Vincenzo	0941 911472 0941 916120	info@legambientesicilia.com enzobonzo@email.it	1000	1,10%
A.R.P.A.P.A.L. Associazione Regionale Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati	Via Firenze, 10 98070 Torrenova (ME)	Via Firenze, 10 98070 Torrenova (ME)	Tripoli Salvatore	0941 785382 0941 785670	arpapal@tiscali.it	500	0,552%
CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Longi	Corso Umberto , 1 98070 Longi (ME)	Corso Umberto 1 98070 Longi (ME)	Araca Antonino	348 9580802 0941 485068	cailongi@tiscali.it	500	0,552%
CONFARTIGIANATO Imprese – Ass.ne Artigiani	Via S. Maria Alemanna, 5 – piano III 98122	Via S. Maria Alemanna, 5 - piano III 98122	Interdonato Giuseppe Roberto	090 712143	confartigianato.me@tiscali.it	500	0,552%

	Messina (ME)	Messina (ME)		090 6011657			
CONFESERCENTI Provinciale di Messina	Via La Farina, 7 98122 Messina (ME)	Via La Farina, 7 98122 Messina (ME)	Calabrò Giovanni	090 662328 090 6781424	confes.me@tin.it	500	0,552%
CONSORZIO TERRE DI DIONISO	Via Pascoli, 98076 S.Agata Millo (ME)	Via Francesco Crispi 25 98071 Capo d'Orlando (ME)	Caliò Federica	0941902712 0941 902712	info@terredidioniso.it	500	0,552%
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI – Unione provinciale di Messina	Via Romagnosi 2 98122 Messina (ME)	Via Cairoli n.84, 98076 S.Agata Militello (ME)	Giuseppe Bottaro	090 46535 09040277	segreteria@mcl.messina.it gbottaro@unime.it	500	0,552%
NAOM – Nuova Associazione Olivicoltori Messinesi	Via Maddalena, 13 isol. 147 98122 Messina (ME)	Santo Stefano di Camastra (ME)	Ernesto Vitanza	0921339065 3472901906	giordano@naom.191.it	500	0,552%
O.P. AGRONATURA	Via Ugo Foscolo località Rosmarino 98070 Torrenova (ME)	Via Ugo Foscolo località Rosmarino 98070 Torrenova (ME)	Micale Lucia	0941958036 0941958070	micalagroup@tiscali.it	500	0,552%
O.P. ROCCA DI CAPRILEONE	Via Libertà 129 91100 Palermo (PA)	Stazione Zappulla 98070 Torrenova (ME)	Antonio Cupane	0941 958067 0941 958844	roccacoop@roccacoop.com	500	0,552%
O.P. CONSORZIO APAM	Stazione Zappulla, snc, 98070 Torrenova (ME)	Stazione Zappulla, snc, 98070 Torrenova (ME)	Micale Carmelo	0941 958036 0941 958070	info@consorzioapam.it	500	0,552%
SLOW FOOD VALDEMONE	Salita Petrarò, Cpl. S. Rita Sn -Ganzirri 98165 Messina (ME)	Salita Petrarò, Cpl. S. Rita Sn - Ganzirri 98165 Messina (ME)	Gugliotta Rosario	090 391278	valdemone@slowfoodmessina.it	500	0,552%
TURISMO VERDE SICILIA	Via Remo Sandron, 63 90100 Palermo (PA)	Via Remo Sandron, 63 90100 Palermo (PA)	Terrasi Antonio	091 348061	turismoverde.sicilia@cia.it	500	0,552%
U.I.M.E.C. UIL MESSINA PRESIDENZA PROVINCIALE	Via Regina Margherita 77 - 98068 Francavilla di Sicilia (ME)	S.Stefano di Camastra (ME)	Pietro Lucio Ricciardo	3472901906	giordanonaom@alice.it	500	0,552%
UNIONE ALLEVATORI SICILIA	Via Fiume 8 98078 Tortorici (ME)	Via Fiume 8 98078 Tortorici (ME)	Rizzo Nervo Carmelo	0941 421256	posta@unioneallevatorisicilia.org	500	0,552%

UNIONE ITALIANA COOPERATIVE	Via della Zecca 42, 98122 Messina (ME)	Via della Zecca 42, 98122 Messina (ME)	Placido Matasso	090 2500215 090 2500217	dino.1@virgilio.it	500	0,552%
LEGACOOP MESSINA	Via Borrelli 3, 90100 Palermo (PA)	Struttura territoriale Legacoop. Via T. Cannizzaro, 168 Messina (ME)	Emanuele Sanfilippo	091300852 091348815	segreteria@legacoopsicilia.coop	500	0,552%
CONSORZIO DI TUTELA DEL LIMONE COSTA TRAMONTANA - Messina	Via Francesco Crispi, 25 98071 Capo d'Orlando (Me)	Piazza Stazione Zappulla 98070 Torrenova (ME)	Giuseppe Musarra	3384853734	consorziochimonecostatramontana@aruba.it giuseppemusarra@tiscali.it	500	0,552%
A.N.A.C.S. Associazione Nazionale Allevatori Cavallo Sanfratellano	Via Milano 4 98075 San Fratello (ME)	Sedi comuni ed associazioni del territorio dei Nebrodi	Salerno Giuseppe	3471473068	ufficiostampa@cavallosanfratellano.com	500	0,552%
ANSPI - Comitato Regionale ANSPI Sicilia	Via Santa Cecilia, 1 98070 Rocca di Caprileone (ME)	Via Santa Cecilia, 1 98070 Rocca di Caprileone (ME)	Vicario Carmelo Gaetano	0941 958946 0941958946 335406170	anspiscilia@libero.it	500	0,552%
PRO LOCO CAPRI LEONE Associazione Turistica	Via Industriale 11, 98070 Capri Leone (ME)	Via Industriale 11, 98070 Capri Leone (ME)	Merlino Maurizio	3293455194	mauro.merlino@alice.it	500	0,552%
EUROFOOD srl	Piazza San Giuseppe 13 - 98071 Capo d'Orlando (ME)	Piazza San Giuseppe 13 - 98071 Capo d'Orlando (ME)	Lorella Ingrilli	3355228903 0941957942 0941957942	franco.ingrilli@lemonplus.it	500	0,552%
CONSORZIO BANCA VIVENTE DEL GERMOPLASMA VEGETALE dei Nebrodi	Contrada Pirato snc 98060 Ucria (ME)	Contrada Pirato snc 98060 Ucria (ME)	Antonino Ferro	0941664079 3290058040	a.ferro@parcodeinebrodi.it	500	0,552%
FARE AMBIENTE	via San Gregorio Armeno, 35 Napoli (NA)	Via Francesco Crispi, 12, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Nicolosi Nicolo'	0916197095	fareambientesicilia@libero.it loprestistudio@libero.it	500	0,552%
Associazione AGRIFOOD	Via Messina, 37, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via Messina, 37, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Ingrilli Franco	3355228903 0941 957042	franco.ingrilli@lemonplus.it	500	0,552%
Nebrodi Adventure Park	Contrada Pado 98070 Longi (ME)	Contrada Pado 98070 Longi (ME)	Araca Antonino	3939462506 0941485068	infonebrodiadventurepark.it	500	0,552%
Ass. Cult. Centro studi Mareventi Per la Promozione della Sicilia	Via Fosse Ardeatine 6 98051 Barcellona	Via Asmara, snc 98076, S.Agata	Munnia Aldo	0909790222	mareventi.1@gmail.com	500	0,552%

nel mondo	Pozzo di Gotto (ME)	Militello (ME)	Nicola	0909790222 3487118443			
Associazione Turistica-Culturale Kastalia	Via Natoli, 61, 98123 Messina (ME)	Corso Matteotti,2 98066 Patti (Me)	Mazzagatti Roberto	090 2936158 090 691455 3392713799	presidenza@assokastalia.it	500	0,552%
Società Cooperativa Torto Nebrodi	Via Cavour, 8, 98078 Tortorici (ME)	Via Cavour, 8, 98078 Tortorici (ME)	Bontempo Giuseppe	0941 950313 3383356888	giuseppebontempo@alice.it maurpat@hotmail.it	500	0,552%
Associazione Allevatori Castel di Lucio-Nebrodi	Via Salvo D'Acquisto, snc, c/o palazzo municipale, 98070 Castel di Lucio (ME)	Via Nicolò Campo 5, 98070 Castel di Lucio (ME)	Antonio Alberti	0921384033 0921384033 3409663858	patti.liborio@libero.it	500	0,552%
Circolo FE.NA.PI. Castel di Lucio	Via Nicolò Campo, 5, 98070 Castel di Lucio (ME)	Via Nicolò Campo 5 98070 Castel di Lucio (ME)	Liborio Patti	0921384033 0921384033 3409663858	patti.liborio@libero.it	500	0,552%
COPAGRI CAA (Confederazione Produttori Agricoli)	Messina (ME)	S.Stefano di Camastra (ME)	Vincenzo Giordano	3472901906 0921339065	giordanonaom@alice.it	500	0,552%
ASIPA Associazione Siciliana Paese Albergo	Via Paternostro, 43, 90143 Palermo (PA)	Largo dei Normanni, 98066 Patti (Me)	Scalisi Salvatore	3358159025	info@totoscalisi.it	500	0,552%
Vacanze Mare srl (federalberghi)	Via Marina, n°66 98061Brolo (ME)	Via Marina n°66 98061 Brolo (ME)	Maria Ricciardello	0941561442 0941561472 3476397909	info@vacanzemare.it marinellaricciardell@tiscali.it	500	0,552%
ASSOCIAZIONE FABBRI D'ARTE	Piazza Vittorio Emanuele III 98070 Caprileone (ME)	Piazza Vittorio Emanuele III 98070 Caprileone (ME)	Castrovinci Filippo Pietro	329 5674847 0941 919197	ferroarte@email.it	500	0,552%
FARE SOCIALE Soc. Coop	Viale San Martino Is. 13, n. 380 - 90100 Messina (ME)	Via Catania 20 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Le Mura Leonardo	3385981117 0941 918182 0906510294	faresociale@libero.it	500	0,552%
GRE.DA.CAR Ass.ne Socio Culturale	Via Lido San Gregorio, 33 - 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via Lido San Gregorio, 33 - 98071 Capo d'Orlando (ME)	Trifilò Daniela	0941 955298 0941 955056	gredacar@libero.it	500	0,552%

PINK PROJECT Ass.ne Socio Culturale	Via Piave 24 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via Piave 24 98071 Capo d'Orlando (ME)	Giorgianni Maria Grazia	3200570711 0941901208 0941901208	pinkproject@pariopportunita.sicilia.it	500	0,552%
LA VALDEMONE Soc. Coop.	Via Catania 20 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Via Catania 20 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Marina del Ponte	0941 918182	valdemone@email.it	500	0,552%
INIT Iniziative Turistiche Integrate	Vicolo Spirito Santo 1 40100 Bologna (BO)	Via XX settembre n°7, 98066 Patti (ME)	Giuseppe Maio	051233839 3391230278	info@init-turismo.it giuseppe-maio@init-turismo.it	500	0,552%
Ass.ne La Piramide	Via Nazionale, 7 98070 Rocca di Caprileone (ME)	Via Nazionale, 7 98070 Rocca di Caprileone (ME)	Caliò Federica	339 1325208	federica_calio@alice.it	500	0,552%
ANPA Ass.ne Nazionale Produttori Agricoli	Via Sant'Agata, 10 94100 Enna (EN)	Piazza San Luca 5, 98070 Motta d'Affermo (ME)	Pergola Mario Angelo Antonino	0921-336147 0921-440291		500	0,552%
Soc Coop Agricola CALTE	Via Mazzini 31 98070 Torrenova (ME)	Via Mazzini 31, 98070 Torrenova (ME)	Gaetano Casella	0941-785205 0941-785205	gaetanocasella@alice.it	500	0,552%
UNCI Centro Regionale Formazione Professionale	Via dei Glicini 35 91100 Trapani (TP)	Via Lucio Piccolo 23 a/c 98071 Capo d'Orlando (ME)	Salvatore La Porta	0923873577 092328003	unci@cinet.it	500	0,552%
Ass.ne Sportiva Cavalieri di HALAESA	Via Roma, 43 98079 Tusa (Me)	Via Roma, 43 98079 Tusa (Me)	Andrea Valerio	3894320136	andry-dj@hotmail.it	500	0,552%
CIPA-AT Messina	Via Maddalena, 13 isol. 147 98122 Messina (ME)	Sant Agata Militello, Capri Leone, Capo D'Orlando, Milazzo	Calanna Francesco	0902930510 0902935109	info@francescocalanna.it	500	0,552%
C.A.P.I.M.E.D.	Viale Regina Margherita 67 98100 Messina (ME)	Via Bennato 5 98068 San Piero Patti (ME)	Maria Germanà	Fax:0941660355	capimed@capimed.it	500	0,552%
Ass.ne Culturale Tortorici	Via G.G.C. Montalto 98070 Capri Leone (ME)	Via G.G.C. Montalto 98070 Capri Leone (ME)	Bontempo Casaloto Armando	320 0722258	bontempo@cheapnet.it	500	0,552%
Ass.ne CROSS ROAD Club	Via Consolare Antica, 623 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via Consolare Antica, 623 98071 Capo d'Orlando (ME)	Letizia Antonino	392 6638053 1782707401	ninoletizia@crossroad.it	500	0,552%

ASS.NE SOLARIS promozione sociale	Contrada Potame 40 98078 Tortorici (ME)	Contrada Potame 43, 98078 Tortorici (ME)	Germanà Claudia	0941430395 0941430395 3292225608	daddy1985@hotmail.it	500	0,552%
Ass.ne Aquilone	Contrada Vallebruca, 68, 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Contrada Vallebruca 68, 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Carlo Masetta Milone	3316634294 0941702552	carlomasetta.milone@alice.it	500	0,552%
Ass.ne Naz Promo Sociale "IL DADO MAGICO"	Via Piave, 24, 98071 Capo D'Orlando (ME)	Via Piave, 24, 98071 Capo D'Orlando (ME)	Catalano Rando Irene	0941 901208 0941 901208	ildadomagico@tiscali.it	500	0,552%
Ass.ne SICILIAE	Via Fosse Ardeatine n° 6, 98051 Barcellona PG (ME)	Via Fondaco 26, 98065 Montalbano Elicona (ME)	Aldo Nicola Munnia	0941902712 0941327259	siciliae.1@libero.it	500	0,552%
Ass.ne Culturale MMS	Via Trento 35 98051 Barcellona PG (ME)	Via Sandro Pertini, 3, 98066 Patti (ME)	Alfredo Bosurgi	0941902712 0941327259	ant.distefano1@gmail.com	500	0,552%
CCN Consorzio BELVEDERE città di Naso	Corso Umberto I 2 98074 Naso (ME)	Corso Umberto I 2, 98074 Naso (ME)	Gorgone Rosaria	0941961686	saragorgone@tiscali.it	500	0,552%
Associazione CAVALIERI DEI MONTI NEBRODI	Via Fiume 8, 98078 Tortorici (ME)	Via Fiume, 8, 98078 Tortorici (ME)	Carmelo Rizzo Nevo	3927550382 0941421256	posta@cavaliereidimontinebr odi.org	500	0,552%
Solidarietà Capitina AGAVE Coop. Sociale	Via Tommaso Cannizzaro,168, 98122 Messina (ME)	Via Cairoli 84, c/o MCL, 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Carmela Trovato	090/6409793 090/6412622 3477639023 090/6412622	catrovato@tiscali.it	500	0,552%
Associazione INDACO	Viale Regina Elena 61, 98100 Messina (ME)	Via Benedetto Cairoli 86 c/o patronato SIAS- MCL 98076 Sant'Agata Militello (ME)	Francesco De Leo	090661344 0906414012	deleofrancesco63@mail.com	500	0,552%
Circolo ACLI Capo d'Orlando	Via XXVII Settembre 23, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via XXVII Settembre, 23, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Citraro Carmelo	0941 911164	aclicapo@virgilio.it	500	0,552%
AGORÀ	Via Trazzera Marina, 97/a, 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via del Commercio n.2 98071 Capo d'Orlando (Me)	Currò Concetta	0941912807 0941912807	ass_agora@libero.it	500	0,552%

COO.TUR.	Via Trazzera Marina 97/a 98071 Capo d'Orlando (ME)	Via Trazzera Marina 97/a 98071 Capo d'Orlando (ME)	Luca Lanza Cariccio	0941 912437	presidente@cootur.it direzione@cootur.it	500	0,552%
AL QANTARAH	Via Umberto, 98030 Gaggi (Me)	Via San Salvatore 10 98078 Tortorici (ME)	Rosario Nuciforo	3392822338 0942577170	mannino@alice.it	500	0,552%
Ass.ne Sicilia Promotion	Via Nauloco, 12, 98040 Venetico (ME)	Via Sandro Pertini, 3, 98066 Patti (ME)	Polizzi Desiree	3346446201	associazionesp@libero.it	500	0,552%

2.2 Funzionamento e attività del GAL

Organismo	Componente	Carica ricoperta	Eletto in rappresentanza di Ente Pubblico	Eletto in rappresentanza di Soggetto privato
Consiglio direttivo	Calanna Francesco Concetto	Presidente		CIA - Messina Confederazione Italiana Agricoltori
	Sidoti Pinto Salvatore	Vicepresidente	Comune di San Fratello	
	Musarra Giuseppe	Consigliere		Consorzio di Tutela del Limone Costa di Tramontana - Messina
	Pruiti Ciarello Alessandro	Consigliere	Comune di Castell'Umberto	
	Giordano Vincenzo	Consigliere		NAOM – Nuova Associazione Olivicoltori Messina
	Ridolfo Basilio	Consigliere	Comune di Ficarra	
	Marzullo Signorino	Consigliere		Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori / Messina
	Rizzo Nervo Carmelo	Consigliere		Unione Allevatori Sicilia
	Lo Re Calogero	Consigliere	Comune di Militello Rosmarino	
Collegio revisori	La Rosa Alessandra	<i>Presidente</i>		
	Fabio Leonilde	<i>Sindaco effettivo</i>		
	Manganaro Giovanni	<i>Sindaco effettivo</i>		

(*) La situazione rappresentata si riferisce alla composizione del Consiglio Direttivo alla data di presentazione dell'istanza.

Il GAL Nebrodi Plus ha già maturato la precedente esperienza nella gestione di progetti di sviluppo complessi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader + facendo registrare una discreta performance nell'attuazione del Leader +; pur mantenendo un livello organizzativo non ottimale per la gestione delle predette attività. Allo stato il GAL può quindi contare:

- ✓ su una struttura amministrativa – per la cui trattazione di dettaglio si rinvia al successivo paragrafo 5.1 – adeguata in funzione delle risorse da gestire, in grado di assicurare l’esplicitamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili e fra l’altro può contare sull’apporto di qualificate professionalità esterne;
- ✓ su una buona solvibilità finanziaria dimostrabile dalla regolarità dei rapporti intrattenuti con gli istituti di credito nonché dalla possibilità di poter attivare polizze fidejussorie con istituti finanziari e assicurativi a copertura dei contributi percepiti dal GAL.

Lo stesso rinnova, in ogni caso, l’impegno già formalmente espresso nell’Allegato 5 – presentato per la prima fase di selezione – ad attivare, qualora necessario, azioni di adeguamento organizzativo finalizzato a garantire efficienza alle attività di competenza, idonee disponibilità di risorse umane e tecnologiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo, alla gestione e controllo, alle procedure tecnico amministrative ed al sistema dei controlli amministrativi.

Inoltre assicura che ai componenti dell’Organo decisionale del GAL si applicheranno le disposizioni contenute nell’art. 78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 “Testo unico degli Enti Locali”, il quale prevede espressamente che il comportamento degli amministratori, nell’esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all’imparzialità ed al principio della buona amministrazione.

Gli amministratori devono inoltre astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e/o affini fino al quarto grado.

Per quanto concerne l’applicazione del principio della separatezza delle funzioni, il GAL Nebrodi Plus adotterà (così come illustrato compiutamente al paragrafo 5.4) delle Piste di Controllo Procedurale aventi valenza sia interna che esterna. Esse consentiranno di attuare un controllo continuo circa la piena applicazione e quindi il rispetto del su indicato principio.

Il GAL Nebrodi Plus, infine, si impegna ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni di carattere sia programmatico che di carattere amministrativo disposte dall’Autorità di Gestione in merito al processo di attuazione del PSL.

2.3 Precedenti esperienze di gestione /attuazione di progetti comunitari

Nella tabella che segue, si riportano – in maniera sintetica – le più significative esperienze sviluppate dal partenariato in maniera aggregata, con riferimento al programma attivato, al soggetto responsabile e/o gestore dell’iniziativa, ai partner principali coinvolti, alle filiere interessate dal programma nonché il monte complessivo degli investimenti attivati:

Programma	Soggetto	Gestore	Partner coinvolti	Filiere interessate	Investimenti attivati
Patto territoriale di Messina	Comuni di: Acquedolci , Alcara li Fusi, Capizzi, Capri Leone , Caronia, Castel di Lucio, Cesarò, Longi, Militello Rosmarino, Mirto , Mistretta, Naso , Reitano, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, San Teodoro, Sant'Agata di	SoGEPAT	API-Associazione piccole imprese; CISL; Camera di Commercio; Capitaneria di porto; Confcommercio; CGIL; CIA; Università degli Studi di Messina; CNA; Curia Vescovile; Confagricoltura		

	Militello, Santo Stefano di Camastra, Torrenova, Tortorici, Tusa; Provincia Regionale di Messina; Ente Parco dei Nebrodi	
Patto Territoriale Agricolo Nebrodi Orientali	Comuni di: Acquedolci, Brolo, Capo d'Orlando, Capri Leone, Frazzanò, Mirto, Naso, Piraino, Sant'Agata di Militello, Torrenova	AIN. – Associazione Ingegneri Nebrodi; ANCE Messina; ACIS Sant'agata Militello; Amici Della Terra – Onlus; Assindustria; Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Capo D'orlando; Banca di Credito Cooperativo della Valle del Fitalia; Banca Regionale Sant'angelo Spa; Banco di Sicilia Sant'Agata Militello; CNA; Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura; Cgil; Camera del Lavoro Metropolitana di Messina; Circolo Acli Rocca di Caprileone; Cisl Sant'agata Militello; Cnr – Istituto Sperimentale Talassografico; Confcooperative; Confesercenti; Enel; Fed. Ar. Com – Federazione Autonoma Rappresentanti, Commercianti, Operatori del Turismo, Artigiani; Genio Civile; Lega Ambiente Nebrod; Ordine degli Ingegneri Provincia di Messina; Sae – Società Aeroporto delle Eolie;

		UGL-Provinciale Messina, Uci Federazione Provinciale di Messina; Università degli Studi di Palermo; Dipartimento Storia e Progetto nell'architettura; Upla Claai Messina; Uras; Wwf Nebrodi	
PIT 1. Tindari- Nebrodi (15, ME)		Consorzio Intercom. Pubblici Servizi - Patti	€ 19.506.829
PIT 33. Nebrodi (21, ME)	Alcara Li Fusi Capizzi Caronia Castel di Lucio Castell'Umberto Cesarò Galati Mamertino Longi Militello Rosmarino Mistretta Motta D'Affermo Pettineo Reitano S.Fratello S.Marco d'Alunzio S.Salvatore di Fitalia S.Stefano di Camastra S.Teodoro Tortorici Tusa	Ente Parco Nebrodi	€ 43.899.838

Capitolo 3 – Caratteristiche della strategia di intervento

3.1 Quadro strategico per tematiche principali e complementari e obiettivi del PSL

La stagione, ormai consolidata, della nuova Politica Agricola ha sancito un modello di sviluppo innovativo, fortemente integrato con il contesto sociale e culturale, radicato nel territorio, aperto all'innovazione di prodotto e di processo.

Si tratta di un “nuovo paradigma” che ha messo in discussione l'idea di ruralità quale sinonimo di arretratezza e di marginalità, per ricondurre l'economia e la struttura produttiva, fondata prevalentemente sull'agricoltura, tra le attività pienamente coinvolte nei percorsi di crescita e di innovazione della più complessa economia globalizzata.

Il concetto di sviluppo rurale si è ormai consolidato nella definizione, che si riporta di seguito, così come diffusa attraverso il portale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali: *”Per sviluppo rurale si intende lo sviluppo socio-economico delle aree extra-urbane, caratterizzate da svantaggi competitivi in termini territoriali, di servizi, conoscenze e opportunità.*

Anche se il concetto di ruralità è spesso identificato in modo residuale come tutto ciò che non è urbano, è considerato rurale il territorio la cui "parte principale" è utilizzata per l'agricoltura, la silvicoltura, l'acquacoltura e la pesca, per le attività economiche e culturali dei suoi abitanti, per le attività di ricreazione non urbane e del tempo libero, per fini abitativi. Le aree rurali, quindi, soprattutto quelle più marginali, costituiscono sistemi complessi nei quali l'attività agricola continua a rappresentare uno dei fattori principali di sviluppo, anche se gli elementi extra-agricoli assumono un'importanza ed un'articolazione crescenti.

In ambito comunitario, la terminologia “sviluppo rurale” identifica una modalità di intervento a carattere strutturale in favore del mondo agricolo, che trova la sua legittimazione giuridica nel regolamento Ce 1257/99.

Essa si attua attraverso specifici programmi operativi, nell'ambito dei quali sono contenute una serie di misure, il cui fine ultimo è quello di migliorare la competitività del settore agricolo, di assicurare la salvaguardia dell'ambiente e di promuovere la creazione di fonti alternative di reddito. “

Le macro – dimensioni del modello possono essere sintetizzate secondo tre criteri-guida:

1. l'interdipendenza tra settori e l'individuazione di “filiera” significative;
2. la forte connotazione spaziale, con particolare attenzione alle dinamiche città-campagna;
3. la dimensione territoriale, intesa come rapporto tra componente locale e globale del processo di innovazione

In tale contesto la prospettiva di tale modello di sviluppo rurale è dischiusa dalla promozione dei legami tra le PMI (agricole, artigianali, turistiche e di servizi) e il contesto ambientale, all'interno di un processo di crescita fondato sulla condivisione di linee comuni e supportato da metodi di tipo partecipativo e concertativo, secondo gli spazi aperti dalla recente normativa comunitaria e nazionale.

In questo senso si sono espresse anche la famosa "legge di orientamento dell'agricoltura" e la ben nota "Revisione a medio termine" della PAC che hanno rinforzato tanto il carattere multifunzionale dell'agricoltura, quanto il ruolo attribuito allo sviluppo rurale.

Si tratta, in sintesi, di recuperare con creatività una serie di strumenti già disponibili, (c.d. famiglie di programmi quali i Patti Territoriali, le misure del POR, le azioni del PSR, i PIT, i programmi di iniziativa comunitaria LEADER) rivedendoli in un'ottica organica e integrata, che trova il suo punto di sintesi nell'identificazione di aree omogenee per tradizione culturale e per intensità delle relazioni economiche e produttive riferibili a veri e propri Distretti Rurali.

I caratteri socio economici del sistema Nebrodi, come emersi nella situazione tracciata, ben si adattano alla interpretazione dello sviluppo rurale definita dall'Unione Europea: la particolarità del tessuto

culturale, economico –sociale, la pluralità di attività, la ricchezza di risorse naturali e la varietà di paesaggi sono elementi propri di questo territorio.

L'importanza delle attività agricole merita una sottolineatura particolare. Infatti, se lo sviluppo rurale non coincide con lo sviluppo agricolo, e dunque il settore agricolo non deve essere considerato come l'unico perno del mondo rurale, allo stesso tempo l'esistenza di una agricoltura "vitale" nell'ambito del mondo rurale costituisce un fattore determinante nel sostenere il necessario dinamismo individuale e collettivo della popolazione e dell'economia.

In una logica di sviluppo rurale alcune peculiarità organizzative, produttive e imprenditoriali dell'agricoltura nebroidea possono costituire degli importanti elementi:

- 1 – le produzioni agroalimentari legate al territorio, tra cui i prodotti tradizionali e tipici;
- 2 – la persistenza di specie animali e vegetali a rischio di estinzione, che costituiscono un importante patrimonio da salvaguardare in funzione del mantenimento della biodiversità del territorio;
- 3 – la vocazione naturale del territorio per le produzioni "rispettose" dell'ambiente, essendo quest'ultimo unitamente alla bellezza paesaggistica ed al turismo, fonte indiscutibile di ricchezza;
- 4- la rilevanza assunta dall'immenso patrimonio boschivo concentrato prevalentemente in questa area geografica del territorio regionale;
- 5 – il forte aumento registrato negli ultimi anni dalle aziende agrituristiche, nonostante la difficoltà di elaborare un'offerta organizzata;
- 6 – l'interesse storico ed emblematico per l'allevamento del cavallo Sanfratellano, che rappresenta non solo una realtà significativa del sistema agricolo, ma anche un simbolo di un particolare stile di vita e di rapporto con la natura e l'ambiente;
- 7- la presenza di una industria alimentare, che seppur nel suo complesso risulta soggetta a una forte parcellizzazione strutturale e manifesta una certa insufficienza in rapporto alla rilevanza che le attività agricole assumono nella provincia, di significative esperienze nell'ambito dei comparti olivi-oleicolo, corilicolo, ortofrutticolo e lattiero – caseario;

L'attenzione crescente accordata al mondo rurale anche dagli indirizzi e dagli strumenti della politica agraria e rurale dell'Unione Europea deve far riflettere sul ruolo dell'agricoltura in questa area rurale, e soprattutto sul ruolo delle attività non agricole in tali territori, dal momento che le aree rurali si caratterizzano non solo per la presenza dell'attività agricola, per quanto importante e caratterizzante essa sia, ma anche per la compresenza di varie tipologie di attività, la cui integrazione è condizione imprescindibile per la riuscita di qualsiasi politica di sviluppo rurale .

Tra gli ulteriori elementi dell'economia nebroidea suscettibili di una positiva integrazione in una logica di sviluppo rurale integrato possono essere individuati:

- la grande diffusione dei demani civici e degli usi civici;
- la presenza di un articolato sistema di aree protette, tra cui vigorosa presenza e significativa è data dal Parco Regionale dei Nebrodi, dalle riserve e dalle diffuse e numerose aree SIC e ZPS della rete Natura 2000;
- la diffusa presenza sul territorio di attività non agricole ma ben collegabili allo sviluppo rurale; assumono una significativa presenza il piccolo artigianato (legato soprattutto alla lavorazione del legno, del ferro battuto, dei vimini, ecc) e l'attività turistica , che oggi costituisce il tratto emergente dell'economia provinciale, ma rispetto alla quale va messo in evidenza il legame sempre più stretto tra i flussi turistici e l'agricoltura, il paesaggio, la cultura del luogo, la collina, gli oliveti, ecc.;
- la persistenza e vitalità di numerose tradizioni culturali locali, e di una memoria storica radicata nelle diverse comunità locali.

Il rilancio dell'economia nebroidea deve poggiare dunque anche sulla piena valorizzazione delle produzioni locali e delle risorse di base esistenti, nonché su una adeguata crescita della propensione all'imprenditorialità nei diversi settori.

In particolare le risorse e le attività cui continuare ad assegnare un ruolo rilevante per la ripresa sono costituite dai beni naturalistico- ambientali e culturali , di straordinaria rilevanza e concentrazione, dalla produzione agricola nelle sue forme e funzioni, dall'attività turistica integrata nel tempo e nel territorio, grazie ai tanti turismi “praticabili”, il manifatturiero leggero e l'artigianato, più collegati alle caratteristiche del territorio.

L'analisi dei comuni del NAT a partire dai dati dell'uso del suolo, integrata dai dati statistici dell'ultimo Censimento dell'agricoltura, se da un lato ha consentito di localizzare le produzioni del settore, dall'altro ha evidenziato la forte presenza del carattere rurale nel territorio dei Nebrodi, tale da essere definito un **ambito rurale fortemente omogeneo**.

Il carattere rurale del territorio è espresso dalla differenziazione produttiva (carattere fondamentale della moderna ruralità) e dal ruolo svolto dall'agricoltura. Quest'ultima è una attività produttiva che contribuisce a definire i caratteri dell'economia locale, a disegnare il paesaggio tipico di quest'area e a costituire uno dei più importanti punti di contatto fra le componenti emergenti della società e del mercato.

E' per queste ragioni che il territorio che costituisce il sistema “Nebrodi” è da considerarsi unitariamente, ed è la sua natura rurale che ne definisce il carattere, cioè la sostanziale omogeneità del tessuto produttivo , la stabilità delle relazioni fra le imprese dei diversi comparti.

Gli strumenti di sviluppo locale che riguardano il percorso seguito nell'area nebroidea, si riferiscono a quelli di una unità di analisi più vasta che costituisce dal punto di vista territoriale il “sistema Nebrodi” “compreso tra la fiumara del Pollina e quella dell'Alcantara al centro della quale è definito il territorio protetto del Parco Naturale dei Nebrodi. Il sistema può considerarsi appartenente alla categoria della cosiddetta “area programma” non definita in partenza da una istituzione superiore o da flussi del tipo sistemi locali di lavoro; trova invece il suo punto di forza nell'esito di un processo di compartecipazione che, negli ultimi, è stato impegnato nella definizione di alcuni sentieri di sviluppo locale/rurale ed ha maturato una esperienza nella costruzione di un modello che quanto a forma, procedure e contenuti può essere considerato, secondo la prassi comunitaria , una “buona pratica” (Hoffmann, 2003 e Regione Siciliana) definito, *in fieri*, Progetto Sistema Nebrodi.

Da più di dieci anni, sono molteplici le iniziative che hanno interessato a vario titolo singoli porzioni di questo territorio, dai Patti ai PIT, Pir, LEADER, etc. creando, al di là dei singoli impatti, quelle precondizioni e maturità istituzionale di governo del territorio che hanno facilitato la costituzione del **NAT Nebrodi**, quale momento di sintesi ragionata di un ben più ambizioso programma di sviluppo.

La maturità conseguita e la crescente responsabilità degli Enti locali, sul piano istituzionale, deriva dalla consapevolezza di dover pianificare un unico disegno di sviluppo capace di dare risposte alle questioni fondamentali della coesione economica e sociale e della convergenza territoriale. L'adozione di un approccio integrato delle politiche di sviluppo conferisce un alto valore distintivo a tutto il processo, rappresentando l'unica esperienza in Sicilia capace di utilizzare strumenti, che all'apparenza potrebbero sembrare distanti, secondo logiche complementari e integrate.

Il territorio promuove interventi specifici ed addizionali di convergenza al fine di recuperare il ritardo evidente. Questa visione si ritroverà negli obiettivi stessi del PSR, la cui strategia generale è costruita “sui principi di crescita, di occupazione e di sostenibilità e dovrà perseguire, attraverso un equilibrato uso delle risorse, l'obiettivo di migliorare la competitività e l'attrattività delle zone rurali della Sicilia come luogo in cui investire”.

Le proposte contenute nel PSL NebroIdee, sono orientate dal chiaro obiettivo di rendere il NAT risorsa e stimolo per il territorio locale, sono qualificate da uno scenario strategico tutto centrato su un'impostazione olistica di integrazione tra le discipline che si riferiscono agli elementi fisici, biologici e antropici, le cui analisi evidenziando i numerosi e significativi valori ecologici e paesistici di quest'area, le ampie diversità delle sue parti, le attuali forti pressioni di uso e fruizione sia distribuite

che concentrate, hanno determinato la necessità di prevedere un modello (adeguato a questa realtà) di gestione forte e marcatamente innovativo.

Un modello, dunque, adattivo, per rispondere ai cambiamenti costanti delle condizioni locali e degli orientamenti che si esprimono a livello regionale, nazionale e comunitario; partecipativo, per coinvolgere nelle azioni i diversi soggetti e i vari interessi che si esprimono nel territorio e per il territorio; integrato, della conservazione e del restauro di natura e paesaggio, razionalizzando e sviluppando le attività economiche locali anche attraverso la promozione e il sostegno di innovazione nelle pratiche attuali di uso del territorio, per rivolgerle a maggiori condizioni di sostenibilità; sostenibile, attraverso tappe di successivo miglioramento delle condizioni ambientali e socio-economiche, senza creare bruschi sconvolgimenti nelle pratiche attuali.

La visione del PSL si fonda sull'uso integrato delle risorse, ed è orientato a suscitare e produrre le interazioni e la partecipazione degli attori locali, e si sviluppa, attraverso l'attuazione di azioni specifiche che ruotano su due tematiche principali il "Turismo e offerta rurale" e la "creazione e rafforzamento di microimprese" e due tematiche complementari "energie da fonti rinnovabili" e "filiera corta".

Promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile è una conferma della scelta strategica generale (fondata sulla offerta di servizi collettivi locali e a rete, integrati da incentivi complementari e mirati, e su una vasta azione di rafforzamento della capacità pubblica, soprattutto locale).

Il PSL si propone dunque di costituire uno strumento per la gestione efficace di una realtà complessa come quella dell'area dei Nebrodi, introducendo un quadro complessivo, coordinato e proiettato nel medio termine, delle azioni da intraprendere, per far sì che ogni intervento pubblico o privato costituisca un tassello di una più ampia strategia rivolta a coniugare la conservazione e la riqualificazione dei valori naturali e culturali dell'area con la fruizione sociale e il miglioramento socio-culturale della vita delle collettività locali.

Il processo che vuole portare alla definizione del "Distretto Rurale di Qualità dei Nebrodi" si sta sviluppando grazie alla partecipazione della collettività locale, che ha visto il coinvolgimento di soggetti imprenditoriali, delle associazioni rappresentative del mondo agricolo, dei cittadini e delle istituzioni locali.

L'attività di concertazione ha dato origine ad una linea progettuale condivisa e recepita all'interno del PSL, in cui si individua nello sviluppo rurale una delle condizioni di crescita dell'economia dei Nebrodi, proponendo in modo pervasivo, come provocazione culturale l'idea di persistere nell'attuare un programma olistico per la rivalutazione patrimoniale del Distretto turistico Rurale Integrato dell'area dei Nebrodi, ritenendo che l'obiettivo di realizzare il distretto turistico rurale dell'area dei Nebrodi possa essere raggiunto attraverso l'innescò di un processo di sviluppo rurale dell'intera area NAT, poiché il "possesso" di risorse locali già riconosciute come tali dal territorio, costituiscono un potenziale rilevante nel processo di sviluppo endogeno e sostenibile vale a dire centrato su una mobilitazione delle risorse locali che ne garantisca il controllo da parte degli attori locali e che al tempo stesso sia ambientalmente compatibile con il mantenimento degli equilibri ecologici.

Il riposizionamento dell'agricoltura all'interno dello spazio rurale e del settore agroalimentare, che è l'oggetto specifico delle politiche di sviluppo rurale attraverso la diversificazione delle attività produttive ed imprenditoriali dell'azienda agricola, può divenire l'elemento generatore di una serie di sinergie che, attraverso strumenti di integrazione e creazione di sistemi a rete tra i diversi operatori pubblici e privati del territorio, consentiranno di trasformare alcuni elementi che connotano la marginalità di quest'area in punti e opportunità di sviluppo e di delineare la riorganizzazione della filiera agro-silvo-pastorale in termini di Distretto ad economie integrate.

Multifunzionalità e pluriattività dell'impresa agricola diventano veri e propri elementi di sviluppo del DRQ Nebrodense in quanto sinergici e coerenti con aree tematiche di intervento già descritte.

La presenza di imprese agricole vitali ed integrate con le componenti economiche e sociali del territorio contribuiscono, infatti, alla produzione e strutturazione degli elementi tangibili ed intangibili dello stesso. Nel primo caso si tratta di veri e propri elementi fisici quali il paesaggio e le costruzioni rurali che contribuiscono ad una identità “visiva” del territorio, a questi si aggiungono le caratteristiche delle produzioni cioè quelle caratteristiche organolettiche intrinseche e specifiche che derivano dalla vocazionalità dell’area e quindi dall’interazione tra ambiente naturale e biologico. Nel secondo caso, cioè nel caso di interventi finalizzati alla creazione di elementi immateriali di attrazione, l’agricoltura contribuisce attraverso il mantenimento “dell’atmosfera rurale” cioè delle relazioni che legano l’uomo e la natura e i soggetti economici agli strumenti oggetto del loro lavoro.

Tale atmosfera costituisce uno degli elementi principali di attrattività del mondo rurale per il cittadino che ne ha spesso solo una memoria idilliaca. Questo è alla base del successo di attività quali l’agriturismo nelle quali detto contesto viene anche riprodotto artificialmente sulla base delle aspettative e della rappresentazione della ruralità che ha l’ospite.

Per gli interventi in infrastrutture l’agricoltura ha un ruolo contemporaneamente di domanda e di offerta. La presenza diffusa sul territorio di insediamenti umani rappresentati dalle imprese agricole richiede, infatti, una serie di infrastrutture e di servizi reali funzionali alle imprese ed alle famiglie agricole ed al tempo stesso alla fruibilità del territorio.

L’agricoltura dunque gioca un ruolo attivo nelle strategie e negli strumenti di comunicazione che sono utilizzati per la costruzione di un’immagine che contribuisca all’attrattività dell’area. I prodotti, l’attività umana di produzione e trasformazione di questi, lo stesso paesaggio rurale e la sua varietà sono utilizzati per costruire l’immagine del territorio e per promuoverlo al pari delle ricchezze artistiche.

Infine gli eventi, vale a dire le manifestazioni che promuovono ed identificano un territorio favorendone l’evoluzione competitiva, sono legati, nelle zone rurali, alle tradizioni agricole. Sempre più spesso la rivitalizzazione di mercati alla produzione, anche attraverso la loro finalizzazione a prodotti biologici o tipici, costituisce un forte elemento di attrazione e di attivazione dell’economia rurale locale.

In particolare la partecipazione dell’agricoltura ai processi di sviluppo endogeno può essere individuata su due direttrici:

- l’offerta di prodotti enogastronomici che contribuiscono direttamente ad una riscoperta dell’identità culturale ed ambientale. Questo sia nei confronti della comunità locale, sia soprattutto al fine di creare motivazioni nel turista per visitare e trattenersi in loco. Accanto ai prodotti tradizionali, sono state introdotte produzioni nuove (ad esempio frutti di bosco ed altre varietà di frutta) che hanno acquisito nell’area un’identità e che costituiscono una prova delle potenzialità di strategie innovative in questa direttrice. Un’offerta differenziata è alla base della rivitalizzazione di circuiti brevi "produttore e consumatore" o "produttore e distributore" ivi compresa la ristorazione e il consumo, la qualcosa consente di valorizzare le caratteristiche di artigianalità delle produzioni agroalimentari tipiche che oggi vengono interpretate come una variabile di elevata qualità. Al tempo stesso la rivitalizzazione di questi circuiti garantisce la presenza di servizi di prossimità con un immediato effetto positivo sulla qualità della vita della comunità;
- l’incremento dei legami funzionali tra agricoltura e territorio attraverso la fornitura di diverse tipologie di servizio.

La qualificazione e la fruibilità del territorio, soprattutto nel caso di aree a parco, creano l’esigenza e l’opportunità di attività imprenditoriali agricole volte principalmente alla fornitura di servizi che possono essere classificati, in base all’utilizzatore finale, in tre categorie.

La prima categoria è quella dei servizi al consumatore finale/turista; in questo caso si tratta di servizi turistico - ricettivi e ricreativi offerti direttamente dall’imprenditore agricolo e dalla sua famiglia che

vanno dall'ospitalità in azienda all'escursionismo sportivo attraverso l'utilizzo e la valorizzazione di risorse locali rilevanti quali il cavallo Sanfratellano e il patrimonio forestale.

La seconda categoria è quella dei servizi agli enti locali preposti alla pianificazione e salvaguardia del territorio. Il decreto legislativo del 2 maggio 2001, in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo, regola in maniera definitiva le attività di servizio da parte delle imprese agricole per il mantenimento del territorio attraverso contratti con le amministrazioni pubbliche locali. Si riconoscono, quindi, all'imprenditore agricolo le competenze e le capacità ad effettuare interventi sul territorio e sul paesaggio. Tali competenze sono alla base di quelle esternalità che consentono la riduzione dei costi sociali di tutela dell'ambiente e vanno ricomprese all'interno del PSL attraverso strumenti contrattuali innovativi che vedono coinvolti gli imprenditori agricoli da una parte e gli enti locali dall'altra.

La terza categoria infine è quella dei servizi agli altri comparti produttivi. L'impresa agricola per la sua diffusione sul territorio e per la possibilità di produrre e trasformare biomasse, può fornire servizi agli altri settori in una visione di eco-sostenibilità delle attività produttive in genere attraverso attività anche sperimentali di riciclaggio della sostanza organica, delle acque e di produzione di energie alternative. Una tale integrazione tra agricoltura e sviluppo dell'economia rurale, soprattutto nelle aree protette, si avvale di significative sperimentazioni in diverse aree europee e nazionali con esperienze che riguardano in particolare il settore energetico.

Nel settore dei servizi ricettivi, infatti, offre ampie potenzialità l'integrazione tra le due forme analoghe di attività e cioè quella dell'ittiturismo e della pesca-turismo nelle zone costiere e dell'agriturismo nelle zone interne. Il segmento di domanda al quale si rivolgono queste due tipologie è infatti lo stesso cioè caratterizzato da un turista attento alla qualità dei prodotti, che cerca un rapporto diretto con la natura e con gli operatori e le tradizioni locali.

Inoltre risulta importante una integrazione in termini di prodotti offerti tra le aree di montagna e quelle costiere tanto da completare la gamma dei prodotti che possono essere offerti nelle due aree.

In tale contesto si possono cogliere le grandi opportunità di sviluppo derivanti dall'organizzazione di percorsi integrati che possano coniugare la fruizione delle ricchezze naturali e paesaggistiche delle aree rurali con l'artigianato e il turismo e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità. La strategia GAL nell'ambito di questi itinerari, vuole dimostrare che il turismo e l'offerta rurale, in sinergia alla produzione e la commercializzazione di prodotti tipici e di nicchia, associati ad efficaci strategie di marketing di impresa e territoriale, possono esercitare un effetto moltiplicatore per tutta l'economia locale. La gamma dei servizi che può offrire un'azienda si differenzia per:

- a tematizzazioni: percorsi enogastronomici, strade del vino, percorsi d'arte ed etno naturalistici, ecc.;
- b tipologia di servizi: bed and breakfast, camping, picnic, barbecue, ecc.;
- c prodotti e servizi aggiunti: vendita prodotti, ippoturismo, esperienze lavorative in azienda,

Altre attività con notevoli nessi con l'azienda agricola sono riconducibili alle seguenti classi:

- a. fattorie didattiche, aziende-museo, laboratori artistici, e altre iniziative di valorizzazione della cultura rurale;
- b. agricultural therapy, cura del disagio mentale, inserimento al lavoro di portatori di handicap, reinserimento di ex-tossicodipendenti, ex-detenuiti, e altri soggetti difficili;
- c. servizi residenziali, case dello studente, ospizi anziani e case di accoglienza;
- d. fitness, sport, centri salute, attività di entertainment e svago sostengono la diversificazione dell'offerta turistica, privilegiando forme di ecoturismo.

L'obiettivo è dunque quello di promuovere lo sviluppo di un sistema produttivo nel quale le differenti componenti economiche – agricoltura, artigianato, servizi, si integrino attraverso l'attuazione, attorno al tema catalizzatore del Distretto Rurale di Qualità, il cui fine ultimo è quello di favorire, attraverso l'incremento della qualità della vita nelle aree rurali, la permanenza della popolazione attiva sul

territorio.

La riorganizzazione dell'offerta di accoglienza può consentire una piena utilizzazione delle risorse aziendali, valorizzando la multifunzionalità delle strutture e coprendo archi temporali nei quali queste non trovano impiego sui mercati del turismo.

La “Valorizzazione dei prodotti tipici e locali, agevolando mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole infrastrutture produttive” rappresenta un'importante azione complementare.

Il PSL al riguardo coglie l'opportunità strategica per avviare lo sviluppo di una riorganizzazione funzionale dell'assistenza tecnica orientata a creare, nell'area rurale dei Nebrodi, quello spazio negoziale necessario a far convergere l'interesse privato con l'interesse collettivo, per innescare processi di sviluppo territoriale sostenibili e meno dipendenti dalle turbolenze che caratterizzano il contesto dell'economia globale.

L'intesa tra i soci/partner è mirata a creare uno spazio protetto, ma non "isolato", dove gli attori hanno potuto ancora avere il controllo delle proprie azioni che caratterizzano la preziosa identità socio-culturale del territorio nebrodese, mediante l'attuazione di un modello di comunicazione integrata contrapposto al sistema di relazioni ordinario - basato principalmente su un modello di trasferimento lineare delle conoscenze (scienza, tecnologia, divulgazione, produttori agricoli) - e che comporta la costruzione di sistemi di relazione diversi, basati su una diversa distribuzione del potere normativo tra ricercatore, divulgatore e agricoltore.

I soggetti istituzionali tutti, si sono impegnati ad attuare sul territorio un nuovo modello di costruzione delle conoscenze, basato su meccanismi di apprendimento comune, di costruzione e di condivisione che comportano l'operare congiuntamente nella ricerca di un modello agricolo aziendale e territoriale sostenibile.

L'integrazione tra le tematiche si personalizza nel: “Sostegno alla valorizzazione dei prodotti tipici, delle attività tradizionali rurali della filiera corta finalizzata alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, per giungere ad un'offerta territoriale capace di confrontarsi con il mercato globale”. Dunque un'azione integrata tra tematiche che deriva dalla valutazione dell'economia rurale locale e delle sue peculiarità che può svilupparsi e mantenere una propria competitività se orienta le sue strategie di sviluppo sul piano della qualità e non soltanto su quello della quantità o dell'economia di scala.

Il tema prescelto permette di sviluppare un insieme di sinergie con gli altri strumenti e programmi attivi sul territorio e di attivare un sistema di traino allo sviluppo economico dell'area attraverso l'ottenimento, l'offerta e la fruizione dei prodotti agro-alimentari di alta qualità ottenuti attraverso processi sostenibili, compatibili con le peculiarità e specificità del territorio ed ottenibili facendo leva sulle risorse endogene.

Le valutazioni condotte in sede preliminare alla redazione delle scelte strategiche, hanno riguardato: le potenzialità e le debolezze del territorio al fine di individuare, secondo la logica del *bottom up*, il metodo e gli strumenti di intervento adeguati, le condizioni economico-sociali dell'area e le enormi potenzialità ambientali di cui il comprensorio gode. Le valutazioni conclusive hanno espresso la necessità di utilizzare le potenzialità endogene del territorio, per offrire nuove opportunità occupazionali e di reddito con particolare riguardo ai giovani, alle donne e alle categorie più svantaggiate.

La scelta del “tema” sul quale si intende avviare le attività di cooperazione è risultata, quindi, il frutto di un processo di analisi. L'attuazione della strategia prescelta significa:

- realizzare un intreccio organico tra tutte le attività, le produzioni ed i servizi che unitariamente esprimono il territorio da cui si originano. Nella strategia del GAL è l'intero territorio che deve assumere visibilità (Regione dei Nebrodi) e non una singola produzione o un singolo comparto economico. Per questo motivo tutte le azioni che si intraprenderanno sono caratterizzate da un forte carattere di integrazione;

- trasformare le risorse endogene (che sono spesso una potenzialità) in occasioni di lavoro, di reddito, di consolidamento dell'assetto sociale;
- capire le esigenze del possibile mercato di riferimento del prodotto territoriale e delle sue componenti;
- far crescere nel tessuto sociale (le imprese e la popolazione residente) la consapevolezza dei valori, delle capacità imprenditoriali che l'area del GAL possiede.

Le motivazioni che hanno portato alla conferma di una strategia territoriale derivano dalle caratteristiche intrinseche del territorio che sono sinteticamente riconducibili ai seguenti punti:

- a. una pluralità di prodotti e di risorse che singolarmente non rivestono una rilevanza strategica;
- b. il tema strategico genera una relazione, che si vorrebbe efficace, tra prodotti e territorio: un insieme di opportunità e di imprese che si personalizza attraverso una reciproca valorizzazione ed una diretta identificazione con il territorio da cui si originano ed in cui operano;
- c. il tema strategico offre al sistema di piccole e medie imprese dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e dei servizi, l'opportunità di sperimentare forme efficaci di relazione con il mercato mettendo in risalto la qualità dei prodotti tipici e tradizionali presenti sul territorio. In tal modo si può superare uno dei punti di debolezza più evidenti: l'inadeguatezza di iniziative isolate e, molto spesso, l'incapacità o l'impossibilità da parte dell'imprenditore singolo di proporre in modo incisivo al mercato, i prodotti e i servizi all'utenza potenziale;
- d. nel processo di integrazione tra prodotti tipici e territorio deriva, inoltre, una positiva attenzione verso opzioni di sviluppo sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale.

Conseguentemente all'individuazione del tema strategico ed alla sua specificazione nell'area del GAL, la strategia è impostata sui seguenti elementi:

1. integrazione del sistema economico con la qualità dei prodotti e dei servizi;
2. valorizzazione delle produzioni tipiche e delle risorse storico-culturali che rappresentano un'espressione autentica del territorio;
3. definizione di nuove forme di posizionamento sul mercato dei prodotti locali;
4. promozione dell'area e delle sue risorse;
5. sensibilizzazione ed informazione della popolazione.
6. avvio, attraverso alcuni interventi esemplari su edifici e manufatti di rilevante interesse storico, culturale e architettonico, di un processo di sviluppo economico perfettamente in sintonia con i principi di crescita sostenibile che mirano a garantire benessere alla collettività e contemporaneamente la conservazione di memorie storiche e tradizioni che altrimenti rischierebbero di scomparire.
7. realizzazione di interventi pilota da parte di imprese che, attraverso la dimostrazione dei risultati conseguiti e del metodo di lavoro adottato, servano per una diffusione sul territorio di analoghe operazioni anche senza il sostegno dei fondi.

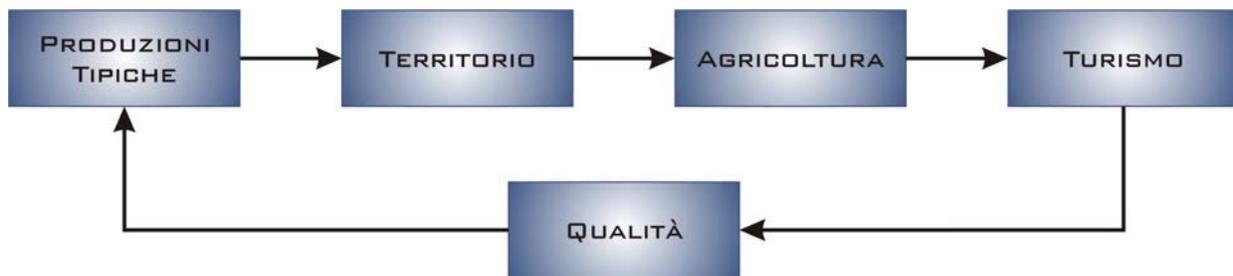
Al fine di attuare le suddette strategie risulta importante trovare una traduzione fisica e funzionale del concetto di integrazione, che sta alla base dell'operatività del GAL, che consiste nella valorizzazione dei prodotti tipici che rappresentano un mezzo per valorizzare aspetti economici, turistici, ambientali, storico - documentali e culturali dell'area GAL attraverso un sistema di relazioni tra vari protagonisti e varie risorse.

Operativamente gli obiettivi del tema strategico si potranno attuare mettendo in relazione:

- i luoghi di produzione del prodotto su cui il percorso è incentrato;
- le aziende di lavorazione, conservazione, commercializzazione del prodotto;
- le emergenze storico - documentali e culturali.

Una riflessione attorno a questi aspetti richiede che si tenga conto dell'intreccio delle diverse componenti che determinano la connotazione stessa di prodotto tipico, soprattutto nell'obiettivo della valorizzazione delle singole specificità, e precisamente che si riporti ad un denominatore comune il rapporto fra:

- **prodotto e territorio**: ponendo in primo piano l'attenzione al riferimento territoriale della produzione, con l'obiettivo della valorizzazione delle specificità dell'ambiente, dove il termine ambiente va inteso nella sua più pregnante accezione di contesto di vita della comunità locale;
- **agricoltura e turismo**: il turismo costituisce uno dei canali principali di diffusione della conoscenza e della immagine di prodotti che fanno riferimento ad aree molto circoscritte e spesso poste al di fuori dei normali percorsi turistici; in linea generale sono evidenti i vantaggi reciproci di una sinergia fra turismo e valorizzazione delle produzioni tipiche – ed in particolare agroalimentari – di un territorio. Il turismo costituisce una opportunità per le imprese che operano nella filiera delle produzioni tipiche;
- **produzioni tipiche e qualità**: si tratta di una tematica dall'intreccio particolarmente delicato, non solo all'interno dell'ambito delimitato dai due termini, ma anche per l'evidente e ramificata intersezione con quelli delineati nei due paragrafi precedenti, determinando l'insorgere della seguente rete relazionale:



In un'ottica di **salvaguardia** e di **valorizzazione** delle produzioni tipiche locali, orientati sia alla conservazione dei saperi locali che allo sviluppo socio-economico dell'area, significa promuovere, comunicare e studiare la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti.

- Educare al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche.
- Salvaguardare la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini.
- Promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Il paesaggio è riconducibile ad una configurazione di sistemi interagenti che definiscono un modello strutturale costituito dal sistema naturale (abiotico e biotico) e dal sistema antropico (agroforestale e insediativo), al fine di comprendere il paesaggio attraverso la conoscenza delle sue parti e dei relativi rapporti di interazione. Il paesaggio vegetale, sia naturale che di origine antropica, concorre in maniera altamente significativa alla definizione dei caratteri paesaggistici, ambientali e culturali dell'Isola.

La strategia del GAL al fine di conseguire i fini di tutela e salvaguardia, prevede degli investimenti ambientali, che possono contribuire all'economia in tre modi diversi:

- garantendo la sostenibilità a lungo termine della crescita economica;
- riducendo i costi ambientali esterni per l'economia;
- stimolando l'innovazione e la creazione di posti di lavoro.

Il programma di sviluppo si muove in coerenza con quanto stabilito all'interno del rapporto Ambientale allegato al PSR e quindi cercando di rafforzare le sinergie potenziali tra tutela dell'ambiente e crescita.

In tale contesto, sono da considerarsi assolutamente prioritarie la prestazione di servizi ambientali come le infrastrutture per il trattamento dei rifiuti e delle acque reflue, la gestione delle risorse naturali, la decontaminazione del terreno per prepararlo a nuove attività economiche e la protezione contro determinati rischi ambientali. Nell'intento di ottimizzare i benefici economici e di ridurre al minimo i costi, ci si deve adoperare con il massimo impegno per eliminare le fonti di inquinamento ambientale. Le attività principali in materia di gestione dei rifiuti devono riguardare la prevenzione, il riciclo e la biodegradazione dei rifiuti, che costano meno e creano più posti di lavoro rispetto all'interramento e all'incenerimento, che costituiscono le soluzioni a valle meno convenienti. Il fattore determinante per attivare la rilettura delle risorse locali nella chiave proposta dal GAL è la capacità di incidere sul tessuto culturale locale convincendo sui vantaggi suggeriti da una prospettiva strategica di lungo periodo orientata alla sostenibilità e di garantire la riproduzione di tali vantaggi attraverso opportune forme organizzative e gestionali. In questa filosofia della sostenibilità "il GAL è inteso come il soggetto coordinatore di un sistema circolare di scelte aperte ai contributi di tutte le parti sociali", che non gestisce le scelte di politica locale in forma autoritativa ma ne istruisce le forme di condivisione attraverso opportuni strumenti. L'azione del GAL è quindi ritenuta cruciale per attivare alcuni dei processi di interazione tra soggetti che costituiscono il retroterra indispensabile al perseguimento della strategia progettuale e tra questi vi sono:

- la creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area, sfruttando le economie di rete nei settori agricolo, del turismo, dell'artigianato e dei servizi sullo sfondo degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- la diffusione dell'immagine dell'area all'esterno, promuovendo quegli elementi di attrattività propri del territorio che possono costituire la materia per sostenere il tessuto delle imprese di produzione e servizi sul territorio.

La strategia è declinata operativamente nei seguenti obiettivi che riorganizzano il complesso delle azioni che analizzeremo più avanti. Il primo obiettivo – intervenire sul capitale umano e quindi sulla formazione-educazione e sulla creazione di nuove opportunità per l'economia – è rivolto:

- a) aumentare le potenzialità di accesso al mondo del lavoro con particolare attenzione alle fasce deboli, alle pari opportunità e al rafforzamento della cultura della legalità;
- b) attivare reti di turismo rurale, culturale, sociale, agriturismo, ippoturismo, ecoturismo;
- c) diversificare le produzioni del sistema agricolo, valorizzando le esperienze innovative in atto e promuovendo la multifunzionalità dell'azienda agricola;
- d) ampliare e valorizzare le produzioni artigianali in termini di distretto (ceramica/tessile);
- e) rilanciare e consolidare eventi e manifestazioni radicate nella tradizione locale e le occasioni di confronto con le culture esterne.

Ulteriore obiettivo – intervenire sul capitale naturale e quindi sull'ambiente e sul patrimonio storico – culturale rivolto a:

- rigenerare e valorizzare il sistema ecologico e ambientale dell'area;
- recuperare il patrimonio storico con criteri eco-compatibili al fine di rafforzare la rete di ospitalità;
- recuperare il patrimonio storico con criteri eco - compatibili per rafforzare la rete dei servizi culturali.

Il quadro degli obiettivi specifici risponde ad un criterio di integrazione e di multidisciplinarietà, visto che l'attivazione delle logiche del GAL richiedono strette interdipendenze nell'ambito delle diverse azioni, che dovranno garantire sia il rafforzamento delle dinamiche sociali ed economiche già presenti sul territorio di progetto, sia introdurre elementi di rottura nel modello di sviluppo attuale. Le azioni da implementare nel GAL per incidere sul capitale umano hanno l'obiettivo di accrescere le opportunità per il cittadino, il turista e gli operatori economici, nell'ambito di un approccio alle politiche pubbliche che tenga fermo il principio della sostenibilità ambientale. La proposta identifica nella "rete di cittadini" nella loro veste di "agricoltori, commercianti, giovani, imprenditori, studenti" i soggetti attivi di un progetto di territorio che miri non solo a ridurre l'impatto delle attività economiche sulla natura

ma anche sollecitare iniziative e progettualità che producano forme di innovazione del contesto sociale. La “qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell’economia rurale”, sono obiettivi diretti a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e a promuovere la diversificazione delle attività economiche, per creare e consolidare l’occupazione. Le azioni vengono così individuate secondo due priorità:

- miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali;
- mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;

Le misure attivabili puntano a sostenere gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in attività complementari all’agricoltura, quali l’agriturismo, ma anche in attività non agricole, oltre a favorire l’incremento di servizi e infrastrutture e la riqualificazione e tutela dei territori rurali, le attività di formazione, informazione e animazione.

Le proposte da inserire, in questo campo intendono attivare quindi le risorse immateriali già presenti sul territorio, attraverso un programma per l’erogazione di servizi diretti in alcuni settori prioritari:

- **Creazione e rafforzamento di microimprese (Tematica principale);** (Azione 312, Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese: **Azione 312 – Sub - Azione A** “*Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell’Allegato I del Trattato*”; **Azione 312 – Sub –Azione D** “*Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali*”);
- **Turismo e offerta rurale (Tematica principale);** (Azione 313, Incentivazione attività turistiche: **Azione 313 – Sub-azione A** “*Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali*”; **Azione 313 – Sub-Azione B** “*Servizi per la fruizione degli itinerari rurali*”);
- **Energie da fonti rinnovabili (Tematica complementare);** (Azione 312, Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese; Azione 312 – Sub-Azione B “*Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili*”);
- **Filiera corta (Tematica complementare);** (Azione 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale: Azione 321 – Sub-Azione 321/A1 “*Servizi commerciali rurali*”).

Le Sub - azioni di sostegno alla creazione di nuove opportunità per l’economia (Azione 312) si prefiggono di sostenere le attività produttive attraverso la valorizzazione delle imprese agricole e alimentari esistenti e di incentivare la nascita di nuove imprese, in un’ottica di miglioramento qualitativo delle produzioni, di aumento della capacità di esportazione e del rafforzamento delle dinamiche di filiera agricola. Su questi obiettivi, si innesta la promozione e la valorizzazione dei prodotti locali attraverso la realizzazione di servizi commerciali rurali quale concreta opportunità per poter concorrere alla necessaria innovazione e modernizzazione delle filiere agroalimentari, la definizione di una rete di aree mercatali, una organizzazione dell’offerta e una strategia integrata di marketing territoriale (Azione 321) e l’offerta di servizi in chiave turistica (Azione 313), visto che il settore mostra elementi di debolezza a livello locale. Le azioni da prevedere nelle linee guida sono riassumibili facendo riferimento ai settori dell’agricoltura, della produzione e sviluppo, del commercio e della valorizzazione di imprese e prodotti, della cultura. Nel campo *Agricoltura* gli investimenti dovranno favorire sia un più efficace collocamento dei prodotti locali presso i mercati esterni sia il miglioramento dei processi di produzione da esercitare nella tutela dell’ambiente e nelle migliori condizioni di igiene e sicurezza per gli animali. Nel campo della *Produzione* devono essere previste sia azioni di sostegno alla nuova imprenditorialità nel tessuto delle piccole e medie imprese artigiane, con particolare riferimento alle aziende che operano nell’artigianato di produzione, nei settori tradizionali della ceramica, del tessile e dell’agro-alimentare. Sia azioni mirate alla valorizzazione delle botteghe artigianali nel sistema produttivo locale. Nel settore della *Commercializzazione* dovranno programarsi azioni che prevedono investimenti sulla qualità dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti tipici, che prevedono contributi per l’ammodernamento ed il

potenziamento degli impianti per la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici con particolare priorità per le imprese della filiera agricola e zootecnica. Nel settore della *Cultura*, l'obiettivo principale è la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità in attività connesse alla fruizione culturale del sistema museale e del paesaggio naturale.

L'iniziativa che l'aggregazione territoriale dei Nebrodi propone, quindi, si pone come il completamento dell'azione comunitaria per le aree rurali, il cui rilancio viene principalmente perseguito con i fondi strutturali, con i Piani di Sviluppo Rurale e Programmi Operativi Regionali.

La proposta promuove l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità e costruite attorno a due temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali del Nat Nebrodi, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti durevoli. L'obiettivo è di contribuire a generare nel territorio rurale dinamiche di sviluppo endogene e durature, costruite sulla storia e i fattori competitivi specifici di ogni area. L'azione legata alla strategia dell'aggregazione territoriale, perciò si propone di:

- a) favorire l'attuazione di strategie di sviluppo originali e di qualità, costruite attorno ad uno o più temi prioritari;
- b) sostenere la realizzazione di azioni integrate e/o complementari con gli obiettivi di sviluppo dei programmi strutturali;
- c) incentivare l'apertura delle aree rurali verso gli altri paesi europei ed extraeuropei;
- d) promuovere la diffusione di esperienze, conoscenze e know-how;
- e) sperimentare soluzioni ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea.

Sulla base dei deficit di sviluppo e dei fabbisogni rappresentati, le strategie proposte intervengono a favore di tutte le aree rurali che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare uno sviluppo integrato e sostenibile, fondato su un partenariato rappresentativo e imperniato sull'identità del territorio. Al fine di contribuire ad innescare processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo e capaci di rendere maggiormente competitive le aree rurali.

Uno degli obiettivi principali dell'aggregazione territoriale dei Nebrodi, dovrebbe essere, come affermato in precedenza, quello di favorire la creazione di sinergie integrando le risorse presenti in ciascuna area e generando impatti positivi sulla totalità del territorio. Per ottenere tale risultato occorre innanzitutto potenziare in linea generale, la capacità ricettiva dell'offerta turistica di molti dei comuni che costituiscono il GAL.

È fondamentale valutare con attenzione le modalità con cui si intende incrementare l'offerta ricettiva, al fine di evitare la realizzazione di strutture ad impatto elevato nelle zone in cui equilibri ambientali sono più delicati. Appare invece più adeguato considerare la possibilità di avviare attività, possibilmente coordinate da una regia centrale, di "ospitalità diffusa" o "albergo diffuso".

La strategia degli investimenti prevista dalla politica del partenariato, deve essere rivolta sia ad accrescere e migliorare le condizioni di contesto sociale ed economico, che a fornire aiuti diretti alle imprese, e deve essere fortemente orientata ad influenzare positivamente gli andamenti futuri delle variabili sopra citate ed a permettere loro di esplicare il proprio contributo alla crescita. Le strategie di intervento non si devono limitare, infatti, a sostenere direttamente le imprese e ad inserirle nei circuiti commerciali internazionali attraverso lo sviluppo della società dell'informazione, ma bensì deve prevedersi anche una strategia di ricerca e di internazionalizzazione, diretta a creare da una parte collegamenti immateriali con i mercati in espansione del Mediterraneo (con la potenzialità di agire sul piano della domanda) e dall'altra un ambiente di ricerca favorevole alle industrie ad alta tecnologia dell'economia territoriale ed isolana (agendo quindi sul piano della produzione).

Anche migliorare la fruibilità delle aree interne favorendo i trasporti e creando maggiore comunicazione da e verso le aree dell'entroterra dovrebbe essere una delle linee guida per la redazione del PSL del GAL Nebrodi Plus.

È necessario dunque favorire un doppio flusso costa-interno-costa che, da una parte incrementi la presenza e la permanenza di turisti nell'interno, dall'altra, permetta ai prodotti enogastronomici e artigianali dell'entroterra di accedere ad un mercato più ampio. L'orientamento ad intervenire sulle carenze strutturali del territorio compreso nella proposta di GAL emerge chiaramente tra gli obiettivi delle politiche condotte da diversi soggetti a livello locale negli ultimi anni (Patto territoriale, Leader, ecc.) ed il settore privato è stato destinatario di investimenti in regime di aiuto di una certa consistenza per riqualificare l'offerta ricettiva nel sistema dei Nebrodi. La nuova aggregazione territoriale agirà innanzitutto per migliorare due indicatori: quello relativo al reddito medio pro-capite, e quello relativo alla disoccupazione in special modo di lungo periodo migliorando la qualità della vita. Gli interventi agiranno nella seguente maniera:

- ← quelli relativi al potenziamento ed alla riqualificazione turistica saranno in grado di produrre reddito già a breve termine, grazie all'ampliamento ed alla creazione di nuove strutture che genereranno sia nuovi investimenti, sia nuova occupazione;
- ← quelli relativi alla gestione innovativa del patrimonio culturale ed all'organizzazione di itinerari turistico-culturali, daranno l'opportunità di ricavare reddito sfruttando le risorse del territorio, creando, conseguentemente, nuove opportunità di lavoro.

Anche se gli obiettivi delle azioni interessate non sono prettamente ambientali ma mirate alla diversificazione dell'economia rurale (312-313), dall'analisi delle stesse è emersa la compatibilità con le misure ambientali e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale già definiti nel Rapporto Ambientale. Dall'analisi effettuata, si può così osservare una buona correlazione tra gli obiettivi specifici delle strategie d'intervento del raggruppamento, le Misure del PSR Sicilia 2007-2013 individuate come prioritarie per gli interventi, che sono altresì da ritenersi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale già definiti nel Rapporto Ambientale che accompagna lo stesso PSR, si conferma una buona correlazione tra le finalità delle strategie di intervento, le relative azioni programmate delle misure del nuovo PSR.

Il campo delle energie rinnovabili ed il riferimento alla misura 321 del PSR, secondariamente alla 312, appare indispensabile per l'effettivo sviluppo basato sulle fonti di energia alternativa e sul risparmio energetico. In contesti di pregio ambientale non bisogna trascurare il valore aggiunto dato dalla possibilità di valorizzazione dell'ambiente attraverso la riduzione dei fattori inquinanti, la presenza di dighe e falde acquifere e la continua esposizione al sole del contesto nebroideo rendono questo approccio significativamente sostenibile nonché produttivo.

Di seguito si riportano gli **indicatori di impatto** riferiti ad ogni tematica di intervento:

- creazione e rafforzamento di microimprese

indicatore di realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie/create
indicatore di risultato	Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese che hanno beneficiato degli aiuti
Indicatore di risultato	Numero di posti di lavoro creati
Indicatore d'impatto	Crescita economica
Indicatore d'impatto	Creazione di occupazione

- turismo e offerta rurale

indicatore di realizzazione	numero di nuove iniziative turistiche legate alla
-----------------------------	---

	ruralità
indicatore di risultato	numero addizionale di turisti
Indicatore di risultato	Numero di posti di lavoro creati
Indicatore d’impatto	Volume di investimento
Indicatore d’impatto	incremento economico

- energie da fonti rinnovabili

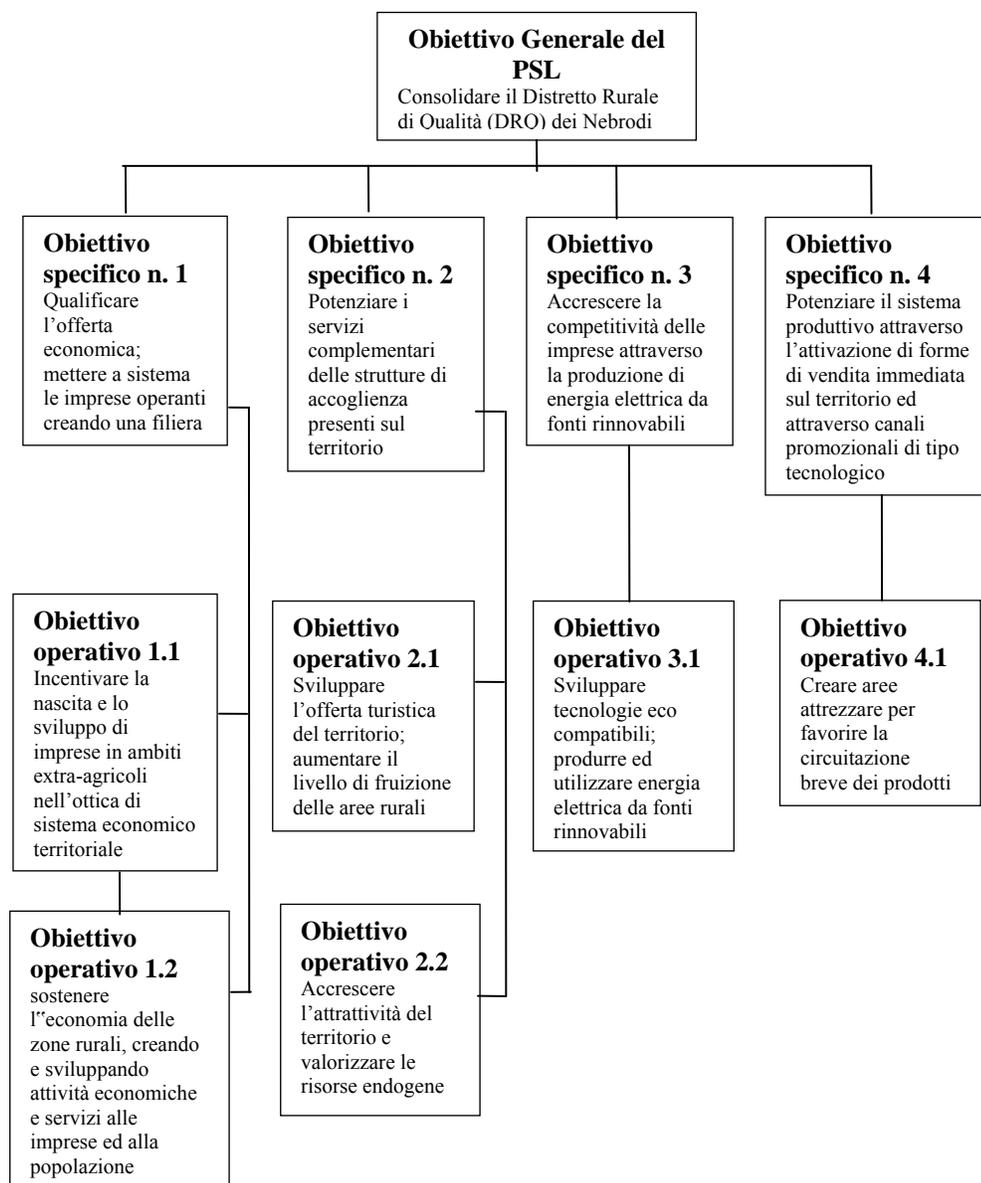
Indicatore di realizzazione	numero di microimprese beneficiarie create
indicatore di risultato	Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese che hanno beneficiato degli aiuti
Indicatore di risultato	Numero posti di lavoro creati
Indicatore d’impatto	Crescita economica
Indicatore d’impatto	Crescita occupazione

- filiera corta

indicatore di realizzazione	numero di microimprese beneficiarie create
indicatore di risultato	Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese che hanno beneficiato degli aiuti
Indicatore di risultato	Numero posti di lavoro creati
Indicatore d’impatto	Crescita economica
Indicatore d’impatto	Crescita occupazione

Tematiche principali	Misure Asse 3
<i>Creazione e rafforzamento di microimprese</i>	<i>Misura 312</i>
<i>Turismo e offerta rurale</i>	<i>Misura 313</i>
Tematiche complementari	
<i>Energie da fonti rinnovabili</i>	<i>Misura 312</i>
<i>Filiera corta</i>	<i>Misure 321</i>

Schema di quadro strategico “ad albero”



Articolazione della struttura logica della strategia

Livello logico	Descrizione
<p><u>Obiettivo generale del PSL:</u> Consolidare il Distretto Rurale di Qualità (DRQ) dei Nebrodi</p>	<p>Consolidare il Distretto Rurale di Qualità (DRQ) dei Nebrodi significherà favorire l'emancipazione delle popolazioni locali con azioni strategiche finalizzate ad implementare il sistema di fruizione del territorio fortificandone gli aspetti turistico-culturali, potenziandone i servizi, e contribuendo a qualificare, con azioni pervasive, l'offerta integrata territoriale.</p> <p>Il distretto è un'espressione che evoca un modello sociale ed economico ben preciso fondato sulla valorizzazione delle interconnessioni tra struttura produttiva e sistema socio-culturale con forte radicamento in un territorio che non si difende, ma si integra con altri territori in una logica di promozione di filiera, di attivazione delle vocazioni territoriali e ambientali.</p> <p>Il successo della formula del distretto ha portato la "legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo", D. Lgs. N. 228/01, peraltro la prima in Italia, a definire all'art. 12 il "distretto rurale" come <i>un sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. L'individuazione dei distretti rurali è demandata alle Regioni.</i></p> <p>In particolare il distretto si propone come un territorio con caratteristiche tali da rappresentare un "laboratorio" ove concentrare la <i>sperimentazione</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di tecniche e processi produttivi nei diversi settori dell'economia rurale; - di procedure di programmazione e gestione di progetti di sviluppo locale. <p>Il distretto rurale esiste di fatto come area omogenea, consolidata nel tempo e nella storia di un territorio attraverso una tradizione di relazioni economico - produttive e non solo: il nuovo quadro normativo prende atto di tali forti caratteristiche della struttura imprenditoriale del nostre regioni, per farne un oggetto specifico di intervento in una prospettiva innovativa.</p> <p>L'ottica del Legislatore pertanto abbandona il problema di "classificare" o ripartire il territorio al fine di perseguire obiettivi di politica economica ed entra invece in un processo che condurrà ad identificare aree caratterizzate da specificità economiche e ambientali, per offrire loro un percorso di crescita e innovazione fondato sulla valorizzazione dei fattori endogeni.</p> <p>Il distretto rurale, in particolare, assumerà due funzioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coordinamento degli interventi di programmazione sul territorio e la loro finalizzazione verso una visione di sviluppo unitaria e condivisa; - il diventare il luogo naturale di elaborazione e sperimentazione di alcuni nuovi strumenti di governo del territorio delineati dalla normativa esistente e dalla legge di orientamento dell'agricoltura: quanto alla prima si fa riferimento alla possibilità di concertare contratti di programma e iniziative pilota, quanto alla seconda invece si fa riferimento ai contratti di collaborazione, ai contratti di promozione ed alle convenzioni con gli

	<p>imprenditori agricoli previsti dal D. Lgs. 228/01.</p> <p>Il distretto rurale si configurerà come una sede per coordinare e realizzare progetti di sviluppo sulla tutela e valorizzazione delle produzioni e, più genericamente, del territorio.</p> <p>Gli elementi costitutivi del distretto, che sarà caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea, sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione tra attività agricole e altre attività a livello locale; - la produzione di beni e servizi di particolare specificità; - la coerenza tra i settori ed i comparti dell'economia e le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. <p>Ne consegue che la nuova impresa di distretto non sarà più investita della sola fase produttiva ma ricoprirà un ruolo di maggiore presenza nei cicli di trasformazione e commercializzazione delle proprie e delle altrui produzioni. Tali concetti perseguono ed attuano quella che oggi viene definita <i>qualità totale</i>, obiettivo ultimo di tutte le politiche di sviluppo del territorio.</p> <p>Emerge con chiarezza come l'economia dei Nebrodi presenti elementi ed indicatori che assumono significative valenze positive se collocati in una logica di sviluppo rurale e supportati da adeguati interventi che possano fornire un insieme di servizi mirati alle imprese presenti, promuovere all'esterno l'immagine del territorio e delle produzioni locali, e rafforzare nel territorio un insieme di economie da "contatto" tra le diverse attività economiche, il turismo, le risorse naturali, culturali e paesaggistiche.</p>
--	---

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo specifico n 1: qualificare l'offerta economica, mettere a sistema le imprese operanti creando una filiera</p> <p>Tematica principale 1: CREAZIONE E RAFFORZAMENTO DI MICROIMPRESE</p>	<p>La qualificazione dell'offerta economica è una delle esigenze del territorio, è importante mettere a sistema le imprese operanti creando una filiera che consenta un certo ed efficace sistema di collocazione sui mercati; l'obiettivo è proprio quello di consolidare il sistema produttivo e commerciale e sviluppare le politiche di rete tra le microimprese.</p> <p>Le imprese sul territorio, infatti, non possiedono ad oggi strutture che permettano una produzione di filiera e una commercializzazione efficace; i prodotti non trovano i necessari sbocchi per mancanza di organizzazione e di politiche di rete tra i produttori.</p> <p>I benefici saranno quelli di un sistema di produzione e commercializzazione strutturato anche con l'apporto di prodotti nuovi e condivisione delle strategie commerciali tra le microimprese.</p> <p>Specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi nonché l'individuazione di nuovi mercati; - incentivare l'integrazione intersettoriale; - creare nuove attività atte a generare occupazione.

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo specifico n 2: potenziare i servizi complementari alle strutture di accoglienza presenti sul territorio.</p> <p>Tematica principale 2: TURISMO E OFFERTA RURALE</p>	<p>L'obiettivo è quello di potenziare i servizi complementari alle strutture di accoglienza presenti sul territorio, con il miglioramento dei sistemi di accesso, individuazione, diversificazione dell'offerta. Il fabbisogno prioritario è quello di migliorare l'accesso e l'individuazione delle strutture presenti e creare un sistema diversificato di offerta, in quanto il territorio non presenta ad oggi una effettiva mappatura delle zone e non ha sviluppato attività complementari alla ricettività tradizionale.</p> <p>I benefici che verranno apportati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliore individuazione e razionalizzazione del sistema di offerta; - possibilità di potenziare il mercato attraverso la diversificazione dell'offerta; - attivare una politica di sistema. - promuovere prodotti turistici integrati; - innalzare la capacità di accoglienza da parte delle popolazioni locali; - incrementare i livelli occupazionali; - dotare le strutture coinvolte di servizi a valore aggiunto; - aumentare l'integrazione tra le attività economiche del territorio - adeguare l'esistente sistema di ippovie/sentieri percorribili a cavallo; - destagionalizzare l'offerta turistica con proposte alternative al prodotto mare; - predisporre un'offerta turistica integrata e sostenibile.

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo specifico n 3: accrescere la competitività delle imprese attraverso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili</p> <p>Tematica complementare 1: ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI</p>	<p>L'obiettivo è quello di puntare al potenziamento dell'ambito rurale attraverso la produzione di fonti di energia alternativa basate sulla ricchezza di risorse del territorio che garantiscano anche un approvvigionamento per le strutture presenti ed insistenti in loco. Ciò permetterà di contribuire all'abbattimento del consumo di energia tradizionale ed al miglioramento dei livelli di sostenibilità sia ambientale che di reddito.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare l'integrazione intersettoriale; - innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale.

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo specifico n 4: potenziare il sistema produttivo attraverso</p>	<p>L'obiettivo di questa tematica è quello di potenziare il sistema produttivo attraverso l'attivazione di forme di vendita immediata sul territorio ed attraverso canali promozionali.</p>

<p>l’attivazione di forme di vendita immediata sul territorio ed attraverso canali promozionali di tipo tecnologico</p> <p>Tematica complementare 2: FILIERA CORTA</p>	<p>Le problematiche sorte negli anni hanno portato a ritenere che l’abbattimento dei tempi e degli steps della filiera siano un punto di vantaggio per le produzioni tipiche e le piccole imprese in quanto mettono il produttore in condizione di poter aumentare il suo ritorno reddituale non dovendo riferirsi agli intermediari presenti in un sistema di filiera allungata. Attraverso questa attivazione, quindi, sarà possibile migliorare sia il sistema di vendita che il livello del reddito degli attori coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere un valore equo alle produzioni. - Aumentare le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità. - Favorire la conoscenza dei prodotti nebroidei certificati e delle loro caratteristiche. - Favorire il consumo in zona delle produzioni locali, anche con lo scopo di ridurre l’impatto ambientale dei trasporti e migliorare il consumo stagionale dei prodotti. - Favorire il mantenimento di produzioni localmente importanti specialmente nei territori più marginali quali possibili fattori di attrazione. - Aumentare il flusso di turismo “alimentare” verso le zone rurali e i loro mercati e punti vendita incentivando indirettamente tutte le attività degli altri settori produttivi presenti. - Favorire intese commerciali di filiera fra tutti i soggetti interessati.
--	--

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo operativo 1.1: incentivare la nascita e lo sviluppo di imprese in ambiti extra-agricoli nell’ottica di sistema economico territoriale</p> <p>Azione 312 – Sub Azione A Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell’Allegato I del Trattato</p>	<p>La diversificazione economica può fungere da volano per lo sviluppo delle aree rurali e contribuire a contrastare il declino economico e sociale nonché il diffuso spopolamento dei Nebrodi.</p> <p>La Sub-Azione intende favorire la creazione di nuova occupazione attraverso la diversificazione delle attività dell’economia rurale verso le attività extra - agricole collegate ai settori artigianali, commerciali, turistici, ambientali.</p> <p>La Sub-Azione promuove le opportunità per la creazione di nuove imprese valorizzando competenze tradizionali o favorendone l’introduzione di nuove; in particolare, incentivando l’integrazione tra settori produttivi, attraverso l’utilizzo innovativo delle risorse locali, e favorendo iniziative complementari volte alla nascita di micro - filiere.</p> <p>La Sub-Azione contribuisce indirettamente anche a migliorare l’attrattività del territorio per le imprese e la popolazione, favorendo la sperimentazione di modelli innovativi di impresa che integrino la dimensione sociale nell’attività produttiva.</p> <p>La Sub-Azione intende sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dell’artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale. Viene sostenuto l’avvio di nuova imprenditorialità

	<p>nei settori tradizionali legno, ferro, ceramica, stoffa, filati e prodotti lapidei;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività commerciali attraverso l' integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, a qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale. <p>Gli obiettivi operativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese in collegamento con le produzioni, i saperi e le specificità locali, con il territorio, con l'ambiente, con il sociale e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi; - favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in filiere; - favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale.
--	--

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo operativo 1.2: sostenere l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi alle imprese ed alla popolazione</p> <p>Azione 312 – Sub Azione D Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali.</p>	<p>La Sub-Azione intende favorire la creazione di nuova occupazione attraverso la diversificazione delle attività dell'economia rurale verso le attività extra - agricole collegate ai settori artigianali e commerciali.</p> <p>La Sub-Azione promuove le opportunità per la creazione di nuove imprese valorizzando competenze tradizionali o favorendone l'introduzione di nuove; in particolare, incentivando l'integrazione tra settori produttivi, attraverso l'utilizzo innovativo delle risorse locali, e favorendo iniziative complementari volte alla nascita di micro - filiere.</p> <p>La Sub-Azione contribuisce indirettamente anche a migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione, favorendo la sperimentazione di modelli innovativi di impresa che integrino la dimensione sociale nell'attività produttiva.</p> <p>La Sub-Azione intende sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore del commercio del "tipico" locale e, in particolare, di quello agricolo e forestale; - le attività commerciali attraverso l' integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, a qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale. <p>Gli obiettivi operativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese in collegamento con le produzioni, i saperi e le specificità locali, con il territorio, con l'ambiente, con il sociale e nei

	settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi; <ul style="list-style-type: none"> - favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in filiere; - favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale.
--	--

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo operativo 2.1: sviluppare l'offerta turistica del territorio; aumentare il livello di fruizione delle aree rurali</p> <p>Azione 313 – Sub-Azione A Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali</p>	<p>La Sub-Azione intende contribuire alla diversificazione dell'economia del territorio rurale stimolando la capacità del sistema rurale nebroideo di valorizzare in chiave turistica le risorse locali disponibili, sviluppando prodotti turistici integrati che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale".</p> <p>La Sub-Azione concorre inoltre ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale, anche perché realizzata in coerenza con le norme per la tutela del territorio, la salvaguardia e la gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio nebroideo.</p> <p>La Sub-Azione persegue, altresì, l'obiettivo di introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo in area rurale. In particolare, si propone di sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.</p> <p>In particolare, la Sub-Azione è tesa a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e riqualificare risorse che sono rimaste in secondo piano, quali le risorse ambientali, culturali, in quanto quelle principali erano state finora sufficienti a garantire l'attrazione del turista; - articolare e sviluppare l'offerta in seguito all'evoluzione della modalità di fruizione della montagna dal parte del turista e del sorgere di una esigenza di complementarità di servizi e di attrattive; - valorizzare itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, etc. aumentando l'accessibilità e la conoscenza delle opportunità del territorio grazie alla cura e all'organizzazione mirata di nuovi itinerari;

Livello logico	Descrizione
Obiettivo operativo 2.2:	L'obiettivo prioritario è quello di trasmettere al visitatore, in forma efficace ed immediata, tutte le informazioni sul carattere prevalente delle

<p>accrescere l'attrattività del territorio e valorizzare le risorse endogene</p> <p>Azione 313 – Sub -Azione B Servizi per la fruizione degli itinerari rurali</p>	<p>diverse zone del territorio attraversato, con una indicazione sistematica ed esaustiva di tutte le possibilità di itinerari turistici che da tali accessi ed assi portanti si possono sviluppare.</p> <p>La strategia individuata nell'ambito del PSL, finalizzata alla fruizione integrata delle risorse peculiari dell'area, si traduce operativamente in interventi di valorizzazione delle risorse individuate e nella loro messa "in rete" attraverso servizi tematici che si svilupperanno sul territorio.</p> <p>Si tratta di concepire e, quindi, realizzare lungo tali percorrenze principali una forte e innovativa strategia comunicazionale. Per cui, a cominciare dal momento di accesso all'area PSL, la via di comunicazione deve essere in grado di parlare al visitatore, per portarlo a conoscere i bacini di risorsa raggiungibili tramite il sistema degli accessi e degli assi di percorrenza principali indicati.</p> <p>Gli obiettivi specifici della Sub-Azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare la creazione di una rete di servizi turistici per la promozione dei territori interessati dagli itinerari; - creare servizi volti a migliorare "l'arredo turistico" del territorio in una chiave di fruibilità;
---	--

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo operativo 3.1: sviluppare tecnologie ecocompatibili; produrre ed utilizzare energia elettrica da fonti rinnovabili</p> <p>Azione 312 – Sub - Azione B Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Il primo obiettivo della Sub-Azione è quello di promuovere lo sviluppo della filiera legno-energia locale mediante il sostegno alla produzione, alla raccolta, alla trasformazione e al corretto utilizzo della biomassa legnosa per scopi energetici nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria e della valorizzazione del patrimonio agricolo e boschivo, creando nuove opportunità di lavoro e benefici socio-economici e ambientali.</p> <p>Gli obiettivi operativi della Sub-Azione sono perseguiti mediante i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero degli scarti della lavorazione del legno e dei residui delle attività agro forestali; - incremento della disponibilità di materiale legnoso da utilizzare per scopi energetici; - promozione dell'imprenditoria agro-forestale locale e creazione di nuove opportunità di reddito, connesse alla produzione di biomassa legnosa, anche per contrastare l'abbandono del territorio montano; - nascita e diffusione di una rete di approvvigionamento della biomassa legnosa prodotta, anche attraverso la promozione di appositi contratti di filiera; - diffusione di impianti termici efficienti alimentati a biomassa legnosa; - produzione locale di prodotti derivati dalla biomassa legnosa, quali pellet, bricchetti e simili; - incentivazione all'acquisto di macchinari e attrezzature utili nel processo della filiera legno-energia.

	<p>Altro obiettivo chiave della Sub-Azione sarà quello di migliorare, in chiave di sostenibilità, l’approccio al territorio rurale, potenziandone le prerogative energetiche in vista di una campagna promozionale di sistema di tutto il territorio: si punta a promuovere la produzione e l’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili nell’ambito delle attività sostenute nel PSL. Saranno attivati aiuti agli investimenti per abbattere i costi energetici delle imprese operanti nei territori rurali, Potranno essere finanziate l’installazione di micro/mini eolico; solare termico; fotovoltaico rurale. L’attività sarà fortemente connessa allo sviluppo delle microimprese che avranno la possibilità di attingere a nuove fonti energetiche, ma allo stesso tempo renderà il territorio più autonomo e in grado di potersi scommettere a più alti livelli.</p>
--	--

Livello logico	Descrizione
<p>Obiettivo operativo 4.1: creare aree attrezzate per favorire la circuitazione breve dei prodotti</p> <p>Azione 321 – Sub Azione 321/A1 Servizi commerciali rurali</p>	<p>Nelle aree rurali si riscontra una complessiva carenza di servizi per la popolazione e per le imprese. Tale situazione determina un basso livello della qualità della vita e un conseguente progressivo esodo della popolazione e in particolare di quella giovanile. Ciò inoltre penalizza i territori sotto il profilo dell’attrattività per la localizzazione delle imprese.</p> <p>La Sub-Azione è volta a favorire lo sviluppo di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell’attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione.</p> <p>La Sub-Azione è finalizzata a realizzare o migliorare spazi pubblici attrezzati con adeguate infrastrutture in grado di ospitare aree mercatali locali per la commercializzazione di prodotti tipici.</p> <p>Le imprese parteciperanno alla Sub-Azione condividendone gli obiettivi di tutela della qualità alimentare, di miglioramento del rapporto tra produzione e consumo.</p> <p>Nel quadro delle attività previste dal Piano di Sviluppo Locale, la Sub-Azione è rivolta a perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuire allo sviluppo integrato dei sistemi produttivi, dei servizi e delle infrastrutture incentivandone le relazioni in un ottica di miglioramento della qualità globale; - favorire una maggiore integrazione dei sistemi produttivi con il territorio in un ottica di sostenibilità del sistema, di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica ed immagine univoca dello spazio rurale anche attraverso un monitoraggio continuo delle attività; - promuovere l’immagine del territorio verso l’esterno; - aumentare le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità; - favorire la conoscenza dei prodotti nebroidei certificati e delle loro caratteristiche; - aumentare il flusso di turismo “alimentare” verso le zone rurali loro mercati e punti vendita incentivando indirettamente tutte le attività degli altri settori produttivi presenti; - favorire intese commerciali di filiera fra tutti i soggetti interessati.

3.2 Indicatori

Tabella per la descrizione degli indicatori

Obiettivo generale	Indicatori di impatto	Unità di misura
Consolidare il Distretto Rurale di Qualità (DRQ) dei Nebrodi	Crescita occupazionale	n. occupati
	Crescita economica	Euro

Obiettivi specifici/tematiche principali e complementari	Indicatori di risultato	Unità di misura
<p>Obiettivo specifico n. 1: <i>Qualificazione dell'offerta economica; mettere a sistema le imprese operanti creando una filiera.</i></p> <p><u>Tematica principale:</u> Creazione e rafforzamento di microimprese</p>	Numero di posti di lavoro creati	n. occupati
	Incremento di addetti	n.
<p>Obiettivo specifico n. 2: <i>Potenziare i servizi complementari delle strutture di accoglienza presenti sul territorio.</i></p> <p><u>Tematica principale:</u> Turismo e offerta Rurale</p>	Numero di posti di lavoro creati	n. occupati
	Numero addizionale di turisti	n.
<p>Obiettivo specifico n. 3: <i>Accrescere la competitività delle imprese attraverso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.</i></p> <p><u>Tematica complementare:</u> Energie da fonti rinnovabili</p>	Numero di posti di lavoro creati	n. occupati
	Incremento di addetti	n.
<p>Obiettivo specifico n. 4: <i>Potenziare il sistema produttivo attraverso l'attivazione di forme di vendita immediata sul territorio ed attraverso canali promozionali di tipo tecnologico.</i></p> <p><u>Tematica complementare:</u> Filiera Corta</p>	Numero di posti di lavoro creati	n. occupati
	Incremento di addetti	n.

Obiettivi operativi/Azione sub-azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Obiettivo operativo 1.1: Incentivare la nascita e lo sviluppo di imprese in ambiti extra-agricoli Azione 312 – Sub - Azione A Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell’Allegato I del Trattato	<i>Numero imprese beneficiarie/create</i>	<i>n.</i>
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>
Obiettivo operativo 1.2: Sostenere l’economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi alle imprese ed alla popolazione Azione 312 – Sub Azione D Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali.	<i>Numero imprese beneficiarie/create</i>	<i>n.</i>
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>
Obiettivo operativo 2.1: Sviluppare l’offerta del territorio; aumentare il livello di fruizione delle aree rurali Azione 313 – Sub-Azione A Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali	<i>Numero Enti Pubblici e Gal beneficiari</i>	<i>n.</i>
	<i>Numero strutture realizzate</i>	<i>n.</i>
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>
Obiettivo operativo 2.2: Accrescere l’attrattività del territorio e valorizzare le risorse endogene Azione 313 – Sub -Azione B Servizi per la fruizione degli itinerari rurali	<i>Numero addizionale di turisti</i>	<i>n.</i>
	<i>Numero interventi realizzati</i>	<i>n.</i>
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>
Obiettivo operativo 3.1: Sviluppare tecnologie eco compatibili; produrre ed utilizzare energia elettrica da fonti rinnovabili Azione 312 – Sub - Azione B Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili	<i>Numero imprese beneficiarie</i>	<i>n.</i>
	<i>Numero interventi realizzati</i>	<i>n.</i>
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>

Obiettivo operativo 4.1: Creare aree attrezzate per favorire la circuitazione breve dei prodotti Azione 321 – Sub Azione 321/A1 Servizi commerciali rurali	<i>Numero imprese beneficiarie</i>	<i>n.</i>
	<i>Numero interventi realizzati</i>	<i>n.</i>
	<i>Volume totale degli investimenti</i>	<i>Euro</i>

Capitolo 4 - Il Piano di Sviluppo Locale: misure, azioni e sub-azioni

4.1 Articolazione della misura 413

4.1.1 Azione 312 - *Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*

4.1.1.1

Sub - Azione A – *Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato.*

Sub - Azione D – *Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali.*

Tematica principale: Creazione e rafforzamento di microimprese

Obiettivi dell'Azione

Obiettivo dell'azione è quello di sostenere l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi alle imprese ed alla popolazione.

Il tessuto economico delle aree rurali siciliane si caratterizza prevalentemente per presenza di imprese di piccolissime dimensioni che possono rappresentare l'elemento fondamentale per ottenere quello sviluppo integrato del territorio che è uno degli obiettivi principali dell'intero PSR Sicilia 2007 -2013 e del PSL NebroIdee.

L'azione 312 sostiene le iniziative rivolte alla creazione e al rafforzamento di microimprese in settori extra-agricoli quali quello agroalimentare, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, fortemente collegati alla produzione primaria e al territorio; tali iniziative favoriranno la creazione di nuovi posti di lavoro, il consolidamento dell'occupazione (favorendo anche l'ingresso di donne e giovani nel mercato del lavoro) e il mantenimento della popolazione rurale attiva.

Nello specifico:

- La sub azione A riguarda l'incentivazione di microimprese per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di prodotti dell'artigianato tradizionale delle aree rurali;
- La sub azione D riguarda l'incentivazione di microimprese nel settore del commercio, per il completamento e il consolidamento delle filiere produttive locali.

Tipologie di investimento previste

Le tipologie di intervento previste dalla presente azione sono le seguenti:

Per la sub azione A

- trasformazione e commercializzazione artigianale di prodotti agroalimentari tradizionali come definiti al precedente paragrafo 6; i prodotti in uscita non devono essere compresi nell'Allegato I del Trattato;
- produzione e commercializzazione di prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali per le categorie di prodotto di cui al precedente paragrafo 6;

Per la sub azione D

- attività nel settore del commercio, nell'ambito dei codici ATECO di cui al precedente paragrafo 6, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali.

Nell'ambito delle suddette tipologie di intervento, il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimento:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, compresi l'installazione e il ripristino di impianti funzionali alle attività previste;

- realizzazione di locali, volumi tecnici e servizi igienici necessari alle attività previste;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi;
- acquisto di attrezzature e arredi strettamente finalizzati alla gestione delle attività, nonché di attrezzature info-telematiche per l'accesso a collegamenti ad alta velocità;
- investimenti per l'auto-provvigionamento di energia da fonti rinnovabili, integrati e proporzionati con gli interventi di cui ai punti precedenti.

Ambito territoriale di intervento

Gli interventi previsti potranno essere realizzati nel territorio di attuazione del PSL.

Tipologie di beneficiari

Microimprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione in forma individuale o societaria. Per microimpresa si intende un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

Criteri di selezione adottati

Gli aiuti previsti dall'Azione sono finalizzati ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.

L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

Il *business plan* è finalizzato a:

- fornire informazioni fondamentali per l'avvio dell'attività, (quali e quante risorse economiche, finanziarie ed umane sono necessarie, quali sono le caratteristiche del prodotto e del mercato, quali sono le attività concorrenti, chi sono i clienti tipo);
- consentire al valutatore una visione globale dei fattori che caratterizzano la microimpresa e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi ;
- sottolineare l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- permettere di verificare l'interesse della potenziale clientela;
- permettere di verificare la coerenza tra le singole azioni indicate, ed in particolare tra descrizione dell'attività e ricavi e costi correlati;
- definire la forma giuridica in rapporto alle caratteristiche della futura o esistente microimpresa;
- formulare previsioni attendibili simulando le varie ipotesi di sviluppo dell'attività della microimpresa;

Ulteriori criteri di selezione:

- impegno a partecipare alla costituzione di una rete stabile tra operatori territoriali (criterio di ammissibilità);
- qualità architettonica (come grado di adeguatezza rispetto al contesto ed alla tutela dei valori paesaggistici);
- qualità urbanistica (come crescita della qualità morfologica e/o del tessuto urbano nel quale l'intervento è inserito);
- riuso o rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare esistente;

- soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS ed ISO 14000) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel);
- interventi che prevedono l'uso esclusivo e/o l'impiego di materiali tradizionali;
- interventi di architettura bioclimatica e/o interventi che prevedano l'analisi del ciclo di vita dell'edificio dalla progettazione alla demolizione;
- interventi di riduzione/minimizzazione dell'inquinamento luminoso e acustico;
- impegno all'acquisizione della certificazione energetica per gli edifici esistenti.

Modalità di attuazione dell'Azione

A bando.

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese.

Modalità di integrazione con altre Azioni e/o Sub- Azioni proposte nel PSL

Gli interventi previsti sono coerenti con l'obiettivo generale del PSL.

La presente Azione è complementare e si integra con altre Azione e Sub - Azioni che prevedono interventi volti allo sviluppo del tessuto economico locale attraverso la nascita di nuove attività produttive e servizi al territorio capaci di generare effetti occupazionali e nuove forme di reddito.

Nello specifico l'azione è direttamente collegata a:

- Azione 313, Sub – Azione B “Servizi per la fruizione degli itinerari rurali”;
- Azione 321, Sub – Azione 321/A1 “Servizi commerciali rurali”;

Innovatività e trasferibilità dell'Azione

La strategia proposta, che persegue l'obiettivo di un DRQ dei Nebrodi, è in grado di stimolare la vitalità socio-economica del territorio interessato grazie all'attività di programmazione "dal basso" secondo metodologie di concertazione e ad una "vision" che permette di stabilire obiettivi di sviluppo fondati sulle vocazionalità territoriali e condivisi da una pluralità di soggetti.

L'azione e le Sub - Azioni hanno carattere innovativo per il territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale; in particolare, con la nascita di nuove imprese e con lo sviluppo di quelle esistenti, in riferimento alle specificità locali, i nuovi metodi consentiranno di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno delle interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, di nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto. L'Azione consente di diffondere nel territorio tecnologie innovative e metodologie in grado di migliorare la competitività e favorire l'integrazione.

Eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali

L'idea di consolidare e qualificare il distretto rurale dei Nebrodi è focalizzata sulla creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area, sfruttando le economie di rete nei settori extra-agricoli, del turismo, dell'artigianato e dei servizi finalizzati alla creazione di relazioni tali da assicurare la piena valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e dell'immenso patrimonio di beni archeologici e culturali diffusamente presenti nel territorio di attuazione del PSL. Compito del GAL sarà quello di curare il coordinamento degli interventi attraverso l'attivazione di reti per tipologie di filiere.

Criteri adottati per le pari opportunità, l'occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR

Pari opportunità

- Priorità nell'individuazione degli itinerari rurali che intercettano aziende gestite e/o promosse da donne o che vedano nella loro compagine societaria la prevalenza di donne;
- ridurre il divario tra i generi e sostenere la desegregazione professionale e imprenditoriale;
- creare le condizioni per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro;
- rafforzare l'economia sociale e solidale, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro;
- promozione di nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di donne e giovani in un'ottica di sviluppo del territorio;
- priorità a parità di punteggio agli interventi proposti dalle donne nell'ambito di specifiche azioni imprenditoriali tipicamente femminili volte al recupero ed al potenziamento dei lavori tradizionalmente rurali.

Occupazione giovanile

- Priorità di interventi alle aziende che vedano fra i loro occupati giovani al di sotto dei 40 anni di età.

Raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR

- Utilizzo di materiali eco-compatibili;
- tutela e salvaguardia del paesaggio.

Obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione individuati per l'azione e le Sub - Azioni sono:

- numero di imprese beneficiarie e di nuova costituzione;
- volume totale degli investimenti del PSL destinati alla specifica Azione.

Metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori

La metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata scelta durante la fase di allocazione delle risorse pubbliche all'interno delle misure del PSL operata dall'Ufficio di Piano, si è giunti alla definizione di categorie di spesa per i temi prioritari, secondo le indicazioni dettate dal PSR 2007/2013.

Preventivamente, i progettisti hanno stimato, per ciascuna delle 3 azioni e delle 6 Sub - Azioni previste dal PSL e per le 2 tematiche principali e per le 2 tematiche complementari, l'ordine di grandezza medio dell'intervento e, successivamente incrociandoli, si sono espressi circa il valore medio dell'intervento per attività e quindi per obiettivo operativo, specifico e globale. Nella determinazione di tali valori ci si è, per quanto possibile, avvalsi dell'esperienza acquisita, in particolare, nella precedente attività Leader+.

Il numero degli interventi ipotizzabili a fine PSL è stato quindi determinato dividendo le risorse indicativamente assegnate a ciascuna attività per i valori medi unitari degli interventi.

La stima degli interventi per attività ha comunque consentito di quantificare gran parte degli **indicatori di realizzazione** previa individuazione delle attività cui ciascun indicatore fa riferimento.

Per gli indicatori di realizzazione definiti in maniera diversa da "interventi realizzati" la quantificazione si è, in linea generale, basata su coefficienti tecnici.

L'approccio alla quantificazione degli **indicatori di risultato e di impatto** è stato, nella maggior parte dei casi, differente.

Gli indicatori di risultato e di impatto sono stati stimati facendo riferimento a benchmark di carattere macro.

Tabella di quantificazione degli indicatori

Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valori obiettivo
Risultato	Numero di posti di lavoro creati	n.	8
Risultato	Incremento di addetti	n.	12
Realizzazione	Numero imprese beneficiarie/create	n.	14
Realizzazione	Volume totale investimenti	Euro	€ 2.598.711,10

4.1.1.2 Sub - Azione B – Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili

Tematica complementare: Energia da fonti rinnovabili

Obiettivi della Sub - Azione

Sviluppare tecnologie ecocompatibili; produrre ed utilizzare energia elettrica da fonti rinnovabili.

Tipologie di investimento previste

Coerentemente alla scheda di misura del PSR 2007/2013 il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti:

- Impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali;
- Piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili (olio grezzo e/o biodiesel);
- Piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico) aventi potenza massima di 100 KWe; non si potranno realizzare impianti fotovoltaici a terra;
- Impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di cogenerazione per la produzione combinata di elettricità e calore;
- Realizzazione e/o adeguamento di volumi tecnici e strutture necessarie all'attività.
- Ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, compresi l'installazione e il ripristino di impianti funzionali alle attività previste;
- Acquisto di attrezzature strettamente finalizzate alla gestione dell'attività, nonché di attrezzature info-telematiche per l'accesso a collegamenti ad alta velocità;

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non potranno avere potenza superiore ad 1 MW.

Sarà data priorità alla realizzazione di impianti che prevedono la cogenerazione.

La Misura non finanzia interventi all'interno delle aziende agricole.

Ambito territoriale di intervento

Gli interventi previsti potranno essere realizzati nel territorio di attuazione del PSL.

Tipologie di beneficiari

Microimprese, in forma individuale o societaria, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.

Criteri di selezione adottati

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- progetti integrati che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto alle azioni e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, piuttosto che a singole porzioni di territorio;
- progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali).
- progetti che favoriscono innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse.
- riproducibilità delle proposte progettuali.

Modalità di attuazione della Sub - Azione

A bando.

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese.

Modalità di integrazione con altre Azioni e/o Sub - Azioni proposte nel PSL

La Sub - Azione interagisce con tutte le Sub - Azioni dirette a favorire lo sviluppo ecocompatibile del sistema territorio, incentivando la riduzione dell'impatto delle produzioni e più in generale l'utilizzo razionale delle risorse naturali; in questo senso, si individuano significative connessioni con le Sub - Azioni finalizzate a sostenere gli investimenti ambientali delle aziende locali come:

- Azione 312, Sub - Azione A “Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato 1 del Trattato”;
- Azione 312, Sub – Azione D “Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali”;
- Azione 321, Sub – Azione 321/A1 “Servizi commerciali rurali”.

Innovatività e trasferibilità della Sub - Azione

La Sub - Azione ha carattere innovativo per il territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale, in particolare con la nascita di nuovi prodotti servizi in riferimento alle specificità locali, di nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno, delle interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, di nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto. La Sub - Azione consente di diffondere nel territorio tecnologie innovative e metodologie in grado di migliorare la competitività e favorire l'integrazione.

Eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali

L'idea di consolidare e qualificare il distretto rurale dei Nebrodi è focalizzata sulla creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area, sfruttando le economie di rete nei settori agro - silvicolo, e dei servizi finalizzati alla creazione di relazioni tali da assicurare la piena valorizzazione delle risorse ambientali presenti nel territorio. Compito del GAL sarà quello di curare il coordinamento degli interventi in termini di rete attraverso l'attivazione di reti per tipologie di filiere.

Criteri adottati per le pari opportunità, l'occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR**Pari opportunità**

- Priorità alle aziende gestite e/o promosse da donne o che vedano nella loro compagine societaria la prevalenza di donne;
- ridurre il divario tra i generi e sostenere la desegregazione professionale e imprenditoriale;
- creare le condizioni per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro;
- rafforzare l'economia sociale e solidale, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro;
- promozione di nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di donne e giovani in un'ottica di sviluppo del territorio;
- Priorità a parità di punteggio agli interventi proposti dalle donne nell'ambito di specifiche azioni imprenditoriali tipicamente femminili volte al recupero ed al potenziamento dei lavori tradizionalmente rurali

Occupazione giovanile

- Priorità alle aziende che vedano fra i loro occupati giovani al di sotto dei 40 anni di età;

- creare le condizioni per favorire l’inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro

Raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR

- Utilizzo di materiali eco-sostenibili;
- Tutela e salvaguardia del paesaggio.

Obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione individuati per la Sub - Azione sono:

- numeri imprese beneficiarie;
- numero interventi realizzati;
- volume totale degli investimenti del PSL destinati alla specifica Sub - Azione.

Metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori:

La metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata scelta durante la fase di allocazione delle risorse pubbliche all'interno delle misure del PSL operata dall'Ufficio di Piano, si è giunti alla definizione di categorie di spesa per i temi prioritari, secondo le indicazioni dettate dal PSR 2007/2013.

Preventivamente, i progettisti hanno stimato per ciascuna delle 6 Sub - Azioni previste dal PSL, per le 2 tematiche principali e per le 2 tematiche complementari, l'ordine di grandezza medio dell'intervento e, successivamente incrociandoli, si sono espressi circa il valore medio dell'intervento per attività e quindi per obiettivo operativo, specifico e globale. Nella determinazione di tali valori ci si è, per quanto possibile, avvalsi dell'esperienza acquisita, in particolare, nella precedente attività Leader+.

Il numero degli interventi ipotizzabili a fine PSL è stato quindi determinato dividendo le risorse indicativamente assegnate a ciascuna attività per i valori medi unitari degli interventi.

La stima degli interventi per attività ha comunque consentito di quantificare gran parte degli **indicatori di realizzazione** previa individuazione delle attività cui ciascun indicatore fa riferimento. Per gli indicatori di realizzazione definiti in maniera diversa da "interventi realizzati" la quantificazione si è, in linea generale, basata su coefficienti tecnici.

L'approccio alla quantificazione degli **indicatori di risultato** e di impatto è stato, nella maggior parte dei casi, differente.

Gli indicatori di risultato e di impatto sono stati stimati facendo riferimento a benchmark di carattere macro.

Tabella di quantificazione degli indicatori

Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valori obiettivo
Risultato	Numero di posti di lavoro creati	n.	8
Risultato	Incremento di addetti	n.	18
Realizzazione	Numero imprese beneficiarie	n.	6
Realizzazione	Numero interventi realizzati	n.	6
Realizzazione	Volume totale investimenti	Euro	€ 1.600.000,00

4.1.2 Azione 313 - Incentivazione delle attività turistiche

4.1.2.1 Sub - Azione A – Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali .

Tematica principale: Turismo e offerta rurale

Obiettivi della Sub - Azione

Sviluppare l'offerta turistica del territorio;
aumentare il livello di fruizione delle aree rurali.

Tipologie di investimento previste

La Sub - Azione prevede la realizzazione di: centri di informazione e accoglienza turistica e agrituristica e centri ricreativi e culturali collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità; segnaletica turistica e agrituristica.

Ambito territoriale di intervento

Gli interventi previsti potranno essere realizzati nel territorio di attuazione del PSL.

Tipologie di beneficiari

Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.

Criteri di selezione adottati

- impegno a partecipare alla costituzione di una rete stabile tra operatori territoriali (criterio di ammissibilità);
- qualità architettonica (come grado di adeguatezza rispetto al contesto ed alla tutela dei valori paesaggistici);
- qualità urbanistica (come crescita della qualità morfologica e/o del tessuto urbano nel quale l'intervento è inserito);
- riuso o rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare esistente;
- interventi che prevedono l'uso esclusivo e/o l'impiego di materiali tradizionali;
- interventi di architettura bioclimatica e/o interventi che prevedano l'analisi del ciclo di vita dell'edificio dalla progettazione alla demolizione;
- interventi di riduzione/minimizzazione dell'inquinamento luminoso e acustico;
- impegno all'acquisizione della certificazione energetica per gli edifici esistenti.

Modalità di attuazione della Sub - Azione

A bando pubblico.

Modalità di integrazione con altre Azioni e/o Sub - Azioni proposte nel PSL

Gli interventi previsti sono coerenti con l'obiettivo generale del PSL.

La presente Sub - Azione ha funzione integrativa e complementare alle misure previste nel PSL.

L'affermarsi di una nuova e radicata sensibilità per la qualità della vita, la volontà di conoscere ed apprezzare il patrimonio paesaggistico e culturale locale attraverso la pratica di un turismo "lento", soprattutto nelle aree dove la vocazione turistica è più debole, rappresenta un'importante opportunità per valorizzare, all'interno di proposte turistiche organizzate e competitive, gli elementi territorio – uomo – prodotti che compongono le filiere produttive locali avvicinando così un consistente flusso di turisti ed escursionisti sempre più esigenti e attenti alla qualità delle proposte. Queste ultime saranno

strutturate tenendo conto di differenziati target di utenza, delle opportunità offerte dalle più attuali tendenze del mercato e dei moderni mezzi di diffusione delle informazioni.

Nello specifico la **Sub - Azione A “Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali”** è direttamente collegata a:

- Azione 313, Sub – Azione B “Servizi per la fruizione degli itinerari rurali”;
- Azione 321, Sub – Azione 321/A1 “Servizi commerciali rurali”.

Innovatività e trasferibilità della Sub - Azione

Il GAL intende garantire la vitalità autonoma dei progetti finanziati con il Piano attraverso la creazione di strutture in grado di operare anche dopo il periodo di attuazione dello strumento di PSL. Gli interventi proposti sono sostenibili in quanto garantiscono una prospettiva economica di lungo periodo. La Sub - Azione è direttamente /indirettamente rivolta alla valorizzazione ambientale.

La Sub - Azione ha carattere innovativo per il territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale, in particolare con la valorizzazione e recupero di prodotti servizi in riferimento alle specificità locali, di nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno, delle interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti.

Eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali

L'implementazione del PSL è focalizzata sulla creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area, sfruttando le economie di rete nel settore del turismo rurale e dei servizi, finalizzati alla creazione di relazioni tali da assicurare la piena valorizzazione delle risorse ambientali presenti nel territorio. Compito del GAL sarà quello di curare il coordinamento degli interventi in termini di rete attraverso l'attivazione di reti per tipologie di filiere.

Raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR

- Utilizzo di materiali eco-sostenibili;
- tutela e salvaguardia del paesaggio.

Obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione individuati per la Sub - Azione sono:

numero di Enti Pubblici e Gal beneficiari;

numero strutture realizzate;

volume totale degli investimenti del PSL destinati alla specifica Sub - Azione.

Metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori

La metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata scelta durante la fase di allocazione delle risorse pubbliche all'interno delle misure del PSL operata dall'Ufficio di Piano, si è giunti alla definizione di categorie di spesa per i temi prioritari, secondo le indicazioni dettate dal PSR 2007/2013.

Preventivamente, i progettisti hanno stimato per ciascuna delle 6 Sub - Azioni previste dal PSL, per le 2 tematiche principali e per le 2 tematiche complementari, l'ordine di grandezza medio dell'intervento e, successivamente incrociandoli, si sono espressi circa il valore medio dell'intervento per attività e quindi per obiettivo operativo, specifico e globale. Nella determinazione di tali valori ci si è, per quanto possibile, avvalsi dell'esperienza acquisita, in particolare, nella precedente attività Leader+.

Il numero degli interventi ipotizzabili a fine PSL è stato quindi determinato dividendo le risorse indicativamente assegnate a ciascuna attività per i valori medi unitari degli interventi.

La stima degli interventi per attività ha comunque consentito di quantificare gran parte degli **indicatori di realizzazione** previa individuazione delle attività cui ciascun indicatore fa riferimento. Per gli indicatori di realizzazione definiti in maniera diversa da “interventi realizzati” la quantificazione si è, in linea generale, basata su coefficienti tecnici.

L’approccio alla quantificazione degli **indicatori di risultato** e di impatto è stato, nella maggior parte dei casi, differente.

Gli indicatori di risultato e di impatto sono stati stimati facendo riferimento a benchmark di carattere macro.

Si stima che per la realizzazione degli interventi previsti nella sub – azione, i beneficiari finali potranno essere ripartiti, indicativamente, secondo un rapporto di 1:1; tale previsione, determinerà indicativamente, il totale degli investimenti per la sub – azione.

Tabella di quantificazione degli indicatori

Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valori obiettivo
Risultato	Numero di posti di lavoro creati	n.	16
Risultato	Numero addizionale di turisti	n.	10.000
Realizzazione	Numero Enti Pubblici e Gal beneficiari	n.	12
Realizzazione	Numero strutture realizzate	n.	12
Realizzazione	Volume totale investimenti	Euro	€ 1.200.000,00

4.1.2.2 Sub - Azione B – Servizi per la fruizione degli itinerari rurali.

Tematica principale: Turismo e offerta rurale

Obiettivi della Sub - Azione

Accrescere l'attrattività del territorio e valorizzare le risorse endogene

Tipologie di investimento previsto

La Sub - Azione prevede la progettazione e realizzazione di materiale informativo, partecipazione a fiere di settore, creazione siti web, di servizi telematici e multimediali innovativi.

Ambito territoriale di intervento

Gli interventi previsti potranno essere realizzati nel territorio di attuazione del PSL.

Tipologie di beneficiari

GAL

Modalità di attuazione della Sub - Azione

A Regia diretta del GAL.

Modalità di integrazione con altre Azioni e/o Sub - Azioni proposte nel PSL

Gli interventi previsti sono coerenti con l'obiettivo generale del PSL, poiché collega la valorizzazione del patrimonio culturale, produttivo ed ambientale alla possibilità di fruizione turistica, rafforzando in chiave sostenibile la trasformazione dello stesso in risorsa, cioè in opportunità economica e di occupazione per la popolazione locale, e nello stesso tempo salvaguardando e tutelandone le disponibilità per le future generazioni. Lo sviluppo dell'attività turistica sostenibile rappresenta quindi un'attività trasversale alla valorizzazione del patrimonio culturale, produttivo ed ambientale, e sarà finalizzata ad aumentare la competitività delle imprese che basano la loro attività proprio sulla valorizzazione delle risorse locali. L'azione presenta forti correlazioni e sinergie con altre azioni del PSL, con particolare riguardo alle azioni che incentivano, sotto il profilo degli interventi aziendali e il turismo rurale.

Nello specifico la **Sub - Azione B “Servizi per la fruizione degli itinerari rurali”** è direttamente collegata a:

- Azione 312, Sub - Azione A “Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato 1 del Trattato”;
- Azione 312, Sub – Azione D “Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali”;
- Azione 313, Sub – Azione A “Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali”.

Innovatività e trasferibilità della Sub - Azione

La Sub - Azione è da considerarsi innovativa perché consente di integrare concretamente le diverse opportunità culturali, ambientali e produttive dell'area nei processi di valorizzazione. Peraltro, gli interventi per la realizzazione di servizi a supporto del mondo rurale hanno come punto di forza l'intersettorialità tra patrimonio ambientale, culturale e settori produttivi in funzione della fruizione

turistica integrata, e consentono di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di valorizzare le aree interne. La Sub - Azione si prefigge l'obiettivo di diffondere nel territorio tecnologie insediative e metodologie in grado di migliorare la competitività e favorire l'integrazione.

Eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali

La Sub - Azione persegue dunque l'obiettivo di introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo in area rurale. In particolare, si propone di sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali, in sinergia con le imprese del settore agro-silvo-pastorale, commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.

La strategia del PSL è focalizzata sulla creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area, sfruttando le economie di rete nei settori agricolo, turistico, artigianali e dei servizi finalizzate all'attivazione di relazioni che consentano la piena valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e dell'immenso patrimonio di beni archeologici e culturali diffusamente presenti nel territorio.

Compito del GAL sarà quello di curare il coordinamento degli interventi in termini di rete attraverso la quale integrare le risorse materiali ed immateriali dell'area stimolando comportamenti dei singoli che perseguono l'obiettivo collettivo della riscoperta della vocazione agricola, eco - turistica ed ecologica del territorio.

Criteri adottati per le pari opportunità, l'occupazione giovanile ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali PSR:

Pari opportunità

- Priorità nell'individuazione degli itinerari rurali che intercettano aziende gestite e/o promosse da donne o che vedano nella loro compagine societaria la prevalenza di donne;
- ridurre il divario tra i generi e sostenere la desegregazione professionale e imprenditoriale;
- creare le condizioni per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro;
- rafforzare l'economia sociale e solidale, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro;
- promozione di nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di donne e giovani in un'ottica di sviluppo del territorio.

Raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR

- Utilizzo di materiali eco-compatibili;
- recupero e riuso del patrimonio edilizio, aree attrezzate a verde e aree di sosta, sistemazione percorsi;
- tutela e salvaguardia del paesaggio.

Obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione individuati per la Sub - Azione sono:

- numero interventi realizzati;
- volume totale degli investimenti del PSL destinati alla specifica Sub - Azione.

Metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori

La metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata scelta durante la fase di allocazione delle risorse pubbliche all'interno delle misure del PSL operata dall'Ufficio di

Piano, si è giunti alla definizione di categorie di spesa per i temi prioritari, secondo le indicazioni dettate dal PSR 2007/2013.

Preventivamente, i progettisti hanno stimato per ciascuna delle 6 Sub - Azioni previste dal PSL, per le 2 tematiche principali e per le 2 tematiche complementari, l'ordine di grandezza medio dell'intervento e, successivamente incrociandoli, si sono espressi circa il valore medio dell'intervento per attività e quindi per obiettivo operativo, specifico e globale. Nella determinazione di tali valori ci si è, per quanto possibile, avvalsi dell'esperienza acquisita, in particolare, nella precedente attività Leader+.

Il numero degli interventi ipotizzabili a fine PSL è stato quindi determinato dividendo le risorse indicativamente assegnate a ciascuna attività per i valori medi unitari degli interventi.

La stima degli interventi per attività ha comunque consentito di quantificare gran parte degli **indicatori di realizzazione** previa individuazione delle attività cui ciascun indicatore fa riferimento. Per gli indicatori di realizzazione definiti in maniera diversa da "interventi realizzati" la quantificazione si è, in linea generale, basata su coefficienti tecnici.

L'approccio alla quantificazione degli **indicatori di risultato** e di impatto è stato, nella maggior parte dei casi, differente.

Gli indicatori di risultato e di impatto sono stati stimati facendo riferimento a benchmark di carattere macro.

Tabella di quantificazione degli indicatori

Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valori obiettivo
Risultato	Numero di posti di lavoro creati	n.	11
Risultato	Numero addizionale di turisti	n.	20.000
Realizzazione	Numero interventi realizzati	n.	4
Realizzazione	Volume totale investimenti	Euro	€ 1.287.258,34

4.1.3 Azione 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

4.1.3.1 Sub - Azione 321/A1 – Servizi commerciali rurali.

Tematica complementare: Filiera corta

Obiettivi della Sub - Azione

Creare aree attrezzate per favorire la circuitazione breve dei prodotti.

Tipologie di investimento previste

Realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali locali per la commercializzazione di prodotti tipici e locali soprattutto artigianali.

Ambito territoriale di intervento

Gli interventi previsti potranno essere realizzati nel territorio di attuazione del PSL.

Tipologie di beneficiari

Gal, Enti locali territoriali, in forma singola o associata, Enti pubblici e loro consorzi.

Criteri di selezione adottati

- Impegno a partecipare alla costituzione di una rete stabile tra operatori territoriali (criterio di ammissibilità);
- qualità architettonica (come grado di adeguatezza rispetto al contesto ed alla tutela dei valori paesaggistici);
- qualità urbanistica (come crescita della qualità morfologica e/o del tessuto urbano nel quale l'intervento è inserito);
- riuso o rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare esistente;
- interventi che prevedono l'uso esclusivo e/o l'impiego di materiali tradizionali;
- interventi di riduzione/minimizzazione dell'inquinamento luminoso e acustico.

Modalità di attuazione della Sub - Azione

A Bando.

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai soggetti beneficiari.

Modalità di integrazione con altre Azioni e/o Sub - Azioni proposte nel PSL

Gli interventi previsti sono coerenti con l'obiettivo generale del PSL.

La complessiva carenza di servizi per la popolazione e per le imprese che si riscontra nelle aree rurali, diventa motivo di mancata crescita dell'economia dell'intero territorio. Tale situazione determina un basso livello della qualità della vita e un conseguente progressivo esodo della popolazione e in particolare di quella giovanile. Ciò inoltre penalizza i territori sotto il profilo dell'attrattività per la localizzazione delle imprese. La strategia sviluppata per l'elaborazione del PSL, pone al centro della programmazione territoriale il contesto rurale e tutto quello che ne deriva secondo il concetto di messa in rete di tutti gli elementi identificativi delle nostre aree rurali.

La Sub – Azione 321/A1 è integrabile con:

- Azione 312, Sub – Azione A “Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell’Allegato I del Trattato”;
- Azione 312, Sub - Azione B “Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili”;

- Azione 312, Sub – Azione D “Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali”.

Innovatività e trasferibilità della Sub - Azione

La strategia proposta che persegue l'obiettivo di un DRQ dei Nebrodi è in grado di stimolare la vitalità socio - economica del territorio interessato da un lato grazie all'attività di programmazione "dal basso" secondo metodologie di concertazione ed una "vision" che permette di stabilire obiettivi di sviluppo fondati sulle vocazionalità territoriali e condivisi da una pluralità di soggetti.

Il GAL intende garantire la vitalità autonoma dei progetti finanziati con il Piano attraverso la creazione di strutture in grado di operare anche dopo il periodo di attuazione del piano, e richiedendo esplicitamente ai beneficiari di mantenere la destinazione d'uso per un periodo di almeno cinque anni e di esplicitare su ogni progetto proposto le ricadute occupazionali in termini di nuovi addetti.

La Sub - Azione ha carattere innovativo per il territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale, in particolare con la nascita di nuovi prodotti servizi in riferimento alle specificità locali, di nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno, delle interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, di nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto. La Sub - Azione consente di diffondere nel territorio tecnologie innovative e metodologie in grado di migliorare la competitività e favorire l'integrazione.

Eventuale creazione/attivazione di reti fra gli operatori locali

L'idea di consolidare e qualificare il distretto rurale dei Nebrodi è focalizzata sulla creazione di sinergie tra gli attori economici dell'area, sfruttando le economie di rete nei settori agricolo, del turismo, dell'artigianato e dei servizi finalizzate alla creazione di relazioni tali da assicurare la piena valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e dell'immenso patrimonio di beni archeologici e culturali diffusamente presenti nel territorio. Compito del Gal sarà quello di curare il coordinamento degli interventi attraverso l'attivazione di reti per tipologie di filiere.

Obiettivi quantificati per indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione individuati per la Sub - Azione sono:

- numero interventi realizzati;
- volume totale degli investimenti del PSL destinati alla specifica Sub - Azione.

Raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR

- Utilizzo di materiali eco-sostenibili;
- Tutela e salvaguardia del paesaggio.

Metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori:

La metodologia adottata per la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata scelta durante la fase di allocazione delle risorse pubbliche all'interno delle misure del PSL operata dall'Ufficio di Piano, si è giunti alla definizione di categorie di spesa per i temi prioritari, secondo le indicazioni dettate dal PSR 2007/2013.

Preventivamente, i progettisti hanno stimato per ciascuna delle 6 Sub - Azioni previste dal PSL, per le 2 tematiche principali e per le 2 tematiche complementari, l'ordine di grandezza medio dell'intervento e, successivamente incrociandoli, si sono espressi circa il valore medio dell'intervento per attività e quindi per obiettivo operativo, specifico e globale. Nella determinazione di tali valori ci si è, per quanto possibile, avvalsi dell'esperienza acquisita, in particolare, nella precedente attività Leader+.

Il numero degli interventi ipotizzabili a fine PSL è stato quindi determinato dividendo le risorse indicativamente assegnate a ciascuna attività per i valori medi unitari degli interventi.

La stima degli interventi per attività ha comunque consentito di quantificare gran parte degli **indicatori di realizzazione** previa individuazione delle attività cui ciascun indicatore fa riferimento. Per gli indicatori di realizzazione definiti in maniera diversa da “interventi realizzati” la quantificazione si è, in linea generale, basata su coefficienti tecnici.

L’approccio alla quantificazione degli **indicatori di risultato** e di impatto è stato, nella maggior parte dei casi, differente.

Gli indicatori di risultato e di impatto sono stati stimati facendo riferimento a benchmark di carattere macro.

Tabella di quantificazione degli indicatori

Tipo di indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valori obiettivo
Risultato	Numero di posti di lavoro creati	n.	8
Risultato	Incremento di addetti	n.	24
Realizzazione	Numero interventi realizzati	n.	4
Realizzazione	Volume totale investimenti	Euro	€ 800.000,00

4.2 Dotazione finanziaria

In allegati PSL

Modalità di cofinanziamento (risorse finanziarie, risorse umane, risorse strumentali, etc.).

Nel percorso di concertazione preliminare alla costruzione del PSL è stata verificata la disponibilità degli attori pubblici e privati ad attivare strategie di reperimento di risorse finanziarie aggiuntive.

Questo obiettivo è stato raggiunto grazie al percorso di condivisione e concertazione svolto che ha portato gradatamente gli Enti Pubblici stessi ad inserire l’iniziativa Leader + all’interno delle proprie strategie di programmazione in modo organico.

Le risorse aggiuntive saranno messe a disposizione dagli Enti Pubblici e dai privati. Non si esclude una eventuale accensione di mutui, se necessario.

Il diretto coinvolgimento del partenariato testimonia la volontà di portare avanti l’iniziativa nel suo complesso, in quanto ritenuta indispensabile per lo sviluppo del territorio, non solo per quanto attiene l’apporto di risorse economiche e la conseguente attivazione di interventi, ma soprattutto per il sistema metodologico che essa comporta e che può diventare “*un modus operandi*” impiegato per la realizzazione di altri interventi di programmazione d’area.

Il cofinanziamento si configura come una particolare forma di partnership attuata a livelli diversi, dalla banca che si limita a concedere un credito al consumo, sino all’associazione tra un promotore di progetto e uno o più risparmiatori che uniscono le loro idee, know-how e risorse finanziarie per la realizzazione di un progetto.

Collegare l’apporto finanziario e partnership appare essenziale poiché proprio a partire da questa connessione è possibile comprendere appieno l’importanza del finanziamento e far sì che esso diventi uno strumento di sviluppo locale a pieno titolo.

Considerato sotto questo aspetto il finanziamento esercita anche un effetto leva in materia di animazione e non è più soltanto uno strumento di gestione.

4.3 Articolazione della misura 431

L'Ente Parco dei Nebrodi, con sede in S. Agata Militello, ha concesso dei locali presso la sede di Palazzo Gentile, p.zza Duomo, nuova sede legale dell'Associazione Giuridicamente riconosciuta Gal Nebrodi Plus.

Il **Comune di Tortorici**, socio pubblico del Partenariato, con apposita deliberazione di Giunta Municipale del 22 ottobre 2009, ha concesso, in comodato d'uso gratuito, 3 locali, una sala conferenze, siti nella nuova sede municipale di viale Rosario Livatino, compresi di postazioni telematiche, nonché di idonea attrezzatura, affiancando il proprio personale qualificato affinché possa avere in loco una sede del Gal Nebrodi Plus e/o uno sportello ai fini della predisposizione e gestione del progetto Leader 2007/2013.

Il **Comune di Tusa**, socio pubblico del Partenariato, con nota ufficiale a firma del Sindaco, si impegna a mettere a disposizione del Gal una sede fisica di proprietà del Comune con le relative attrezzature, postazione informatica e personale dell'Ente a supporto di tutte le attività di sportello.

Il **Comune di Patti**, socio pubblico del partenariato, sta provvedendo, mediante l'approvazione di una deliberazione di Giunta Municipale, alla stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito di propri locali, da adibire a sede operativa del comprensorio del pattese dell'Associazione Gal Nebrodi Plus.

Uno degli obiettivi strategici fissati dal Gal è rappresentato dalla creazione di reti sul territorio del NAT Nebrodi: oltre alla disponibilità dei partner pubblici, anche i partner privati dell'aggregazione si sono resi disponibili ed hanno messo a disposizione loro sedi dislocate sul territorio, per potere permettere alla struttura del Gal di implementare attività di sportello, animazione ed informazione; tali sedi, distribuite in maniera capillare sul territorio, permetteranno di potere attivare l'attività di autovalutazione in maniera coerente con le linee procedurali fissate dal Gal; tale attività verrà svolta dai partner privati che si interfaceranno in maniera continuativa con gli operatori del settore monitoraggio e controllo.

Per l'attivazione delle attività sopra descritte, diversi partner privati hanno manifestato la volontà di collaborare attivamente: sono pervenute, alla sede del Gal, apposite dichiarazioni di disponibilità per la cessione in uso di idonei locali distribuiti sul territorio del NAT Nebrodi, con relative attrezzature, postazioni informatizzate e di personale qualificato.

I soggetti partner privati che hanno fatto pervenire apposita nota di disponibilità sono:

- Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare “**Il Dado Magico**” A.S.D.;
- Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare “**SOLARIS**” A.S.D.;
- Associazione **Pink Project**;
- Società Cooperativa **La Valdemone**;
- Società Cooperativa **Fare Sociale**;
- Società Cooperativa **GRE.DA.CAR**.

Previsioni di costo della tipologia di intervento a) Attuazione del PSL.**MACROVOCE 1: personale Struttura Tecnico Gestionale (Ufficio di Piano)**

Personale Struttura Tecnico Gestionale	Unità lavorative	Numero Mesi	Importo per annualità	Importo complessivo
Responsabile di Piano	n. 1	43	€ 38.000,00	€ 136.166,67
Responsabile Tecnico	n. 1	42	€ 28.000,00	€ 98.000,00
Responsabile Amministrativo e Finanziario	n. 1	43	€ 28.000,00	€ 100.333,33
Istruttore tecnico	n. 1	42	€ 19.500,00	€ 68.250,00
Responsabile Comunicazione	n. 1	42	€ 28.000,00	€ 98.000,00
Animatore	n.2	30	€ 39.000,00	€ 97.500,00
Coordinatore Segreteria Amm.	n. 1	42	€ 23.000,00	€ 80.500,00
Segretario amministrativo	n. 2	42	€ 39.000,00	€ 136.500,00
Consulente Legale	n. 1	1	€ 19.000,00	€ 19.000,00
Consulente del Lavoro	n. 1	1	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Consulente Fiscale	n. 1	1	€ 13.000,00	€ 13.000,00
Consulente Istruttore	n. 1	1	€ 21.000,00	€ 21.000,00
Consulente Animazione e Com	n. 1	1	€ 19.166,67	€ 19.166,67
Consulente Informatico	n. 1	1	€ 8.958,33	€ 8.958,33
Progettazione PSL (art.12 bando)	n. 3	1	€ 31.000,00	€ 31.000,00
Revisori dei Conti	n. 3	n. 4	€ 3.000,00	€ 12.000,00
TOTALE MACROVOCE 1				€951.375,00

MACROVOCE 2: Struttura Tecnico Gestionale anno 2011 e Periodo Transitorio

Personale Struttura Tecnico Gestionale	Unità lavorative	Periodo	Importo complessivo
Responsabili Struttura Tecnico Gestionale (Periodo Transitorio)	n. 3	II Semestre 2011	€ 25.000,00
Consulenza Amministrativa (predisposizione modifiche statutarie; produzione atti iter procedurali dell'Associazione GAL Nebrodi Plus)	n. 1	II Semestre 2011	€ 2.500,00
Spese notarili di registrazione, acquisto libri sociali e vidimazione, iscrizione CCIAA, variazioni statutarie		II Semestre 2011	€ 2.300,00
Animatori	n. 2	II Semestre 2011	€ 3.000,00
Addetto di segreteria	n. 2	II Semestre 2011	€ 2.000,00
Addetto tecnico	n. 1	II Semestre 2011	€ 2.000,00
Spese acquisizione beni e servizi		II Semestre 2011	€ 11.500,00
Spese per materiale di cancelleria e di consumo vario		II Semestre 2011	€ 2.000,00
Rimborsi spese per: trasporti, vitto, alloggio, manifestazioni, rappresentanza etc.		Anno 2011	€ 3.700,00
TOTALE MACROVOCE 2			€54.000,00

MACROVOCE 3: acquisizione beni e servizi

Acquisizione Beni e Servizi	Numero sedi	Costo per sede	Costo totale per le sedi
Attrezzature ed arredi	n. 3	€ 2.000,00	€ 6.000,00
Workstation	n. 3	€ 1.000,00	€ 3.000,00
Notebook	n. 3	€ 1.000,00	€ 3.000,00
Licenze software	n. 3	€ 1.000,00	€ 3.000,00
Stampante	n. 3	€ 300,00	€ 900,00
Fotocopiatore	n. 3	€ 700,00	€ 2.100,00
Fideiussioni assicurative e spese apertura e gestione conto corrente dedicato	a corpo		€ 14.000,00
Spese forfettarie per materiali di consumo	a corpo		€ 17.000,00
TOTALE MACROVOCE 3			€49.000,00

MACROVOCE 4: utenze sedi

Utenze Sedi	Numero sedi	Numero anni	Importo per annualità	Importo complessivo
Elettricità	n. 3	4	€ 1.250,00	€ 5.000,00
Telefonia fissa	n. 3	4	€ 2.700,00	€ 7.800,00
Connettività internet	n. 3	4	€ 400,00	€ 1.600,00
Pulizia	n. 3	4	€ 800,00	€ 3.200,00
Spese postali	n. 3	4	€ 1.639,375	€ 6.557,50
TOTALE MACROVOCE 4				€24.157,50

MACROVOCE 5: Rimborsi spese vive per personale Struttura Tecnica del Gal e componenti Organo Direttivo del Gal: trasporti, vitto, alloggio, materiale di consumo, manifestazioni, rappresentanza e altre spese

Voci di Spesa	Numero anni	Importo per annualità	Importo complessivo
Personale Struttura Tecnica del Gal: trasporti, vitto, alloggio, manifestazioni, etc.	n. 4	€ 10.000,00	€ 40.000,00
Componenti Organo Direttivo del Gal: trasporti, vitto, alloggio, manifestazioni, rappresentanza, etc.	n. 4	€ 10.000,00	€ 40.000,00
TOTALE MACROVOCE 5			€80.000,00

SOMMA MACROVOCI: 1 + 2 + 3 + 4 + 5	€1.158.532,50
---	----------------------

Previsioni di costo della tipologia di intervento b) Acquisizione di competenze e animazione.**Piano di Comunicazione****La strategia****Obiettivi strategici**

Sviluppare ed implementare il Piano di Comunicazione nasce da specifiche esigenze che si traducono in obiettivi di tipo strategico:

- **garanzia e tutela** dei diritti nella relazione tra pubblico e privato; realizzare un insieme di azioni e strumenti volti alla trasparenza ed accessibilità;
- **identità ed immagine**; proiettare e trasmettere sia all'interno dell'organizzazione Gal, che all'esterno, la mission, il programma che si intende realizzare;
- **policy**; promuovere ed informare i target di riferimento in merito all'attivazione di percorsi condivisi rivolti al rilancio del territorio e dell'economia rurale, alla valorizzazione beni artistici ed ambientali;
- miglioramento **qualità dei servizi** offerti e delle prestazioni erogate;
- promozione all'interno del Gal della **cultura della relazione** e del servizio alla cittadinanza tutta.

Obiettivi generali

- Mostrare all'esterno un'immagine omogenea degli interventi previsti dal Piano di sviluppo locale;
- informare i potenziali beneficiari finali sulle opportunità e sulle iniziative offerte;
- perseguire il raggiungimento di un efficace livello di partenariato tra gli operatori;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal Gal, in collaborazione con gli altri soggetti partner coinvolti nell'attività di sviluppo economico del territorio, in merito agli interventi ed ai risultati conseguiti;
- informare ed aumentare la notorietà delle iniziative realizzate.

Obiettivi specifici

- Diffondere la conoscenza delle disposizioni normative;
- informare sulle attività del partenariato;
- affrontare ed approfondire le tematiche oggetto del Piano di Sviluppo Locale;
- curare l'immagine del Gal nell'attuazione delle attività;
- favorire la diffusione delle buone pratiche derivanti dall'impatto economico e sociale degli investimenti oggetto delle attività del Piano di Sviluppo Locale;
- assicurare la visibilità delle attività realizzate;

Risultati attesi

- Partecipazione attiva di tutti gli attori, pubblici e privati, all'analisi del Piano di Sviluppo Locale;
- sviluppare ed implementare, su base territoriale, gli scenari futuri individuati nel PSL, favorevoli allo sviluppo rurale del territorio;

- accesso e partecipazione alle azioni ed agli interventi locali, sia in fase di richiesta di informazioni che in fase di promozione della propria attività;
- integrazione con tutte le attività legate ai servizi già sviluppate e messe a punto sul territorio;
- accesso efficace ed efficiente ai consistenti flussi informativi locali, regionali, nazionali e comunitari.

Individuati gli obiettivi, nella fase di progettazione del Piano di Comunicazione, il passaggio successivo consiste nella traduzione di questi ultimi nelle strategie che verranno messe in atto per il loro raggiungimento: implementare delle azioni di comunicazione rappresenta attivare un processo di tipo trasversale per la corretta attivazione del Piano di Sviluppo Locale.

I cardini della strategia del Piano di comunicazione sono rappresentati da quattro diverse direttrici:

- **differenziare:** il messaggio proposto viene differenziato a seconda del pubblico di riferimento cui viene indirizzato; sebbene questa tipologia strategica sia costosa in termini di rapporti “costi/benefici”, essa risulta essere più efficace in termini comunicativi. E’ adatta alle necessità espresse dal Gal e si differenzia dalla strategia indifferenziata tipica dell’advertising.
- **agevolare:** all’interno del partenariato pubblico/privato che costituisce l’aggregazione Gal, esistono target di riferimento differenti con diverse tipologie di linguaggio e, di conseguenza, differenti bisogni comunicativi. Con questa tipologia strategiche, messa in atto dal Piano di Comunicazione, il Gal intende formare gli operatori del territorio e i target di riferimento tramite la realizzazione ed il successivo utilizzo di messaggi chiari che possano permettere di attuare e rispondere a precise esigenze del territorio: tutelare l’individualità e le peculiarità dei diversi soggetti coinvolti nel corretto utilizzo del Piano di Sviluppo Locale.
- **contattare direttamente e su vasta scala:** tradurre in azioni comunicative questa specifica direttrice strategica, permetterà di raggiungere un numero elevato di possibili destinatari con una comunicazione diretta di tipo “uno ad uno”. Il contatto diretto è reso necessario dalle peculiarità delle tematiche inerenti allo sviluppo rurale. Il contatto su vasta scala è reso necessario dal vasto ambito territoriale in cui si identifica il NAT Nebrodi.
- **comunicare in stile informativo ed educativo:** l’esigenza di utilizzare una strategia comunicativa di tipo informativo nasce dal presupposto e dalla necessità di veicolare ai destinatari delle azioni comunicative dati ed informazioni utili; per messaggi di particolare rilevanza verrà creato uno stile di tipo educativo che sia in grado di veicolare messaggi atti ad indurre cambiamenti di atteggiamento e comportamento.

La strategia comunicativa, diversificata in quattro specifiche direttrici, si pone come “strumento” al servizio del Piano di Comunicazione per offrire un efficace supporto all’attività tecnico-amministrativa nel campo dello sviluppo rurale, della gestione ambientale sostenibile, della valorizzazione del patrimonio rurale. Conseguenza diretta sarà lo sviluppo di azioni comunicative che si prefiggono come obiettivo l’aumento della sensibilità e la consapevolezza sociale circa il valore culturale, ambientale ed economico del territorio nebroideo.

Il presente Piano di comunicazione pone una particolare attenzione alla necessità di decentrare sul territorio le attività di comunicazione in ossequio al principio di sussidiarietà, secondo cui un servizio deve essere erogato al cittadino dall’ente/ufficio a lui più vicino.

IL TARGET

- Il GAL e i suoi soci, in quanto soggetti beneficiari e promotori degli interventi previsti dal PSL;
- potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi, associazioni;
- amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni che svolgono attività che contribuiscono alla realizzazione degli interventi previsti nel piano di informazione e comunicazione;
- organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili, a vario titolo, in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;
- parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale del territorio nebroideo coinvolti;
- associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- la popolazione delle comunità rurali, montane, cittadine;
- principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Piano di Sviluppo Locale.

GLI STRUMENTI (TIPOLOGIA E QUANTITA')

Ideazione creativa e linea grafica coordinata

Studio, realizzazione logo e linea grafica coordinata:

- selezione del marchio/logotipo;
- progettazione di modulistica e supporti;
- manuale per l'utilizzo del logo e della linea grafica coordinata.

Modulistica:

- n. 18.000 fogli carta intestata
- n. 18.000 moduli ad uso ufficio (vario contenuto)
- n. 3.500 buste piccole
- n. 3.500 buste grandi
- n. 1.000 cartelline senza tasche
- n. 1.000 cartelline con tasche
- n. 1.500 blocchi note
- n. 4.000 biglietti da visita (vario contenuto)

Supporti per personalizzazione uffici e stand:

- n. 6 pannello retropalco
- n. 4 totem mobili
- n. 8 pannelli informativi (vario formato)
- n. 4 stendardi autoreggenti.

Campagna info- pubblicitaria

Ideazione, progettazione e realizzazione dei materiali di comunicazione;

Area media:

- acquisizione spazi su media tradizionali a diffusione locale e regionale
- pubblicizzazione procedure concorsuali, acquisizione spazi su stampa regionale e locale
- realizzazione di spot tv e radio e acquisizione spazi per diffusione tramite emittenti a diffusione locale

Area web:

- acquisizione spazi su siti e portali web di tipo pubblico-istituzionale e privato
- pubblicizzazione procedure concorsuali, acquisizione spazi su siti e portali web
- Mailing elettronico

Affissione:

- affissione su spazi comunali (manifesti e locandine)
- affissione su spazi pubblicitari (manifesti e locandine)
- affissione su spazi interni (manifesti e locandine)

Inserzioni:

- pubblicizzazione procedure concorsuali su stampa regionale e locale e su siti e portali web.

Supporti editoriali

Ideazione, progettazione e realizzazione di materiali editoriali:

- n. 2.000 manifesti di vari formato e n. 4 000 locandine in vari tipi
- n. 6.000 copie opuscolo a grande diffusione
- audiovisivo originale, da produrre in n. 700 copie (dvd)
- produzione e/o acquisizione materiale fotografico
- n. 2.000 pubblicazione catalogo proposte
- n. 3.000 Visual BooK dei Nebrodi

Web

Progettazione e realizzazione portale web:

- dominio di I livello
- hosting adeguato ad ospitare i contenuti statici e dinamici
- n. 4 anni; manutenzione del portale
- n. 4 anni; aggiornamento e gestione dei contenuti
- n. 6 uscite; creazione e gestione di newsletter elettronica
- prodotti promozionali (secondo le esigenze del Gal)

Convegni, seminari e workshop

Organizzazione di circa n. 8 (otto) manifestazioni pubbliche programmate nel territorio, secondo calendario e contenuti stabiliti.

Conferenze stampa

Attività continuativa di ufficio stampa affidata al personale della struttura dell'Ufficio di Piano.

IDEAZIONE CREATIVA E LINEA GRAFICA COORDINATA

Immagine del piano: logo e linea grafica coordinata

La prima esigenza che il Piano di Comunicazione deve soddisfare è quella di dare organicità ed immediata visibilità alle attività, ed alle relative azioni, attraverso la progettazione di un logo grafico che contraddistingua il Gal e la campagna di comunicazione per tutto il periodo di riferimento di programmazione del Piano di Sviluppo Locale. Coordinare l'immagine, permetterà ai destinatari dell'azione informativa di collegare facilmente la singola iniziativa al piano organico d'interventi.

La linea grafica sarà resa disponibile sul sito internet del Gal, scaricabile e potrà essere utilizzata per la stampa di tutti gli strumenti cartacei necessari (supporti editoriali, materiale cartaceo per gli uffici, cartelloni, locandine, cartelle, bandi, ecc.)

Supporti cartacei e modulistica ad uso degli uffici e del personale del Gal

L'ideazione creativa, pertanto, dovrà essere implementata attraverso la produzione di “gabbie grafiche” per i materiali di comunicazione previsti dal Piano di Comunicazione e comprenderà:

- lay out (studio grafico e bozze) della modulistica degli uffici (carta intestata, buste in vari formati, cartelle con e senza tasca, blocchi note, biglietti da visita, ed altro materiale simile). Sarà prevista la realizzazione di una fornitura di:
 - fogli carta intestata
 - moduli ad uso ufficio (vario contenuto)
 - buste piccole
 - buste grandi
 - cartelline senza tasche
 - cartelline con tasche
 - blocchi note
 - biglietti da visita (vario contenuto)

Allestimenti per le attività itineranti di approfondimento: convegni, seminari e workshop

Si provvederà alla progettazione e realizzazione di materiale per gli allestimenti delle attività itineranti di approfondimento. Il materiale prodotto dovrà essere modulare in modo da permettere al GAL di utilizzarlo in occasione di eventi quali: convegni, conferenze, ecc. ma anche di poterlo utilizzare, almeno in parte, quale messaggio da dare al pubblico presso le sedi del GAL:

- totem mobili
- retropalco
- pannelli informativi
- standardi

CAMPAGNA INFO – PUBBLICITARIA

Pubblicità e comunicazione sui media

I media tradizionali ed il web saranno utilizzati per pubblicizzare sia il PSL nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di comunicazione, come la campagna pubblicitaria, il portale internet, i convegni, i seminari tematici, ecc. Il ricorso agli spazi pubblicitari a pagamento nelle televisioni, radio

e giornali locali sarà complementare all'utilizzo di spazi gratuiti messi a disposizione dei soggetti pubblici e privati facenti parte del partenariato.

Per la corretta attuazione di questa azione si farà ricorso alla collaborazione di un'agenzia di comunicazione, che curerà i rapporti con i soggetti responsabili dei mezzi di informazione scelti; attraverso la collaborazione con l'Ufficio di Piano, e specificatamente con il responsabile della comunicazione, verrà attivata una rete di giornalisti referenti per coinvolgere quanto più efficacemente possibile le diverse testate giornalistiche, sia dei quotidiani/periodici che delle televisioni e delle radio, locali: verrà attivato un ufficio stampa, curato dal personale dell'Ufficio di Piano.

Attraverso tale rete di referenti, si provvederà a sensibilizzare ulteriormente i media sulla rilevanza strategica del PSL per lo sviluppo socio-economico del territorio nebroideo, e quindi ad assicurarsi che nei processi redazionali di selezione delle notizie vengano costantemente garantiti i necessari "livelli di attenzione" alle informazioni sulle opportunità e sugli stessi eventi comunicativi (conferenze stampa, convegni, approvazione progetti, realizzazione degli interventi, inaugurazione iniziative, ecc.).

Pubblicità esterna

Per garantire la maggiore visibilità l'intervento del PSL del Gal Nebrodi Plus si avvierà una campagna di affissioni con cartelli informativi ed immediatamente riconoscibili, caratterizzati dalla linea grafica coordinata prescelta. Nelle sedi degli organismi che realizzano azioni finanziate dal PSL saranno inoltre esposti manifesti illustrativi per informare i beneficiari e l'intera opinione pubblica sul ruolo svolto dal Gal nei settori dello sviluppo delle risorse umane, degli investimenti produttivi e dello sviluppo rurale, affiancati ad una distribuzione mirata e strategica di opuscoli e locandine informativi presso i luoghi della socialità.

Comunicazione web

Aspetto di particolare rilevanza sarà rappresentato dall'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di Comunicazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione anche presso le Pubbliche Amministrazioni: si cercherà di garantire a questo strumento un posizionamento ed una visibilità di Rete mediante l'utilizzo delle più moderne ed efficaci tecnologie.

Per garantire un'informazione puntuale e dinamica sul PSL sarà realizzata una newsletter periodica da diffondere tramite il portale web del Gal Nebrodi Plus sulla base di una mailing list.

SUPPORTI EDITORIALI

Il ricorso all'utilizzo sempre maggiore di mezzi informativi tradizionale ed di nuova generazione, come Internet, da parte del Gal, non permette di relegare a ruolo marginale tutte quelle attività comunicative di tipo editoriale.

Verrà realizzata una linea di prodotti editoriali contrassegnata dall'immagine grafica scelta, pensata con l'obiettivo ultimo di sensibilizzare ed informare il pubblico sui modi e i tempi di attuazione del PSL. Queste pubblicazioni saranno diffuse attraverso un'azione di mailing mirato per target di utenti, oppure distribuite presso i punti informativi e sportelli del Gal presenti sul territorio. Questi prodotti editoriali verranno veicolati durante tutto il periodo di attuazione del PSL, e rappresenteranno elementi di particolare rilevanza per la corretta attivazione delle altre attività di comunicazione, quali, i seminari, i convegni e tutti quei momenti di approfondimento tematico.

Detta linea di prodotti editoriali sarà composta da:

- *pubblicazioni cartacee: opuscolo informativo, catalogo proposte;*
- Visual Book dei Nebrodi.

Ideazione, progettazione e proposta al territorio di materiali di promozione innovativi

- Dvd audiovisivo originale (per azioni di promozione diretta)

- Visual Book | Guida visuale a colori (formato 11x21cm) per presentare nella veste migliore il comprensorio, con mappe tematiche dei beni culturali e ambientali del NAT Nebrodi. Il primo visual book dei Nebrodi, per promuovere in modo nuovo l'immagine del territorio. Una guida "visuale" pratica e ricca di immagini, completa di informazioni sui più interessanti itinerari turistici, beni culturali e ambientali, eventi, riti, collegamenti, strutture recettive...).

Uno strumento fondamentale per rinnovare l'immagine del territorio ed esaltarne le potenzialità, con testi curati da esperti.

Caratteristiche tecniche:

- formato: 11,5x21,5 cm., pagine 100-120 editing professionale
- stampa a 4-5 colori - effetti lucido/opaco e metallici oro/argento
- carta pregiata ad alta grammatura con patinatura lucido / opaca - cucitura a filo refe
- edizione in italiano o in italiano \ inglese

tiratura iniziale prevista 3.000 copie, che saranno così distribuite:

- 1.000 copie tra comuni e scuole di tutto il comprensorio,
- 2.000 diffuse in collaborazione con le amministrazioni locali in occasioni eventi importanti (eventi culturali, Borse, trasmissioni TV di successo, Taormina Arte, Vinitaly...).

La guida sarà inoltre presentata nei vari comuni del comprensorio, come momento identificativo per il territorio e in altre occasioni.

Guida on line

Oltre alla versione stampata, la guida sarà inoltre trasferita anche sulla rete internet e resa "interattiva", completata con i links di collegamenti diretti e aggiornati con tutta la realtà turistica locale (strutture recettive), dei beni culturali (musei, chiese, siti archeologici e altri luoghi storici...) e ambientali (parchi e riserve naturali) del territorio.

WEB

L'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di Comunicazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione: si cercherà di garantire a questo strumento un posizionamento ed una visibilità di Rete mediante l'utilizzo delle più moderne ed efficaci tecnologie. Sul nuovo portale web saranno convogliate tutte le informazioni e la documentazione disponibili (compresi i testi integrali dei documenti), con particolare riferimento alle pratiche amministrative da espletare, ai dispositivi di gestione dei fascicoli, ai criteri di valutazione degli interventi, nonché ai nominativi dei referenti chiamati a fornire ulteriori spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità. Questo mezzo consentirà anche di attivare un contatto diretto con i potenziali beneficiari e di interagire con essi, raccogliendo pareri e suggerimenti attraverso lo strumento della FAQ. Il nuovo portale web sarà adeguatamente pubblicizzato in tutti i messaggi promozionali della campagna informativa per accrescerne la visibilità e l'utilizzo da parte degli utenti.

Costituirà, allo stesso tempo, un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica per gli operatori pubblici e privati potenziali beneficiari delle azioni, sia di sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica sui temi generali, attraverso la sua azione costante e aggiornata per tutto il periodo di programmazione.

CONVEGNI, SEMINARI E WORKSHOP

Convegni

Le azioni che accompagneranno l'avvio e la corretta attuazione del PSL si baseranno su di una serie di momenti partecipativi, aperti a tutti i pubblici di riferimento, con l'obiettivo di informare ed approfondire le tematiche dello sviluppo rurale sviluppate all'interno del Piano. A tale scopo verrà organizzata ed allestita una grande iniziativa territoriale per il lancio del PSL rappresentata da un

evento congressuale che vedrà il coinvolgimento del partenariato pubblico e privato. L'iniziativa sarà accompagnata da un'adeguata campagna promozionale, che si svilupperà attraverso conferenze stampa o altro tipo di presentazioni, con l'obiettivo di sviluppare nei gruppi target la necessaria consapevolezza ed informazione sugli interventi a supporto dello sviluppo rurale del territorio. Un'analogha iniziativa sarà organizzata alla fine del periodo di programmazione del PSL per illustrare i risultati ottenuti.

Seminari tematici

Per garantire una efficace e fattiva partecipazione alle azioni del PSL da parte dei potenziali beneficiari, verranno organizzati una serie di momenti di approfondimento tematici: lo scopo principale è quello di fornire gli strumenti appropriati, di tipo operativo e pratico, sull'attuazione delle misure attive nel PSL. I seminari saranno rivolti alle categorie specifiche di soggetti interessati ai temi trattati.

Workshop

L'azione workshop, finalizzata all'informazione ed alla formazione del personale operante nelle amministrazioni pubbliche ed all'interno delle strutture produttive dei partner privati (soggetti che compongono l'aggregazione territoriale), verrà organizzata con lo scopo, fondamentale, di raggiungere dei ben definiti obiettivi:

- qualificare il personale coinvolto nell'attuazione e nel corretto funzionamento del PSL;
- assicurare l'integrazione e il coordinamento tra i partner pubblici e privati;
- sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSL.

Aspetti fondamentali per l'implementazione delle sopra citate attività sono:

- ***ottimizzazione delle risorse finanziarie dedicate;***
- ***livello di integrazione tra i soggetti pubblici e quelli privati.***

Per rispondere a tali esigenze e per potere raggiungere alti standard di efficacia ed efficienza, in termini di risultati, tutte le iniziative verranno attivate in collaborazione con le diverse amministrazioni locali e con i soggetti privati che metteranno a disposizione sedi e servizi di base per il loro svolgimento.

CONFERENZE STAMPA E UFFICIO STAMPA

Il relazionarsi costantemente con i media rappresenta un fattore fondamentale per favorire la conoscenza PSL e contribuire così alla creazione di una solida immagine istituzionale. Durante le attività di attuazione del PSL, l'ufficio di Piano, procederà quindi alla definizione di reti di comunicazione e canali attraverso i quali dare risonanza ad eventi specifici, diffondere informazioni di interesse comune, aumentare il riscontro sulle attività in corso. A tal fine, le funzioni di ufficio stampa, svolte dal personale interno dell'Ufficio di Piano. Verrà realizzato un censimento dei principali canali di informazione standard che consentiranno di raggiungere più facilmente il grande pubblico: radio e tv; web; stampa; riviste di settore. Principale obiettivo sarà quello di trasformare in notizia le manifestazioni e le attività realizzate tramite le diverse azioni del PSL utilizzando come **“trampolino”** i mass media e attirando l'interesse del pubblico.

LA PIANIFICAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

PIANO DI COMUNICAZIONE	2011				2012				2013			
	I° trim.	II° trim.	III trim.	IV trim.	I° trim.	II° trim.	III trim.	IV trim.	I° trim.	II° trim.	III trim.	IV trim.
IDEAZIONE CREATIVA E LINEA GRAFICA COORD.												
Realizzazione logo e linea grafica coordinata												
Realizzazione modulistica												
Realizzazione supporti per personalizzazione uffici e stand												
CAMPAGNA INFO – PUBBLICITARIA												
Ideazione e progettazione dei materiali di comunicazione												
Acquisizione spazi su media tradizionali ed elettronici, a diffusione locale e regionale												
Pubblicizzazione procedure concorsuali, acquisizione spazi su stampa regionale e locale e su siti e portali web												
Affissione (manifesti e locandine)												
Realizzazione di spot tv e radio; diffusione tramite emittenti a diffusione locale												
Mailing elettronico												

	2011				2012				2013			
	I° trim.	II° trim.	III trim.	IV trim.	I° trim.	II° trim.	III trim.	IV trim.	I° trim.	II° trim.	III trim.	IV trim.
SUPPORTI EDITORIALI												
Ideazione e progettazione dei materiali editoriali												
Realizzazione manifesti e locandine												
Realizzazione opuscolo a grande diffusione												
Visual Book e Guida on line												
Realizzazione audiovisivo e fotografico												
Pubblicazione del catalogo proposte												

WEB												
Progettazione e realizzazione portale web												
Aggiornamento e gestione contenuti												
Newsletter elettronica												
SEMINARI, CONVEGNI E WORKSHOP												
CONFERENZE STAMPA												

COSTI COMPLESSIVI PER SINGOLO STRUMENTO

PIANO DI COMUNICAZIONE: STRUMENTI	COSTO (EURO)
IDEAZIONE CREATIVA E LINEA GRAFICA COORD.	13.000,00
Progettazione logo e linea grafica coordinata	3.000,00
Realizzazione modulistica	6.000,00
Realizzazione supporti per personalizzazione uffici e stand	4.000,00
CAMPAGNA PUBBLICITARIA	46.725,83
Ideazione e progettazione dei materiali di comunicazione	3.000,00
Acquisizione spazi su media tradizionali ed elettronici, a diffusione locale e regionale; acquisizione di spazi per spot radio e televisivi su emittenti a diffusione locale	29.725,83
Publicizzazione procedure concorsuali, acquisizione spazi su stampa regionale e locale e su siti e portali web	7.000,00
Affissione comunale (manifesti e locandine)	5.000,00
Mailing elettronico	2.000,00
SUPPORTI EDITORIALI	22.000,00
Ideazione, progettazione e redazione dei materiali editoriali	3.000,00
Realizzazione manifesti, locandine, depliant	3.500,00
Realizzazione opuscolo a grande diffusione	4.500,00
Realizzazione audiovisivo e mat. Fotografico	5.000,00
Pubblicazione catalogo proposte	6.000,00
VISUAL BOOK NEBRODI e GUIDA ON LINE	19.000,00
WEB	16.000,00
Progettazione e realizzazione portale web e aggiornamento anno 2011	2.400,00
Aggiornamento e gestione contenuti anni 2012/2015	9.600,00
Newsletter elettronica (gestione tecnica, esclusi contenuti a cura del Gal Nebrodi Plus) anni 2012/2015	4.000,00
SEMINARI, CONVEGNI E WORKSHOP, org. e coord.	12.000,00
CONFERENZE STAMPA e UFFICIO STAMPA (a cura dell'Ufficio di Piano)	---
TOTALE INVESTIMENTO	€128.725,83

4.4 Attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 421)

Nell'ambito della Misura 421, si intende attuare un percorso di Cooperazione che, coinvolgendo GAL siciliani e nazionali, nonché agenzie di sviluppo dei paesi del mediterraneo, possano realizzare un progetto interterritoriale, interregionale e transnazionale di valenza strategica. In tal senso è stato sottoscritto in data 24 luglio 2009 un Protocollo di Intesa che coinvolge attivamente la gran parte dei territori che stanno partecipando al bando di selezione dei GAL.

Detto Protocollo consentirà di attivare azioni comuni volte alla istituzione ed al rafforzamento dei Distretti Rurali di Qualità nell'ambito del progetto di Cooperazione transnazionale della *Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea*.

In applicazione di quanto detto, il GAL Nebrodi Plus, intende sottoporre alle valutazioni successive le esperienze di due iniziative, realizzate nell'ambito di due, delle tematiche considerate strategiche dal livello regionale:

- Turismo e offerta rurale

- Ambiente

con l'intento ed in linea con quanto previsto dalla Misura 421 del PSR, di:

- ✓ definire nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni, nuove offerte di servizi, attraverso complementarità, percorsi di incontro, sinergie, confronto e scambio di esperienze tra i diversi territori rurali;
- ✓ realizzare specifiche azioni comuni tra i partner che possano costituire un valore aggiunto per i prodotti locali, miglioramento della qualità della vita attraverso l'erogazione di nuovi servizi alla popolazione, miglioramento della competitività delle imprese, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, utilizzazione di nuovo know how e di nuove tecnologie.

Nell'ambito della tematica **Turismo e offerta rurale**, si intendono valorizzare i risultati del Progetto **Motris** (finanziato ai sensi della L.R. n° 10 del 2005 Art. 16), alla cui realizzazione hanno partecipato la facoltà di Architettura di Palermo, la Helwan University del Cairo e il Collegio Universitario ARCES di Palermo e che ha coinvolto i territori dei Nebrodi, del Calatino, dell'Elimo-Euricino, delle Madonie e dell'Alto Belice Corleonese. Il progetto è correlato al master internazionale di secondo livello in T.R.I (Turismo Relazionale Integrato) realizzato congiuntamente dall'ateneo palermitano e da quello egiziano.

MOTRIS rappresenta l'avvio di un modo nuovo di vivere e promuovere il turismo all'interno del Mediterraneo, anche in previsione dell'apertura dell'area di libero scambio, di cui la Sicilia sarà il fulcro.

Il tema da sviluppare è quello del *Turismo Relazionale Integrato*, un approccio nuovo, una maniera inedita e originale di guardare al turismo, in cui offerta e domanda si incontrano attraverso una gestione equilibrata e combinata di relazioni interpersonali. Non si tratta semplicemente della ricerca del profitto economico, ma di un vantaggio competitivo di tipo storico, naturale e culturale del territorio. Il termine "Integrato" indica la tendenza del Turismo Relazionale di *sostenere, insieme alle attività culturali, anche la produzione locale (agricola e artigianale) che diventa così elemento identificativo e caratterizzante del territorio. Questo significa commercializzare non più solo il prodotto, ma la storia e la tradizione del luogo in cui viene realizzato.*

Per quanto attiene alla componente ambientale essa rappresenta un punto di forza irrinunciabile dell'intero comprensorio. Infatti, il **Parco dei Nebrodi** costituisce un contesto ambientale di assoluto pregio che è riuscito, al tempo stesso, a scommettersi su nuove sfide e nuovi programmi di sviluppo sul territorio.

Grazie a progetti INTERREG quali "PROGRESLAND" ed "ARCHICARTER" si è intervenuti, a livello di cooperazione internazionale, su due ambiti molto particolari quali quello della biodiversità e della redazione di un manuale di buone prassi basato sulla Carta della Natura. Queste due esperienze hanno consentito di valorizzare pregevoli esperienze di cooperazione internazionale; in questo modo il comprensorio è stato in grado di comparare gli studi effettuati e le applicazioni corrispondenti in un ambito transnazionale. Per seguire questa scia proprio attraverso l'esperienza GAL si cercherà di condividere percorsi basati sulla gestione e tutela dell'ambiente attraverso i più innovativi sistemi già

sperimentati o in via di sperimentazione. Seguendo i principi del Trattato di Lisbona o della Conferenza di Goteborg si arriverà ad una pianificazione comparata e condivisa tra soggetti a livello internazionale, producendo, come valore aggiunto, un progetto pilota di sperimentazione innovativa di gestione e tutela ambientale. Il percorso del Parco, sviluppato in occasione dei progetti suddetti, troverà nuovo slancio attraverso la fase di Cooperazione ambientale. La chiave di volta sarà quella dell'innovazione vista come capacità di mettersi in discussione e trovare sistemi più efficienti ed efficaci per il territorio, non si tratta di dover far uso di nuove tecnologie esterne ma di innovarsi con le risorse già disponibili internamente attraverso un interscambio e una fattiva collaborazione con soggetti omologhi provenienti da altri paesi, per questo, una volta di più, il comprensorio dei Nebrodi sarà oggetto di interessanti sperimentazioni.

L'attività sarà ripartita nelle seguenti fasi:

1. Attività di comunicazione: sito web per la promozione dell'attività; organizzazione di una conferenza stampa per ogni territorio per la presentazione e la diffusione dei risultati.
2. Scambio di buone prassi: organizzazione di studi e visite ai siti di riferimento dei partner; seminari tematici sui sistemi di gestione ambientale e delle aree protette nonché sui temi della tutela e valorizzazione della biodiversità; produzione di una guida pratica e di un caso di studio sulle attività.
3. Applicazione dei risultati: sperimentazione dei risultati in ogni area riguardo alla strategia condivisa, produzione di un manuale di sperimentazione.

4.5 Coinvolgimento attivo dei soci del GAL

Nell'ambito della corretta gestione ed implementazione del PSL, un ruolo fondamentale viene svolto dal diretto coinvolgimento del partenariato presente sul territorio del NAT Nebrodi.

Volendo schematizzare l'apporto dei partner in termini di perseguimento delle politiche di Sviluppo Territoriale, possiamo affermare che il ruolo svolto dal Gal è stato quello di catalizzatore dell'apporto diretto dei partner per la realizzazione di attività mirate sul territorio:

- Attivazione di sportelli territoriali a supporto delle politiche di sviluppo;
- Creazione di una rete territoriale di strutture per l'attuazione del PSL;
- Attivazione di punti territoriali per la corretta attivazione di politiche rivolte alle pari opportunità e all'incentivazione dell'occupazione giovanile;
- Attivazione di strutture permanenti dedicate alle attività di animazione;
- Attivazione di strutture permanenti dedicate alle attività di autovalutazione.

Gli obiettivi generali di questo processo virtuoso di retizzazione sul territorio possono essere sintetizzati nella realizzazione delle attività sopra citate, volte al contrasto del processo di marginalizzazione delle zone svantaggiate del territorio, coinvolgendo e sostenendo le imprese e la popolazione in un lavoro in rete, nell'attivazione di nuovi servizi, rilanciando l'economia sociale, creando e migliorando posti di lavoro attraverso imprese del Terzo Settore.

Il Gal vuole infatti fronteggiare due problematiche connesse: lo svantaggio territoriale e quello sociale in aree depresse e ciò a partire dalla capacità dei territori di attivarsi, essi stessi, per trovare le risposte necessarie attraverso la promozione di più fronti di impegno paralleli (iniziative di informazione, di sostegno, di concertazione).

La Creazione della rete territoriale si propone di:

- costruire una conoscenza sistematica e costante dei principali cambiamenti e dei bisogni del territorio famiglie in relazione;
- raccogliere, elaborare e analizzare le informazioni relative alla popolazione, alla condizione socio-economica e occupazionale, e alla sua rete di relazioni sociali, culturali ed economiche;
- monitorare ed effettuare una autovalutazione delle risorse e dei progetti attivati sul territorio e aggiornare i dati sulle risorse pubbliche e private presenti sul territorio;
- promuovere una rete di collegamento informatizzato per la raccolta e diffusione dei dati, informazioni e documentazione fra servizi del territorio che si occupano a diversi livelli della realtà sociali.

Il partenariato intende perseguire i seguenti obiettivi:

- svolgere un ruolo di promozione nei confronti della popolazione sviluppando strategie utili per delineare un processo di "costruzione della domanda", che non escluda i soggetti direttamente interessati;
- essere uno "strumento" utile a creare collegamenti fra soggetti, funzioni, istituzioni e associazioni che a livello locale lavorano per il raggiungimento dei fini strategici del PSL.

L'aspetto innovativo di questo coinvolgimento diretto è rappresentato dall'attivazione di un servizio "inesistente" sul territorio. Un ulteriore aspetto innovativo è il sistema di relazioni che verrà implementato sul territorio ed il sistema di rete costruito per dare risposte mirate al fabbisogno.

Le attività si caratterizzeranno per un buon rapporto fra risorse impiegate e risultati ottenuti:

- creazione di una rete di collegamento per la raccolta e la diffusione dei dati;

- produzione di strumenti di lavoro atti a favorire il funzionamento del servizio stesso: banca dati relativa al territorio, monitoraggio, autovalutazione e messa in rete dei servizi esistenti.

I servizi saranno rispondenti alle esigenze dei decisori politici, in quanto si proporrà di favorire il processo di integrazione e inclusione socio-economica della popolazione del territorio.

Giocheranno un ruolo fondamentale per innescare ed attivare il processo virtuoso di retizzazione del territorio, volto alla realizzazione di una rete di sportelli, i contributi di:

- **Ente Parco dei Nebrodi**, con sede in S. Agata Militello, ha concesso dei locali presso la sede di Palazzo Gentile, p.zza Duomo, nuova sede legale dell'Associazione Giuridicamente riconosciuta Gal Nebrodi Plus;
- **Comune di Tortorici**, socio pubblico del Partenariato, con apposita deliberazione di Giunta Municipale del 22 ottobre 2009, ha concesso, in comodato d'uso gratuito, 3 locali, una sala conferenze, siti nella nuova sede municipale di viale Rosario Livatino, compresi di postazioni telematiche, nonché di idonea attrezzatura, affiancando il proprio personale qualificato affinché possa avere in loco una sede del Gal Nebrodi Plus e/o uno sportello ai fini della predisposizione e gestione del progetto Leader 2007/2013;
- **Comune di Tusa**, socio pubblico del Partenariato, con nota ufficiale a firma del Sindaco, si impegna a mettere a disposizione del Gal una sede fisica di proprietà del Comune con le relative attrezzature, postazione informatica e personale dell'Ente a supporto di tutte le attività di sportello;
- **Comune di Patti**, socio pubblico del partenariato, sta provvedendo, mediante l'approvazione di una deliberazione di Giunta Municipale, alla stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito di propri locali, da adibire a sede operativa del comprensorio del pattese dell'Associazione Gal Nebrodi Plus.

I soggetti partner privati che hanno fatto pervenire apposita nota di disponibilità sono:

- Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare “**Il Dado Magico**” A.S.D.;
- Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare “**SOLARIS**” A.S.D.;
- Associazione **Pink Project**;
- Società Cooperativa **La Valdemone**;
- Società Cooperativa **Fare Sociale**;
- Società Cooperativa **GRE.DA.CAR**.

Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare “**Il Dado Magico**” A.S.D., Ente iscritto al n. 71 del Registro Regionale istituito ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 10 del 31/07/2003, presso l'Assessorato alla Famiglia della Regione Sicilia (accreditamento degli Enti del Privato Sociale per la gestione dei servizi alla persona); attività attuabili attraverso un lavoro di rete, grazie all'esistenza di un network composto da soggetti pubblici e privati del sociale afferenti ai sistemi sanitari, formativo e lavorativo, come previsto dallo statuto dell'Associazione Nazionale “*Il Dado Magico*”. Tale rete conta già la presenza di circa 1000 soci individuali e 50 soci collettivi:

la rete garantisce sia percorsi di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo per soggetti deboli, al fine di promuovere le loro competenze e potenzialità, sia la connessione funzionale di tali percorsi con le esigenze e le culture delle imprese locali;

Associazione Pink Project, ente capofila dell'ATS, in fase di costituzione, che ha presentato in data 30/09/2008, alla Presidenza del Consiglio della Provincia Regionale di Messina, il “Progetto Gestione: la Rete degli Sportelli Donna” per l'istituzione e la gestione di n. 21 Sportelli Donna, dislocati sull'intero territorio provinciale, per il triennio 2009/2011, nel rispetto della deliberazione di C.P. n. 133 del 18/10/2004, che disciplina tra l'altro i compiti ed il funzionamento della “Commissione Provinciale per le Pari Opportunità” e le modalità di presentazione dei “Progetti Gestione” per la

istituzione e la gestione degli “Sportelli Donna”, di durata triennale nei Comuni di Santo Stefano Camastra, Mistretta, Sant’Agata Militello, Capo d’Orlando, Patti, S.Marco d’Alunzio, Frazzanò, Longi, Galati Mamertino, Tortorici, S.Salvatore di Fitalia, Rocca di Caprileone, Torrenova, Acquedolci, S.Teodoro, Cesarò, Floresta, Montagnareale, Librizzi, Castell’Umberto, Raccuia, Militello Rosmarino, Tusa, Pettineo, Castel di Lucio, Capizzi, Caronia, Motta d’Affermo, Sinagra; e che ha messo a disposizione del Gal Nebrodi Plus le sedi progettuali sopra citate per la realizzazione di attività dirette all’implementazione del PSL;

Società Cooperativa La Valdemone che ha concesso al GAL Nebrodi Plus la disponibilità di locali presso la propria sede legale di S.Agata Militello, via Catania, 20, dotati di postazioni telematiche, nonché di personale qualificato per la predisposizione e conseguente gestione del progetto LEADER 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di animazione, monitoraggio, autovalutazione, per l’istituzione di una sede decentrata, con competenze territoriali e comprensoriali per la realizzazione di idonei sportelli “Donna” e “Giovani” finalizzate alla promozione di qualificate attività informative formative divulgative nell’ambito delle politiche giovanili e delle pari opportunità;

Società Cooperativa Fare Sociale che ha concesso al GAL Nebrodi Plus, la disponibilità di idonei locali presso la propria sede operativa sita in Capo d’Orlando via A.Volta, 100, dotati di postazioni telematiche, nonché di personale qualificato per la predisposizione e conseguente gestione del progetto LEADER 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di animazione, monitoraggio, autovalutazione, per l’istituzione di una sede decentrata, con competenze territoriali e comprensoriali, per la realizzazione di idonei sportelli.

Capitolo 5 - Modalità di attuazione e gestione del piano e dei finanziamenti

5.1 Struttura organizzativa e modalità di funzionamento del GAL

La Struttura del Gal, rappresentativa di tutto il partenariato pubblico/privato, avrà come obiettivo prioritario l'attuazione e realizzazione del programma Leader di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 recante disposizioni generali sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Il Gal opera prioritariamente nell'ambito dei territori definiti dal NAT Nebrodi.

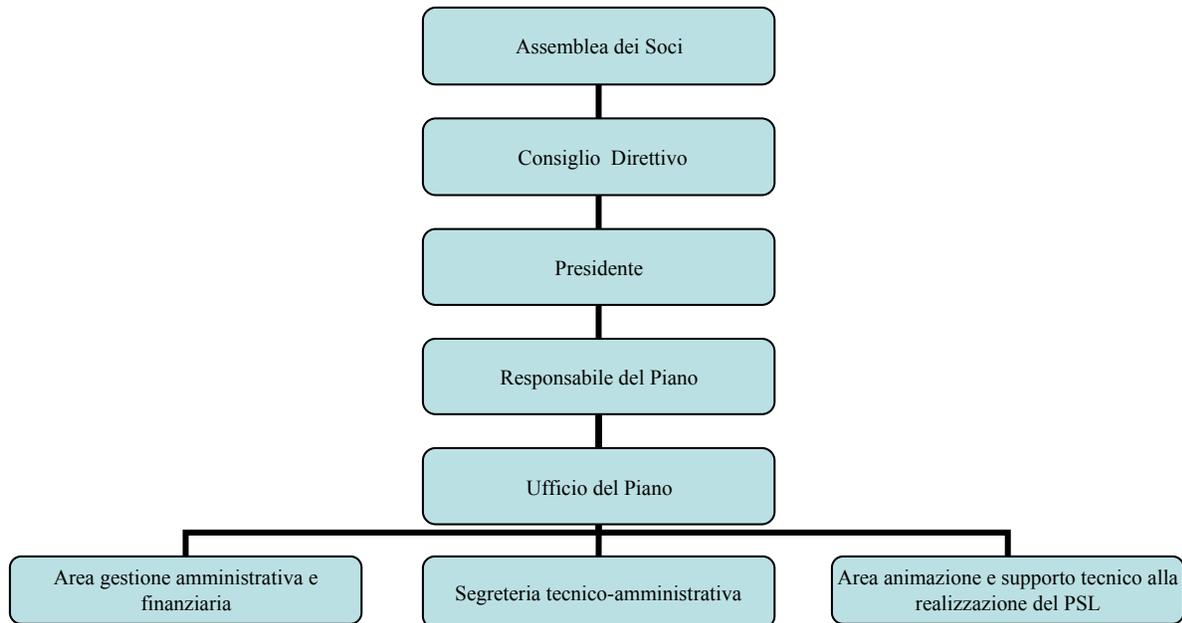
Il perseguimento di tali obiettivi, rappresenta, in fase attuativa (secondo le disposizioni di legge vigenti), il principio fondante del rapporto che intercorre, in termini di corretta gestione dei rapporti e dello strumento, tra tutti i soggetti, pubblici e privati, facenti parte del partenariato.

Per il perseguimento delle finalità, il Gal provvederà a:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- operare per la promozione ed il sostegno dello sviluppo e dell'occupazione nell'area d'intervento, svolgendo il proprio programma coerentemente agli obiettivi della Comunità Europea e dei piani di Sviluppo Regionale, Provinciale e Locale, nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, turismo, del commercio e del terziario, con particolare riferimento:
 - all'animazione e allo sviluppo rurale;
 - alla promozione, creazione, sviluppo e sostegno di nuova occupazione ed imprenditorialità nei settori agricolo, turistico, commerciale, artigianale;
 - allo stimolo, incentivazione e sostegno dello sviluppo rurale inteso come il complesso dell'attività agricola, agrituristica, artigianale, commerciale, turistica e della piccola impresa;
 - alla tutela, valorizzazione, distribuzione e promozione delle produzioni agricole, agrituristiche, artigianali nell'area di intervento;
 - alla formazione professionale ed aiuti all'occupazione nonché consulenza, ricerca, studi e progetti, con l'esclusione comunque delle attività per l'esercizio delle quali è richiesta l'iscrizione in appositi albi professionali;
 - all'assistenza tecnico-economico-gestionale, anche mediante la creazione e lo sviluppo di collegamenti informatici e telematici nell'ambito del comprensorio e con l'esterno;
 - alla realizzazione e fornitura di servizi e di assistenza per il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione;
 - alla realizzazione di convegni, seminari e alla pubblicazione di studi e ricerche inerenti al territorio; alla attivazione di risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi, statali e comunitari, ivi compresa la promozione del ricorso alle sovvenzioni globali;
 - alla individuazione e attivazione delle risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del PSL;
 - al monitoraggio e alla verifica dei risultati conseguiti nelle attività svolte;
 - alla verifica della coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo previsto dal Piano di Sviluppo Locale;
 - allo sviluppo di ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del PSL e quindi delle azioni connesse alla crescita dell'area interessata;
 - alla promozione, attraverso il metodo della programmazione negoziata, di progetti che prevedono il ricorso a risorse pubbliche comunitarie, nazionali e regionali.

Struttura del Gal

Di seguito si riportano in sintesi le funzioni e le responsabilità di ciascun organo e struttura professionale di supporto all'attuazione del PSL:



- Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci definisce gli indirizzi strategici generali dell'attività del GAL.

L'Assemblea degli Associati è l'organo collegiale delle decisioni dei soci e può essere ordinaria e straordinaria. I poteri dell'Assemblea dei Soci nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabiliti dallo Statuto, al quale si rimanda.

Oltre ai poteri ad essa attribuiti dalla Legge e dallo Statuto, l'Assemblea definisce gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo locale e approva il Regolamento del GAL per l'attuazione del PSL.

- Consiglio direttivo

L'Associazione "G.A.L. - Gruppo di Azione Locale Nebrodi Plus" è amministrata da un Consiglio Direttivo che, per i poteri ad esso attribuiti dalla Legge e dallo Statuto, è l'organo del GAL in cui risiede il potere decisionale inerente all'attuazione delle azioni e sub azioni previste nel PSL. Il Consiglio direttivo viene nominato dall'Assemblea dei Soci. La composizione e i poteri del Consiglio Direttivo, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni, sono stabiliti dallo Statuto, al quale si rimanda.

Spetta pertanto, fra l'altro, a titolo esemplificativo, al Consiglio Direttivo:

- curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
- redigere i consuntivi e i preventivi;
- determinare la quota associativa annuale;
- compilare i regolamenti interni.

Oltre ai compiti attribuiti per Statuto, al Consiglio Direttivo compete in particolare:

- l'approvazione preventiva del presente Regolamento da sottoporre all'Assemblea dei Soci ai fini della definitiva adozione da parte del GAL;
- le eventuali varianti e/o rimodulazioni al PSL nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader»;
- lo schema dei bandi e/o avvisi di selezione del personale del GAL, dei fornitori del GAL nonché dei soggetti beneficiari delle Misure del PSL;
- la nomina dei componenti delle commissioni di selezione;
- l'approvazione delle graduatorie relative alle procedure di selezione avviate;
- la ratifica delle rendicontazioni delle spese sostenute e dei rapporti sulle attività svolte;
- ogni altro atto o provvedimento che, su richiesta dell'Amministrazione Regionale, debba essere sottoposto all'approvazione dell'organo decisionale del GAL.

Per l'attività del Consiglio Direttivo, ai suoi componenti non sono riconosciuti compensi a valere sulle risorse del PSL. Tuttavia, è ammesso il rimborso delle spese vive nei massimali previsti dal «Manuale Leader», per le attività connesse a ruoli di rappresentanza del GAL o all'attuazione del PSL.

Ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti con i soci, il Consiglio Direttivo può delegare uno dei suoi membri, il Responsabile del Piano o il Responsabile Amministrativo e Finanziario, alla approvazione di uno o più atti o tipologia di atti di sua competenza direttamente connessi all'attuazione del PSL.

- Presidente

Il Presidente del Consiglio direttivo ha la legale rappresentanza della società consortile di fronte ai terzi e in giudizio con firma singola.

Egli attua, eseguendole, tutte le deliberazioni degli Organi Sociali.

Egli è autorizzato ad eseguire incassi di ogni natura e a qualsiasi titolo da pubbliche amministrazioni e/o da privati, rilasciandone quietanza liberatoria. Il Presidente ha la facoltà di nominare avvocati procuratori nelle liti attive e passive, riguardanti la società consortile, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, nonché di rilasciare a chicchessia procure speciali per singoli atti o categorie di atti. Previa indicazione del Consiglio direttivo, il Presidente può delegare parte dei propri poteri, anche in via continuativa, al Vice Presidente, ad un membro del Consiglio o al Direttore se nominato.

Sotto la sua personale responsabilità, in caso di urgente necessità, il Presidente potrà procedere alla revoca e/o annullamento di atti di esclusiva competenza del Consiglio direttivo, al quale dovrà comunque darne comunicazione per ratifica nella prima riunione da convocarsi con urgenza.

- Il Collegio Sindacale e Revisori

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che sono rieleggibili, durano in carica quattro anni con le competenze ed i poteri di cui alle disposizioni in tema di società per azioni. La nomina del Collegio Sindacale è facoltativa qualora non sia disposto diversamente dalla legge. Qualora il Gal non sia tenuto alla redazione del bilancio consolidato e la legge lo consenta, il collegio sindacale esercita anche il controllo contabile.

In ogni caso, i membri del collegio sindacale devono essere iscritti al Registro istituito presso il Ministero di Giustizia.

Struttura tecnico gestionale: il Responsabile di Piano e l'Ufficio di Piano**- Il Responsabile di Piano**

Il Responsabile di Piano è una figura professionale che si caratterizza prevalentemente per l'implementazione di attività di natura progettuale, con particolare attenzione rivolta all'analisi dei contesti territoriali di riferimento, in una logica di integrazione e valorizzazione dello sviluppo del territorio locale. Si tratta, inoltre, di una figura professionale che, a tal fine, gestisce rapporti con soggetti pubblici e privati e con associazioni di settore.

Il Responsabile di Piano si occupa dello svolgimento delle funzioni e dei compiti del settore a cui spetta la messa in opera e il coordinamento del PSL 2007-2013 relativamente all'Asse IV Approccio Leader con particolare riguardo al coordinamento di tutti i Settori della struttura Tecnico Gestionale del Gal, e coordinamento dell'istruttoria di progetti complessi e all'assistenza tecnica nei confronti dei beneficiari. La figura professionale del Responsabile di Piano sarà organica alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista.

Il Responsabile del Piano svolge funzioni di direzione e coordinamento delle attività del GAL con particolare riferimento alle attività connesse alla attuazione del PSL; è responsabile del coordinamento delle attività dell'Ufficio del Piano, risponde ai terzi del corretto funzionamento delle attività di monitoraggio del PSL e fornisce il supporto tecnico alle attività decisionali del Consiglio direttivo.

Il Responsabile del Piano ha inoltre il compito di attivare relazioni tra il GAL e tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del PSL, espletando una funzione di raccordo con le amministrazioni pubbliche e con i soggetti privati.

Le funzioni del Responsabile del Piano possono così dettagliarsi:

- dirigere e coordinare le attività dell'Ufficio del Piano;
- provvedere all'organizzazione funzionale dell'Ufficio tecnico – amministrativo del GAL;
- garantire il perseguimento degli obiettivi generali e specifici del PSL;
- fornire il necessario supporto tecnico alle attività decisionali del Consiglio Direttivo, proponendone la convocazione per il tramite del suo Presidente ai fini dell'efficiente ed efficace attuazione e gestione del PSL nonché attraverso relazioni periodiche sullo stato d'attuazione del PSL dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario;
- curare i rapporti tra il GAL e l'Amministrazione concedente ai fini della migliore attuazione del PSL;
- curare i rapporti tra il GAL e l'Organismo Pagatore, fermo restando le specifiche competenze assegnate al Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- supervisionare l'attività del Responsabile Amministrativo e Finanziario in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PSL;
- curare gli adempimenti di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione e al controllo sul PSR Sicilia 2007- 2013, fermo restando le specifiche competenze assegnate al Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- verificare il continuo rispetto, da parte del GAL, delle vigenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, fermo restando le specifiche competenze assegnate al Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- predisporre i bandi, d'intesa con il RAF, relativi alle misure previste dal PSL;
- predisporre, di concerto con le altre figure professionali dell'Associazione, gli atti e i documenti necessari agli adempimenti di competenza dell'Organo decisionale e del Presidente;
- sovrintendere alle attività di monitoraggio;
- provvedere alla realizzazione delle attività a gestione diretta del GAL, in conformità al contenuto del PSL e alle procedure dettate dalla Regione e da AGEA quale Organismo Pagatore;

- attuare gli interventi individuati dalla strategia del PSL, implementare i processi di sviluppo locale programmati, rafforzare le buone pratiche consolidate e concorrere alla elaborazione e realizzazione di ogni azione utile a promuovere uno sviluppo durevole dell'area rurale interessata, nel rispetto dell'identità locale;
- implementare e/o partecipare attivamente alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree, sia a livello interterritoriale che transnazionale;
- dare immediata applicazione al sistema complesso di Governance territoriale, anche mediante la implementazione dei sistemi sperimentati nell'area, per organizzare ed attivare i “poli e terminali di rete” presenti nel territorio di riferimento e, ove possibile, le reti transnazionali finalizzate all'attrazione degli investimenti e alla internazionalizzazione delle imprese;
- rappresentare il GAL nelle attività della Rete Rurale e in tutte le attività di interesse per i GAL;
- sovrintendere alle attività di segreteria necessarie per l'attuazione del PSL e le attività a supporto degli organi societari del GAL;
- esplicitare ogni altra funzione attinente al ruolo di direzione e coordinamento.

Il GAL conferisce l'incarico di Responsabile di Piano ad un esperto, con laurea in discipline tecnico – economico - scientifiche vecchio ordinamento, di particolare e comprovata esperienza nella programmazione e gestione di Piani Integrati di Sviluppo con particolare riferimento a Piani di Sviluppo Locale attuati con precedenti programmi Leader, a precedenti esperienze maturate nella gestione o a supporto di organismi intermedi delegati alla attuazione di Piani di Sviluppo, quali GAL e Agenzie di Sviluppo e/o a supporto di Enti Pubblici e/o loro Consorzi o Associazioni.

Il GAL incarica il Responsabile del Piano, tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento della idoneità morale e della professionalità richiesta, che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno e sia conforme ai seguenti principi:

- a) pubblicità della selezione conforme alle disposizioni del «Manuale Leader» e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento;
- b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) composizione della commissione di selezione con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, di cui almeno uno nominato dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i., ivi compresi i termini per le procedure di chiusura delle attività di monitoraggio.

Al Responsabile del Piano è richiesto un impegno prevalente per l'esercizio della sua funzione di coordinamento delle attività dell'Ufficio del Piano e di supporto al Consiglio Direttivo nonché a garantire la presenza tutte le volte che l'Amministrazione concedente lo richieda.

Al Responsabile del Piano è fatto divieto di assumere incarichi diretti in qualità di consulente o tecnico di progetti realizzati nell'ambito del PSL o comunque di svolgere qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con la sua funzione.

Al Responsabile di Piano è riconosciuto un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari ad euro 38.000,00.

Oltre al compenso, al Responsabile del Piano è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del legale rappresentante del GAL.

- Ufficio di Piano

Le attività di natura tecnica, di animazione, di monitoraggio ed amministrative sono svolte dall'Ufficio del Piano nell'ambito del quale operano tutti i soggetti funzionali alla realizzazione del PSL nel suo complesso. L'ufficio si articola in tre aree funzionali le cui attività sono coordinate dal Responsabile del Piano: Area gestione amministrativa e finanziaria, Segreteria tecnico-amministrativa, Area animazione e supporto tecnico alla realizzazione del PSL.

- Area gestione amministrativa e finanziaria – Responsabile Amministrativo e Finanziario

L'Area gestione amministrativa e finanziaria è l'area dell'Ufficio di Piano con la quale vengono esercitate le funzioni proprie del **Responsabile Amministrativo e Finanziario** ovvero di responsabilità della corretta esecuzione delle procedure di attuazione del PSL e di controllo della spesa del GAL.

È di competenza di quest'Area l'esecuzione delle seguenti funzioni e attività:

- assistenza giuridico-amministrativa al Consiglio Direttivo (segretario C.D., legittimità atti, ecc.);
- gestione relazioni con l'organismo che svolge funzioni di cassa e di rilascio della eventuale fidejussione;
- gestione relazioni con l'Organismo Pagatore e l'Amministrazione concedente, connesse al circuito finanziario del PSL e alla esecuzione dei controlli dell'Amministrazione (controlli amministrativi sugli interventi Beneficiario GAL, controlli in loco e superiori sugli interventi con Beneficiario diverso dal GAL, controlli ex-post);
- predisposizione e gestione sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) delle domande di aiuto e di pagamento degli interventi a attuati dal GAL, sia a titolarità che a regia in convenzione;
- predisposizione degli atti di impegno degli interventi sia materiali che immateriali attuati dal GAL, sia a titolarità che a regia in convenzione;
- predisposizione dei contratti di lavoro, di forniture di beni e servizi, convenzioni con gli enti attuatori o qualunque altro atto giuridicamente vincolante da stipularsi fra il GAL e i soggetti realizzatori degli interventi per i quali è beneficiario il GAL;
- predisposizione degli atti di liquidazione e pagamento dei fornitori del GAL;
- predisposizione della rendicontazione periodica degli interventi attuati dal GAL (sia a titolarità che a regia in convenzione) ed elaborazione delle relative domande di pagamento del GAL;
- predisposizione degli atti di concessione degli aiuti provvisori e definitivi degli interventi attuati da soggetti diversi dal GAL (beneficiario diverso dal GAL);
- predisposizione delle piste di controllo;
- attività di revisione dei controlli amministrativi sia delle domande di aiuto che delle domande di pagamento degli interventi attuati da soggetti diversi dal GAL (beneficiario diverso dal GAL);
- assistenza legale;
- assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro.

In quest'Area sono impegnati un professionista al quale sono attribuite le funzioni di **Responsabile Amministrativo e Finanziario**, ed esperti facenti parte del Gruppo di lavoro, costituito da professionisti di comprovata esperienza in materie di assistenza contabile, assistenza fiscale e del lavoro, assistenza legale e assistenza giuridico amministrativa, per attività preferibilmente svolte a supporto di strutture pubblico-private impegnate nella gestione di Piani integrati di sviluppo, con particolare riferimento a Piani di Sviluppo Locale attuati con precedenti programmi Leader.

Il **Responsabile Amministrativo e Finanziario** può avvalersi di tali professionalità per lo svolgimento di uno o più mansioni ad esso assegnate, fermo restando la sua responsabilità del loro corretto operato di fronte al GAL.

La composizione del Gruppo di lavoro dell'Area gestione amministrativa e finanziaria è stabilita con decisione del Consiglio Direttivo del GAL, su proposta del Responsabile Amministrativo Finanziario condivisa con il Responsabile di Piano. Nelle fasi di attuazione del PSL la composizione del Gruppo di lavoro può variare, con proposta al Consiglio direttivo, in funzione delle esigenze rilevate dal Responsabile di Piano o dal Responsabile Amministrativo Finanziario, ai fini della corretta, efficiente ed efficace gestione del PSL. Per lo svolgimento delle attività, il Responsabile Amministrativo e Finanziario e il Gruppo di lavoro operano di concerto con il Responsabile del Piano, con cui sono tenuti a coordinarsi e a raggiungere le necessarie intese.

Il GAL conferisce l'incarico di Responsabile dell'Area gestione amministrativa e finanziaria (Responsabile Amministrativo Finanziario) ad un esperto di particolare e comprovata esperienza nella gestione amministrativa e finanziaria di Piani integrati di sviluppo, con particolare riferimento a precedenti esperienze maturate a supporto di Organismi intermedi delegati all'attuazione di Piani di sviluppo, quali GAL e Agenzie di Sviluppo.

Il GAL incarica il Responsabile Amministrativo e Finanziario tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento della idoneità morale e della professionalità richiesta, che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno e sia conforme ai seguenti principi:

- a) pubblicità della selezione conforme alle disposizioni del «Manuale Leader» e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento;
- b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) composizione della commissione di selezione con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, di cui almeno uno nominato dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i., ivi compresi i termini per le procedure di rendicontazione e certificazione finale del PSL.

Staff Esperti Tematici

- **Consulente Legale**
- **Consulente del Lavoro**
- **Consulente Fiscale**
- **Addetti all'animazione e comunicazione**
- **Tecnici per l'istruttoria e collaudo dei progetti**
- **Consulente informatico**

Con riferimento ai componenti il Gruppo di lavoro dell'Area gestione amministrativa e finanziaria, il GAL procede in via preferenziale alla selezione di esperti e consulenti, facendo ricorso a procedure di evidenza pubblica a norma dell'art. 125 (Lavori, servizi e forniture in economia) del D.L.vo 12 aprile 2006, n. 163. In tal caso, il GAL procede per affidamento diretto o tramite cottimo fiduciario in considerazione delle soglie massime fissate dalla succitata normativa per le due procedure. I soggetti idonei possono essere individuati sia sulla base di indagini di mercato sia attraverso appositi elenchi predisposti (Short list). L'affidamento in economia è comunque subordinato all'accertamento dei requisiti di idoneità morale e capacità tecnico-professionale per i profili sopra descritti.

Al Responsabile Amministrativo Finanziario e ai componenti del Gruppo di Lavoro è fatto divieto di assumere incarichi diretti in qualità di consulenti o tecnici di progetti realizzati nell'ambito del PSL o comunque di svolgere qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con la sua funzione.

Al Responsabile Amministrativo e Finanziario viene riconosciuto un compenso lordo onnicomprensivo non superiore ad euro 28.000,00 all'anno.

Oltre al compenso, al Responsabile Amministrativo e Finanziario, è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del Responsabile del Piano.

Per esigenze connesse all'esercizio della loro funzione, i componenti dell'Area devono essere disponibili per il pubblico e per l'Amministrazione concedente, durante il normale orario lavorativo del GAL.

- **Segreteria tecnico-amministrativa**

La segreteria tecnico-amministrativa opera alle dirette dipendenze del Responsabile del Piano e funge da raccordo operativo fra l'Area gestione amministrativa e finanziaria e l'Area Animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL.

La **Segreteria tecnico-amministrativa** svolge le seguenti mansioni:

- segreteria d'ufficio (contabilità e varie);
- segreteria generale;
- gestione registro protocollo;
- archiviazione dei documenti procedurali, dei giustificativi di spesa, dei documenti tecnici ed amministrativi;
- archiviazione dei fascicoli di progetto;
- archiviazione degli estratti conto bancari e delle movimentazioni di cassa;
- archiviazione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- supporto operativo alle attività previste per l'Area gestione amministrativa e finanziaria;
- supporto operativo alle attività previste per l'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL;
- gestione del servizio economato, sotto la supervisione del RAF.

In quest'Area vengono individuati un Coordinatore e due collaboratori di comprovata esperienza in attività di segreteria tecnico-amministrativa a supporto di strutture pubblico-private impegnate nella gestione di Piani integrati di sviluppo, con particolare riferimento a Piani di Sviluppo Locale attuati con precedenti programmi Leader.

Il GAL incarica il Coordinatore e i due segretari tecnico amministrativi con contratto di lavoro subordinato, sulla base del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il terziario (CCNL) in relazione alle mansioni svolte, o con contratto libero professionale, tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento delle competenze ed esperienze richieste che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i..

Ai segretari tecnico amministrativi viene richiesto l'impegno a tempo pieno e il presidio di una o più sedi del GAL, secondo le esigenze di orario di apertura al pubblico delle sedi e per le loro funzioni di supporto operativo all'Ufficio di Piano.

Al Coordinatore ed ai segretari tecnico amministrativi è fatto divieto di assumere incarichi diretti in qualità di consulenti o tecnici di progetti realizzati nell'ambito del PSL o comunque di svolgere qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con la loro funzione.

Al Coordinatore viene riconosciuto un compenso lordo onnicomprensivo pari a quanto stabilito per la qualifica corrispondente alle mansioni svolte dal CCNL e non superiore ad euro 23.000,00. Oltre al

compenso è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del Responsabile del Piano.

Al segretario tecnico amministrativo viene riconosciuto un compenso lordo onnicomprensivo pari a quanto stabilito per la qualifica corrispondente alle mansioni svolte dal CCNL e non superiore ad euro 19.500,00. Oltre al compenso è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del Responsabile del Piano.

- **Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL**

L'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL svolge le seguenti attività:

- predisposizione dei bandi/avvisi per la selezione dei soggetti attuatori/beneficiari del PSL;
- supporto tecnico alla commissione di valutazione ai fini della gestione informatizzata del procedimento di ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle domande di aiuto degli interventi attuati da soggetti diversi dal GAL e per la stesura delle graduatorie provvisorie e definitive;
- raccolta ed elaborazione periodica dei dati e delle informazioni fisiche, procedurali e finanziarie riguardanti l'attuazione del PSL e finalizzate al controllo, monitoraggio e valutazione, implementazione del sistema informatizzato di monitoraggio secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione concedente ;
- redazione periodica dei rapporti di esecuzione del PSL, predisposizione delle eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi sia materiali che immateriali, istruttoria delle richieste di variante e proroga ivi compresi gli eventuali sopralluoghi preventivi ove prescritti dalla procedura;
- controlli tecnico-amministrativi per l'autorizzazione al pagamento di anticipi, SAL, saldi finali e controlli tecnico-amministrativi ivi compresi gli eventuali sopralluoghi finali ove prescritti dalla procedura;
- predisposizione della progettazione di massima ed esecutiva degli interventi a regia diretta GAL e a regia in convenzione;
- promozione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale sul territorio e delle opportunità ad esso connesse;
- azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto su temi specifici finalizzati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese;
- assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa;
- realizzazione del Piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree;
- autovalutazione.

In quest'Area sono impegnati i seguenti collaboratori:

Responsabile Tecnico

Il Responsabile Tecnico coadiuva il Responsabile di Piano nello svolgimento delle funzioni e dei compiti del Settore. Partecipa al coordinamento del PSL 2007-2013 relativamente all'Asse IV Approccio Leader con particolare riguardo al coordinamento di tutti i Settori della struttura Tecnico Gestionale del Gal, e coordinamento dell'istruttoria di progetti complessi e all'assistenza tecnica nei confronti dei beneficiari. La figura professionale del Responsabile Tecnico sarà organica alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista.

Il Responsabile Tecnico svolge funzioni di supporto al coordinamento delle attività del GAL con particolare riferimento alle attività connesse alla attuazione del PSL; è responsabile dei procedimenti tecnico – amministrativi dell'Ufficio del Piano, risponde a terzi e, al Responsabile di Piano, del corretto funzionamento delle attività ad esso assegnate quale il monitoraggio del PSL e fornisce il supporto tecnico alle attività decisionali del Responsabile di Piano.

Il Responsabile Tecnico ha inoltre il compito supportare l'attività relazionale del Responsabile di Piano tra il GAL e tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del PSL.

Le funzioni del Responsabile Tecnico possono così dettagliarsi:

- supportare le funzioni di direzione e coordinamento delle attività dell'Ufficio del Piano;
- fornire il necessario supporto tecnico alle attività decisionali del Responsabile di Piano ai fini dell'efficiente ed efficace attuazione e gestione del PSL nonché attraverso relazioni periodiche sullo stato d'attuazione del PSL dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario;
- supportare i rapporti tra il GAL e l'Amministrazione concedente ai fini della migliore attuazione del PSL;
- coadiuvare e curare gli adempimenti di raccordo con gli Uffici dell'Amministrazione regionale preposti all'attuazione e al controllo dell'Asse IV Approccio Leader del PSR Sicilia 2007-2013, fermo restando le specifiche competenze assegnate al Responsabile di Piano ed al Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- verificare il continuo rispetto, da parte del GAL, delle vigenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, fermo restando le specifiche competenze assegnate al Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- predisporre, di concerto con le altre figure professionali dell'Associazione, gli atti e i documenti necessari agli adempimenti di competenza del Responsabile di Piano, dell'Organo decisionale e del Presidente.

Il GAL conferisce l'incarico di Responsabile Tecnico ad un esperto, con laurea in discipline tecnico – economico - scientifiche vecchio ordinamento, di particolare e comprovata esperienza nella programmazione e gestione di Piani Integrati di Sviluppo con particolare riferimento a Piani di Sviluppo Locale attuati con precedenti programmi Leader, a precedenti esperienze maturate nella gestione o a supporto di organismi intermedi delegati alla attuazione di Piani di Sviluppo, quali GAL e Agenzie di Sviluppo e/o a supporto di Enti Pubblici e/o loro Consorzi o Associazioni.

Il GAL incarica il Responsabile Tecnico tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento della idoneità morale e della professionalità richiesta, che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno e sia conforme ai seguenti principi:

- a) pubblicità della selezione conforme alle disposizioni del «Manuale Leader» e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento;
- b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) composizione della commissione di selezione con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, di cui almeno uno nominato dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i., ivi compresi i termini per le procedure di chiusura delle attività di monitoraggio.

Al Responsabile Tecnico è richiesto un impegno prevalente per l'esercizio della sua funzione di supporto al coordinamento delle attività dell'Ufficio del Piano e di supporto al Consiglio Direttivo nonché a garantire la presenza tutte le volte che l'Amministrazione concedente lo richieda.

Al Responsabile Tecnico è fatto divieto di assumere incarichi diretti in qualità di consulente o tecnico di progetti realizzati nell'ambito del PSL o comunque di svolgere qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con la sua funzione.

Al Responsabile Tecnico è riconosciuto un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari ad euro 28.000,00.

Oltre al compenso, al Responsabile Tecnico è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del legale rappresentante del GAL.

La figura professionale dello Tecnico sarà organico alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista. E' prevista 1 (UNA) unità lavorativa.

Istruttore Tecnico

La Figura dell'Istruttore Tecnico coadiuva il Responsabile Tecnico ed il Responsabile di Piano nello svolgimento delle funzioni e dei compiti dell'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL. Partecipa all'attuazione del PSL 2007-2013 relativamente all'Asse IV Approccio Leader con particolare riguardo alle mansioni e funzioni dell'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL del Gal, all'istruttoria dei progetti e all'assistenza tecnica nei confronti dei beneficiari. La figura professionale dell'Istruttore Tecnico sarà organica alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista.

L'Istruttore Tecnico è responsabile dei procedimenti tecnico – amministrativi al lui assegnati, risponde a terzi e, al Responsabile Tecnico e al Responsabile di Piano, del corretto funzionamento delle attività ad esso assegnate quale l'istruttoria tecnico – amministrativa dei procedimenti, il monitoraggio del PSL.

Le funzioni dell'Istruttore Tecnico possono così dettagliarsi:

- supportare le funzioni di direzione e coordinamento delle attività dell'Ufficio del Piano e dell'Area;
- fornire il necessario supporto tecnico alle attività decisionali del Responsabile di Piano e del Responsabile Tecnico, ai fini dell'efficiente ed efficace attuazione e gestione del PSL nonché attraverso relazioni periodiche sullo stato d'attuazione del PSL dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario;
- predisporre, di concerto con le altre figure professionali dell'Associazione, gli atti e i documenti necessari agli adempimenti di competenza del Responsabile di Piano, del Responsabile Tecnico, dell'Organo decisionale e del Presidente;
- Istruire le domande di aiuto ammissibili a finanziamento;
- Collaudare le domande di aiuto finanziate nell'ambito dell'attuazione del PSL e precedentemente istruite dalla struttura tecnica del Gal.

Il GAL conferisce l'incarico Istruttore Tecnico ad un esperto, con diploma in discipline tecnico – economico - scientifiche, di particolare e comprovata esperienza nella programmazione e gestione di Piani Integrati di Sviluppo con particolare riferimento a Piani di Sviluppo Locale attuati con precedenti programmi Leader, a precedenti esperienze maturate nella gestione o a supporto di organismi intermedi delegati alla attuazione di Piani di Sviluppo, quali GAL e Agenzie di Sviluppo e/o a supporto di Enti Pubblici e/o loro Consorzi o Associazioni.

Il GAL incarica l'Istruttore Tecnico tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento della idoneità morale e della professionalità richiesta, che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno e sia conforme ai seguenti principi:

a) pubblicità della selezione conforme alle disposizioni del «Manuale Leader» e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento.

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori

d) composizione della commissione di selezione con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, di cui almeno uno nominato dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i., ivi compresi i termini per le procedure di chiusura delle attività di monitoraggio.

All'Istruttore Tecnico è richiesto un impegno prevalente per l'esercizio della sua funzione di supporto all'attività dell'Area. All'Istruttore Tecnico è fatto divieto di assumere incarichi diretti in qualità di consulente o tecnico di progetti realizzati nell'ambito del PSL o comunque di svolgere qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con la sua funzione.

All'Istruttore Tecnico è riconosciuto un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari ad euro 19.500,00.

Oltre al compenso, al Responsabile Tecnico è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del Responsabile di Piano GAL.

La figura professionale del Istruttore Tecnico sarà organico alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista. E' prevista 1 (UNA) unità lavorativa.

Responsabile della Comunicazione

Il Responsabile della Comunicazione partecipa alla gestione delle iniziative di comunicazione istituzionale rivolte ai cittadini, alle associazioni e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa. Partecipa alla gestione di iniziative di informazione ai mezzi di comunicazione di massa attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. Partecipa all'organizzazione, promozione di campagne pubblicitarie e all'acquisto di spazi pubblicitari su carta stampata, radio, TV ed altri media.

Partecipa all'organizzazione e gestione di manifestazioni istituzionali ed eventi speciali. Collabora alla gestione della rete telematica istituzionale e verifica il mantenimento e l'aggiornamento del sito Internet. Gestisce indagini ed analisi sull'immagine del Gal e sulla efficacia delle campagne di comunicazione. Partecipa alla progettazione di iniziative di valutazione della qualità percepita dei servizi e di innovazione organizzativa finalizzate a semplificare e migliorare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Gestisce azioni di marketing dei servizi. Elabora analisi, reports documenti, relazioni e predispone gli atti amministrativi relativi ai processi di competenza. Partecipa a gruppi di lavoro e studio gestendo collaboratori. Svolge attività di collaborazione e supporto agli organi istituzionali nell'ambito delle politiche di comunicazione.

Il GAL conferisce l'incarico di Responsabile della Comunicazione ad un esperto con diploma di laurea negli indirizzi di pertinenza all'incarico e diploma di scuola media secondaria di comprovata esperienza per il profilo e le tematiche oggetto dell'incarico. Il GAL incarica il Responsabile della Comunicazione tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta, che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno e sia conforme ai seguenti principi:

a) pubblicità della selezione conforme alle disposizioni del «Manuale Leader» e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;

d) composizione della commissione di selezione con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, di cui almeno uno nominato dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i, ivi compresi i termini per le procedure di rendicontazione e certificazione finale del PSL.

Il Responsabile della Comunicazione si raccorderà per lo svolgimento delle sue funzioni e per l'organizzazione della stessa area e delle attività collegate con il Responsabile di Piano.

Al Responsabile della Comunicazione è richiesto un impegno prevalente per l'esercizio della sua funzione, nonché a garantire la presenza tutte le volte che l'Amministrazione concedente lo richieda.

Al Responsabile della Comunicazione viene riconosciuto un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari ad euro 28.000,00. Oltre al compenso, al Responsabile della Comunicazione è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del Responsabile del Piano.

La figura professionale del Responsabile della Comunicazione sarà organica alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista. E' prevista 1 (UNA) unità lavorativa.

Animatori territoriali

La figura dell'Animatore territoriale svolge attività di promozione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale sul territorio e delle opportunità ad esso connesse.

Partecipa alle attività di supporto alla progettazione, gestione ed attuazione connesse alla realizzazione della cooperazione tra territori rurali.

Il GAL conferisce l'incarico di Animatore ad un esperto con Diploma di laurea, diploma di istruzione secondaria, esperienza professionale biennale negli ambiti oggetto dell'incarico. Il GAL incarica l'Animatore tramite procedura selettiva pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta, che garantisca in misura adeguata l'accesso dall'esterno e sia conforme ai seguenti principi:

- a) pubblicità della selezione conforme alle disposizioni del «Manuale Leader» e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento;
- b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- d) composizione della commissione di selezione con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, di cui almeno uno nominato dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

L'incarico ha una durata compresa fra il conferimento e la completa realizzazione del PSL stesso e comunque non oltre i termini di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, come da ultimo approvato con Decisione n. C(2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i..

L'Animatore si raccorderà per lo svolgimento delle sue funzioni con il Responsabile di Piano.

All'Animatore è richiesto un impegno prevalente per l'esercizio della sua funzione, nonché a garantire la presenza tutte le volte che l'Amministrazione concedente lo richieda.

All'Animatore viene riconosciuto un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari ad euro 19.500,00. Oltre al compenso, all'Animatore è riconosciuto il diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'esercizio della sua funzione, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader» e previa autorizzazione del Responsabile del Piano.

La figura professionale dell'Animatore sarà organico alla struttura del Gal nella qualità di libero professionista. Sono previste 2 (DUE) unità lavorative.

5.1.2 Assicurare il collegamento in rete: strumenti, iniziative e modalità operative

L'evoluzione umana si caratterizza per lo sviluppo continuo della comunicazione: da quella parlata a quella scritta, sino a quella a distanza. Oggi essa passa per le reti virtuali. Sarà forse un'aspirazione all'ubiquità, o più semplicemente un completamento tecnologico delle relazioni interpersonali; il fatto è che una rete è una struttura non gerarchica di elementi interconnessi fra loro, in cui la comunicazione è facile, veloce e tale connessione si realizza per valorizzare le risorse umane, oltre che quelle tecnologiche e finanziarie.

Gli ambiti di realizzazione dell'attività di rete sono quelli legati all'animazione, alla ricerca, alla sperimentazione, alla formazione, alle relazioni di scambio fra i partner territoriali dell'aggregazione ed il territorio tutto, sia regionale, nazionale che comunitario. L'obiettivo è enfatizzare lo sviluppo sul territorio e la corrispondente diffusione della cultura, come elemento di novità legato alla nascita e successiva implementazione sul territorio di politiche di sviluppo e la conseguente riforma di tipo culturale, economica e sociale. Fare rete, dunque.

Per l'attuazione del processo di retizzazione è necessaria una pluralità di soggetti interagenti nel servizio formativo ed informativo: allargare lo spirito di condivisione e partecipazione attiva. Sono, così, coinvolti enti locali, università, istituzioni, imprese e soggetti del territorio che si servono delle nuove tecnologie, come la telematica (*internet, intranet, ...*), per realizzare efficacia, economia e flessibilità.

Un aspetto fondamentale è costituito dal tessuto connettivo per il passaggio delle informazioni e la condivisione delle esperienze, tramite un'architettura complessa di risorse, i cui punti focali sono: la diffusione delle tecnologie informatiche di comunicazione come ausilio alla didattica, i momenti di formazione e condivisione delle esperienze, il monitoraggio e la valutazione del lavoro.

La partecipazione diretta di tutto il partenariato pubblico e privato, con il loro apporto materiale in termini di strutture e servizi, permetterà di impiantare sul territorio una rete capace di diffondere e coinvolgere l'intera popolazione nella corretta gestione ed utilizzazione dello strumento di programmazione rappresentato dal PSL per perseguire lo sviluppo dell'intera area dei Nebrodi.

Diversi partner privati, così come gli Enti locali, hanno dato la loro disponibilità a mettere al servizio dell'intero territorio, strutture fisiche, servizi, professionalità, con appositi atti amministrativi.

La strategia contenuta all'interno del PSL prevede che il coinvolgimento è la condizione necessaria e sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di Sviluppo per il territorio.

Il Gal nell'attuazione del PSL pone particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie, non perdendo di vista la partecipazione attiva allargata che passa necessariamente da una pluralità di canali che permetteranno il raggiungimento del maggiore numero di soggetti territoriali.

La rete di sportelli del Gal, dei soggetti che compongono il partenariato pubblico privato, garantiranno una copertura capillare del territori dell'area del NAT Nebrodi.

Le modalità con le quali il Gal prevede di promuovere la creazione della rete territoriale verrà attuate nelle seguenti fasi:

- in fase preliminare alla pubblicazione dei bandi, per l'adozione di pratiche positive in sede di attuazione del PSL, verranno organizzati incontri con:
 - i referenti istituzionali;
 - i partner che collaborano con il Gal e tutte quelle realtà presenti sul territorio;
 - le Organizzazioni di categoria;
 - le Organizzazioni sindacali.

Nella fattispecie durante le varie fasi di attuazione del PSL, verranno realizzate le seguenti attività:

- in sede preliminare alla pubblicazione dei bandi;
- in sede di pubblicazione dei bandi di selezione dei progetti;

- in fase di attuazione del PSL un'analisi dei risultati raggiunti;
- diffusione delle azioni positive.

Giocheranno un ruolo fondamentale per innescare ed attivare un processo virtuoso di retizzazione del territorio i contributi dei seguenti soggetti pubblici e privati:

Il **Comune di Tortorici**, socio pubblico del Partenariato, con apposita deliberazione di Giunta Municipale del 22 ottobre 2009, ha concesso, in comodato d'uso gratuito, 3 locali, una sala conferenze, siti nella nuova sede municipale di viale Rosario Livatino, compresi di postazioni telematiche, nonché di idonea attrezzatura, affiancando il proprio personale qualificato affinché possa avere in loco una sede del Gal Nebrodi Plus e/o uno sportello ai fini della predisposizione e gestione del progetto Leader 2007/2013.

Il **Comune di Tusa**, socio pubblico del Partenariato, con nota ufficiale a firma del Sindaco, si impegna a mettere a disposizione del Gal una sede fisica di proprietà del Comune con le relative attrezzature, postazione informatica e personale dell'Ente a supporto di tutte le attività di sportello.

Il **Comune di Patti**, socio pubblico del partenariato, sta provvedendo, mediante l'approvazione di una deliberazione di Giunta Municipale, alla stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito di propri locali, da adibire a sede operativa del comprensorio del pattese dell'Associazione Gal Nebrodi Plus.

Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare "**Il Dado Magico**" A.S.D., Ente iscritto al n. 71 del Registro Regionale istituito ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 10 del 31/07/2003, presso l'Assessorato alla Famiglia della Regione Sicilia (accreditamento degli Enti del Privato Sociale per la gestione dei servizi alla persona); attività attuabili attraverso un lavoro di rete, grazie all'esistenza di un network composto da soggetti pubblici e privati del sociale afferenti ai sistemi sanitari, formativo e lavorativo, come previsto dallo statuto dell'Associazione Nazionale "*Il Dado Magico*". Tale rete conta già la presenza di circa 1000 soci individuali e 50 soci collettivi:

la rete garantisce sia percorsi di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo per soggetti deboli, al fine di promuovere le loro competenze e potenzialità, sia la connessione funzionale di tali percorsi con le esigenze e le culture delle imprese locali. Per la realizzazione delle attività complementari all'attuazione del PSL, l'Associazione Nazionale "*Il Dado Magico*" A.S.D. renderà disponibili i locali ove la stessa ha sede nazionale, in via Piave, 24 Capo d'Orlando (ME), e le sedi secondarie territoriali, strumentali ed attrezzature informatiche; risorse umane adeguatamente formate ed in numero proporzionale ai piani di attuazione degli interventi.

Associazione Pink Project, ente capofila dell'ATS, in fase di costituzione, che ha presentato in data 30/09/2008, alla Presidenza del Consiglio della Provincia Regionale di Messina, il "Progetto Gestione: la Rete degli Sportelli Donna" per l'istituzione e la gestione di n. 21 Sportelli Donna, dislocati sull'intero territorio provinciale, per il triennio 2009/2011, nel rispetto della deliberazione di C.P. n. 133 del 18/10/2004, che disciplina tra l'altro i compiti ed il funzionamento della "Commissione Provinciale per le Pari Opportunità" e le modalità di presentazione dei "Progetti Gestione" per la istituzione e la gestione degli "Sportelli Donna", di durata triennale nei Comuni di Santo Stefano Camastra, Mistretta, Sant'Agata Militello, Capo d'Orlando, Patti, S.Marco d'Alunzio, Frazzanò, Longi, Galati Mamertino, Tortorici, S.Salvatore di Fitalia, Rocca di Caprileone, Torrenova, Acquedolci, S.Teodoro, Cesarò, Floresta, Montagnareale, Librizzi, Castell'Umberto, Raccuia, Militello Rosmarino, Tusa, Pettineo, Castel di Lucio, Capizzi, Caronia, Motta d'Affermo, Sinagra; e che ha messo a disposizione del Gal Nebrodi Plus le sedi progettuali sopra citate per la realizzazione di attività dirette all'implementazione del PSL;

Società Cooperativa La Valdemone che ha concesso al GAL Nebrodi Plus la disponibilità di locali presso la propria sede legale di S.Agata Militello, via Catania, 20, dotati di postazioni telematiche, nonché di personale qualificato per la predisposizione e conseguente gestione del progetto LEADER 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di animazione, monitoraggio, autovalutazione, per l' istituzione di una sede decentrata, con competenze territoriali e comprensoriali per la realizzazione di idonei sportelli “Donna” e “Giovani” finalizzate alla promozione di qualificate attività informative formative divulgative nell' ambito delle politiche giovanili e delle pari opportunità;

Società Cooperativa Fare Sociale che ha concesso al GAL Nebrodi Plus, la disponibilità di idonei locali presso la propria sede operativa sita in Capo d'Orlando via A.Volta, 100, dotati di postazioni telematiche, nonché di personale qualificato per la predisposizione e conseguente gestione del progetto LEADER 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di animazione, monitoraggio, autovalutazione, per l' istituzione di una sede decentrata, con competenze territoriali e comprensoriali, per la realizzazione di idonei sportelli.

5.1.3 Dotazioni e attrezzature disponibili

Gli uffici della **sede operativa** siti a Tortorici (Provincia di Messina) in Viale Rosario Livatino, snc, c/o palazzo municipale, sono collocati in un complesso di proprietà del Comune di Tortorici e che ospita, oltre al GAL Nebrodi Plus, oltre gli uffici comunali, l'Unione dei Comuni Valli dei Nebrodi, il Servizio di Emergenza Urgenza del 118, il servizio di Guardia Medica ed il P.T.E della città di Tortorici.

La sede riservata al GAL prevede 3 vani, di cui 2 adibiti ad uffici operativi, ed uno riservato al presidente ed ai componenti del Consiglio Direttivo. Il Comune di Tortorici ha messo a disposizione del Gal Nebrodi Plus una sala riunioni che viene utilizzata per le adunanze del CD e, una sala conferenze, utilizzata per la realizzazione di momenti convegnistici, di animazione territoriale e per le adunanze dell'Assemblea dei soci e del partenariato nella sua interezza.

La sede viene utilizzata anche come Sala riunioni (con capienza di circa 12 posti a sedere) utilizzabile per incontri operativi e sedute del Cd;

Le **dotazioni tecniche** e le **attrezzature** di cui può disporre la struttura del GAL consistono in:

- N. 1 linea telefonica isdn, con 2 canali e numero aggiuntivo;
- N. 1 linea ADSL per internet da 7Mb;
- N. 2 pc “workstation”, completi di monitor;
- N. 1 notebook;
- N. 1 multifunzione laser bianco/nero (fax-copia-scanner);
- N. 1 stampante laser bianco/nero.

5.2 Cronogramma degli interventi e coerenza con la strategia

In allegati PSL

Cronogramma finanziario degli impegni per annualità

In allegati PSL

Cronogramma finanziario dei pagamenti per annualità

In allegati PSL

5.3 Capacità finanziaria e garanzia sul cofinanziamento

SOCIO	Ammontare finanziario (euro)	% capitale sociale/ patrimonio netto	Tipo di atto formale di impegno ¹
GAL Nebrodi soc. cons. a r.l.	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
GAL Valli dei Nebrodi soc. cons. a r.l.	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
G.A.L. Castell'Umberto Nebrodi soc. cons. a r.l. (*) socio receduto	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Amici della Terra/Club Nebrodi	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Circolo Legambiente Nebrodi	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori Messina	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori Messina	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Coldiretti - Federazione Provinciale Coldiretti Messina	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Consorzio Nebrodi Natura	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Consorzio per lo Sviluppo Rurale	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
ANSPI NEBRODI Pari Opportunità di Genere – Formazione Professionale (A.P.O.F.)	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Consorzio di Ricerca Filiera Carni (*) socio receduto	1000,00	1,10%	Atto Costitutivo
Comune di Tortorici	1000,00	1,10%	Delibera GM n.188 del 28.7.2011
Comune di Pettineo	1000,00	1,10%	Delibera GM n.41 del 28.7.2011
Comune di San Teodoro	1000,00	1,10%	Delibera GM n.69 del 27.7.2011
Comune di Castel di Lucio	1000,00	1,10%	Delibera GM n.90 del 26.7.2011
Comune di S.Agata M.Ilo	1000,00	1,10%	Delibera GM n.130

¹ Atto costitutivo o atti consequenziali nel caso di GAL già costituiti; delibera dell'organo decisionale o determinazione del legale rappresentante nel caso di costituendi GAL.

			del 29.7.2011
Comune di Militello Rosmarino	1000,00	1,10%	Delibera GM n.67 del 26.7.2011
Comune di Ucria	1000,00	1,10%	Delibera GM n.70 del 29.7.2011
Comune di Galati Mamertino	1000,00	1,10%	Delibera GM n.170 del 29.7.2011
Comune di Capri Leone	1000,00	1,10%	Delibera GM n.265 del 25.7.2011
Comune di Ficarra	1000,00	1,10%	Delibera GM n.84 del 01.8.2011
Comune di San Marco D'Alunzio	1000,00	1,10%	Delibera GM n.148 del 01.8.2011
Comune di Naso	1000,00	1,10%	Delibera GM n.219 del 01.8.2011
Comune di Mistretta	1000,00	1,10%	Delibera GM n.160 del 01.8.2011
Comune di Montagnareale	1000,00	1,10%	Delibera GM n.94 del 29.7.2011
Comune di Acquadolci	1000,00	1,10%	Delibera GM n.161 del 01.8.2011
Comune di S. Salvatore di F.lia	1000,00	1,10%	Delibera GM n.50 del 01.8.2011
Comune di Tusa	1000,00	1,10%	Delibera GM n.101 del 28.7.2011
Comune di Piraino	1000,00	1,10%	Delibera GM n.175 del 03.8.2011
Comune di San Fratello	1000,00	1,10%	Delibera GM n.146 del 26.7.2011
Comune di Patti	1000,00	1,10%	Delibera GM n.176 del 02.8.2011
Comune di Malvagna	1000,00	1,10%	Delibera GM n.55 del 28.7.2011
Comune di Raccuja	1000,00	1,10%	Delibera GM n.122 del 01.8.2011
Comune di Longi	1000,00	1,10%	Delibera GM n.129 del 29.7.2011
Comune di Motta d'Affermo	1000,00	1,10%	Delibera GM n.39 del 01.8.2011
Comune di San Piero Patti	1000,00	1,10%	Delibera GM n.192 del 02.8.2011
Comune di Torrenova	1000,00	1,10%	Delibera GM n.166 del 01.8.2011
Comune di S.Angelo di Brolo	1000,00	1,10%	Delibera GM n.109 del 02.8.2011
Comune di Capo d'Orlando	1000,00	1,10%	Delibera GM n.212 del 04.8.2011

Comune di S. Stefano di Camastra	1000,00	1,10%	Delibera GM n.84 del 03.8.2011
Comune di Gioiosa Marea	1000,00	1,10%	Delibera GM n.120 del 04.8.2011
Comune di Castell'Umberto	1000,00	1,10%	Delibera GM n.77 del 03.8.2011
Comune di Floresta	1000,00	1,10%	Delibera GM n.78 del 03.8.2011
Comune di Caronia	1000,00	1,10%	Delibera GM n.93 del 04.8.2011
Comune di Frazzanò	1000,00	1,10%	Delibera GM n.56 del 04.8.2011
Comune di Cesarò	1000,00	1,10%	Delibera GM n.122 del 29.7.2011
Comune di Sinagra	1000,00	1,10%	Delibera GM n. 82 del 05.8.2011
Comune di Mirto	1000,00	1,10%	Delibera GM n.57 del 04.8.2011
Comune di Alcara Li Fusi	1000,00	1,10%	Delibera GM n.108 del 05.8.2011
Comune di Basicò	1000,00	1,10%	Delibera GM n.119 del 04.8.2011
Comune di Brolo	1000,00	1,10%	Delibera GM n.112 del 03.8.2011
Comune di Montalbano Elicona	1000,00	1,10%	Delibera GM n.92 del 01.8.2011
Comune di Librizzi	1000,00	1,10%	Delibera GM n.90 del 02.8.2011
Comune di Capizzi	1000,00	1,10%	Delibera GM n.134 del 29.7.2011
Collegio Periti Agrari prov. ME	1000,00	1,10%	Delibera CD n. 149 del 01.8.2011
Collegio Geometri prov. ME	1000,00	1,10%	Delibera CdA del 04.8.2011
Banca del Germoplasma	1000,00	1,10%	Determina Pres.le n.1 del 01.8.2011
Consorzio Comuni per il lavoro	1000,00	1,10%	Determina Pres.le n.1 del 02.08.2011
Ass.ne Comunità Sic. Nel Mondo	1000,00	1,10%	Determina Pres.le n.1 del 22.07.2011
MCL Movimento Cristiano Lavoratori	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 27.07.2011
Coop. Sociale AGAVE	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 27.07.2011
Ass.ne INDACO	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 27.07.2011
Unione Italiana Cooperative	500,00	0,552%	Determina Pres.le

			n.1 del 23.07.2011
OP APAM	500,00	0,552%	Delibera CdA n. 176 del 29.7.2011
Ass.ne MarEventi	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 28.07.2011
OP Agronatura	500,00	0,552%	Delibera CdA n. 16 del 30.7.2011
Ass.ne Allevatori Castel di Lucio	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Circolo FE.NA.PI castel di Lucio	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Consorzio di tutela Limone Costa Tramontana - Messina	500,00	0,552%	Delibera CdA n. 1 del 30.7.2011
COPAGRI	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
N.A.O.M.	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Soc. Coop . TORTO Nebrodi	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
UIMEC UIL	500,00	0,552%	Delibera CdA prot. 12/11 del 23.7.2011
Ass.ne Kastalia	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.3 del 23.07.2011
Consorzio Terre di Dioniso	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 29.07.2011
Ass.ne Sic. Paese Albergo	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 23.07.2011
ANSPI Comitato Reg. Sicilia	500,00	0,552%	Delibera CD n. 5 del 30.7.2011
Pro Loco Capri Leone	500,00	0,552%	Delibera CD n. 4 del 31.7.2011
Ass.ne Fabbri d'Arte	500,00	0,552%	Delibera CD n. 5 del 30.7.2011
ARPAPAL	500,00	0,552%	Delibera CD n. 13 del 01.8.2011
Legacoop	500,00	0,552%	Delibera C. Pres.za del 01.8.2011
CAI sez. Longi	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Nebrodi Adventure Park	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Fare Ambiente	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 03.08.2011
Slow Food	500,00	0,552%	Verbale Assemblea del 28.07.2011
Ass.ne AL Qantarah	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011

EURO Food	500,00	0,552%	Delibera CdA del 23.7.2011
O.P. Rocca Coop	500,00	0,552%	Delibera CdA del 23.7.2011
Ass.ne Agrifood dei Nebrodi	500,00	0,552%	Delibera CdA n. 5 del 23.7.2011
Ass.ne Pink Project	500,00	0,552%	Delibera CD n 30 del 25.7.2011
CCN Consorzio BELVEDERE città di Naso	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 23.07.2011
Confartigianato – Messina	500,00	0,552%	Verbale Giunta Esecutiva del 23.7.2011
Soc.Coop FARE SOCIALE	500,00	0,552%	Delibera CD del 23.7.2011
Ass.ne GRE.DA.CAR	500,00	0,552%	Delibera CdA del 23.7.2011
Soc. Coop. LA VALDEMONE	500,00	0,552%	Delibera CdA del 23.7.2011
Soc. Coop. COO.TUR	500,00	0,552%	Delibera CdA n. 155 del 29.7.2011
Ass.ne Agora	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 02.08.2011
Circolo ACLI Capo d'Orlando	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.2 del 23.07.2011
VACANZEMARE srl	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Ass.ne Cavalieri dei Monti Nebrodi	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 30.07.2011
Ass.ne La Piramide	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 03.08.2011
Soc. Coop. CALTE	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 03.08.2011
CIPA - AT Messina	500,00	0,552%	Determina Dir.le n.1 del 25.07.2011
Init	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 22.07.2011
Ass.ne Naz. Allevatori Cavallo Sanfratellano	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 29.07.2011
CONFESERCENTI_Messina	500,00	0,555%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Ass.ne Naz. Promozione Sociale "IL DADO MAGICO"	500,00	0,552%	Verbale Comitato Direzione Naz.le n. 29 del 25.7. 2011
Ass.ne AQUILONE	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 30.07.2011
Ass.ne Promozione Sociale	500,00	0,552%	Determina Pres.le

"SOLARIS"			n.1 del 01.08.2011
Ass.ne Culturale Musicale CROSSROAD Club	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 03.08.2011
Ass.ne Culturale TORTORICI	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 02.08.2011
Turismo Verde Sicilia	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
C.A.P.I.M.E.D.	500,00	0,552%	Determina Pres.le del 23.07.2011
Ass.ne Sportiva Delettantistica "Cavalieri di Halaesa"	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 03.08.2011
UNCI Centro Regionale Form. Prof.	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 02.08.2011
ANPA – Sicilia	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 23.07.2011
Unione Allevatori Sicilia	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 28.07.2011
Ass.ne MMS	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 29.07.2011
Ass.ne SICILIAE	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 29.07.2011
Ass.ne Sicilia Promotion	500,00	0,552%	Determina Pres.le n.1 del 31.07.2011
TOTALI	€90.500	100	

L'area Amministrazione del GAL è strutturata per poter tener conto delle procedure previste dai regolamenti Comunitari per l'applicazione dei sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali.

Il GAL attualmente è intestatario di 2 conti correnti di cui uno "dedicato" esclusivamente alle operazioni del PSL e l'altro "istituzionale", entrambi intrattenuti presso la banca UNICREDIT, agenzia di Sant'Agata Militello.

I pagamenti effettuati dall'Associazione avvengono prevalentemente attraverso bonifici bancari o addebiti diretti in conto.

5.4 Modalità di autovalutazione

Premessa strategica e metodologica

Il Gal Nebrodi Plus si è proposto di mettere a punto una metodologia di valutazione ed autovalutazione degli interventi che sia all'altezza delle procedure riconosciute in campo nazionale e al tempo stesso tenga conto delle specificità dei casi concreti con cui si confronta.

Il Gal Nebrodi Plus intende dunque realizzare un processo valutativo ed autovalutativo basato su regole procedurali chiare e ripetibili, ma al contempo adeguato alla tipologia e alle specificità di contesto dei progetti di volta in volta esaminati. Tale procedura valutativa, standardizzata ma *ad hoc*, è considerata non solo una necessità, ma anche una scelta strategica.

Si ritiene infatti che il ruolo del “valutatore” e la sensibilità ed esperienza del suo giudizio rispetto al caso specifico analizzato siano strumenti essenziali, accanto a quelli quantitativi, alla descrizione e valutazione della complessità e unicità delle progettualità in questione, della sua adeguatezza agli obiettivi espliciti e latenti del programma nonché ai beneficiari attuali e potenziali.

La Struttura Tecnico Gestionale del Gal, di concerto ed in sinergia con l'intero partenariato coinvolto, intende rafforzare la metodologia e prassi della valutazione e dell'autovalutazione d'efficacia mirando a realizzare obiettivi strategici a più livelli:

- valutare la performance del singolo progetto, ossia la qualità del servizio fornito rispetto agli obiettivi e ai bisogni individuati;
- costruire una sorta di database delle esperienze per realizzare, nel medio-periodo, un quadro metodologico comune e serie omogenee (per tipologia e localizzazione geografica) di casi monitorati e *best practices* con le seguenti finalità: un rafforzamento delle tecniche di analisi statistica e di *benchmarking* e l'avvio, attraverso le attività periodiche di verifica e assistenza, di un processo valutativo continuo che, seguendo passo passo il progetto, possa consentirne un miglioramento e autocorrezione a partire dalle esperienze valutative precedenti;
- innescare processi migliorativi della *governance* dei progetti e delle tecniche e processi di autovalutazione e monitoraggio interno ai soggetti responsabili di opere pubbliche, anche al fine di colmare il gap esistente tra la realizzazione del progetto e la sua entrata in esercizio;
- rafforzare la trasparenza del processo di selezione degli interventi. Infatti, l'aspettativa è che una buona prassi valutativa stimoli a livello istituzionale un processo di acquisizione di conoscenza e rafforzamento della *performance* progettuale e della capacità di *management* del progetto continuo. Inoltre, l'allargamento del processo decisionale a nuovi attori e ai beneficiari ultimi del progetto consente di promuovere un processo partecipativo di consultazione e verifica sin dalle prime fasi dell'attuazione delle politiche e dei progetti consentendone una più efficace realizzazione, un consolidamento della base di consenso e monitoraggio da parte delle parti interessate oltre che una maggiore rispondenza agli obiettivi e ai bisogni a cui si rivolge. Infine, la pratica della valutazione consente di rendere espliciti i legami tra i soggetti, i territori e i settori coinvolti nella realizzazione del progetto producendo come effetto collaterale un maggiore e più “diffuso controllo” sul processo decisionale e crea quindi i presupposti per una maggiore legalità ed efficienza complessiva del sistema.

La metodologia adottata

Dal punto di vista metodologico, l'analisi d'efficacia dei progetti prevede sia una valutazione di performance che di impatto. Nel primo caso, l'intervento viene valutato in base alla qualità del servizio erogato rispetto agli obiettivi previsti, sia di servizio che indiretti e di lungo periodo.

In questa prospettiva un intervento è efficace se ha conseguito a pieno gli obiettivi prefissati.

Tale impostazione nasce da una esigenza ben definita ed affinché si possa effettivamente misurare quanto degli effetti osservati sia dovuto all'intervento in questione; è necessario valutare il contributo dell'intervento al netto di effetti di contesto, ossia è indispensabile fare una valutazione d'impatto. In questa prospettiva, non si osserva semplicemente ciò che è accaduto ex post confrontandolo con il target, ma si analizza quanto della situazione osservata ex post è effettivamente attribuibile all'opera in questione.

Analisi d'efficacia come analisi di performance

Il Gal ha predisposto una metodologia per l'analisi d'efficacia basata sulla valutazione di performance degli interventi. L'efficacia degli interventi è misurata in base al conseguimento degli obiettivi specifici del progetto realizzato, ossia le realizzazioni e i risultati, e degli obiettivi di medio-lungo periodo, e gli impatti. **L'analisi d'efficacia come analisi di performance è basata su indicatori di realizzazione, risultato e impatto.** Per realizzazioni si intendono gli output fisici dell'intervento fissati in sede progettuale, per risultati, gli outcome ossia i benefici diretti che l'intervento si propone di soddisfare, e per impatto, gli effetti potenziali e indiretti di medio e lungo periodo. L'opera di valutazione consiste nella misurazione dei valori ex post degli indicatori disponibili per le tre categorie rispetto ai valori target inizialmente identificati.

A tal fine è necessario che siano specificati e monitorati pochi ma rilevanti indicatori per gli obiettivi di servizio che i potenziali beneficiari dei finanziamenti intendono realizzare, oltre che gli strumenti attraverso i quali conseguirli. Inoltre è indispensabile una chiara definizione dei benefici diretti e indiretti di medio e lungo periodo che il progetto può generare al fine di rendere possibile anche l'individuazione degli effetti potenziali di tipo globale a cui tendere, ossia gli 'impatti' del progetto.

Oltre alle realizzazioni fisiche previste e immediatamente misurabili relative agli obiettivi attesi fissati in sede progettuale, il Gal si è proposto di guardare anche e soprattutto ai risultati, intesi come apporto di utilità ai beneficiari diretti, alla comunità di utenti a cui il progetto è destinato.

Nella valutazione di performance l'attenzione verrà posta anche agli impatti, intesi come l'insieme degli effetti di medio e lungo periodo non legati direttamente alle finalità specifiche ed esplicite del progetto e ai suoi beneficiari diretti, ma agli obiettivi generali che la politica dei finanziamenti pubblici sottende e alle 'utilità'/'disutilità' che va a generare nell'ambito sociale economico o territoriale. ***Tali effetti rinviano alla 'missione' dell'intervento pubblico così come emerge dalla stessa politica comunitaria dei fondi strutturali: uno sviluppo che sia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, che cioè promuova un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, favorisca la coesione sociale mediante un incremento delle possibilità produttive e occupazionali, dia impulso ad una espansione dei diritti e delle pari opportunità.***

Mentre la valutazione del conseguimento dei valori target per gli obiettivi di servizio, realizzazioni e risultati, non comporta delle particolari difficoltà, una volta definiti e adeguatamente monitorati gli indicatori, la misurazione degli impatti è più complessa e richiederà un monitoraggio ex post del progetto ripetuto nel tempo.

Infine, per consentire dei confronti di performance per macroaree e tipologie di progetto, data l'estrema specificità dei progetti da valutare e il livello di dettaglio territoriale, in prospettiva, **l'obiettivo è di arrivare ad un benchmarking fondato su valori di riferimento specifici per tipologie di progetto e aree del territorio** reso possibile dal consolidamento della metodologia valutativa ed autovalutativa nel tempo. Infatti, l'auspicio è che la prassi valutativa ed autovalutativa consentirà di evidenziare delle *best practices*, con uno specifico dettaglio territoriale e settoriale, le quali costituiranno, ai fini del *benchmarking*, una fonte di valori di riferimento per l'implementazione e valutazione di programmi di sviluppo futuri.

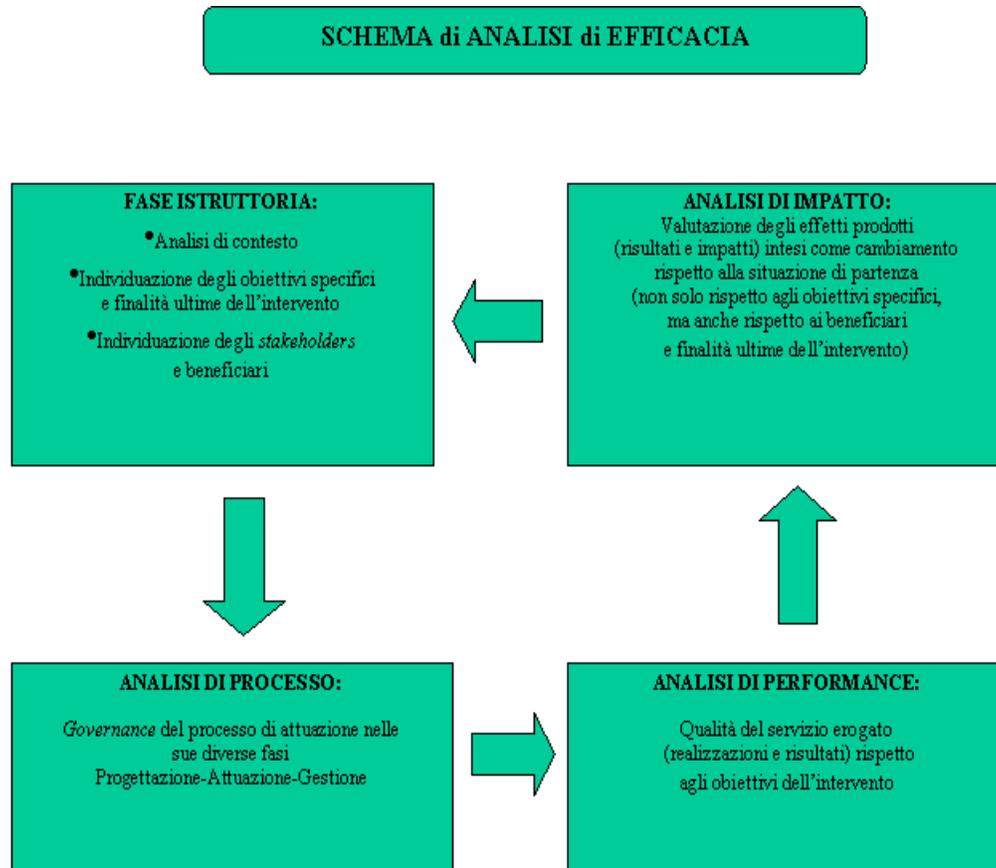
In tal senso, l'obiettivo perseguito e raggiunto dal Gal ed il partenariato tutto è stato quello di sviluppare una categorizzazione quanto più omogenea di indicatori per categoria di progetto, esempio

per tipologia, al fine di enucleare un gruppo minimo di indicatori (realizzazione - risultato - impatto) che potrà essere applicata ai differenti casi da valutare, in modo da poter costruire dei valori soglia medi specifici per sottogruppo.

La valutazione d'efficacia come valutazione d'impatto

Il Gal ha sviluppato ed elaborato una metodologia per la valutazione d'efficacia che consenta anche di misurare il contributo netto fornito dall'intervento progettuale oggetto dell'indagine valutativa. Per una corretta valutazione del contributo 'netto' sarà necessario poter misurare il servizio specifico che l'intervento produrrà, ossia confrontare quanto è successo all'indomani dell'intervento rispetto a quanto si sarebbe verificato se l'intervento non ci fosse stato. La valutazione d'impatto, che consentirebbe di misurare quanto degli effetti osservati si può attribuire al progetto in esame, richiederà la misurazione del controfattuale, ossia di ciò che sarebbe successo senza l'intervento, attraverso la costruzione di gruppi di valutazione, oppure la sua simulazione mediante l'adozione di tecniche statistiche ed econometriche.

Per isolare il contributo progettuale infatti bisogna tener conto delle seguenti esternalità ed effetti di contesto. Innanzitutto, fra le esternalità, si deve tener conto dei cosiddetti effetti 'leakage', ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' del progetto stesso. Altre esternalità di cui tener conto sono i cosiddetti effetti di *displacement*, sostitutivi e moltiplicativi. Il primo tipo di effetti sono quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, sorta come risultato di uno specifico progetto, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. Nel caso degli effetti sostitutivi si fa riferimento a semplici cambiamenti di tipo sostitutivo generati dal progetto che però non introducono alcun effetto aggiuntivo. Nel caso degli effetti moltiplicativi si intende invece una esaltazione dell'effetto generato, ossia il subentrare di effetti economici aggiuntivi, a causa di shocks e fattori di contesto che si mettono in moto. Infine, per una corretta misurazione dell'effetto netto occorre tener conto degli effetti di contesto che si possono verificare, nell'intervallo di tempo intercorrente fra la programmazione e l'entrata in esercizio delle attività progettuali, effetti non programmati e che si sarebbero comunque verificati a prescindere dal progetto. Questo tipo di effetti sono tanto più plausibili e consistenti quanto più l'area di intervento sta sperimentando un processo dinamico di sviluppo e quanto più i tempi di realizzazione ed entrata in esercizio del progetto vengono dilazionati.



La metodologia d’efficacia nella pratica

L’analisi integrata d’efficacia e il giudizio finale d’efficacia

Il Gal, in sinergia con il partenariato privato, vuole realizzare un’analisi integrata d’efficacia in cui l’analisi quantitativa di performance, e, laddove possibile, quella d’impatto, è completata dall’analisi qualitativa o analisi di processo (vedi Figura). L’analisi integrata sarà il frutto di una scelta consapevole, ritenendo gli aspetti qualitativi della valutazione ex post importanti per una valutazione che si definirà ‘inchiesta disciplinata’. Il proposito è di arrivare presto a rafforzare gli aspetti quantitativi dell’analisi, oggi particolarmente deboli, e delineare le premesse per attuare nel medio periodo la metodologia descritta nei paragrafi precedenti.

L’esito finale dell’analisi integrata sarà la formulazione di un giudizio qualitativo sintetico d’efficacia ‘Positiva/Negativa’ sul servizio prodotto (performance) e su quanto tale servizio apporta in termini di utilità sociale ai beneficiari dell’intervento (impatto). Lo sforzo condotto dai valutatori sarà di catturare non solo l’output fisico atteso dall’intervento al momento della sua definizione progettuale, ma anche i benefici generati in base alle finalità intermedie ed ultime che il progetto sottende, rintracciabili fra gli obiettivi generali di programmazione in cui esso si inquadra, e i benefici indiretti non previsti al momento della progettazione.

Il giudizio finale d’efficacia rappresenterà la sintesi di un esame accurato e, sarà affidato alla professionalità degli uffici del Gal ed a tutta la componente privata del partenariato.

Al giudizio finale d’efficacia convergeranno non solo l’esame degli indicatori utilizzati (oltre a quelli di progetto già inclusi nella documentazione, quelli che il verificatore ha ritenuto di dover misurare), e i relativi scostamenti fra valori attesi e valori attuali, ma anche la storia del progetto, la descrizione della sua genesi e attuazione, la ‘narrazione’ delle impressioni avute dalla visita sul posto, la documentazione

fotografica esistente, il parere espresso dai soggetti responsabili e dei vari beneficiari coinvolti nel processo valutativo (vedi Figura). La componente qualitativa di valutazione del progetto sarà strutturata in una analisi qualitativa di processo, ossia della governante del progetto.

Scegliere una tipologia di giudizio finale d'efficacia di tipo binario è dettata dalla necessità del Gal di espletare i propri compiti istituzionali e dare una indicazione sulla qualità dell'utilizzo delle risorse stanziare.

Il giudizio finale d'efficacia rappresenterà l'esito finale di una valutazione complessa del progetto da esaminare. A sostegno del giudizio d'efficacia, si è messa a punto una griglia valutativa (come descritto qui di seguito), in cui la valutazione d'efficacia risulta da una analisi 'integrata', in cui l'analisi quantitativa di performance, fondata sul confronto fra valori ex post e target per gli indicatori di 'realizzazione-risultato-impatto', e dove, possibilmente tenendo conto anche dei valori ex ante, si combina con l'analisi quantitativa dei tempi di attuazione, e l'analisi di processo, ossia l'analisi della governance dei progetti e delle tipologie di criticità presentate.

- **L'analisi qualitativa d'efficacia.** L'analisi quantitativa d'efficacia verrà integrata da un giudizio qualitativo di efficacia, graduato e distinto per i risultati e gli impatti. Gli indicatori qualitativi proposti, misurano in modo 'graduato' il successo progettuale sia dal punto di vista dei risultati (ossia relativamente ai benefici diretti di breve-medio periodo) che rispetto agli impatti (ossia relativamente ai benefici di medio e lungo periodo non necessariamente previsti in fase preliminare). Inoltre, data l'eterogeneità dei dati che verranno raccolti, gli indicatori qualitativi consentiranno di sintetizzare un quadro d'insieme dei progetti oggetto di valutazione.
- **Analisi della tempistica.** Il fattore tempo assumerà un ruolo di particolare importanza: tale dato, pur non costituendo un indicatore d'efficacia, diventa dirimente ai fini dell'analisi di efficacia e costituisce un importante complemento all'analisi di governante segnalando il grado di affidabilità, cosiddetta '*accountability*', dei soggetti pubblici e/o privati responsabili dei progetti stessi.

Gli indicatori proposti sono i seguenti:

- due indicatori sintetici di efficienza nei tempi di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio costruiti come rapporto fra lo scarto 'data di inizio lavori progettuali effettiva - data di ultimazione effettiva (data di entrata in esercizio effettiva)' e lo scarto 'data di inizio lavori progettuali prevista - data di ultimazione prevista (data di entrata in esercizio prevista)';
- tre indicatori di ritardo temporale ossia il ritardo in giorni fra tempi previsti ed effettivi per l'avvio dei lavori, l'ultimazione dei lavori, l'entrata in esercizio;
- due indicatori che colgano il grado di efficienza temporale nell'utilizzo delle risorse stanziare.
- **L'analisi della governance dei progetti.** L'analisi della governance verrà condotta mediante la somministrazione di un questionario di tipo qualitativo a risposta graduata rivolto ai valutatori in qualità di testimoni privilegiati. Le domande saranno rivolte a misurare le diverse dimensioni della governante.

L'analisi di governance consentirà un esame indispensabile delle progettualità dal punto di vista della gestione complessiva del PSL stesso. Infatti, ogni intervento pubblico e/o privato, in quanto generatore di un servizio economico-sociale per il territorio, apporta un contributo in misura direttamente proporzionale alla sua buona gestione. Ossia, una buona *governance* progettuale in tutte le sue fasi è cruciale alla estrinsecazione di effetti positivi e coerenti con gli obiettivi individuati. Al tempo stesso, una buona governance è essenziale alla valutazione dello stesso progetto.

Le implicazioni di una 'buona governance' sul buon esito degli interventi pubblico/privati finanziati potrà essere visto attraverso l'esamina della relazione governance efficacia dei progetti attraverso le specifiche dimensioni di governance e la storia concreta dei progetti.

L'assenza di un processo partecipativo e inclusivo dei beneficiari diretti e indiretti dell'opera fin dalle sue fasi preliminari di gestazione comporterebbe il pericolo di inficiare l'opportunità di rendere questi ultimi soggetti non solo fruitori passivi, ma anche protagonisti attivi nel tutelare e valorizzare il patrimonio generato dal progetto stesso.

- **Analisi della 'lacunosità' delle informazioni.** La difficoltà di valutare l'efficacia rispetto ai risultati e agli impatti è dovuta alla strutturale e generalizzata assenza di informazioni relativa al contesto in cui il progetto si colloca con la conseguente assenza di dati sia sugli obiettivi previsti, sia su eventuali valori target e valori iniziali relativi agli obiettivi previsti. Tale sporadicità delle informazioni riguarda molto spesso anche la tempistica e i costi. Si è pensato quindi possa ancora essere utile, in questa fase di consolidamento della pratica di valutazione, fare di tale carenza, riscontrata in passato, obiettivo preponderante: reperire e rendere disponibili tali informazioni, hanno rappresentato il primo e fondamentale passaggio della programmazione del territorio.
- **Analisi delle criticità.** La buona gestione complessiva del progetto potrà essere fotografata anche dalla tipologia di criticità rilevate, ex post, dai valutatori. Un'attenta analisi delle criticità riscontrate rappresenta un ulteriore indicatore dalla *governance progettuale* complessiva.

Feedback e sinergie

La valutazione non si esaurisce in un'unica fase e, quindi, in un unico momento temporale, ma viene concepita dal Gal come un ciclo permanente. Il processo valutativo non si chiuderà con la valutazione ex post del progetto. Infatti dall'analisi di impatto sopra descritta si passa necessariamente alla fase di feedback.

Innanzitutto, dalle analisi effettuate sul campo, perverranno una serie di informazioni fondamentali per la eventuale reimpostazione di tutta l'attività, sia di programmazione che istruttoria. Si arriveranno cioè a definire casistiche e quadri di riferimento metodologici a partire dall'esperienza, avviando così un processo continuo di miglioramento delle performance, unica garanzia di maggiore soddisfazione dei bisogni del territorio e della sua popolazione nei tempi, nei modi e con costi adeguati.

Il Gal intende valorizzare il suo ruolo valutativo "in itinere" ed "ex post" e quindi di chiusura di un ciclo valutativo che prende avvio con le prime fasi della progettazione e della valutazione ex ante. Infatti, la messa a sistema delle informazioni provenienti da verifiche puntuali (area verifica) e analisi quali-quantitative (area statistica) durante tutto l'accompagnamento degli investimenti, consentirà di rendere maggiormente efficace ed efficiente non solo il sistema di monitoraggio stesso e la valutazione di efficacia, ma anche tutto il processo valutativo nelle sue diverse fasi (ex ante, in itinere, ex post). Ai fini della costruzione di un simile circolo virtuoso tra programmazione – azione – feed back, il Gal ha predisposto che il processo valutativo nella sua interezza venga strutturato sin dall'inizio e si fondi su uno stretto rapporto di coordinamento e collaborazione puntuale con i vari attori privati che fanno parte del partenariato, espressione dell'intero territorio. Saranno loro i protagonisti del processo di valutazione ed autovalutazione, garanzia per il raggiungimento di tutti gli obiettivi generali e specifici individuati per il corretto svolgimento ed attuazione di questi processi valutativi e partecipativi.

Procedure di attuazione del Piano

Modalità di informazione della popolazione

Il Gal è consapevole, alla luce dell'esperienza dopo l'attuazione dell'iniziativa Leader +, che una componente fondamentale ed imprescindibile per il successo è senza dubbio costituita dall'attivazione di idonee azioni informative e pubblicitarie al fine di rendere consapevoli i soggetti pubblici e privati presenti ed operanti sul territorio di competenza, circa i vantaggi offerti dagli interventi inclusi nel PSL, in modo da potersi conseguire la quanto più ampia partecipazione possibile ai bandi che verranno all'uopo pubblicati per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento.

Il PSL, infatti, deve coinvolgere, animare, stimolare, incuriosire, interessare da vicino e concretamente la popolazione locale, alla quale si rivolge proprio per ottenerne partecipazione, impulso, proposte, suggerimenti.

Le azioni informative saranno innanzitutto destinate ai potenziali beneficiari finali degli interventi inclusi nel PSL, in modo che gli stessi acquistino consapevolezza circa le possibilità offerte dal Piano; a tal riguardo verranno organizzati incontri, assemblee nel territorio interessato dal PSL, che coinvolgano le Istituzioni locali, i soggetti sociali e tutti gli operatori potenzialmente interessati alla realizzazione degli interventi.

I bandi predisposti dal Gal per la individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi previsti, verranno adeguatamente pubblicizzati, dopo la loro approvazione da parte del C.D., mediante inserzione sulla rete Internet, nonché trasmissione di copia presso tutti i Comuni nonché le sedi territoriali delle Associazioni ed Organizzazioni di categoria presenti sul territorio di competenza del PSL, ed ancora attraverso la pubblicazioni di estratti sulle pagine dei principali quotidiani a diffusione locale.

Negli stessi modi di cui sopra verranno rese informazioni, da parte del Gal, in ordine ai risultati intermedi e finali ottenuti dal Programma. Ai soggetti che risulteranno beneficiari del contributo, il Gal comunicherà l'esito dell'istruttoria, l'ammontare del contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione verrà inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria, ma al momento non finanziabili per carenza di risorse, nonché ai soggetti la cui domanda sia stata respinta, motivandone le ragioni.

Per informare e pubblicizzare gli interventi ed i risultati del PSL, potranno essere utilizzate anche altre forme "tradizionali" di comunicazione, quali depliant, programmi radiotelevisivi, conferenze stampa, convegni, seminari, manifesti, ecc.

Inoltre il Gal provvederà ad una presentazione semestrale di rapporti di esecuzione del PSL.

Modalità e criteri di selezione dei beneficiari

L'attuazione degli interventi previsti nel PSL potrà essere effettuata tramite procedure a bando, ovvero attraverso la realizzazione diretta da parte del Gal ovvero in convenzione.

Per l'aggiudicazione degli interventi a bando, si procederà per l'appunto alla emissione di bandi pubblici da approvarsi da parte del C.D. del Gal, ai quali, come detto sopra, verrà assicurata ogni idonea pubblicizzazione ed informazione, mediante idonee azioni divulgative e di sensibilizzazione.

I criteri di ammissibilità e di valutazione dei progetti verranno elaborati e, quindi, inclusi in ciascun bando in modo chiaro, completo e trasparente, al fine di renderli comprensibili ed accessibili ai soggetti che parteciperanno alla selezione, senza dover ricorrere ad interpretazioni e precisazioni integrative successive, indicando punteggi che consentano l'approvazione di quei progetti meglio rispondenti e coerenti rispetto agli obiettivi ed alle finalità della misura del PSL alla quale si riferiscono.

I criteri verranno specificamente elaborati in riferimento a ciascun bando, in modo che non si verifichino appiattimenti nelle valutazioni. La graduatoria che si andrà a formare per ogni singola azione, sulla base dei rispettivi criteri adottati, rispecchierà quindi l'accertato grado di rispondenza e coerenza di ogni singolo progetto esaminato rispetto alla tipologia, alle caratteristiche, agli obiettivi ed alle finalità della relativa azione. I criteri di valutazione verranno concepiti in modo da soddisfare la capacità di selezionare i progetti pervenuti in relazione alle caratteristiche che si intendono finanziare.

Nella elaborazione dei criteri e dei relativi punteggi, si darà priorità all'aumento dell'occupazione femminile e dei giovani, nonché alla sostenibilità ambientale. In caso di parità di punteggio, saranno considerati prioritari i progetti presentati da giovani e da donne.

Per gli interventi attuati a regia diretta da parte del Gal ovvero in convenzione, quest'ultimo potrà realizzarli direttamente o attraverso un soggetto attuatore, da selezionarsi secondo le procedure e le modalità stabilite e seguite dalla Regione Sicilia, ispirate alle Direttive Comunitarie, leggi dello Stato, per l'acquisizione di beni e servizi pubblici, con il quale verrà stipulato apposito contratto contenente i

termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico. Le procedure e le modalità utilizzate verranno approvate dal C.D. del Gal.

Riguardo agli interventi a regia Gal in convenzione, essendo i Gal considerati amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e quindi sottoposti alla vigente legislazione in materia, i progetti che verranno presentati dovranno contenere una dettagliata illustrazione esplicativa circa l'applicazione ed il rispetto dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza ed alla normativa sugli appalti pubblici. I soggetti ai quali saranno affidate queste tipologie di interventi, stipuleranno una convenzione con il Gal che disciplinerà le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto, in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra il Gal ed il soggetto affidatario stesso.

Rispetto delle norme sulla trasparenza e libera concorrenza

Le procedure di attuazione del PSL saranno improntate al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di trasparenza, libera concorrenza ed appalti pubblici. Sarà consentito l'accesso agli atti e provvedimenti adottati dal Gal, in favore di quei soggetti partecipanti alle procedure di selezione dei progetti, aventi interesse personale, attuale e concreto a tal riguardo.

Il Gal sarà responsabile relativamente al controllo del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, di trasparenza delle procedure, di libera concorrenza e di pubblicizzazione degli investimenti realizzati, oltre che alla verifica della congruità dei costi.

Per assicurare la trasparenza delle procedure e con riferimento anche al sistema dei controlli, è stato codificato l'iter dei progetti e definita una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato ed il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

Il Gal assicurerà altresì la disponibilità di tutti i documenti procedurali e dei giustificativi di spesa presso la propria sede legale con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi di livello superiore. I bandi conterranno richiami al rispetto delle disposizioni vigenti in materia di libera concorrenza e appalti pubblici.

Attuazione del Piano

Le azioni previste dal Piano possono essere destinate alla realizzazione di interventi a cura del GAL (aiuti con beneficiario GAL) o a beneficio di soggetti pubblici e privati, singoli o associati, diversi dal GAL (aiuti con beneficiario diverso dal GAL). In entrambi i casi, il GAL è tenuto a garantire l'attuazione degli interventi secondo iter procedurali certi, trasparenti e chiari, svolgere idonea attività divulgativa e promozionale anche in ordine alla corretta modalità di attuazione degli investimenti; all'applicazione dei criteri di selezione dei progetti; agli obblighi di informazione e pubblicità; alla corretta gestione finanziaria nonché ad operare in conformità alle normative regionali, nazionali e comunitarie per gli specifici settori d'intervento ed in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Azioni di competenza del GAL (Aiuti con beneficiario GAL)

Sono di competenza del GAL le azioni del PSL che prevedono come beneficiario degli interventi lo stesso GAL.

Per la realizzazione degli interventi di cui il GAL è beneficiario, il Responsabile del Piano, con il supporto dell'Area tecnica, procede preliminarmente alla elaborazione della progettazione operativa dell'intervento da sottoporre all'approvazione dell'Organo decisionale. Al Responsabile Amministrativo e Finanziario spetta il compito di avviare le procedure amministrative connesse alla presentazione della domanda di aiuto, sia telematica che cartacea, relativa all'intervento, fino all'ottenimento del prescritto parere di conformità da parte della Sezione Operativa di Assistenza Tecnica competente, in seguito SOAT. Per la realizzazione degli interventi ammessi, il GAL, sotto la direzione del Responsabile del Piano, procede in via preferenziale attraverso la realizzazione in

amministrazione diretta, utilizzando mezzi propri o appositamente acquistati e con personale proprio, o eventualmente all'uopo incaricato. In alternativa, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche o economiche, il GAL ricorre alla procedura del cottimo fiduciario. Per tutti gli interventi in economia, il GAL procede all'acquisizione di lavori, beni e servizi nonché all'assunzione del personale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 125 del D.L.vo 163/06, predisponendo a tale scopo appositi elenchi di operatori economici e Short list di esperti.

La selezione delle offerte pervenute a seguito di una procedura di acquisizione in economia, viene effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Consiglio Direttivo e composta da almeno tre componenti esperti da scegliersi in via prioritaria fra il personale dell'Ufficio di Piano ovvero facendo ricorso agli appositi elenchi di esperti predisposti dal GAL.

Nei casi per i quali l'esecuzione degli interventi a titolarità GAL prevedano l'esecuzione di lavori, servizi o forniture che non rientrano nelle condizioni di applicabilità delle disposizioni di cui all'art. 125 del D.L.vo 163/06, il GAL indice apposita procedura d'appalto a norma del D.L.vo 163/06.

Qualunque sia la forma adottata dal GAL per le procedure di selezione, l'approvazione della procedura spetta al Consiglio Direttivo. Oltre alle forme di pubblicità previste dal Codice degli appalti, il GAL rispetta in ogni caso gli obblighi di pubblicità stabiliti dal «Manuale Leader».

Nel caso in cui gli interventi prevedono come beneficiario il GAL e presentano caratteristiche di spiccata specificità tale che la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti pubblici (Enti pubblici, a totale partecipazione pubblica o a soggetti per i quali si configuri la condizione per affidamento in house) che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifica possono garantirne una più puntuale realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la modalità a regia in convenzione. In tal caso il GAL promuove apposita procedura di selezione dei soggetti attuatori, anche di tipo negoziale, i quali sono chiamati ad elaborare una proposta operativa da svilupparsi sulla base della progettazione di massima i cui contenuti sono sempre definiti a cura del Responsabile del Piano, tramite l'Ufficio di Piano. Con il soggetto idoneo viene successivamente concordata la progettazione esecutiva la cui realizzazione è regolata da apposita convenzione da stipularsi fra il GAL e il soggetto attuatore, con la quale sono stabiliti tempi e modalità di attuazione, importo dell'operazione con indicazione delle quote di partecipazione pubblica, modalità di erogazione del contributo pubblico nonché gli obblighi reciproci a carico dei contraenti, ivi comprese le cause di revoca. Per tutti gli interventi a regia in convenzione il GAL trasferirà gli obblighi di pubblicità, trasparenza, rotazione e parità di trattamento stabiliti dal Codice degli appalti e dal «Manuale Leader» in capo al soggetto convenzionato, pena la revoca della convenzione. Per tutti gli interventi a regia GAL in convenzione, il beneficiario è sempre il GAL.

Le acquisizioni del GAL (lavori, forniture e servizi) per la realizzazione delle azioni di cui è beneficiario, sono regolati da appositi contratti (Atti giuridicamente vincolanti) nei quali sono specificati oggetto, modalità operative, termini, condizioni, importo e modalità di pagamento delle acquisizioni. Qualunque prestazione in favore del GAL è soggetta ad attività di verifica e accertamento di regolare esecuzione da parte dello stesso GAL prima dell'erogazione del saldo pattuito.

Con cadenza almeno annuale, il GAL predisponde, a cura del Responsabile Amministrativo e Finanziario, gli stati di avanzamento e finali degli interventi e avvia le procedure amministrative connesse alla presentazione della domanda di pagamento, sia telematica che cartacea, e all'esecuzione dei controlli da parte degli organismi competenti, fino all'ottenimento del rimborso.

Azioni di competenza di soggetti diversi dal GAL (Aiuti con beneficiario diverso dal GAL)

I diversi beneficiari delle Azioni del PSL sono individuati esclusivamente attraverso bandi pubblici di selezione che vengono elaborati dal GAL, utilizzando i modelli predisposti dalla Struttura per l'attuazione coordinata dell'Asse 4, in seguito SAC, in osservanza delle procedure generali e specifiche delle corrispondenti Misure del PSR definite dall'Amministrazione concedente, e tenuto conto degli

obiettivi e delle strategie proprie del PSL e della qualifica del GAL di organismo delegato dalla Regione per la concessione degli aiuti previsti dal PSR Sicilia.

I bandi sono approvati dal Consiglio Direttivo con un atto che nelle motivazioni attesta la conformità alle procedure generali e specifiche del PSR, ai criteri di selezione del PSR e del PSL, nonché agli obiettivi e alle strategie recati dal PSL. All'atto dell'approvazione del bando, il Consiglio Direttivo individua il responsabile del procedimento, ne indica i riferimenti e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni.

Riguardo alla modalità e ai termini di pubblicazione dei bandi si rimanda a quanto stabilito dal «Manuale Leader».

Il procedimento istruttorio della domanda di aiuto inizia con la presentazione dell'istanza al GAL da parte del richiedente e termina con la emissione dell'atto di concessione dell'aiuto. Al procedimento istruttorio della domanda di aiuto a valere sul PSL si applicano le disposizioni generali e specifiche delle corrispondenti Misure del PSR predisposte dall'Amministrazione concedente, tenuto conto della qualifica del GAL di organismo delegato dalla Regione per la procedura. L'istruttoria delle domande di aiuto pervenute al GAL è effettuata da una Commissione di valutazione alla quale è affidata la verifica di ricevibilità, il controllo di ammissibilità, la valutazione, la formulazione delle graduatorie provvisorie, l'esame delle eventuali richieste di riesame e la formulazione delle graduatorie definitive. La domanda di aiuto ammissibile a finanziamento passa dunque all'istruttoria tecnica a cura dell'Area tecnica dell'Ufficio del Piano, al termine della quale può essere emesso l'atto di concessione del contributo ammesso a finanziamento sul PSL.

Gli aiuti spettanti ai destinatari sono erogati dall'Organismo Pagatore. Il GAL è organismo delegato dall'Amministrazione concedente per l'esecuzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di pagamento che è tenuto ad eseguire sulla totalità delle domande e in ottemperanza alle disposizioni generali e specifiche delle corrispondenti Misure del PSR predisposte dalla stessa Amministrazione concedente. Il procedimento istruttorio della domanda di pagamento di competenza del GAL inizia con la presentazione dell'istanza da parte del richiedente al GAL e termina con la trasmissione degli elenchi di liquidazione alla SOAT competente.

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto pervenute al GAL è effettuata da un tecnico istruttore dell'Area tecnica dell'Ufficio di Piano che, in ottemperanza al principio della separazione delle funzioni sancito dalla normativa comunitaria, è diverso da ciascuno dei tecnici coinvolti nella fase istruttoria della domanda di aiuto. Al tecnico istruttore è affidata la verifica della conformità tecnico-amministrativa e finanziaria degli interventi realizzati con quelli ammessi, anche attraverso sopralluoghi, nonché la verifica dell'osservanza di tutti gli obblighi e prescrizioni previsti dall'atto di concessione, l'applicazione di eventuali riduzioni ed esclusioni, la determinazione del contributo definitivo spettante e la compilazione degli elenchi di liquidazione. Gli elenchi di liquidazione autorizzati dal tecnico istruttore sono quindi sottoposti a revisione a cura del Responsabile dell'Area amministrativa e finanziaria dell'Ufficio di Piano, il quale, al termine della procedura di revisione, provvede all'invio degli elenchi definitivi alla SOAT competente.

Per quanto non previsto dal presente paragrafo, si rimanda alle disposizioni generali e specifiche delle Misure del PSR, al «Manuale Leader» .

Commissioni di Valutazione

La Commissione di valutazione per la selezione e valutazione delle istanze è composta da almeno tre componenti esperti in materia ed è nominata dal Consiglio direttivo con apposita delibera. I componenti della Commissione di Valutazione sono scelti fra il personale nominato dai Comuni (come normato dal regolamento interno del Gal) e il personale dell'Ufficio del Piano, tenuto conto delle competenze tecniche possedute da ciascuno per le materie oggetto di selezione.

La Commissione di valutazione è, di norma, presieduta dal Responsabile del Piano; le funzioni di segretario sono espletate da uno dei componenti scelti fra il personale dell'Ufficio del Piano e almeno

uno dei componenti della Commissione è scelto fra i soggetti nominati dai Comuni facenti parte della base associativa del GAL.

Sono esclusi dalla composizione delle Commissioni di valutazione i membri del Consiglio Direttivo e il Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL.

Sia al personale messo a disposizione dai Soci che al personale interno al GAL non viene riconosciuto alcun compenso specifico connesso alle attività svolte in seno alle Commissioni di valutazione, rientrando tale attività nelle funzioni proprie del personale medesimo. Non può considerarsi alla stregua del personale interno il componente della Commissione incaricato dal GAL per lo svolgimento esclusivo delle attività di componente esperto di una o più commissioni.

Per le modalità di selezione degli eventuali esperti esterni delle Commissioni di valutazione, il GAL procede in via preferenziale a ricorso a procedure di evidenza pubblica a norma dell'art. 125 (Lavori, servizi e forniture in economia) del D.L.vo 12 aprile 2006, n. 163. In tal caso il GAL procede per affidamento diretto o tramite cottimo fiduciario in considerazione delle soglie massime fissate dalla succitata normativa per le due procedure. I soggetti idonei possono essere individuati sia sulla base di indagini di mercato sia attraverso appositi elenchi predisposti (Short list). L'affidamento in economia è comunque subordinato all'accertamento dei requisiti di idoneità morale e capacità tecnico-professionale per i profili sopra descritti.

Il GAL si riserva tuttavia, qualora le esigenze di attuazione del PSL lo richiedano, di avviare apposita procedura a norma dell'art. 7 comma 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per la selezione del profilo richiesto.

Al personale messo a disposizione dai Soci/Partner può essere riconosciuto il diritto al rimborso sul PSL delle spese vive sostenute per l'esercizio delle funzioni, nei limiti e alle condizioni stabilite dal «Manuale Leader», previa autorizzazione del Responsabile del Piano.

A tutti i componenti delle Commissioni di valutazione, è fatto divieto di assumere incarichi diretti in qualità di consulenti o tecnici di progetti realizzati nell'ambito del PSL o comunque di svolgere qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con le loro funzioni.

Sistema di monitoraggio

In risposta alle numerose novità introdotte dalla Programmazione 2007-2013 nella attuazione dell'approccio Leader, sia con riferimento alla designazione delle Autorità competenti e organismi responsabili nonché nella nuova accezione di Organismo intermedio riconosciuta ai GAL all'interno dell'intera Programmazione Regionale dei fondi strutturali, il GAL procederà, fin dall'avvio delle attività, all'adeguamento del sistema informativo interno, alle esigenze informative della nuova programmazione e alle novità introdotte dall'uso obbligatorio del portale del Sistema informativo agricolo nazionale, in seguito SIAN, per la gestione del fascicolo aziendale, delle procedure di selezione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento e dal colloquio elettronico tra il portale SIAN e il Sistema di monitoraggio regionale.

Il GAL continua pertanto ad implementare un sistema di monitoraggio parallelo, finalizzato in primo luogo alla esportazione di informazioni sintetiche a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia della gestione del PSL. Lo strumento consente di sganciarsi dalla logica reportistica standard del Sistema regionale allo scopo di fornire agli Organi decisionali del GAL un'ampia gamma di simulazioni e proiezioni collegate a tutti i potenziali scenari di evoluzione della spesa, delle procedure e delle realizzazioni del PSL, fornendo il necessario supporto alle decisioni. Il Sistema di monitoraggio del GAL viene inoltre riorganizzato in modo da rafforzare il Sistema di monitoraggio regionale, curando in particolare la rilevazione/elaborazione delle informazioni elementari necessarie alla quantificazione dei dati aggregati richiesti dallo stesso Sistema di monitoraggio regionale. Il sistema di monitoraggio del GAL non è sostitutivo al Sistema di monitoraggio regionale ma integrativo poiché garantisce l'aggregazione dei dati a livello regionale, nazionale e comunitario, nonché la rilevazione e

aggregazione di informazioni supplementari utili alla valutazione delle specificità del PSL ed a supporto della gestione in itinere del PSL.

La responsabilità dell'attività di Monitoraggio per il GAL rientra nelle competenze del Responsabile del Piano il quale si avvale del supporto tecnico della struttura dell'Ufficio di Piano che cura l'impostazione del sistema di monitoraggio, l'impostazione del sistema di valutazione preliminare connessa alla gestione informatizzata delle procedure di selezione, delle domande di aiuto e delle domande di pagamento tramite il portale SIAN, il supporto alla compilazione e alla verifica della corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio regionale, il rispetto dei flussi informativi alle scadenze periodiche fissate al paragrafo 14.1 del «Manuale Leader», l'attività reportistica collegata ai flussi informativi periodici, l'eventuale attività reportistica integrativa ed ogni altra attività connessa agli obblighi di monitoraggio del PSL.

Sistema di controllo delle azioni di competenza del GAL (Aiuti con beneficiario GAL)

Il GAL, per le azioni del PSL destinate ad interventi realizzati direttamente, è soggetto alle attività di controllo poste in essere dall'Amministrazione concedente sia sulle domande di aiuto che di pagamento presentate. Tuttavia, il GAL organizza un sistema di autocontrollo interno finalizzato sia alla verifica dei presupposti di legittimità degli atti posti in essere per l'attuazione del PSL, sia dei presupposti di ammissibilità delle spese dallo stesso sostenute in attuazione delle azioni di propria competenza. Le competenze del controllo della regolarità amministrativa e finanziaria delle iniziative poste in essere dal GAL in attuazione del PSL (autocontrollo) sono affidate all'Area amministrativo-finanziaria dell'Ufficio di Piano, del cui operato risponde il Responsabile Amministrativo e Finanziario.

Il sistema di controllo interno delle azioni con beneficiario il GAL viene schematizzato come segue.

Mondalità di controllo interno delle azioni con beneficiario GAL			
Oggetto del controllo	Esecutore dell'atto	Responsabile dell'atto	Esecutore del controllo
Procedure per l'individuazione delle modalità di realizzazione delle azioni	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL	Legale Rappresentante	Area gestione amministrativa e finanziaria
Procedure per l'individuazione dei fornitori per la realizzazione delle azioni	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL	Consiglio Direttivo	Area gestione amministrativa e finanziaria
Procedure per la verifica della regolare esecuzione della fornitura e liquidazione somme	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL	Responsabile del Piano	Area gestione amministrativa e finanziaria
Procedura per l'autorizzazione al pagamento	Area gestione amministrativa e finanziaria	Legale Rappresentante	Responsabile Amministrativo e Finanziario

Sistema di controllo delle azioni di competenza di soggetti diversi dal GAL (Aiuti con beneficiario diverso dal GAL)

Per le azioni previste dal PSL con beneficiario diverso dal GAL, ai sensi del «Manuale Leader», il GAL è delegato dalla Regione alla esecuzione dei Controlli amministrativi sia sulle domande di aiuto che sulle domande di pagamento presentate al GAL dai beneficiari del PSL. I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande di aiuto e di pagamento presentate al GAL e sono volte agli accertamenti amministrativi, tecnici, contabili e fisici così come dettagliati all'art. 15 del «Manuale Leader», attraverso la compilazione di check list appositamente predisposte dallo stesso GAL. I

controlli amministrativi sono effettuati da tecnici competenti per materia incaricati dal GAL, funzionalmente dipendenti dall'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL. Il Responsabile del Piano vigila e risponde sul rispetto del mantenimento della rigida separazione delle funzioni di tecnico istruttore della domanda di aiuto dalle funzioni di istruttore delle domande di pagamento, con riferimento alla medesima procedura di selezione nonché sulla corretta esecuzione dei controlli amministrativi delegati al GAL.

Gli esiti dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto effettuati dai tecnici dell'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL non sono di norma sottoposti a revisione da parte del GAL. Tuttavia, qualora successivamente imposta dal Sistema integrato di gestione e controllo, in seguito SIGeCo, adottato dall'Amministrazione concedente, la competenza delle attività di revisione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto è di competenza dell'Area gestione amministrativa e finanziaria dell'Ufficio di Piano del cui operato risponde il Responsabile Amministrativo e Finanziario. In conformità al SIGeCo adottato dall'Amministrazione concedente, gli esiti dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento effettuati dai tecnici dell'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL sono sottoposti a revisione su base campionaria (2%). La competenza dell'attività di revisione degli esiti dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento è dell'Area gestione amministrativa e finanziaria dell'Ufficio di Piano attraverso tecnici appositamente incaricati e i cui esiti sono rilevati attraverso apposita check list di revisione. Spetta al Responsabile Amministrativo e Finanziario prendere atto degli esiti dell'attività di revisione e proporre/respingere la liquidazione degli esiti dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento effettuati dai tecnici dell'Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL.

Il sistema di controllo degli aiuti con beneficiario diverso dal GAL viene schematizzato come segue.

Mondalità di controllo delle azioni con beneficiario diverso dal GAL			
Oggetto del controllo	Esecutore dell'atto	Responsabile dell'atto	Esecutore del controllo
Domanda di aiuto (100%)	Beneficiario	Beneficiario	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL
Atto approvazione del contributo (facoltativo)	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL	Tecnico istruttore a)	Area gestione amministrativa e finanziaria (facoltativo)
Domanda di pagamento (100%)	Beneficiario	Beneficiario	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL
Elenchi di liquidazione (Esiti dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento) - almeno 2%	Area animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL	Tecnico istruttore b)	Area gestione amministrativa e finanziaria

Ai sensi dell'art. 28 septies del Reg. 65/2011, il GAL non può essere delegato per l'esecuzione di controlli in loco.

In conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 15.2 del «Manuale Leader», al fine di rendere più efficace la gestione dei controlli ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, il Consiglio direttivo del GAL, su proposta del Responsabile del Piano, può deliberare di effettuare le attività di controllo attraverso strutture appositamente costituite in accordo con altri GAL e l'Amministrazione regionale.

Archivio

Gli archivi del GAL sono tenuti presso la sua sede operativa, in Tortorici (ME), viale Rosario Livatino, snc, c/o palazzo municipale, CAP 98078 e comprendono tutta la documentazione progettuale, contabile, amministrativa e fiscale relativa alla attuazione e gestione del PSL. Tale documentazione viene custodita in originale ad eccezione della documentazione che il GAL, nell'ambito dei procedimenti di sua competenza, non può trattenere in originale. In tal caso la medesima documentazione è custodita dal GAL in copia conforme.

Gli archivi sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy e sono conservati, fermi restando gli obblighi di legge, per almeno 10 anni dall'ultimo pagamento da parte dell'Organismo Pagatore.

L'archivio è ordinato per singola misura e, al suo interno, per singola azione/sub-azione, nonché per anno di presentazione della domanda di aiuto. La documentazione predetta viene messa a disposizione dell'Amministrazione regionale in qualsiasi momento.

Servizio di cassa: oggetto del servizio

Per gli interventi del PSL di competenza del GAL (Aiuti con beneficiario GAL) viene attivato un servizio di cassa presso un istituto di credito, tramite apertura di un conto corrente bancario dedicato, utilizzabile esclusivamente per l'attuazione del PSL.

Il servizio di cassa è affidato dal GAL ad un istituto di credito e regolato da apposito contratto.

Sul conto corrente confluiscono il complesso delle operazioni connesse alla gestione finanziaria del PSL, quali la riscossione dei pagamenti pubblici delle domande di pagamento presentate dal GAL, la riscossione di eventuali contributi da parte di soci cofinanziatori del PSL, il pagamento delle spese per l'attuazione del PSL e ogni adempimento previsto dalla legge e dallo Statuto per la gestione del GAL e del PSL ammissibile al contributo del PSL medesimo.

Modalità di esecuzione dei pagamenti

I pagamenti sono effettuati a mezzo bonifico bancario, anche on-line, attraverso il conto corrente bancario dedicato acceso presso la banca delegata alla gestione del servizio di cassa del GAL. I bonifici bancari sono emessi a firma del Legale rappresentante del GAL o di altro soggetto dallo stesso delegato (come da Regolamento Interno del Gal), ovvero effettuati on line con procedura di riconoscimento di utenze autorizzate. I bonifici, distinti per ogni singola procedura di autorizzazione di pagamento, contengono gli elementi identificativi del creditore, le somme da pagare, gli estremi del documento fiscale da quietanzare e l'oggetto della prestazione/fornitura. Il ricorso all'uso di assegni bancari non trasferibili o assegni circolari è limitato a casi particolari debitamente motivati.

Nei limiti di cui al par. 16.1 del «Manuale Leader», lettera g), quinto punto elenco, per l'acquisto di minuterie e per piccole spese di emergenza, il GAL istituisce apposito servizio di economato attraverso prelievo di denaro contante dal conto dedicato e il pagamento in contanti degli acquisti. Tutte le movimentazioni in entrata ed in uscita sono riportate in un apposito registro al quale viene allegata la documentazione fiscale relativa ai movimenti registrati.

La Segreteria tecnico-amministrativa del GAL, sotto la supervisione del RAF, è responsabile del servizio di economato.

Nel caso di bonifici bancari collettivi presentati allo sportello, questi sono trasmessi dal GAL all'azienda di credito in ordine cronologico, accompagnati da distinta in doppia copia, numerata progressivamente e debitamente sottoscritta, di cui una, vistata dall'azienda di credito, funge da ricevuta per il GAL. La distinta contiene l'indicazione dell'importo dei documenti contabili trasmessi, con il riporto totale di quelli precedentemente consegnati.

Capitolo 6 - PIANO FINANZIARIO

6.1 Piano finanziario del PSL per misure e azioni

In allegati PSL

6.2 Piano finanziario del PSL per Annualità.

In allegati PS

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PSL

- 1. Rappresentazione cartografica dei territori comunali in cui ricade l'area di attuazione del PSL**
- 2. Dotazione finanziaria totale articolata per misure e azioni**
- 3. Cronogramma procedurale**
- 4. Cronogramma finanziario degli impegni per annualità**
- 5. Cronogramma finanziario dei pagamenti per annualità**
- 6. Piano finanziario del PSL per misura, azione, tematiche**
- 7. Piano finanziario del PSL per annualità**

SEZIONE AGGIUNTIVA**Azioni positive: garantire pari opportunità ed incentivazione all'occupazione giovanile**

Va, innanzitutto, sottolineato, come il **processo di Sviluppo locale non sia un fenomeno neutro dal punto di vista del genere e come il mondo femminile rappresenti una risorsa per il territorio e per il contesto locale**, soprattutto quando si adotta una prospettiva di medio e lungo periodo.

Il contributo delle donne alla crescita economica attraverso una crescente partecipazione al mercato del lavoro ed al contestuale aumento dell'occupazione femminile è elemento indubbio dei processi di crescita dei Paesi europei nei decenni più recenti. Il nesso va soprattutto dalla crescita economica all'uguaglianza di genere poiché un livello di sviluppo più elevato comporta generalmente più alti livelli d'istruzione, democrazia ed uguaglianza tra uomini e donne.

Tuttavia, dal punto di vista d'analisi dell'efficienza economica, le politiche di Pari Opportunità, ovvero delle azioni messe in essere per promuovere condizioni d'uguaglianza di genere anche in relazione alla sfera del lavoro, comportano, nel breve periodo, soprattutto dei costi (si pensi alla crescita dei costi organizzativi delle imprese ed all'aumento delle spese sociali per il sostegno alle famiglie).

Se si adotta però una prospettiva di lungo periodo, i benefici che derivano dal sostegno della partecipazione e dell'occupazione femminile diventano evidenti anche in termini d'incremento dei livelli di sviluppo visto che, sempre da una prospettiva economica, si innestano alcuni circoli virtuosi che accrescono l'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

Il beneficio delle politiche di Pari Opportunità sarà, comunque, evidente anche nel breve periodo poiché l'uguaglianza delle condizioni produttive e riproduttive di uomini e donne ha un impatto positivo sulla qualità della vita aumentando le possibilità di scelta delle donne; si riducono i rischi di povertà della popolazione femminile, migliorano le condizioni di lavoro di uomini e donne e, più in generale, le condizioni di vita.

Il sostegno alla partecipazione delle donne alla vita attiva è allora una forma d'investimento sulla risorsa femminile che ha ricadute per la società nel suo complesso e per le sue diverse componenti e diventa una risorsa per lo Sviluppo locale.

È proprio la rilevanza del contesto locale nel disegnare i termini in cui le donne rappresentano una risorsa per lo sviluppo a suggerire che la dimensione locale rappresenta una risorsa per le politiche di Pari Opportunità.

Infatti, in primo luogo, come le politiche di sviluppo, le politiche di Pari Opportunità hanno maggiore probabilità di rispondere alla domanda d'intervento quanto più sono progettate ed implementate "vicino" alla popolazione che ne esprime il bisogno. In secondo luogo, la dimensione locale agevola quel processo d'integrazione delle politiche che caratterizza l'essenza del *mainstreaming* di genere. Le politiche del lavoro e della formazione hanno infatti maggiori possibilità di venire progettate ed attuate in sinergia con le altre politiche che sostengono l'inclusione femminile nel mercato del lavoro come le politiche d'assistenza (bambini, anziani e malati), le politiche dei trasporti, le politiche degli orari e tutti quegli interventi che impattano sulla qualità della vita e sulla sicurezza sia sul luogo di lavoro che, più in generale, nel territorio.

Infine, le politiche di Pari Opportunità promosse a livello locale hanno maggiori chances di coinvolgere gli attori rilevanti (autorità locali, imprese, economia civile, parti sociali, popolazione) che, abbiamo visto, essere un fattore predominante nell'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader+ e, in particolare, dei GAL che ne sono espressione.

La questione del *capacity building* e della mobilitazione degli attori locali è peraltro un elemento centrale nell'implementazione di politiche di parità e mette in evidenza la necessità di promuovere la presenza femminile nei processi di *policy making* a tutti i livelli decisionali (empowerment) sia attraverso un maggior coinvolgimento delle donne nei luoghi delle decisioni sia attraverso il coinvolgimento di organismi di parità e di altre organizzazioni del mondo femminile.

Parallelamente gli organismi di parità dovrebbero essere coinvolti in processi di networking sia in connessione con gli altri attori locali sia in connessione con altri livelli di governo, anche attraverso la predisposizione di tavoli di concertazione sul tema e/o protocolli nell'ambito, per esempio, dei patti territoriali al fine di prevedere espressamente la promozione del *mainstreaming* di genere nelle scelte attuate per la promozione dello Sviluppo locale.

Il Gal Nebrodi Plus intende promuovere e rafforzare reti istituzionali e sociali presenti sul territorio, con l'intervento diretto dei partner che, segnatamente alle loro attività ed, in virtù del loro coinvolgimento nel partenariato territoriale, perseguono il raggiungimento di una reciproca conoscenza e per la condivisione di azioni positive tese a migliorare l'impatto di genere e dell'occupazione giovanile nelle politiche di programmazione territoriale.

In particolare, la condivisione di "buone prassi" in materia di pari opportunità si prefigge di integrare i tradizionali modelli culturali della nostra società con la dimensione delle culture delle donne nel processo di democratizzazione delle politiche promosso a livello europeo, nazionale, regionale e territoriale.

Altro aspetto di rilevante attenzione è rappresentato dal fenomeno della disoccupazione, specialmente quella giovanile: influenza la struttura del mercato del lavoro ma ha anche riflessi importanti sull'intera società, basata in larga maggioranza su redditi da lavoro dipendente, essere esclusi dal mercato del lavoro può avere serie ripercussioni su vari aspetti della vita individuale.

Le cause dei problemi incontrati dai giovani nel processo di inserimento lavorativo sono molteplici e complesse: la congiuntura economica e con la struttura produttiva del Paese, caratterizzata da forti disparità territoriali, quelle legate alle trasformazioni demografiche e alle relative politiche volte a trattenere più a lungo al lavoro i lavoratori adulti. Si tratta, infatti, di problemi che possono cercare soluzione solo nelle politiche industriali e di sviluppo i primi, nelle politiche previdenziali i secondi.

Il Gal pone l'attenzione, anche, e cercherà di individuare soluzioni per affrontare le questioni poste sul piano delle politiche formative, di quelle del lavoro, di quelle sociali. In un mercato del lavoro più dinamico e per questo più instabile, il lavoratore, ed il giovane in particolare, va tutelato nelle fasi di transizione da un lavoro ad un altro, ed accompagnato verso posizioni di lavoro più stabile. Ciò significa intervenire con politiche attive, formazione, strumenti di tutela del reddito, incentivi.

Giocheranno un ruolo fondamentale per innescare ed attivare un processo virtuoso di retizzazione del territorio i contributi di:

Associazione Nazionale di Promozione Sociale e Solidarietà Familiare "**Il Dado Magico**" A.S.D., Ente iscritto al n. 71 del Registro Regionale istituito ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 10 del 31/07/2003, presso l'Assessorato alla Famiglia della Regione Sicilia (accreditamento degli Enti del Privato Sociale per la gestione dei servizi alla persona); attività attuabili attraverso un lavoro di rete, grazie all'esistenza di un network composto da soggetti pubblici e privati del sociale afferenti ai sistemi sanitari, formativo e lavorativo, come previsto dallo statuto dell'Associazione Nazionale "*Il Dado Magico*". Tale rete conta già la presenza di circa 1000 soci individuali e 50 soci collettivi:

la rete garantisce sia percorsi di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo per soggetti deboli, al fine di promuovere le loro competenze e potenzialità, sia la connessione funzionale di tali percorsi con le esigenze e le culture delle imprese locali. Per la realizzazione delle attività complementari all'attuazione del PSL, l'Associazione Nazionale "*Il Dado Magico*" A.S.D. renderà disponibili i locali ove la stessa ha sede nazionale, in via Piave, 24 Capo d'Orlando (ME), e le sedi secondarie territoriali, strumentali ed attrezzature informatiche; risorse umane adeguatamente formate ed in numero proporzionale ai piani di attuazione degli interventi.

Associazione Pink Project, ente capofila dell'ATS, in fase di costituzione, che ha presentato in data 30/09/2008, alla Presidenza del Consiglio della Provincia Regionale di Messina, il "Progetto Gestione:

la Rete degli Sportelli Donna” per l’istituzione e la gestione di n. 21 Sportelli Donna, dislocati sull’intero territorio provinciale, per il triennio 2009/2011, nel rispetto della deliberazione di C.P. n. 133 del 18/10/2004, che disciplina tra l’altro i compiti ed il funzionamento della “Commissione Provinciale per le Pari Opportunità” e le modalità di presentazione dei “Progetti Gestione” per la istituzione e la gestione degli “Sportelli Donna”, di durata triennale nei Comuni di Santo Stefano Camastra, Mistretta, Sant’Agata Militello, Capo d’Orlando, Patti, S.Marco d’Alunzio, Frazzanò, Longi, Galati Mamertino, Tortorici, S.Salvatore di Fitalia, Rocca di Caprileone, Torrenova, Acquedolci, S.Teodoro, Cesarò, Floresta, Montagnareale, Librizzi, Castell’Umberto, Raccuia, Militello Rosmarino, Tusa, Pettineo, Castel di Lucio, Capizzi, Caronia, Motta d’Affermo, Sinagra; e che ha messo a disposizione del Gal Nebrodi Plus le sedi progettuali sopra citate per la realizzazione di attività dirette all’implementazione del PSL.

Società Cooperativa La Valdemone che ha concesso al GAL Nebrodi Plus la disponibilità di locali presso la propria sede legale di S.Agata Militello, via Catania, 20, dotati di postazioni telematiche, nonché di personale qualificato per la predisposizione e conseguente gestione del progetto LEADER 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di animazione, monitoraggio, autovalutazione, per l’istituzione di una sede decentrata, con competenze territoriali e comprensoriali per la realizzazione di idonei sportelli “Donna” e “Giovani” finalizzate alla promozione di qualificate attività informative formative divulgative nell’ambito delle politiche giovanili e delle pari opportunità;

Società Cooperativa Fare Sociale che ha concesso al GAL Nebrodi Plus, la disponibilità di idonei locali presso la propria sede operativa sita in Capo d’Orlando via A.Volta, 100, dotati di postazioni telematiche, nonché di personale qualificato per la predisposizione e conseguente gestione del progetto LEADER 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di animazione, monitoraggio, autovalutazione, per l’istituzione di una sede decentrata, con competenze territoriali e comprensoriali, per la realizzazione di idonei sportelli.

Le modalità con le quali il Gal prevede di promuovere la **parità tra uomini e donne**, e di **incentivazione all’occupazione giovanile** verranno attuate nelle seguenti fasi:

- in fase preliminare alla pubblicazione dei bandi, per l’adozione di pratiche positive in sede di attuazione del PSL, verrà organizzato un incontro con:
 - la referenti istituzionali in materia di parità e politiche giovanili;
 - i partner promotori di attività ed azioni volte alle pari opportunità che collaborano con il Gal; tutte quelle realtà presenti sul territorio (creare una rete permanente di operatori);
 - gli Assessorati alle pari opportunità dei Comuni dell’area del PSL;
 - gli Assessorati alle politiche giovanili dei Comuni dell’area del PSL;
 - le Organizzazioni di categoria organizzate con Gruppi di imprenditrici donne;
 - le Organizzazioni sindacali.

In sede di pubblicazione dei bandi di selezione dei progetti sarà previsto, in relazione all’azione da selezionare, un **criterio di priorità** che terrà conto di modalità positive per il superamento delle problematiche.

In fase di attuazione del PSL un’**analisi dei risultati raggiunti**, tramite una Commissione all’uopo nominata dal Gal.

In merito all’impedimento di qualsiasi discriminazione fondata su razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale si garantisce che, in conformità alle

legislazioni vigenti, in sede di attuazione del PSL non verrà adottato alcun provvedimento discriminante.

Nella fattispecie durante le varie fasi di attuazione del PSL, verranno realizzate le seguenti attività:

- in sede preliminare alla pubblicazione dei bandi, per l'adozione di pratiche positive contro tali discriminazioni, verrà organizzato un incontro di apprendimento allargato a partecipanti pubblici e privati che perseguono tra i loro scopi quello delle parità;
- in sede di pubblicazione dei bandi di selezione dei progetti potrà essere previsto, in relazione all'azione da selezionare, un **criterio di priorità** che tenga conto di modalità positive per il superamento delle problematiche;
- in fase di attuazione del PSL un'**analisi dei risultati raggiunti**, tramite una Commissione all'uopo nominata dal Gal;
- **diffusione delle azioni positive** tramite invio da parte del Gal e dei soggetti partner che collaborano alla realizzazione delle politiche di parità, dei risultati raggiunti.

Lo sforzo messo in campo dal Gal, ma prioritariamente dai soci privati, intende promuovere e/o rafforzare reti istituzionali e sociali tra il personale femminile ed i giovani del territorio nebroideo per una reciproca conoscenza e per la condivisione di azioni positive tese a migliorare l'impatto di genere ed età nelle politiche di sviluppo locale: la condivisione di "buone prassi" in materia di pari opportunità si prefigge di integrare i tradizionali modelli culturali, con la dimensione delle culture delle donne nel processo di democratizzazione delle politiche promosso a livello europeo.